

Morgan Stanley
Investment Funds

*Società d'Investimento
a Capitale Variabile
Lussemburgo ("SICAV")*

Prospetto

Dicembre 2021

Indice

	Pagina
Definizioni	4
Sezione 1	
1.1 La Società e i Comparti	6
1.2 Obiettivi e politiche di investimento	8
1.3 Metodo di calcolo dell'esposizione globale	102
1.4 Indici Finanziari	106
1.5 Fattori di rischio	107
Sezione 2	
2.1 Descrizione delle Classi di Azioni	138
2.2 Emissione di Azioni, Sottoscrizione e Procedura di Pagamento	142
2.3 Riscatto di Azioni	147
2.4 Conversione di Azioni	151
2.5 Spese ed altri oneri	154
2.6 Pubblicazione del Valore Patrimoniale Netto	158
2.7 Calcolo del Valore Patrimoniale Netto	159
2.8 Migliore Esecuzione (Best Execution)	162
2.9 Conflitti di Interesse	163
2.10 Politica di distribuzione dei dividendi	165
2.11 Trattamento fiscale	168
2.12 Raggruppamento di attività in gestione	176
Sezione 3	
3.1 Informazioni generali	177
Appendice A – Poteri e limiti di investimento	188
Appendice B – Politica in materia di garanzie	198
Appendice C – Informativa sui Dati Personali	200
Appendice D – Elenco dei sub-depositari usati dalla Banca Depositaria e sub-delegati derivanti da deleghe delle funzioni di Banca Depositaria	204

Prospetto di Morgan Stanley Investment Funds

Società d'Investimento a Capitale Variabile – Lussemburgo

La Morgan Stanley Investment Funds (la “Società”) è iscritta nell’elenco ufficiale degli organismi d’investimento collettivo del Granducato del Lussemburgo ai sensi della Parte I della Legge del 17 dicembre 2010 sugli organismi di investimento collettivo (la “Legge del 2010”). Tale iscrizione non implica tuttavia un apprezzamento positivo dell’autorità di vigilanza sulla qualità delle azioni della Società (le “Azioni”) offerte in vendita. Qualsiasi affermazione contraria è non autorizzata e illegale. La Società è un Organismo d’Investimento Collettivo in Valori Mobiliari (“OICVM”) ai sensi della Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 2009/65/CE del 13 luglio 2009 concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di organismi d’investimento collettivo in valori mobiliari, come modificata (“Direttiva OICVM”). La Società ha nominato MSIM Fund Management (Ireland) Limited in qualità di società di gestione (la “Società di Gestione”).

La legge del Lussemburgo del 4 giugno 2009 che attua la Convenzione di Oslo sulle Munizioni a Grappolo ha introdotto all’articolo 3 il divieto di finanziamento consapevole di munizioni a grappolo e di sottomunizioni esplosive. Di conseguenza, sia la Società di Gestione che la Società hanno adottato una politica conforme alla suddetta legge del Lussemburgo.

Le domande di sottoscrizione possono essere accettate solo sulla base dell'ultimo prospetto (il “Prospetto”), il quale è valido solo se è accompagnato dall'ultima Relazione Annuale contenente i conti annuali certificati, e dalla relazione semestrale, se pubblicata successivamente all'ultima Relazione Annuale. Tali relazioni costituiscono parte integrante del Prospetto.

Si avvisano gli Azionisti che essi potranno esercitare pienamente i loro diritti direttamente nei confronti della Società, in particolare il diritto di partecipare alle assemblee generali degli azionisti, solo essi si sono registrati a loro nome nel registro degli azionisti della Società. Nei casi in cui un investitore investa nella Società mediante un intermediario che investa nella Società a suo nome ma per conto dell'investitore, non potrà essere sempre possibile per l'investitore l'esercizio di alcuni diritti degli Azionisti direttamente nei confronti della Società. Si invitano gli Azionisti a richiedere una consulenza sui diritti ad essi spettanti.

Nessuno è autorizzato a fornire ulteriori informazioni rispetto a quanto illustrato nel Prospetto o nei documenti menzionati nel Prospetto. Tali documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede della Morgan Stanley Investment Funds in Lussemburgo.

Il presente Prospetto è stato redatto in inglese e potrà essere tradotto in altre lingue. Ciascuna traduzione conterrà esattamente le stesse informazioni e avrà lo stesso significato del documento in lingua inglese. In caso di mancata corrispondenza tra la versione inglese e quella in un'altra lingua, prevarrà il documento in lingua inglese salvo quanto (ma solo entro questi limiti) sia richiesto dalla legge degli Stati in cui le Azioni sono vendute, di modo che in un giudizio fondato su un elemento contenuto in un documento in una lingua diversa dall'inglese, prevarrà la lingua del documento su cui il giudizio è fondato.

Importante: Se avete dubbi sul contenuto di questo documento, si consiglia di consultare la Vostra banca o il Vostro agente di cambio, avvocato, contabile o altro consulente finanziario.

Se ad avviso degli Amministratori della Società (gli "Amministratori") ciò dovesse risultare fiscalmente utile per la Società, questa potrà investire attraverso una o più controllate al 100%, costituite in qualsiasi giurisdizione nel mondo.

La distribuzione di questo Prospetto e l'offerta di azioni possono essere limitate in alcune giurisdizioni. Chiunque sia in possesso di questo Prospetto o desideri richiedere Azioni a seguito di questo Prospetto è tenuto ad informarsi sulle leggi e i regolamenti applicabili in ogni giurisdizione competente e a osservarli.

Questo Prospetto è stato preparato e viene messo a disposizione degli investitori al solo scopo di valutare un investimento in Azioni dei Comparti. Gli investitori dovrebbero considerare un investimento nei Comparti solo nella misura in cui capiscano i rischi a ciò connessi, compreso quello di perdere l'intero capitale investito. I distributori e gli altri intermediari che offrono, raccomandano o vendono le Azioni dei Comparti devono rispettare tutte le leggi, i regolamenti e le prescrizioni normative ad essi applicabili. Inoltre, tali distributori ed altri intermediari devono considerare le informazioni sui Comparti rese disponibili dalla Società di Gestione ai fini della regolamentazione sulla governance dei prodotti dell'UE, comprese a titolo non esaustivo le informazioni sul mercato di riferimento. I distributori e gli intermediari possono ottenere tali informazioni dietro richiesta alla MSIM Fund Management (Ireland) Limited, Succursale del Lussemburgo all'indirizzo cslux@morganstanley.com.

In particolare, le Azioni non sono state e non saranno registrate ai sensi dell'United States Securities Act del 1933 e successive modifiche (né la società è stata registrata ai sensi dell'United States Investment Company Act del 1940 e successive modifiche) e non possono essere offerte o vendute, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America o nei suoi territori o possedimenti o

zone soggette alla sua giurisdizione, o a suoi cittadini o residenti in modi diversi da quelli prescritti dalle leggi statunitensi.

Allo stesso modo, le Azioni del Morgan Stanley Investment Funds Indian Equity Fund non possono essere offerte o vendute, direttamente o indirettamente, a persone residenti in India.

La Società di Gestione opera come distributore globale per la commercializzazione delle Azioni, e la stessa Società di Gestione può nominare subdistributori (ognuno un "distributore"). Le mansioni dei Distributori potranno includere la trasmissione degli ordini di sottoscrizione, di riscatto e di conversione all'amministrazione centrale della Società in Lussemburgo. I Distributori non possono compensare ordini ricevuti o compiere attività connesse all'elaborazione individuale di ordini di sottoscrizione, riscatto e conversione. Inoltre, ogni investitore ha la facoltà di trattare direttamente con la Società di Gestione per sottoscrivere, riscattare o convertire Azioni della Società.

Gli Amministratori della Società hanno usato la massima diligenza per garantire che alla data del presente Prospetto le informazioni in esso contenute siano esatte e complete in ogni aspetto sostanziale assumendosene pertanto le relative responsabilità. Tuttavia, gli Amministratori non accetteranno alcuna responsabilità in relazione ai contenuti del Prospetto e a qualsiasi informazione concernente le Azioni nei confronti di soggetti diversi dagli Azionisti della Società.

Ogni informazione resa da qualsiasi persona non menzionata nel Prospetto deve essere ritenuta non autorizzata. Le informazioni contenute nel Prospetto sono da ritenersi esatte con riferimento alla data della pubblicazione dello stesso. Il presente documento può essere di volta in volta aggiornato al fine di rispecchiare mutamenti sostanziali. I sottoscrittori interessati dovrebbero informarsi presso la Società in merito all'emissione di eventuali Prospetti successivi.

È necessario tener presente che il prezzo delle Azioni può sia subire aumenti che scendere. L'investitore potrebbe non riottenere la somma che ha investito, in particolare se le Azioni sono riscattate immediatamente dopo la loro emissione e se le stesse Azioni sono state soggette a Commissioni di Sottoscrizione o di transazione. Anche le variazioni nei tassi di cambio possono causare fluttuazioni del valore delle Azioni nella valuta di base dell'investitore.

La Società stabilisce i criteri di calcolo del prezzo o del valore patrimoniale netto delle sue Azioni che sono applicati dalla Società di Gestione su base differita. Ciò significa che non è possibile conoscere in anticipo il Valore Patrimoniale Netto per Azione al quale le Azioni saranno acquistate o vendute (escluse le Commissioni di Sottoscrizione). Il Valore Patrimoniale Netto per Azione è calcolato al momento di valorizzazione successivo alla Scadenza per la Negoziazione (come di seguito definita).

I Comparti della Società non sono adatti a investitori con orizzonti di investimento a breve termine. Non sono consentite attività che possano danneggiare gli interessi degli Azionisti della Società (che, ad esempio, incidano negativamente sulle strategie di investimento o comportino un aumento delle spese). In particolare, non sono consentite pratiche di market timing.

Pur riconoscendo che gli Azionisti possano avere la legittima necessità di correggere di volta in volta i loro investimenti, la Società di Gestione, a sua discrezione, può, ove ritenga che tali correzioni siano idonee a incidere negativamente sugli interessi degli Azionisti della Società, adottare misure appropriate per impedire tali attività.

Conseguentemente, ove stabilisca o sospetti che un Azionista abbia svolto tali attività, la Società di Gestione può sospendere, cancellare, respingere o trattare in qualsiasi altro modo le richieste di sottoscrizione, conversione o rimborso dell’Azionista, nonché assumere ogni azione o misura atta o necessaria a proteggere la Società e i suoi Azionisti.

Tali misure possono comprendere l’imposizione di una commissione di rimborso sui proventi del rimborso degli Azionisti che, secondo la Società di Gestione, hanno svolto dette attività, o l’imposizione di limiti al numero delle conversioni di Azioni consentite tra i Comparti, come descritto nel capitolo “Riscatto di Azioni” e “Conversione di Azioni”.

I potenziali sottoscrittori o acquirenti di Azioni della Società dovrebbero acquisire informazioni in merito a: a) possibili conseguenze fiscali; b) condizioni richieste dalla legge; c) restrizioni o controlli valutari ai quali essi possono essere soggetti nei paesi in cui essi abbiano la residenza o il domicilio o di cui siano cittadini, rilevanti ai fini della sottoscrizione, acquisto, detenzione, conversione o vendita delle Azioni della Società.

Definizioni

Ogni riferimento nel Prospetto a:

- “Giorno Lavorativo” indica qualsiasi giorno in cui le banche siano aperte a Londra, Lussemburgo, New York e Tokyo, a seconda dei casi;
- “Ora dell’Europa Centrale” indica l’ora dell’Europa Centrale;
- “Azioni cinesi di Classe A” indica delle azioni denominate e trattate in Yuan cinesi nella Borsa di Shanghai (Shanghai Stock Exchange) o nella Borsa di Shenzhen (Shenzhen Stock Exchange), ed emesse da società cinesi;
- “Strumento Convertibile Contingente” indica un titolo di debito che può essere convertito in titoli azionari o subire perdite di capitale attraverso la svalutazione del suo valore nominale al verificarsi di eventi pre-specificati, a seconda in particolare dei livelli di coefficiente di capitale dell’emittente del titolo;
- “Persone aventi funzioni di controllo” indica le persone fisiche che esercitano il controllo su di un’entità. Nel caso di un trust, il/i costituente/i, il/i fiduciario/i, il/i tutore/i, il/i beneficiario/i o classe/i di beneficiari, e qualunque altra persona fisica che esercitano l’ultimo effettivo controllo sul trust, e nel caso di un accordo legale diverso dal trust, questo termine indica le persone in posizioni equivalenti o simili. Il termine “Persone aventi funzioni di controllo” deve essere interpretato in maniera coerente con le raccomandazioni della Task Force Azione Finanziaria;
- “Scadenza per la Negoziazione” indica il termine entro il quale l’Agente per i Trasferimenti deve ricevere le richieste di sottoscrizione, conversione e rimborso in relazione ad una Data di Trattazione per essere trattate in quella Data di Trattazione. Essa corrisponderà alle ore 13:00 Ora dell’Europa Centrale in una Data di Trattazione per tutti i Comparti;
- “Data di Trattazione” indica ogni Giorno Lavorativo intero in Lussemburgo per tutti i Comparti, eccetto il caso in cui uno specifico Comparto ne preveda una diversa definizione nelle proprie politiche di investimento. Una Data di Trattazione non deve cadere in un periodo di sospensione del calcolo del Valore Patrimoniale Netto di un particolare Comparto. Gli Amministratori possono anche prendere in considerazione i periodi in cui le principali borse o gli altri mercati in cui una parte sostanziale degli investimenti della Società attribuibili a un Comparto sono di volta in volta quotati o trattati sono chiusi per motivi diversi dalle normali festività, o in cui le negoziazioni sono limitate o sospese, fermo restando che tali limitazioni o sospensioni devono influire sulla valutazione degli investimenti della Società attribuibili allo stesso Comparto che sono quotati in tali borse principali o altri mercati. Gli Amministratori possono decidere di trattare queste chiusure come “Giorni di Non Trattazione” per i Comparti che scambiano una quantità sostanziale del loro portafoglio in queste borse principali o altri mercati che sono chiusi. L’elenco dei “Giorni di Non Trattazione” previsti per i Comparti è disponibile sul sito web della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com) e sarà preventivamente aggiornato almeno ogni sei mesi;
- “SEE” indica lo Spazio Economico Europeo;
- “ESG” indica fattori ambientali, sociali e di governance, che consistono in un sottoinsieme di indicatori non finanziari di performance, che includono temi di governance sociale sostenibile ed etica, quali, a titolo non esaustivo, l’impatto di una società sull’ambiente, la gestione delle relazioni sociali e d’impresa e dell’etica di governance. Questi tre fattori, come determinati dal Consulente per gli Investimenti o dal Sub-consulente per gli Investimenti per un singolo Comparto, verranno presi in considerazione in aggiunta agli usuali processi di analisi finanziaria, selezione dei titoli e costruzione del portafoglio.
- “ETF” indica i fondi quotati in borsa (o *exchange traded fund*);
- “UE” indica l’Unione Europea;
- “Euro” indica la valuta degli Stati membri dell’UE che adottano la moneta unica in conformità al Trattato istitutivo della Comunità Economica Europea (firmato a Roma il 25 marzo 1957), così come modificato dal Trattato sull’UE (firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992);
- “Zona Euro” indica gli Stati membri dell’UE che hanno adottato l’Euro come loro valuta nazionale;
- “Titoli a Reddito Fisso” indica:
 - a) valori mobiliari, diversi da titoli azionari; e
 - b) strumenti del mercato monetario.
- Al fine di evitare dubbi, questi includono:
 - i. sia strumenti a tasso fisso che variabile;
 - ii. titoli di debito di qualsiasi tipo, compresi tutti i tipi di obbligazioni e debiti, ed inclusivamente di debito rappresentati da titoli di qualunque tipo, compresi titoli rappresentativi sia garantiti da ipoteca (“mortgage backed securities”), compresi quelli di tipo “uniforme” (“uniform mortgage-backed securities”) che da altri crediti come debiti da carta di credito o altri finanziamenti che siano stati cartolarizzati; e

- iii. tutti gli strumenti che possono essere considerati come strumenti del mercato monetario, compresi a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le cambiali finanziarie.
- A tale scopo, i titoli subordinati e/o ibridi, le obbligazioni convertibili e gli Strumenti Convertibili Speciali sono considerati “valori mobiliari diversi dai titoli azionari”.
- Al fine di evitare dubbi, questa definizione includerà soltanto strumenti dei tipi sopra descritti che siano anche Attività Ammissibili per gli investimenti del Comparto, in base a quanto disposto dalla Direttiva 2007/16/CE del 19 marzo 2007 che recepisce la Direttiva del Consiglio 85/611/CEE concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di organismi d’investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) con riferimento alla spiegazione di alcune definizioni (la “Direttiva 2007/16/CE”);
- “JPY” o “Yen” indica la valuta del Giappone;
- “Legge” indica le leggi del Granducato di Lussemburgo;
- “Situati” esprime il parere del Consulente per gli Investimenti su dove sia situato un emittente, ai fini di uno specifico Comparto. Ciò potrà differire da Comparto a Comparto. Il parere del Consulente per gli Investimenti sarà basato su uno o più dei seguenti fattori:
 - i. Il mercato primario al quale i titoli azionari dell’emittente sono ammessi, quotati o negoziati;
 - ii. Il paese in cui l’emittente è costituito;
 - iii. Il paese in cui l’emittente è domiciliato;
 - iv. I paesi nei quali l’emittente produce i suoi ricavi;
 - v. Qualunque altro fattore che il Consulente per gli Investimenti, agendo ragionevolmente, ritenga denoti un’esposizione economica ad una sede particolare;
- “Moody’s” indica Moody’s Investors Service, Inc.;
- “Valore Patrimoniale Netto” o “VPN” indica il valore patrimoniale netto dei Comparti o delle Classi di un Comparto a seconda del contesto;
- “OCSE” indica l’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico;
- “Valuta di Riferimento” indica la valuta di riferimento come definita per ciascun comparto nella Sezione 1.1 intitolata “La Società e i Comparti” del presente Prospetto;
- “S&P” indica Standard & Poor’s Corporation;
- “Termine di Regolamento” indica il termine di regolamento previsto contrattualmente per le sottoscrizioni, i rimborsi e le conversioni di Azioni e, se non diversamente indicato nella Sezione 1.2 “Obiettivi e politiche di Investimento”, significa fino a cinque (5) Giorni Lavorativi dopo la Data di Trattazione applicabile, per il Saudi Equity Fund, e fino a tre (3) Giorni Lavorativi dopo la Data di Trattazione applicabile, per tutti gli altri Comparti. Se le banche o i sistemi di regolamento interbancari nel paese della valuta di regolamento o della Valuta della Classe di Azioni sono chiusi o non operativi alla data di regolamento, o se la data di regolamento cade in un giorno festivo indicato nell’elenco della Società dei “Giorni di Non Trattazione” previsti (che può essere reperito su www.morganstanleyinvestmentfunds.com o www.morganstanley.com/im), il regolamento sarà posticipato fino a quando tali banche o sistemi di regolamento interbancari saranno aperti e operativi. Qualsiasi giorno entro il Termine di Regolamento che sia un giorno festivo o un giorno di non negoziazione indicato nell’elenco della Società dei “Giorni di Non Trattazione” previsti o stabiliti dagli Amministratori per un Comparto sarà escluso nella determinazione della data di regolamento;
- “SFT” indica le operazioni di finanziamento tramite titoli come definite nel Regolamento (UE) 2015/2365 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli;
- “Shanghai Stock Connect” indica il programma di connessione Shanghai-Hong Kong Stock Connect;
- “Shenzhen Stock Connect” indica il programma di connessione Shenzhen-Hong Kong Stock Connect;
- “Sterlina” o “£” indica la valuta del Regno Unito;
- “Stock Connect” indica lo Shanghai Stock Connect e lo Shenzhen Stock Connect, che consentono ad investitori non-cinesi di acquistare Azioni cinesi di Classe A attraverso intermediari di Hong Kong e/o qualunque altro programma di interconnessione tra un’altra città della Repubblica Popolare Cinese ed Hong Kong quando diventa disponibile per la Società e può essere utilizzato da essa;
- “Regolamento sulla Tassonomia” indica il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili;
- “USD”, “US\$”, “Dollari Statunitensi” e “\$” indica la valuta degli Stati Uniti d’America; e
- “VaR” indica il Value at Risk.

Sezione 1

1.1 La Società e i Comparti

LA SOCIETÀ

La Società è una società di investimento di tipo aperto a capitale variabile (società di investimento a capitale variabile), registrata in Lussemburgo con responsabilità limitata ai sensi della Parte I della Legge del 2010. Attualmente la Società è strutturata in modo tale da offrire a investitori istituzionali e a persone fisiche una varietà di Comparti (nel prosieguo definiti collettivamente i “Comparti” e singolarmente “Comparto”). La Società offre una serie di comparti azionari, obbligazionari, bilanciati (“asset allocation”) e con investimenti alternativi, denominati nelle valute di seguito specificate (le “Valute di Riferimento”).

Alcuni Comparti sono autorizzati all'uso di derivati e di tecniche di gestione efficiente del portafoglio come parte importante delle loro strategie di investimento, come indicato negli obiettivi di investimento dei Comparti. Ai fini della Direttiva OICVM e successivi regolamenti europei e lussemburghesi (i “Regolamenti OICVM”) come applicabili alla Società, detti Comparti sono classificati in base al metodo adottato dalla Società di Gestione ai fini del calcolo dell'esposizione globale al rischio di ciascun Comparto. Tale classificazione si trova nella Sezione 1.3 intitolata “Metodo di Calcolo dell'Esposizione Globale”.

Comparti Azionari

Morgan Stanley Investment Funds Asia Opportunity Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: Asia Opportunity Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Asian Property Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: Asian Property Fund)

Morgan Stanley Investment Funds China A-shares Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: China A-shares Fund)

Morgan Stanley Investment Funds China Equity Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: China Equity Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Counterpoint Global Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro statunitense) (qui di seguito: Counterpoint Global Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Developing Opportunity Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: Developing Opportunity Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Emerging Europe, Middle East and Africa Equity Fund (Valuta di Riferimento: EURO) (qui di seguito: Emerging Europe, Middle East and Africa Equity Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Emerging Leaders Equity Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: Emerging Leaders Equity Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Europe Opportunity Fund (Valuta di Riferimento: Euro) (qui di seguito: Europe Opportunity Fund)

Morgan Stanley Investment Funds European Property Fund (Valuta di Riferimento: EURO) (qui di seguito: European Property Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Global Brands Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: Global Brands Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Global Brands Equity Income Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: Global Brands Equity Income Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Global Core Equity Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: Global Core Equity Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Global Endurance Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: Global Endurance Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Global Focus Property Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: Global Focus Property Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Global Infrastructure Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: Global Infrastructure Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Global Infrastructure Unconstrained Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: Global Infrastructure Unconstrained Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Global Insight Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: Global Insight Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Global Opportunity Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: Global Opportunity Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Global Permanence Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: Global Permanence Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Global Property Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: Global Property Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Global Quality Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: Global Quality Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Global Sustain Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: Global Sustain Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Indian Equity Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: Indian Equity Fund)

Morgan Stanley Investment Funds International Equity (ex US) Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: International Equity (ex US) Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Japanese Equity Fund, (Valuta di Riferimento: Yen) (qui di seguito: Japanese Equity Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Latin American Equity Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: Latin American Equity Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Saudi Equity Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: Saudi Equity Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Sustainable Asia Equity Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: Sustainable Asia Equity Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Sustainable Emerging Markets Equity Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: Sustainable Emerging Markets Equity Fund)

Morgan Stanley Investment Funds US Advantage Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: US Advantage Fund)

Morgan Stanley Investment Funds US Core Equity Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: US Core Equity Fund)

Morgan Stanley Investment Funds US Growth Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: US Growth Fund)

Morgan Stanley Investment Funds US Insight Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: US Insight Fund)

Morgan Stanley Investment Funds US Permanence Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: US Permanence Fund)

Morgan Stanley Investment Funds US Property Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: US Property Fund)

Comparti Obbligazionari

Morgan Stanley Investment Funds Emerging Markets Corporate Debt Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: Emerging Markets Corporate Debt Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Emerging Markets Debt Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: Emerging Markets Debt Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Emerging Markets Domestic Debt Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: Emerging Markets Domestic Debt Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Emerging Markets Fixed Income Opportunities Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: Emerging Markets Fixed Income Opportunities Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Euro Bond Fund (Valuta di Riferimento: EURO) (qui di seguito: Euro Bond Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Euro Corporate Bond Fund (Valuta di Riferimento: EURO) (qui di seguito: Euro Corporate Bond Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Euro Corporate Bond – Duration Hedged Fund, (Valuta di Riferimento: EURO) (qui di seguito: Euro Corporate Bond – Duration Hedged Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Euro Strategic Bond Fund (Valuta di Riferimento: EURO) (qui di seguito: Euro Strategic Bond Fund)

Morgan Stanley Investment Funds European Fixed Income Opportunities Fund (Valuta di Riferimento: EURO) (qui di seguito: European Fixed Income Opportunities Fund)

Morgan Stanley Investment Funds European High Yield Bond Fund (Valuta di Riferimento: EURO) (qui di seguito: European High Yield Bond Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Global Asset Backed Securities Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: Global Asset Backed Securities Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Global Bond Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: Global Bond Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Global Convertible Bond Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: Global Convertible Bond Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Global Fixed Income Opportunities Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: Global Fixed Income Opportunities Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Global High Yield Bond Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: Global High Yield Bond Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Short Maturity Euro Bond Fund (Valuta di Riferimento: EURO) (qui di seguito: Short Maturity Euro Bond Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Sustainable Euro Corporate Bond Fund, (Valuta di Riferimento: EURO) (qui di seguito: Sustainable Euro Corporate Bond Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Sustainable Euro Strategic Bond Fund, (Valuta di Riferimento: EURO) (qui di seguito: Sustainable Euro Strategic Bond Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Sustainable Global Credit Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: Sustainable Global Credit Fund)

Morgan Stanley Investment Funds US Dollar Corporate Bond Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: US Dollar Corporate Bond Fund)

Morgan Stanley Investment Funds US Dollar High Yield Bond Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: US Dollar High Yield Bond Fund)

Morgan Stanley Investment Funds US Dollar Short Duration Bond Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: US Dollar Short Duration Bond Fund)

Morgan Stanley Investment Funds US Dollar Short Duration High Yield Bond Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: US Dollar Short Duration High Yield Bond Fund)

Comparti Bilanciati

Morgan Stanley Investment Funds Global Balanced Defensive Fund (Valuta di Riferimento: EURO) (qui di seguito: Global Balanced Defensive Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Global Balanced Fund, (Valuta di Riferimento: EURO) (qui di seguito: Global Balanced Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Global Balanced Income Fund (Valuta di Riferimento: EURO) (qui di seguito: Global Balanced Income Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Global Balanced Risk Control Fund of Funds (Valuta di Riferimento: EURO) (qui di seguito: Global Balanced Risk Control Fund of Funds)

Morgan Stanley Investment Funds Global Balanced Sustainable Fund (Valuta di Riferimento: EURO) (qui di seguito: Global Balanced Sustainable Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Global Multi-Asset Income Fund (Valuta di Riferimento: EURO) (qui di seguito: Global Multi-Asset Income Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Global Multi-Asset Opportunities Fund (Valuta di Riferimento: EURO) (qui di seguito: Global Multi-Asset Opportunities Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Multi-Asset Risk Control Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: Multi-Asset Risk Control Fund)

Morgan Stanley Investment Funds Real Assets Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: Real Assets Fund)

Comparti con Investimenti Alternativi

Morgan Stanley Investment Funds Liquid Alpha Capture Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: Liquid Alpha Capture Fund)

1.2 Obiettivi e Politiche di Investimento

Lo scopo della Società è fornire agli investitori l'opportunità di investire in una gamma di comparti che persegua una ripartizione dei rischi di investimento, gestita professionalmente, al fine di ottenere un rendimento ottimale dal capitale investito.

A tale scopo la Società offre una gamma di Comparti, che permettono agli investitori di realizzare le proprie strategie di allocazione combinando partecipazioni nei vari Comparti nelle proporzioni desiderate.

In conformità alle prescrizioni sugli OICVM, le informazioni di seguito riportate comprendono una descrizione del profilo dell'investitore tipico per il quale il Comparto è stato concepito. Si prega tuttavia di notare che tale informativa non costituisce una consulenza in materia di investimenti e i potenziali investitori dovrebbero consultare i propri consulenti professionali in merito all'acquisto, la detenzione o gli atti di disposizione di Azioni di un Comparto. Né la Società né la Società di Gestione rilasciano alcuna dichiarazione in merito alla adeguatezza, appropriatezza o dichiarazioni di altro tipo in relazione agli investimenti in Azioni dei Comparti.

I sub-distributori o gli altri intermediari che hanno bisogno della dichiarazione del produttore relativa al mercato di riferimento devono contattare la Società di Gestione all'indirizzo cslux@morganstanley.com. I Comparti non saranno offerti per la vendita al pubblico in una certa giurisdizione fino a quando non saranno state ottenute nella stessa tutte le necessarie autorizzazioni.

Ciascun Comparto viene gestito in conformità ai limiti di investimento e alle assunzioni di prestiti specificati nell'Appendice A.

I Comparti sono autorizzati all'utilizzo di derivati sia a fini di copertura che di efficiente gestione del portafoglio o come parte delle loro strategie di investimento come

descritte negli obiettivi di investimento dei Comparti. Salvo sia diversamente specificato nell'obiettivo di investimento del Comparto, l'utilizzo di derivati può essere effettuato solo ai fini di copertura e/o efficiente gestione del portafoglio. L'utilizzo da parte dei Comparti di derivati può essere effettuato solo nei limiti specificati nella Sezione 3 dell'Appendice A. **Gli investitori dovrebbero verificare la Sezione 1.5 relativa ai "Fattori di Rischio" illustrati per speciali considerazioni di rischio che riguardano i derivati. I Comparti possono guadagnare un'esposizione in indici finanziari eleggibili o attività di riferimento in linea con i loro obiettivi d'investimento mediante uno o più total return swap ("TRS") o simili strumenti finanziari derivati, come ulteriormente descritto nell'Appendice A.**

I Comparti di seguito elencati possono effettuare negoziazioni di contratti a termine (future), opzioni su contratti a termine o su merci e/o taluni swap. Anche se il Sub-consulente Morgan Stanley Investment Management Inc. è registrato presso la U.S. *Commodity Futures Trading Commission* ("CFTC") come consulente per le negoziazioni su materie prime ("CTA") ed in tale veste è membro della U.S. *National Futures Association*, con riguardo ai Comparti di seguito elencati per i quali agisce come Sub-consulente, il Sub-consulente opera avvalendosi di una esenzione dalla registrazione quale CTA ai sensi della *Rule 14.14(a)(8)* CFTC e, conseguentemente, fornirà consulenza sulle negoziazioni su materie prime come se fosse esonerato dalla registrazione come CTA. Morgan Stanley Investment Management Limited e gli altri Sub-consulenti sono esenti dalla registrazione presso CFTC come CTA ai sensi della *Rule 3.10(c)(3)* con riguardo ai Comparti di seguito elencati, per i quali ciascuna entità, a seconda dei casi, opera come Consulente per gli Investimenti o Sub-consulente.

Asia Opportunity Fund	Global Multi-Asset Income Fund
Conterpoint Global Fund	Global Multi-Asset Opportunities Fund
Developing Opportunity Fund	Global Opportunity Fund
Emerging Europe, Middle East and Africa Equity Fund	Global Permanence Fund
Emerging Markets Corporate Debt Fund	Global Property Fund
Emerging Markets Debt Fund	Latin American Equity Fund
Emerging Markets Domestic Debt Fund	Liquid Alpha Capture Fund
Emerging Markets Fixed Income Opportunities Fund	Real Assets Fund
Europe Opportunity Fund	Sustainable Emerging Markets Equity Fund
European Fixed Income Opportunities Fund	Sustainable Global Credit Fund
Global Asset Backed Securities Fund	US Advantage Fund
Global Balanced Sustainable Fund	US Core Equity Fund
Global Bond Fund	US Dollar Corporate Bond Fund
Global Convertible Bond Fund	US Dollar High Yield Bond Fund
Global Core Equity Fund	US Dollar Short Duration Bond Fund
Global Endurance Fund	US Dollar Short Duration High Yield Bond Fund
Global Fixed Income Opportunities Fund	US Focus Property Fund
Global Focus Property Fund	US Growth Fund
Global High Yield Bond Fund	US Insight Fund
Global Infrastructure Fund	US Permanence Fund
Global Insight Fund	

I Comparti sono autorizzati ad utilizzare tecniche di gestione efficiente del portafoglio nei limiti specificati nella Sezione 3 dell'Appendice A. **Si informano gli investitori che tutti i Comparti possono di volta in volta utilizzare tecniche di gestione efficiente del portafoglio come il prestito titoli o contratti di riacquisto e contratti di riacquisto inverso. Gli investitori dovrebbero fare riferimento alla Sezione 1.5 relativa ai "Fattori di Rischio" per speciali considerazioni di rischio applicabili alle tecniche di gestione efficiente del portafoglio e ai derivati.**

Un investimento in qualsiasi Comparto della Società non è un deposito in banca o in un altro istituto di deposito riconosciuto. L'investimento potrebbe non essere adatto per tutti gli investitori. Ciascun Comparto non si prefigge un programma di investimento completo e gli investitori dovrebbero considerare i loro obiettivi di investimento e le loro esigenze finanziarie nel momento in cui decidono di investire in un particolare Comparto. Un investimento nei Comparti della Società deve essere considerato come un investimento a medio o lungo termine. I Comparti non devono essere utilizzati come uno strumento di negoziazione.

INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE AI COMPARTI

L'espressione "misura limitata" indicherà il 10% o meno delle attività effettivamente investite (attività nette, dedotta la liquidità e le attività equivalenti alla liquidità) di ciascun Comparto. Alcuni singoli Comparti possono imporre livelli percentuali diversi, che saranno indicati negli obiettivi di investimento di tali Comparti. Gli obiettivi e le strategie di investimento dei Comparti potrebbero non indicare in modo esaustivo tutti gli investimenti accessori, ammessi ai sensi della Legge del 2010 che i Comparti possono detenere, a condizione che tali investimenti ammissibili non superino il 5% del patrimonio netto dei Comparti.

Tutti i Comparti possono detenere liquidità, compresi i depositi in contanti e/o investire in equivalenti del contante quali strumenti del mercato monetario. Gli strumenti del mercato monetario comprendono in via esemplificativa ma non esaustiva carte commerciali, certificati di deposito e obbligazioni governative a breve termine. Tutti i Comparti possono anche investire in comparti del mercato monetario a breve termine e comparti del mercato monetario, in base alla definizione di cui alle Linee Guida del CESR 10-049 datate 19 maggio 2010 sulla comune definizione dei comparti del mercato monetario europeo (Comparti del Mercato Monetario a Breve Termine e Comparti del Mercato Monetario). Ciò può comprendere investimenti nei comparti di Morgan Stanley Liquidity Funds o in altri Comparti del Mercato Monetario a Breve Termine e Comparti del Mercato Monetario gestiti da Consulenti per gli Investimenti o da uno qualsiasi dei Sub-Consulenti.¹

Il Russian Trading Stock Exchange e il Moscow Interbank Currency Exchange sono gli unici mercati nella Federazione Russa che rientrano nella definizione dei Mercati Riconosciuti contenuta nell'Articolo 41(1) della Legge del 2010.

Qualsiasi investimento in SPAC (Special Purpose Acquisition Company) avrà come limite il 10% dell'attivo netto dei Comparti.

I Comparti possono investire in Azioni A cinesi via Stock Connect nella misura consentita dal rispettivo obiettivo d'investimento. Gli investitori dei relativi Comparti dovrebbero fare riferimento alla Sezione 1.5 relativa ai "Fattori di Rischio" per speciali considerazioni di rischio applicabili agli investimenti in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Se una valuta è menzionata tra parentesi nel nome di un Comparto, tale valuta è la valuta di riferimento di tale comparto ed è usata ai fini del calcolo della performance e per finalità contabili. Essa può differire dalla valuta di investimento del Comparto.

Non vi può essere garanzia che gli obiettivi di investimento dei Comparti saranno raggiunti.

Per informazioni relative ai rendimenti passati, si consiglia agli investitori di consultare il documento contenente le informazioni chiave per l'investitore ("*Key Investor Information Document*" o "KIID") della relativa Classe di Azioni.

INFORMAZIONI GENERALI RIGUARDANTI L'INTEGRAZIONE DEL RISCHIO DI SOSTENIBILITÀ

Per mantenere l'impegno di Morgan Stanley Investment Management ad effettuare investimenti sostenibili, la Società ha adottato una Politica per gli Investimenti Sostenibili. La Politica per gli Investimenti Sostenibili della Società indica come la struttura di governance della Società, l'integrazione ESG, i Comparti ESG e le attività di gestione, coinvolgimento societario e voto supportino la Società nell'adempimento dei suoi obblighi fiduciari e nelle risposte che dà alle preferenze e alle necessità degli investitori.

Ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 sull'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (il "SFDR"), i Comparti sono tenuti a rendere noto il modo in cui i Rischi di Sostenibilità (come definiti nella successiva sezione 1.5.1. intitolata Fattori di Rischio Generali) sono integrati nelle decisioni di investimento e i risultati della valutazione del probabile impatto dei Rischi di Sostenibilità nei rendimenti dei Comparti.

La Società riconosce che vari Rischi di Sostenibilità possono compromettere gli investimenti a livello di singola attività e di portafoglio. Questi Rischi di Sostenibilità possono ricomprendere i rischi di cambiamento climatico e quelli fisici, il depauperamento delle risorse naturali, la quantità dei rifiuti, il mantenimento dell'occupazione, il turnover e i disordini, le interruzioni nelle catene di fornitura, la corruzione e la frode e i problemi reputazionali associati alle violazioni dei diritti umani.

La Società riconosce che l'insieme dei Rischi di Sostenibilità rilevanti crescerà e si evolverà nel tempo. La rilevanza di tali rischi e degli impatti finanziari su una singola attività e su un portafoglio nel suo complesso dipendono dal settore, dal Paese, dalla classe di attivi e dallo stile di investimento. I Consulenti per gli Investimenti, i Subconsulenti o la Società di Gestione, a seconda dei casi, sono in ultima analisi responsabili per l'integrazione dei Rischi di Sostenibilità sostanzialmente rilevanti nelle verifiche e nella ricerca, nella valutazione, nella selezione delle attività, nella costruzione del portafoglio e nel monitoraggio continuo degli investimenti insieme agli altri fattori di rischio rilevanti.

Pertanto, la valutazione del probabile impatto dei Rischi di Sostenibilità rilevanti deve essere condotta a livello di singolo Comparto. Avendo un portafoglio diversificato, i Comparti possono essere esposti a diversi Rischi di Sostenibilità che variano a seconda degli emittenti, i mercati, i settori, gli strumenti finanziari, le regioni geografiche, ecc. A meno che non vengano fornite informazioni specifiche in relazione a singoli Comparti nella

¹ Il Morgan Stanley Liquidity Funds (compresi tutti i suoi comparti) non è approvato per la distribuzione ad investitori non qualificati in Svizzera.

sezione 1.2 “Obiettivi e Politiche di Investimento”, non si prevede che un singolo Rischio di Sostenibilità possa avere un impatto finanziario negativo di rilevante entità sul valore di un Comparto. Ulteriori informazioni sul SFDR applicabili alla Società nei vari casi sono disponibili nel sito www.morganstanley.com/im.

I Comparti non promuovono aspetti ambientali o sociali né hanno come obiettivo gli investimenti sostenibili, e sono considerati come rientranti nel campo di applicazione dell'articolo 6 del SFDR, eccetto i Comparti qui di seguito elencati:

- Emerging Leaders Equity Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Emerging Markets Corporate Debt Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Emerging Markets Debt Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Emerging Markets Domestic Debt Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Emerging Markets Fixed Income Opportunities Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Euro Bond Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Euro Corporate Bond Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Euro Corporate Bond – Duration Hedged Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Euro Strategic Bond Fund (Articolo 8 del SFDR);
- European Fixed Income Opportunities Fund (Articolo 8 del SFDR);
- European High Yield Bond Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Global Asset Backed Securities Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Global Balanced Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Global Balanced Sustainable Fund (Articolo 9 del SFDR);
- Global Bond Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Global Convertible Bond Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Global Fixed Income Opportunities Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Global High Yield Bond Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Global Sustain Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Short Maturity Euro Bond Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Sustainable Asia Equity Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Sustainable Emerging Markets Equity Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Sustainable Euro Corporate Bond Fund (Articolo 9 del SFDR);
- Sustainable Euro Strategic Bond Fund (Articolo 9 del SFDR);
- Sustainable Global Credit Fund (Articolo 9 del SFDR);
- US Dollar Corporate Bond Fund (Articolo 8 del SFDR);
- US Dollar High Yield Bond Fund (Articolo 8 del SFDR);
- US Dollar Short Duration Bond Fund (Articolo 8 del SFDR); e
- US Dollar Short Duration High Yield Bond Fund (Articolo 8 del SFDR).

COMPARTI AZIONARI

I vari Comparti Azionari hanno i seguenti obiettivi:

ASIA OPPORTUNITY FUND

L'obiettivo d'investimento dell'Asia Opportunity Fund è l'aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Dollari USA.

Il Comparto tenderà di raggiungere il suo obiettivo d'investimento investendo principalmente in titoli azionari, inclusi certificati rappresentativi di azioni in deposito “depository receipts” (compresi “American Depositary Receipts” – ADRs; “Global Depositary Receipts” – GDRs) di emittenti Situati in Asia, escluso il Giappone, e Azioni A cinesi via Stock Connect.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'“Appendice A”) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato (“over the counter”), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del Comparto, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, warrant e altri titoli collegati ad azioni. Il Comparto può investire, in quantità limitata, in quote/azioni di organismi di investimento collettivo compresi i Comparti della Società e ETF aperti che sono investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Il Consulente per gli Investimenti enfatizzerà un processo bottom-up nella selezione dei titoli, ricercando investimenti interessanti esaminando ogni singola società. Nella selezione dei titoli per l'investimento, il Consulente per gli Investimenti ricercherà delle società di alta qualità, già affermate od emergenti, che nell'opinione del Consulente per gli Investimenti sono sottovalutate al momento dell'acquisto. Il Consulente per gli Investimenti privilegerà tipicamente delle società che ritiene abbiano dei vantaggi competitivi sostenibili che possono essere monetizzati attraverso la crescita. Il processo di investimento comprende l'analisi della sostenibilità con riferimento a cambiamenti dirompenti, solidità finanziaria, esternazioni ambientali e sociali e governo societario (anche definiti “ESG”). In generale, il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione la vendita di un titolo nel portafoglio qualora ritenga che tale titolo non risponda più ai criteri di investimento del

Consulente stesso. Comparto investirà in un portafoglio diversificato di società utilizzando una ricerca approfondita bottom-up dei fondamentali delle società. Il processo di investimento si basa su un approccio disciplinato per identificare società con vantaggi competitivi sostenibili e la capacità di ridistribuire capitale con un alto tasso di rendimento. Il Consulente per gli Investimenti ha come obiettivo quello di acquistare tali emittenti a valorizzazioni che quest'ultimo ritiene molto scontate rispetto al loro valore intrinseco.

Il Consulente per gli Investimenti ritiene che incorporare i rischi e le opportunità potenziali legati all'ESG all'interno del processo di investimento sia importante per assicurare una gestione a lungo termine del capitale. Il Consulente per gli Investimenti ritiene che in un orizzonte temporale lungo sia più probabile che si materializzino dei rischi ESG e che le esternalità non sostenute dalla società in cui si investe abbiano maggiori probabilità di essere riflesse nel valore dei titoli. Poiché i rischi ESG potrebbero avere potenzialmente un impatto sul profilo di rischio e di rendimento delle opportunità di investimento, il Consulente per gli investimenti tipicamente coinvolge gli amministratori delle società in discussioni costruttive su una serie di questioni ESG che il Consulente per gli Investimenti ritiene di importanza sostanziale.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dell'Asia Opportunity Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

ASIAN PROPERTY FUND

L'obiettivo di investimento dell'Asian Property Fund è cercare l'aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Dollari USA, investendo principalmente in titoli azionari di società

operanti nel settore immobiliare e ubicate in Asia e Oceania. Le società del settore immobiliare possono annoverare società aventi come attività principale lo sviluppo e/o la titolarità della proprietà di immobili che producono redditi, e veicoli di investimento collettivo con esposizione verso proprietà immobiliari, quali i fondi immobiliari quotati ("property unit trusts"), Real Estate Investment Trust (Fondi comuni di investimento immobiliare) chiusi od organismi per l'investimento collettivo. Investendo indirettamente tramite il Comparto in veicoli di investimento collettivo, saranno a carico dell'investitore non solo la sua quota parte delle commissioni di gestione del Comparto, ma anche, indirettamente, le spese di gestione dei veicoli di investimento collettivo sottostanti.

Il Comparto può altresì investire, in via accessoria, in azioni privilegiate, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, Azioni A cinesi via Stock Connect warrant od altri titoli collegati alle azioni. Il Comparto può investire fino al 20% del patrimonio netto in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Il processo di investimento può prendere in considerazione delle informazioni relative alle tematiche ESG nel suo processo di selezione dei titoli *bottom-up* quando vengono prese delle decisioni in merito agli investimenti. Il Sub-consulente per gli Investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società in relazione alle pratiche di governance societaria, nonché su quelle che il Sub-consulente reputa essere delle questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una società.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dell'Asian Property Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

CHINA A-SHARES FUND

L'obiettivo di investimento del China A-shares Fund è l'aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Dollari USA.

Il Comparto cercherà di perseguire il proprio obiettivo investendo principalmente in Azioni A cinesi (o *China A-shares*) di società quotate alla Borsa di Shanghai e/o alla Borsa di Shenzhen attraverso il sistema Stock Connect. Il Comparto può anche investire in emittenti di altri Paesi, compresi, a titolo non esaustivo, quelli quotati alla Borsa di Hong Kong (comprese le Azioni C cinesi e le c.d. "red chips") e in ricevute di deposito (o *depositary receipts*, compresi American Depositary Receipts – o ADR – e Global Depositary Receipts – GDR) di emittenti situati in qualsiasi Paese, relative a società cinesi.

Con riferimento alla politica di investimento del Comparto China A-shares Fund, il termine Azioni A cinesi (o *China A-shares*) significa azioni di società quotate alla Borsa di Shanghai e/o alla Borsa di Shenzhen i cui prezzi sono espressi in Renminbi cinesi, e possono comprendere (i) azioni, (ii) titoli di partecipazione, (iii) azioni privilegiate e (iv) diritti di sottoscrizione (*warrant*) su azioni.

In via accessoria, il Comparto può anche investire in titoli azionari che non rientrano nella definizione di Azioni A cinesi, comprese: (i) azioni privilegiate, (ii) titoli di debito convertibili in azioni ordinarie o in azioni privilegiate e (iii) altri titoli connessi alle azioni. Il Comparto può anche investire in misura limitata in ETF, diritti su titoli ed altri strumenti finanziari.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del China A-shares Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.

- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

Date di Trattazione per il China A-shares Fund.

Questo Comparto investe principalmente attraverso il sistema Stock Connect. Pertanto, le Date di Trattazione per il Comparto China A-shares Fund devono considerare i giorni in cui lo Stock Connect è chiuso per le transazioni e i regolamenti. Ogni riferimento nel presente Prospetto a Data di Trattazione per il China A-shares Fund significa ogni giorno eccetto: (a) qualsiasi giorno in cui le banche commerciali a Lussemburgo, in Cina o a Hong Kong sono autorizzate dalla legge o da disposizioni amministrative a rimanere chiuse (compresi i sabati e le domeniche) e (b) qualsiasi giorno in cui lo Stock Connect è chiuso per le transazioni.

CHINA EQUITY FUND

L'obiettivo d'investimento del China Equity Fund è cercare di fornire un interessante tasso di rendimento annualizzato rettificato in base ai rischi, denominato in Dollari USA.

Il Comparto cerca di raggiungere il suo obiettivo d'investimento investendo principalmente in titoli azionari di società situate in Cina, incluse, per evitare ogni dubbio, Azioni A cinesi di società quotate alla Borsa di Shanghai e/o alla Borsa di Shenzhen via Stock Connect, ed in emittenti di altri Paesi inclusi, a titolo non esaustivo, quelli quotati alla Borsa di Hong Kong (comprese le Azioni H cinesi e le c.d. "red chips") e in certificati rappresentativi di azioni in deposito (compresi "American Depositary Receipts" – ADRs; "Global Depositary Receipts" – GDRs), ove le società sottostanti siano situate in Cina. Il Comparto può anche investire, quale parte del suo universo d'investimento principale, in titoli azionari di società domiciliate o che esercitano la maggior parte della propria attività economica in Cina e che sono quotate in una Borsa o "over the counter" (in conformità alle disposizioni dell'Appendice A – "Poteri e limiti di investimento").

Con riferimento alla politica di investimento del Comparto China Equity Fund, il termine Azioni A cinesi (o *China A-shares*) significa azioni di società quotate alla Borsa di Shanghai e/o alla Borsa di Shenzhen i cui prezzi sono espressi in Renminbi cinesi, e possono comprendere (i) azioni, (ii) titoli di partecipazione, (iii) azioni privilegiate e (iv) diritti di sottoscrizione (*warrant*) su azioni.

In via accessoria, il Comparto può anche investire in titoli azionari che non rientrano nella definizione dei suoi investimenti principali, comprese: (i) azioni privilegiate, (ii) titoli di debito convertibili in azioni ordinarie o in azioni privilegiate e (iii) altri titoli connessi alle azioni. Il Comparto può anche investire in misura limitata in diritti di sottoscrizione (*warrant*) su titoli e in altri strumenti inclusi ETF di tipo aperto che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'“Appendice A”) utilizzare opzioni, contratti a termine (*future*) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato (“*over the counter*”), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il processo di investimento considera le informazioni relative alle tematiche ESG quando vengono prese delle decisioni in merito agli investimenti. Il Sub-consulente per gli Investimenti si concentra sull'attenzione degli amministratori delle imprese per le pratiche di governance societaria, nonché per quelle che il Sub-consulente reputi essere delle questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza con le quali l'impresa stessa deve confrontarsi.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del China Equity Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

Date di Trattazione per il China Equity Fund.

Questo Comparto investe attraverso il sistema Stock Connect. Pertanto, le Date di Trattazione per il Comparto China Equity Fund devono considerare i giorni in cui lo Stock Connect è chiuso

per le transazioni e i regolamenti. Ogni riferimento nel presente Prospetto a Data di Trattazione per il China Equity Fund significa ogni giorno eccetto: (a) qualsiasi giorno in cui le banche commerciali a Lussemburgo, in Cina o a Hong Kong sono autorizzate dalla legge o da disposizioni amministrative a rimanere chiuse (compresi i sabati e le domeniche) e (b) qualsiasi giorno in cui lo Stock Connect è chiuso per le transazioni.

COUNTERPOINT GLOBAL FUND

L'obiettivo di investimento del Counterpoint Global Fund è l'aumento a lungo termine del capitale, denominato in Dollari Statunitensi.

Il Comparto cercherà di raggiungere il suo obiettivo d'investimento investendo principalmente in titoli azionari, inclusi certificati rappresentativi di azioni in deposito “*depositary receipts*” (compresi “*American Depositary Receipts*” - ADRs; “*Global Depositary Receipts*” - GDRs) di società già affermate ed emergenti. Situate in tutto il mondo, con capitalizzazioni rientranti nella gamma di società comprese nell'MSCI All Country World Index (il “*Benchmark CG*”).

Processo di investimento

Il team d'investimento ha una lunga esperienza nella gestione di diverse strategie di investimento. I gestori del portafoglio d'investimento del team collaboreranno in modo continuo e riallocheranno e ribilanceranno le attività del Comparto tra ciascuna delle strategie di investimento sottostanti attuate in modo indipendente da ciascun gestore, con criteri opportunistici alla luce delle attuali condizioni di mercato. Il Comparto potrà investire al di fuori di tali strategie di investimento sottostanti, gestite indipendentemente tra loro, nella misura in cui tali investimenti rientrino nell'universo investibile del Comparto.

Il team d'investimento insiste su un processo di selezione di titoli bottom-up, ricercando investimenti interessanti a livello di singole società. Nella selezione dei titoli per l'investimento, il Consulente per gli Investimenti investe tipicamente in società che ritiene abbiano un significativo grado di notorietà e vantaggi competitivi sostenibili, con una visibilità commerciale superiore alla media, la capacità di impiegare capitali con rendimenti elevati, bilanci solidi e un rapporto rischio/remunerazione interessante.

Al fine di incrementare i rendimenti e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'“Appendice A”) utilizzare opzioni, contratti a termine (*future*) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato (“*over the counter*”), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, Azioni A cinesi via Stock Connect, warrant su titoli, contante ed equivalente al contante e altri titoli collegati alle azioni. Il Comparto non investirà più del 15% delle proprie attività nette in Azioni A Cinesi via Stock Connect. Il Comparto può investire, in quantità limitata, in quote/azioni di organismi di investimento collettivo compresi i Comparti della Società e gli ETF aperti che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Il Consulente per gli Investimenti integra fattivamente la sostenibilità nel processo di investimento utilizzando i fattori ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il Consulente per gli Investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita. In generale, il Consulente per gli Investimenti si impegna con gli organi di gestione delle società per discutere le loro pratiche ESG, con l'obiettivo di identificare come i temi della sostenibilità presentino delle opportunità e rischi che possono essere rilevanti per il valore del titolo nel lungo termine. Gli altri aspetti del processo di investimento comprendono una valutazione sistematica, di proprietà del Consulente per gli Investimenti, delle politiche di governo societario, che si concentra sull'adeguamento dei compensi nel contesto della creazione di valore nel lungo periodo. Il Consulente per gli Investimenti non considera le politiche ESG come un filtro deterministico o riduttivo né come uno strumento di costruzione del portafoglio connesso ad un veicolo a gestione passiva.

Il Comparto è gestito attivamente, non è concepito per seguire un benchmark e pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione del Benchmark CG. I riferimenti del Comparto al Benchmark CG hanno lo scopo di definire la fascia di capitalizzazione degli emittenti in cui il Comparto investe.

La performance del Comparto è misurata rispetto al Benchmark CG, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Counterpoint Global Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.

- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

DEVELOPING OPPORTUNITY FUND

L'obiettivo di investimento del Developing Opportunity Fund è l'aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Dollari USA.

Il Comparto cerca di raggiungere il suo obiettivo d'investimento investendo principalmente in titoli azionari di emittenti Situati in mercati in via di sviluppo, inclusi certificati rappresentativi di azioni in deposito "depository receipts" (compresi "American Depositary Receipts" – ADRs; "Global Depositary Receipts" – GDRs) e Azioni A cinesi via Stock Connect.

In condizioni normali di mercato, le attività del Comparto saranno investite principalmente in titoli azionari di emittenti Situati in Paesi con mercati in via di sviluppo, emergenti o emergenti di frontiera. Un Paese può essere considerato un mercato in via di sviluppo, emergente o emergente di frontiera in base alla classificazione nell'indice MSCI Emerging Markets Net Index, (il "Benchmark DO") oppure a una classificazione simile come economia in via di sviluppo attribuita da organizzazioni come il Fondo Monetario Internazionale, le Nazioni Unite o la Banca Mondiale. Per i fini del presente Comparto, i termini "mercati in via di sviluppo", "Paesi con mercati in via di sviluppo", "mercati emergenti", "paesi con mercati emergenti" "mercati emergenti di frontiera" e "Paesi con mercati emergenti di frontiera" e simili sono utilizzati in modo equivalente ma si riferiscono agli stessi mercati e Paesi sottostanti.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'"Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del Comparto, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, warrant, e altri titoli collegati ad azioni.

Il Comparto può investire, in quantità limitata, in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo compresi i Comparti della

Società e ETF aperti, che sono investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Il Consulente per gli Investimenti enfatizzerà un processo bottom-up nella selezione dei titoli, ricercando investimenti interessanti esaminando ogni singola società. Nella selezione dei titoli per l'investimento, il Consulente per gli Investimenti ricercherà delle società di alta qualità che nell'opinione del Consulente per gli Investimenti sono sottovalutate al momento dell'acquisto. Il Consulente per gli Investimenti privilegerà tipicamente delle società che ritiene abbiano dei vantaggi competitivi sostenibili che possono essere monetizzati attraverso la crescita. Il processo di investimento comprende l'analisi della sostenibilità con riferimento a cambiamenti dirompenti, solidità finanziaria, esternazioni ambientali e sociali e governo societario (anche definiti "ESG"). In generale, il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione la vendita di un titolo nel portafoglio qualora ritenga che tale titolo non risponda più ai criteri di investimento del Consulente stesso.

Il Consulente per gli Investimenti ritiene che incorporare i rischi e le opportunità potenziali legati all'ESG all'interno del processo di investimento sia importante per assicurare una gestione a lungo termine del capitale. Il Consulente per gli Investimenti ritiene che in un orizzonte temporale lungo sia più probabile che si materializzino dei rischi ESG e che le esternalità non sostenute dalla società in cui si investe abbiano maggiori probabilità di essere riflesse nel valore dei titoli. Poiché i rischi ESG potrebbero avere potenzialmente un impatto sul profilo di rischio e di rendimento delle opportunità di investimento, il Consulente per gli investimenti tipicamente coinvolge gli amministratori delle società in discussioni costruttive su una serie di questioni ESG che il Consulente per gli Investimenti ritiene di importanza sostanziale.

Il Comparto è gestito attivamente, non è concepito per seguire un benchmark e pertanto non è vincolato dalla composizione del Benchmark DO. I riferimenti del Comparto al Benchmark DO hanno lo scopo di definire l'ambito geografico di Paesi in cui il Comparto investe.

La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Developing Opportunity Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- intendono investire in titoli azionari.
- ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.
- ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni dei proventi come illustrato nel paragrafo "Politica di distribuzione dei dividendi."
- accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

EMERGING EUROPE, MIDDLE EAST AND AFRICA EQUITY FUND

L'obiettivo di investimento dell'Emerging Europe, Middle East and Africa Equity Fund è l'aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Euro, investendo principalmente in titoli azionari di emittenti dell'Europa centrale, orientale e meridionale, del Medio Oriente e dell'Africa. Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, e in altri titoli collegati alle azioni dei suddetti emittenti, nonché in azioni, strumenti di debito e strumenti di debito convertibili di emittenti degli stati dell'Asia centrale della ex Unione Sovietica. Al fine di evitare dubbi, gli investimenti in titoli azionari di emittenti della Federazione Russa saranno considerati investimenti in Titoli a Reddito Fisso di emittenti dell'Europa centrale, orientale e meridionale. I mercati dei Paesi in cui il Comparto investe devono essere mercati riconosciuti ("Mercati Riconosciuti") ai sensi dell'Articolo 41 (1) della Legge del 2010. Gli investimenti in titoli quotati in borse che non sono Mercati Riconosciuti saranno trattati come investimenti in titoli non quotati (vedi "Appendice A" del Prospetto – "Poteri e limiti di investimento") fino a quando tali borse non saranno considerate Mercati Riconosciuti.

Il processo di investimento considera le informazioni relative alle tematiche ESG quando vengono prese delle decisioni in merito agli investimenti. Il Consulente per gli Investimenti si concentra sull'attenzione degli amministratori delle imprese per le pratiche di governance societaria, nonché per quelle che il Consulente per gli Investimenti reputa essere delle questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza con le quali l'impresa stessa deve confrontarsi.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dell'Emerging Europe, Middle East and Africa Equity Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni dei proventi come illustrato nel paragrafo "Politica di distribuzione dei dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

EMERGING LEADERS EQUITY FUND

L'obiettivo di investimento dell'Emerging Leaders Equity Fund è l'aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Dollari Statunitensi, investendo principalmente in un portafoglio concentrato di titoli azionari, compresi "American Depositary Receipts"- ADRs, Global Depositary Receipts -GDRs – e Azioni A cinesi via Stock Connect, di paesi emergenti e di frontiera. Nel perseguimento dell'obiettivo d'investimento, il Consulente per gli Investimenti investirà in società con forti performance e le migliori pratiche ("best-in-class") rispetto alle loro pari in relazione a uno o più parametri ESG (come di seguito specificato).

Un paese può essere considerato emergente o di frontiera in base alla classificazione dell'indice MSCI Emerging Markets Net Index (il "Benchmark EML") o a una classificazione simile di una organizzazione come il Fondo Monetario Internazionale, le Nazioni Unite o la Banca Mondiale a condizione che i mercati di detti paesi siano considerati mercati riconosciuti ("Mercati Riconosciuti") ai sensi dell'Articolo 41 (1) della Legge del 2010.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in liquidità, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, warrant e in altri titoli collegati alle azioni e, ai fini della gestione efficiente del portafoglio (inclusa la copertura), opzioni, future e altri derivati quotati in borsa o trattati nel terzo mercato.

Il Comparto può investire in titoli azionari (compresi ADR e GDR) di società costituite e con sede in paesi diversi dai paesi emergenti e di frontiera nei quali il valore dei titoli della società rifletterà in linea di massima le condizioni dei paesi emergenti o di frontiera, o il cui mercato di negoziazione di titoli principale per la società sia in un paese emergente o di frontiera, o per i quali il 35% del reddito della società, vendite, EBITDA, o profitto lordo derivi

da merci prodotte, vendite effettuate, attivi o servizi distribuiti in paesi emergenti o di frontiera. Il Comparto può investire in note di partecipazione che possono essere usate per guadagnare esposizione su titoli e mercati cui non si potrebbe accedere in maniera efficiente mediante l'investimento diretto. L'esposizione su note di partecipazione non potrà superare il 45% delle attività effettivamente investite (attività lorde al netto del contante e di equivalenti del contante). Il Comparto può investire fino al 20% delle sue attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Il Consulente per gli Investimenti integra la considerazione delle tematiche ESG nel proprio processo decisionale in merito agli investimenti.

Il Consulente per gli Investimenti integra il Rischio di Sostenibilità nel proprio processo decisionale di investimento, compreso in fase di verifica e ricerca, nella valutazione, nella selezione degli attivi, nella costruzione del portafoglio, e nella verifica su base continuativa degli investimenti e nella gestione del portafoglio. Nel fare ciò, il Consulente per gli Investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o di un portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il Consulente per gli Investimenti può vendere o sottopesare un titolo, avviare un dialogo/interlocazione attivi con il management della società o apportare modifiche alle allocazioni top-down in aree geografiche, settori o classi di attività. Nell'attuare la sua integrazione dei rischi di sostenibilità, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare una combinazione di fonti di informazione, comprese le informazioni divulgate dalle società, le informazioni non divulgate dalle società e la ricerca e i dati di terzi.

Il Consulente per gli Investimenti considererà le questioni ESG quando prende delle decisioni in merito agli investimenti. Il Comparto cercherà inoltre di allinearsi agli obiettivi dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici. Il Comparto cercherà di avere una impronta di carbonio inferiore a quella dell'indice MSCI Emerging Markets Net Index.

Il Consulente per gli Investimenti ritiene che le società con team di gestione lungimiranti che stabiliscono strategie proattive su questi temi di sostenibilità ed ESG saranno meglio posizionate da un punto di vista commerciale e finanziario nel lungo termine rispetto alle società che non li considerano.

Oltre a investire in società che seguono buone pratiche di governance e che mostrano una forte gestione dei fattori di sostenibilità rispetto alle loro pari, il Comparto investirà in società dei Mercati Emergenti, che offrono soluzioni remunerative e adatte

a esigenze diverse per affrontare urgenti questioni di sostenibilità, tra cui il cambiamento climatico e la gestione dell'ambiente/delle risorse. Il Comparto cercherà di escludere alcune società che sono altamente esposte al Rischio di Sostenibilità applicando sia un approccio "best in class" (migliore della categoria) che di tipo "best effort" (migliori sforzi) a questo aspetto della propria selezione degli investimenti. L'obiettivo del Consulente degli Investimenti sarà di assicurare che almeno il 90% del portafoglio del Comparto venga sottoposto all'analisi di sostenibilità sopra descritta.

I criteri ESG sono tenuti in considerazione dal Consulente per gli Investimenti sia durante il processo di ricerca che in quello di investimento per limitare l'esposizione al Rischio di Sostenibilità e cercare opportunità di investimento che sono allineate alle tematiche di sostenibilità sopra indicate. Questi criteri possono includere, a titolo non esaustivo, le emissioni di carbonio, la scarsità d'acqua, la gestione dei rifiuti, la biodiversità, la gestione dei rapporti di lavoro, la diversità di genere, la salute e la sicurezza, la sicurezza dei prodotti, la riservatezza e la sicurezza dei dati, le retribuzioni dei dirigenti, l'indipendenza dei consigli di amministrazione e i diritti degli azionisti. Il Consulente per gli Investimenti si concentra sull'attenzione degli amministratori delle imprese per quelle che il Consulente per gli Investimenti reputa essere delle questioni di governance, ambientali e/o sociali di notevole importanza con le quali l'impresa stessa deve confrontarsi. L'applicazione dei sopra descritti criteri ESG può comportare una riduzione di almeno il 20% dell'universo di investimento, come definito nei primi quattro paragrafi che precedono.

Gli investimenti non devono consapevolmente includere alcuna impresa attiva nei seguenti settori:

- Tabacco²;
- intrattenimento per adulti;
- armi da fuoco per uso civile;
- armi controverse;
- carbone³;
- sabbie bituminose⁴;
- estrazione di petrolio nell'Artide⁵; e
- gioco di azzardo⁶.

² Il Comparto non investirà in titoli di emittenti con il 5% o più dei loro ricavi derivanti dalla lavorazione di prodotti a base di tabacco o dalla fornitura di prodotti essenziali per la manifattura di prodotti a base di tabacco come i filtri.

³ Il Comparto non investirà in titoli di emittenti che hanno ricavi da miniere e estrazione di carbone termico, o in titoli di emittenti che traggono il 10% o più dei loro ricavi da elettricità ricavata dal carbone.

⁴ Il Comparto non investirà in titoli di emittenti con il 5% o più dei loro ricavi derivanti dall'estrazione o produzione di petrolio da sabbie bituminose.

⁵ Il Comparto non investirà in titoli di emittenti con il 5% o più dei loro ricavi derivanti dall'estrazione o produzione di petrolio nella regione artica, compreso l'Artic National Wildlife Refuge (ANWR).

⁶ Il Comparto non investirà in titoli di emittenti con il 5% o più dei loro ricavi derivanti dal gioco d'azzardo.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e sul sito www.msim.com. Le esclusioni sono decise in base alle analisi proprietarie del Consulente per gli Investimenti piuttosto che facendo affidamento sulle analisi di terzi. Tuttavia, tali analisi possono essere supportate da ricerche di terzi sulle controversie in materie ESG e sul coinvolgimento delle imprese. I criteri di esclusione sono applicati a tutti gli investimenti azionari del Comparto. I criteri di esclusione non saranno applicati agli investimenti sui quali il Consulente per gli Investimenti non ha il controllo diretto delle partecipazioni sottostanti, come ad esempio gli organismi di investimento collettivo o gli ETF aperti. I criteri di esclusione sono soggetti a revisione periodica e ogni modifica sarà riflessa nel documento sulle politiche di esclusione. Gli investimenti detenuti dal Comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Il Comparto fa riferimento a dati ESG di terzi durante il processo di ricerca sui titoli, ma non si basa su di essi per la costruzione del portafoglio. Il Consulente per gli Investimenti si affida alle proprie analisi proprietarie per la selezione dei titoli e la costruzione del portafoglio piuttosto che ad analisi di terzi. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando stime ragionevoli o dati di terzi.

Il Comparto limiterà l'uso dei derivati ai fini della gestione efficiente del portafoglio e ai soli fini di copertura.

Il Comparto è gestito attivamente e utilizza il MSCI Emerging Markets Net Index come un parametro rappresentativo dell'universo dei titoli azionari dei Mercati Emergenti. Il benchmark è utilizzato solo ai fini di comparazione della performance, e non integra caratteristiche ambientali o sociali.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Alla luce del Regolamento sulla Tassonomia, si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio "Evitare di Nuocere Significativamente" non si applica a nessuno degli investimenti del Comparto, poiché gli investimenti sottostanti allo stesso non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dell'Emerging Leaders Equity Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni dei proventi come illustrato nel paragrafo "Politica di distribuzione dei dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

EUROPE OPPORTUNITY FUND

L'obiettivo di investimento dello Europe Opportunity Fund è l'apprezzamento nel lungo termine del capitale, denominato in Euro.

Il Comparto tenderà di raggiungere il suo obiettivo di investimento investendo principalmente in titoli azionari, inclusi certificati rappresentativi di azioni in deposito "depositary receipts" (compresi "American Depositary Receipts" - ADRs, Global Depositary Receipts - GDRs - e "European Depositary Receipts" - EDRs) di società Situate in Europa.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'"Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del Comparto, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, warrant, e altri titoli collegati ad azioni. Il Comparto può investire, in quantità limitata, in quote/azioni di organismi di investimento collettivo compresi i Comparti della Società e ETF aperti, che sono investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Il Consulente per gli Investimenti enfatizzerà un processo bottom-up nella selezione dei titoli, ricercando investimenti interessanti esaminando ogni singola società. Nella selezione dei titoli per l'investimento, il Consulente per gli Investimenti ricercherà delle società di alta qualità, già affermate od emergenti, che nell'opinione del Consulente per gli Investimenti sono sottovalutate al momento dell'acquisto. Il Consulente per gli Investimenti privilegerà tipicamente delle società che ritiene abbiano dei vantaggi competitivi sostenibili che possono essere monetizzati attraverso la crescita. Il

processo di investimento comprende l'analisi della sostenibilità con riferimento a cambiamenti dirompenti, solidità finanziaria, esternazioni ambientali e sociali e governo societario (anche definiti "ESG"). In generale, il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione la vendita di un titolo nel portafoglio qualora ritenga che tale titolo non risponda più ai criteri di investimento del Consulente stesso.

Il Consulente per gli Investimenti ritiene che incorporare i rischi e le opportunità potenziali legati all'ESG all'interno del processo di investimento sia importante per assicurare una gestione a lungo termine del capitale. Il Consulente per gli Investimenti ritiene che in un orizzonte temporale lungo sia più probabile che si materializzino dei rischi ESG e che le esternalità non sostenute dalla società in cui si investe abbiano maggiori probabilità di essere riflesse nel valore dei titoli. Poiché i rischi ESG potrebbero avere potenzialmente un impatto sul profilo di rischio e di rendimento delle opportunità di investimento, il Consulente per gli investimenti tipicamente coinvolge gli amministratori delle società in discussioni costruttive su una serie di questioni ESG che il Consulente per gli Investimenti ritiene di importanza sostanziale. Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dello Europe Opportunity Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

EUROPEAN PROPERTY FUND

L'obiettivo di investimento dell'European Property Fund è cercare l'aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Euro, investendo principalmente in titoli azionari di società operanti nel settore immobiliare Situate in Europa. Le società del

settore immobiliare possono annoverare società per lo sviluppo di proprietà, società aventi come attività principale lo sviluppo e/o la titolarità della proprietà di immobili che producono redditi, e veicoli di investimento collettivo con esposizione alle proprietà immobiliari, quali i fondi immobiliari quotati ("property unit trusts"), Real Estate Investment Trust (REITS) chiusi e organismi per l'investimento collettivo.

Investendo indirettamente tramite il Comparto in veicoli di investimento collettivo, saranno a carico dell'investitore non solo la sua quota parte delle commissioni di gestione del Comparto, ma anche, indirettamente, le spese di gestione dei veicoli di investimento collettivo sottostanti. Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in azioni privilegiate, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, warrant ed altri titoli collegati alle azioni.

Il processo di investimento può prendere in considerazione delle informazioni sull'ESG nel suo processo di selezione dei titoli *bottom-up* quando vengono prese delle decisioni in merito agli investimenti. La Società di Gestione, in qualità di consulente per gli investimenti del Comparto, può confrontarsi con gli amministratori delle società in relazione alle pratiche di governance societaria, nonché su quelle che la Società di Gestione reputa essere delle questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una società.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dell'European Property Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Cercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.
- Cercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

GLOBAL BRANDS FUND

L'obiettivo di investimento del Global Brands Fund è ottenere un interessante tasso di rendimento nel lungo termine, denominato in Dollari USA, investendo principalmente in titoli azionari di società dei paesi sviluppati. Il Comparto investirà in un portafoglio ristretto di titoli di società il cui successo, ad avviso della Società, è basato su beni immateriali (come, a titolo esemplificativo e non esaustivo, marchi, diritti di proprietà intellettuale o metodi di distribuzione) atti a sostenere forti reti di attività in franchising.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in azioni privilegiate, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, privilegiate e warrant su titoli, e altri titoli collegati alle azioni al fine di ottenere un'esposizione in società di mercati emergenti e sviluppati, così come in titoli azionari di società di mercati emergenti e Azioni A cinesi via Stock Connect. Il Comparto può investire fino al 10% delle sue attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Il processo di investimento del Comparto si concentra su società di alta qualità con rendimenti del capitale elevati in modo sostenibile. In quanto parte essenziale e integrante del processo di investimento, il Consulente per gli Investimenti determina i fattori rilevanti che incidono sulla sostenibilità di rendimenti elevati del capitale investito nel lungo termine, inclusi i fattori ESG, e si confronta con gli organi di gestione delle società in relazione a ciò. Nei limiti degli obiettivi di investimento del Comparto, il Consulente per gli Investimenti mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti. Anche se le considerazioni ESG sono parte integrante e fondamentale del processo di investimento, i fattori ESG non sono l'unico elemento determinante per decidere se un investimento possa essere effettuato o una partecipazione possa rimanere nel portafoglio del Comparto, dato che il Consulente per gli Investimenti considera altresì i rischi sostanziali o le opportunità in una qualsiasi delle aree ESG che potrebbero compromettere o migliorare gli elevati rendimenti correnti del capitale investito di una società.

Il Comparto limiterà l'uso dei derivati esclusivamente a fini di copertura.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Brands Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

GLOBAL BRANDS EQUITY INCOME FUND

L'obiettivo di investimento del Global Brands Equity Income Fund è di fornire un flusso di reddito regolare ed una crescita del capitale nel lungo termine.

Il Comparto cerca di raggiungere il suo obiettivo d'investimento investendo principalmente in titoli azionari di alta qualità che distribuiscono stabilmente dei dividendi di emittenti situati nei paesi sviluppati del mondo.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'"Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può investire, in via accessoria, in titoli azionari di emittenti Situati in mercati emergenti comprese Azioni A cinesi via Stock Connect, e in azioni privilegiate, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie o privilegiate, warrant su titoli e altri titoli collegati alle azioni al fine di ottenere un'esposizione in emittenti Situati in mercati emergenti e sviluppati. Il Comparto può investire fino al 10% delle sue attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Il Comparto investirà in un portafoglio ristretto di titoli di società il cui successo, ad avviso del Consulente per gli Investimenti, è basato su beni immateriali (come, a titolo esemplificativo e non esaustivo, marchi, diritti di proprietà intellettuale o metodi di distribuzione) atti a sostenere forti reti di attività in franchising.

Il processo di investimento del Comparto si concentra su società di alta qualità con rendimenti del capitale elevati in modo sostenibile. In quanto parte essenziale e integrante del processo di investimento, il Consulente per gli Investimenti determina i fattori rilevanti che incidono sulla sostenibilità di rendimenti elevati del capitale investito nel lungo termine, inclusi i fattori ESG, e si confronta con

gli organi di gestione delle società in relazione a ciò. Nei limiti degli obiettivi di investimento del Comparto, il Consulente per gli Investimenti mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti. Anche se le considerazioni ESG sono parte integrante e fondamentale del processo di investimento, i fattori ESG non sono l'unico elemento determinante per decidere se un investimento possa essere effettuato o una partecipazione possa rimanere nel portafoglio del Comparto, dato che il Consulente per gli Investimenti considera altresì i rischi sostanziali o le opportunità in una qualsiasi delle aree ESG che potrebbero compromettere o migliorare gli elevati rendimenti correnti del capitale investito di una società.

Il Comparto sottoscriverà strumenti finanziari derivati con Morgan Stanley International Plc per incrementare il livello di reddito guadagnato. Si prevede che tale strategia comprenda l'assunzione di esposizione mediante uno o più swap (gli "Swap") su opzioni su titoli azionari e/o su indici. Si prevede che ciò aumenti il reddito guadagnato, mediante il ricevimento di premi ricevuti per la sottoscrizione delle opzioni sottostanti. Tuttavia, in un mercato in crescita, il rischio di perdite di capitale sugli Swap derivanti dall'esercizio delle opzioni può essere mitigato dalla crescita del valore delle attività sottostanti.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Brands Equity Income Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

GLOBAL CORE EQUITY FUND

L'obiettivo di investimento del Global Core Equity Fund è l'aumento a lungo termine del capitale, denominato in Dollari

USA. Il Comparto investe principalmente in titoli azionari emessi da società di capitalizzazione media e grande, compresi certificati rappresentativi di azioni in deposito “depository receipts” (American Depositary Receipts (ADR) e certificati di deposito globali “Global Depositary Receipts” – (GDR)). e “Real Estate Investment Trusts” (REITS) chiusi, emessi da società di tutto il mondo.

Il processo d’investimento utilizza una combinazione di modelli quantitativi, per individuare i driver di mercato, e la ricerca fondamentale di singole azioni, per identificare società con valutazioni attraenti, potenziale di crescita al di sopra della media e rendimenti da dividendi competitivi.

Il Comparto può inoltre investire, in via accessoria, in titoli azionari che non soddisfano i requisiti di cui sopra, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, in liquidità o in equivalenti alla liquidità, warrant e altri titoli collegati alle azioni.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all’“Appendice A”) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato (“over the counter”), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell’investitore tipico

Alla luce dell’obiettivo di investimento del Global Core Equity Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

GLOBAL ENDURANCE FUND

L’obiettivo di investimento del Global Endurance Fund è l’aumento a lungo termine del capitale, denominato in Dollari Statunitensi.

Il Comparto tenderà di raggiungere il suo obiettivo d’investimento investendo principalmente in titoli azionari, inclusi certificati rappresentativi di azioni in deposito “depository receipts” (compresi “American Depositary Receipts” – ADR e “Global Depositary Receipts” – GDR) di società affermate ed emergenti con sede in tutto il mondo, con capitalizzazioni rientranti nella gamma di società comprese nell’MSCI All Country World Index (il Benchmark GE”).

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del Comparto, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, Azioni A cinesi via Stock Connect, warrant e altri titoli collegati alle azioni. Il Comparto non investirà più del 10% delle proprie attività nette in Azioni A Cinesi via Stock Connect.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Al fine di incrementare i rendimenti e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all’“Appendice A”) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato (“over the counter”), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il processo d’investimento privilegerà un processo di selezione di titoli bottom-up, in cerca di investimenti interessanti a livello di singole società. Nella selezione dei titoli in cui investire, il Consulente per gli Investimenti cercherà di investire in società con vantaggi competitivi sostenibili. Il Consulente per gli Investimenti preferirà generalmente delle società con ricavi sul capitale investito crescenti, visibilità commerciale al di sopra della media, generazione di un forte flusso di cassa ed un favorevole rapporto rischio/ricavi.

Il Comparto farà investimenti a lungo termine su base globale in società che ad avviso del Sub-consulente hanno i vantaggi competitivi più idonei a resistere nel lungo periodo.

Il Comparto può anche investire in società con una crescita più moderata, società con una bassa volatilità dei profitti e/o società con alcune ciclicità nei loro mercati di sbocco.

Il Comparto è gestito attivamente, non è concepito per seguire un benchmark e pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione del Benchmark GE. I riferimenti del Comparto al Benchmark GE hanno lo scopo di definire la fascia di capitalizzazione degli emittenti in cui il Comparto investe. La

performance del Comparto è misurata rispetto al Benchmark GE, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Endurance Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

GLOBAL FOCUS PROPERTY FUND

L'obiettivo di investimento del Global Focus Property Fund è l'aumento a lungo termine del capitale, denominato in Dollari USA, investendo principalmente in un portafoglio concentrato e focalizzato di titoli azionari, compresi certificati rappresentativi di azioni in deposito o "depositary receipts" (tra i quali American Depositary Receipts (ADR) e certificati di deposito globali Global Depositary Receipts – (GDR)), di società operanti nel settore immobiliare o strettamente correlate al settore immobiliare. Situate in tutto il mondo che il Consulente per gli Investimenti reputa che abbiamo un potenziale previsto di incassi globali superiore a quello di altre opportunità di investimento presenti nella suddetta classe di attivi.

Le società del settore immobiliare o strettamente correlate al settore immobiliare possono annoverare società attive principalmente nello sviluppo e/o la titolarità della proprietà di immobili che producono redditi, società che gestiscono, costruiscono, finanziano o vendono immobili, società con una parte sostanziale dei loro investimenti in immobili e/o servizi connessi al settore immobiliare come, a titolo non esaustivo, gestione di immobili, intermediari, prodotti per la costruzione, e veicoli di investimento collettivo con esposizione alle proprietà immobiliari, quali i fondi immobiliari pubblicamente quotati ("property unit trusts"), tutti i tipi di Real Estate Investment Trust (REITS) chiusi e gli organismi per l'investimento collettivo.

Il Comparto investirà principalmente in società situate nei Paesi sviluppati in Nord America, Europa e Asia, ma può anche investire in società situate nei mercati emergenti.

Il Comparto può investire, in via accessoria, in titoli azionari che non soddisfano i requisiti degli investimenti primari del Comparto, azioni privilegiate e valori mobiliari privilegiati convertibili, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, diritti e warrant

per acquistare titoli azionari, azioni di società di investimento, Azioni A cinesi via Stock Connect, partecipazioni in società di persone e altri titoli collegati alle azioni. Il Comparto può investire fino al 10% delle sue attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Il Comparto può, in misura limitata, investire in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, compresi i Comparti della Società e gli ETF aperti, che siano investimenti idonei per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010. In conformità all'Appendice A "Poteri e limiti di investimento", l'esposizione valutaria non in Dollari USA può essere parzialmente o totalmente coperta in Dollari USA. Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'"Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Consulente per gli Investimenti gestisce attivamente il Comparto utilizzando una metodologia bottom-up ad alta convinzione (high conviction) disciplinata e guidata dai fondamentali. Il Comparto sarà composto dai titoli che il Consulente per gli Investimenti reputa che offrano un potenziale previsto di incassi globali superiore in base a una comparazione con le altre opportunità di presenti nello stesso universo di investimento. Il Consulente per gli Investimenti valuterà i fattori specifici del settore immobiliare, dei fattori azionari più ampi, nonché i fattori ESG nella propria analisi fondamentale, al fine di determinare delle appropriate metriche di valutazione. Le considerazioni top-down sono incorporate nel processo di costruzione del portafoglio e cercano di ottenere un'esposizione attraverso regioni, paesi e/o settori e di integrare, tra gli altri fattori, le inflessioni fondamentali previste, le considerazioni macroeconomiche, e le valutazioni geopolitiche e del rischio paese. Il Consulente per gli Investimenti seleziona attivamente le posizioni in un numero limitato di titoli azionari.

Il processo di investimento può prendere in considerazione delle informazioni relative alle tematiche ESG nel suo processo di selezione dei titoli bottom-up quando vengono prese delle decisioni in merito agli investimenti. Il Consulente per gli Investimenti e Sub-consulenti per gli Investimenti possono confrontarsi con gli amministratori delle società in relazione alle pratiche di governance societaria, nonché su quelle che il Consulente per gli Investimenti e i Sub-consulenti reputano essere delle questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una società.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata alla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è

misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Focus Property Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

GLOBAL INFRASTRUCTURE FUND

L'obiettivo di investimento del Global Infrastructure Fund è cercare l'aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Dollari USA, investendo principalmente in titoli azionari, compresi, al fine di evitare dubbi, i "Real Estate Investment Trusts" (REITS) chiusi, di società operanti nel settore delle infrastrutture di tutto il mondo.

Le società del settore delle infrastrutture possono operare, tra le varie aree, in quelle della trasmissione e la distribuzione di energia elettrica; lo stoccaggio, il trasporto e la distribuzione di risorse naturali, come il gas naturale, usato per la produzione di energia; la costruzione, la messa in funzione e la manutenzione di autostrade, strade a pedaggio, gallerie, ponti e parcheggi; la costruzione, la gestione e la manutenzione di aeroporti e porti, ferrovie e sistemi di trasporto di massa; telecomunicazioni; trattamento e distribuzione delle acque; cicli produttivi da rifiuti, generazione di elettricità da fonti rinnovabili ed altri settori emergenti delle infrastrutture.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in azioni privilegiate, in strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, warrant e altri titoli collegati alle azioni emessi da qualsiasi società impegnata nel settore delle infrastrutture.

Il processo di investimento può prendere in considerazione delle informazioni relative alle tematiche ESG nel suo processo di selezione dei titoli *bottom-up* quando vengono prese delle decisioni in merito agli investimenti. I Sub-consulenti per gli Investimenti possono confrontarsi con gli amministratori delle società in relazione alle pratiche di governance societaria, nonché su quelle

che i Sub-consulenti reputano essere delle questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una società.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Infrastructure Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

GLOBAL INFRASTRUCTURE UNCONSTRAINED FUND

L'obiettivo di investimento del Global Infrastructure Unconstrained Fund è ottenere un interessante tasso di rendimento annualizzato, denominato in Dollari USA, investendo principalmente – prescindendo dagli indici – in titoli azionari, compresi, al fine di evitare dubbi, i "Real Estate Investment Trusts" (REITS) chiusi, di società operanti nel settore delle infrastrutture di tutto il mondo, sia nei mercati sviluppati che in quelli emergenti. Mentre la diversificazione è un fattore importante nella costruzione e la gestione del Comparto, non vi sono dei criteri predefiniti per quanto riguarda le aree geografiche, i Paesi, i settori o la capitalizzazione di mercato nella selezione dei titoli. Le società del settore delle infrastrutture possono operare, tra le varie aree, in quelle della trasmissione e la distribuzione di energia elettrica; lo stoccaggio, il trasporto e la distribuzione di risorse naturali, come il gas naturale, usato per la produzione di energia; la costruzione, la messa in funzione e la manutenzione di autostrade, strade a pedaggio, gallerie, ponti e parcheggi; la costruzione, la gestione e la manutenzione di aeroporti e porti, ferrovie e sistemi di trasporto di massa; telecomunicazioni; trattamento e distribuzione delle acque; cicli produttivi da rifiuti, generazione di elettricità da fonti rinnovabili ed altri settori emergenti delle infrastrutture. In conformità all'Appendice A – "Poteri e limiti di investimento", l'esposizione in valute diverse dal Dollaro USA potrà essere oggetto di copertura totale o parziale contro il rischio di cambio nei confronti del Dollaro USA.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in azioni privilegiate, Titoli a Reddito Fisso, warrant e altri titoli collegati alle azioni emessi da qualsiasi società impegnata nel settore delle infrastrutture.

Il Comparto non investirà più del 10% delle proprie attività in altri organismi di investimento collettivo.

Il Comparto non investirà in titoli garantiti da attività (asset backed securities), titoli garantiti da ipoteche (mortgage backed securities) né in Strumenti Convertibili Speciali.

Il processo di investimento può prendere in considerazione delle informazioni relative alle tematiche ESG nel suo processo di selezione dei titoli *bottom-up* quando vengono prese delle decisioni in merito agli investimenti. I Sub-consulenti per gli Investimenti possono confrontarsi con gli amministratori delle società in relazione alle pratiche di governance societaria, nonché su quelle che i Sub-consulenti reputano essere delle questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una società.

Al fine di aumentare i rendimenti e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto può (in conformità con i poteri e i limiti di investimento di cui alla Appendice A) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) o altri derivati, quotati o over-the-counter, per finalità di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (comprese finalità di copertura).

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Infrastructure Unconstrained Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

GLOBAL INSIGHT FUND

L'obiettivo di investimento del Global Insight Fund è l'aumento a lungo termine del capitale, denominato in Dollari USA, investendo principalmente in titoli emessi da società su base globale. In condizioni normali di mercato, l'obiettivo d'investimento del Comparto sarà perseguito investendo principalmente in titoli azionari di società affermate ed emergenti. Il processo d'investimento privilegerà un processo di selezione di titoli bottom-up, in cerca di investimenti interessanti a livello di singole società. Nel selezionare i titoli in cui investire, il Consulente degli Investimenti investe tipicamente in società uniche che ritiene abbiano vantaggi competitivi sostenibili, con visibilità di business superiore alla media, la capacità di impiegare capitali con rendimenti elevati, bilanci solidi ed un interessante rapporto rischio/ricavi.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può inoltre investire, in via accessoria, in azioni di società che non soddisfano i requisiti di cui sopra, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, Azioni A cinesi via Stock Connect, certificati rappresentativi di azioni in deposito "depository receipts" (compresi American Depositary Receipts (ADR) e certificati di deposito globali "Global Depositary Receipts" – (GDR)) azioni privilegiate, warrant su titoli, in contante o in equivalenti del contante e altri titoli collegati alle azioni. Il Comparto può investire fino al 10% delle sue attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Il Consulente per gli Investimenti integra fattivamente la sostenibilità nel processo di investimento utilizzando i fattori ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il Consulente per gli Investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita. In generale, il Consulente per gli Investimenti si impegna con gli organi di gestione delle società per discutere le loro pratiche ESG, con l'obiettivo di identificare come i temi della sostenibilità presentino delle opportunità e rischi che possono essere rilevanti per il valore del titolo nel lungo termine. Gli altri aspetti del processo di investimento comprendono una valutazione sistematica, di proprietà del Consulente per gli Investimenti, delle politiche di governo societario, che si concentra sull'adeguamento dei compensi nel contesto della creazione di valore nel lungo periodo. Il Consulente per gli Investimenti non considera le

politiche ESG come un filtro deterministico o riduttivo né come uno strumento di costruzione del portafoglio connesso ad un veicolo a gestione passiva.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Insight Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

GLOBAL OPPORTUNITY FUND

L'obiettivo di investimento del Global Opportunity Fund è cercare l'aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Dollari USA. Il Comparto tenderà di raggiungere il suo obiettivo d'investimento investendo principalmente in titoli azionari, inclusi certificati rappresentativi di azioni in deposito "depository receipts" (compresi "American Depositary Receipts" – ADR e "Global Depositary Receipts" – GDR) di emittenti Situati in qualunque paese.

Al fine di incrementare i rendimenti e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'"Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, Azioni A cinesi via Stock Connect, warrant su titoli, contante ed equivalente al contante e altri titoli collegati alle azioni. Il Comparto può investire fino al 10% delle sue attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Il Comparto può investire, in quantità limitata, in quote/azioni di organismi di investimento collettivo compresi i Comparti della Società e ETF aperti, che sono investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Il Consulente per gli Investimenti enfatizzerà un processo bottom-up nella selezione dei titoli, ricercando investimenti interessanti esaminando ogni singola società. Nella selezione dei titoli per l'investimento, il Consulente per gli Investimenti ricercherà delle società di alta qualità, già affermate od emergenti, che nell'opinione del Consulente per gli Investimenti sono sottovalutate al momento dell'acquisto. Il Consulente per gli Investimenti privilegerà tipicamente delle società che ritiene abbiano dei vantaggi competitivi sostenibili che possono essere monetizzati attraverso la crescita. Il processo di investimento comprende l'analisi della sostenibilità con riferimento a cambiamenti dirompenti, solidità finanziaria, esternazioni ambientali e sociali e governo societario (anche definiti "ESG"). In generale, il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione la vendita di un titolo nel portafoglio qualora ritenga che tale titolo non risponda più ai criteri di investimento del Consulente stesso.

Il Consulente per gli Investimenti ritiene che incorporare i rischi e le opportunità potenziali legati all'ESG all'interno del processo di investimento sia importante per assicurare una gestione a lungo termine del capitale. Il Consulente per gli Investimenti ritiene che in un orizzonte temporale lungo sia più probabile che si materializzino dei rischi ESG e che le esternalità non sostenute dalla società in cui si investe abbiano maggiori probabilità di essere riflesse nel valore dei titoli. Poiché i rischi ESG potrebbero avere potenzialmente un impatto sul profilo di rischio e di rendimento delle opportunità di investimento, il Consulente per gli investimenti tipicamente coinvolge gli amministratori delle società in discussioni costruttive su una serie di questioni ESG che il Consulente per gli Investimenti ritiene di importanza sostanziale.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Opportunity Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.

- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

GLOBAL PERMANENCE FUND

L'obiettivo di investimento del Global Permanence Fund è l'aumento a lungo termine del capitale, denominato in Dollari USA.

Il Comparto tenderà di raggiungere il suo obiettivo d'investimento investendo principalmente in titoli azionari, inclusi certificati rappresentativi di azioni in deposito “depository receipts” (compresi “American Depositary Receipts” – ADR e “Global Depositary Receipts” – GDR) di società affermate con sede in tutto il mondo, con capitalizzazioni rientranti nella gamma di società comprese nell'MSCI All Country World Index (il “Benchmark GP”).

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del Comparto, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, Azioni A cinesi via Stock Connect, warrant e altri titoli collegati alle azioni. Il Comparto non investirà più del 10% delle proprie attività nette in Azioni A Cinesi via Stock Connect.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, che sono investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Al fine di incrementare i rendimenti e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'“Appendice A”) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati “over the counter”, ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il processo d'investimento privilegerà un processo di selezione di titoli bottom-up, in cerca di investimenti interessanti a livello di singole società. Nella selezione dei titoli in cui investire il Consulente per gli Investimenti investe tipicamente in società che ritiene abbiano un significativo grado di notorietà e vantaggi competitivi sostenibili, con visibilità di business superiore alla media, la capacità di impiegare capitali con rendimenti elevati, bilanci solidi ed un interessante rapporto rischio/ricavi.

Il Comparto effettuerà investimenti a lungo termine in società globali che il Consulente per gli Investimenti ritenga abbiano i vantaggi competitivi di lungo termine più duraturi. Il Comparto può anche investire in società a crescita più moderata, società con minore volatilità dei guadagni e/o con alcune ciclicità nei loro mercati finali.

Il Consulente per gli Investimenti integra fattivamente la sostenibilità nel processo di investimento utilizzando i fattori ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il Consulente per gli Investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita. In generale, il Consulente per gli Investimenti si impegna con gli organi di gestione delle società per discutere le loro pratiche ESG, con l'obiettivo di identificare come i temi della sostenibilità presentino delle opportunità e rischi che possono essere rilevanti per il valore del titolo nel lungo termine. Gli altri aspetti del processo di investimento comprendono una valutazione sistematica, di proprietà del Consulente per gli Investimenti, delle politiche di governo societario, che si concentra sull'adeguamento dei compensi nel contesto della creazione di valore nel lungo periodo. Il Consulente per gli Investimenti non considera le politiche ESG come un filtro deterministico o riduttivo né come uno strumento di costruzione del portafoglio connesso ad un veicolo a gestione passiva.

Il Comparto è gestito attivamente, non è concepito per seguire un benchmark e pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione del Benchmark GP. I riferimenti del Comparto al Benchmark GP hanno lo scopo di definire la fascia di capitalizzazione degli emittenti in cui il Comparto investe. La performance del Comparto è misurata rispetto al Benchmark GP, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Permanence Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.

- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

GLOBAL PROPERTY FUND

L'obiettivo di investimento del Global Property Fund è cercare l'aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Dollari USA, investendo principalmente in titoli azionari di società operanti nel settore immobiliare di tutto il mondo. Le società del settore immobiliare possono annoverare società aventi come attività principale lo sviluppo e/o la titolarità della proprietà di immobili che producono redditi, e veicoli di investimento collettivo con una esposizione alle proprietà immobiliari, quali i fondi immobiliari quotati (“property unit trusts”), Real Estate Investment Trust (REITS) (fondi comuni di investimento immobiliare) chiusi e organismi per l'investimento collettivo. Investendo indirettamente tramite il Comparto in veicoli di investimento collettivo, saranno a carico dell'investitore non solo la sua quota parte delle commissioni di gestione del Comparto, ma anche, indirettamente, le spese di gestione dei veicoli di investimento collettivo sottostanti. Il Comparto può altresì investire, in via accessoria, in azioni privilegiate, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, warrant o altri titoli collegati alle azioni.

Il processo di investimento può prendere in considerazione delle informazioni relative alle tematiche ESG nel suo processo di selezione dei titoli *bottom-up* quando vengono prese delle decisioni in merito agli investimenti. La Società di Gestione, nella propria qualità di consulente per gli investimenti del Comparto, può confrontarsi con gli amministratori delle società in relazione alle pratiche di governance societaria, nonché su quelle che la Società di Gestione reputa essere delle questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una società.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Property Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.

- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.

- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

GLOBAL QUALITY FUND

L'obiettivo di investimento del Global Quality Fund è ottenere un interessante tasso di rendimento nel lungo termine, denominato in Dollari statunitensi, investendo principalmente in titoli azionari di società dei paesi del mondo sviluppati. La strategia prevede l'investimento in un portafoglio concentrato di attività di alta qualità con gestioni forti in grado di sostenere alti rendimenti a cicli incrociati sul capitale. Il Consulente per gli Investimenti ritiene che i rendimenti a lungo termine possono essere più efficacemente ottenuti attraverso la capitalizzazione e la protezione da ribassi e che società di alta qualità possono generare nel lungo termine rendimenti superiori per i relativi detentori. La ricerca di società di alta qualità si concentrerà sull'individuare società con posizioni di mercato dominanti, in grado di replicare beni immateriali. Tali società saranno caratterizzate da flussi di entrate resistenti, potere di fissare i prezzi, e generalmente da capitale basso e da opportunità di crescita organica. Il Consulente per gli Investimenti cercherà di acquistare titoli di questo tipo con attraenti valutazioni dei relativi valori di flussi di cassa basati sui fondamentali.

Il processo di investimento del Comparto si concentra su società di alta qualità con rendimenti del capitale elevati in modo sostenibile. In quanto parte essenziale e integrante del processo di investimento, il Consulente per gli Investimenti determina i fattori rilevanti che incidono sulla sostenibilità di rendimenti elevati del capitale investito nel lungo termine, inclusi i fattori ESG, e si confronta con gli organi di gestione delle società in relazione a ciò. Nei limiti degli obiettivi di investimento del Comparto, il Consulente per gli Investimenti mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti. Anche se le considerazioni ESG sono parte integrante e fondamentale del processo di investimento, i fattori ESG non sono l'unico elemento determinante per decidere se un investimento possa essere effettuato o una partecipazione possa rimanere nel portafoglio del Comparto, dato che il Consulente per gli Investimenti considera altresì i rischi sostanziali o le opportunità in una qualsiasi delle aree ESG che potrebbero compromettere o migliorare gli elevati rendimenti correnti del capitale investito di una società.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in azioni di società Situate nei mercati emergenti, Azioni A cinesi via Stock Connect, in azioni privilegiate, in strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie o privilegiate, warrant su titoli e altri titoli collegati alle azioni. Il Comparto limiterà l'uso dei derivati

esclusivamente a fini di copertura. Il Comparto può investire fino al 10% delle sue attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Quality Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di Rischio".

GLOBAL SUSTAIN FUND

L'obiettivo di investimento del Global Sustain Fund è di ottenere un interessante aumento a lungo termine del capitale, denominato in Dollari Statunitensi. Il Consulente per gli investimenti applicherà inoltre criteri ESG che mirano a ottenere un'intensità di emissioni di gas a effetto serra (GS) per il Comparto significativamente inferiore a quella dell'universo di riferimento (definito, solo ai fini del confronto dell'intensità di emissioni GS, come quello delle società dell'indice MSCI AC World). In relazione al presente Comparto, il termine GS è quello definito dal protocollo GS (GHG in inglese), e comprende anidride carbonica (CO₂), metano (CH₄), protossido di azoto (N₂O), idrofluorocarburi (HFC), perfluorocarburi (PFC) ed esafluoruro di zolfo (SF₆) in tonnellate metriche e in tonnellate di CO₂ equivalente.

Il Comparto cercherà di raggiungere il suo obiettivo d'investimento investendo principalmente in titoli azionari, inclusi certificati rappresentativi di azioni in deposito, di emittenti aventi sede in ogni Paese.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in azioni di società con sede nei mercati emergenti, Azioni A cinesi via Stock Connect, in azioni privilegiate, in strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie o privilegiate, warrant su titoli e altri titoli collegati alle azioni.

Al fine di aumentare i rendimenti e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto può (in conformità con i poteri e i limiti di investimento di cui alla Appendice A) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) o altri derivati, quotati o over-the-counter, per finalità di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (comprese finalità di copertura).

Al fine di rispettare i criteri di bassa intensità di emissioni di GS:

- il Comparto escluderà in primo luogo gli investimenti in qualsiasi società che secondo il Consulente per gli Investimenti:
- hanno un qualsiasi collegamento con i combustibili fossili (come petrolio, gas e carbone);
- la cui attività principale riguardi l'energia, i materiali da costruzione e le forniture di elettricità e di gas (escluse le energie rinnovabili e le forniture d'acqua), i metalli e l'estrazione mineraria; o,
- per le quali le stime dell'intensità delle emissioni di GS non siano disponibili e/o non possano essere determinate (a discrezione del Consulente per gli Investimenti); e
- gli emittenti rimasti saranno poi classificati in base alle loro stime di intensità di emissioni di GS, e quelli con l'intensità più elevata saranno esclusi dall'universo di riferimento.

L'applicazione congiunta dei criteri di investimento basati sui GS dovrebbe comportare una riduzione dell'universo investibile di almeno il 20% in un modo significativamente impegnativo, e il Consulente per gli Investimenti assicurerà che almeno il 90% degli emittenti in portafoglio siano valutati rispetto a questi criteri.

Limitazioni agli investimenti

- Oltre alle sopra indicate esclusioni connesse ai GS, gli investimenti non devono consapevolmente includere alcuna impresa la cui attività principale riguardi i seguenti settori:
 - a) Tabacco;
 - b) Alcool;
 - c) Intrattenimento per Adulti;
 - d) Gioco d'azzardo;
 - e) Armi da fuoco per uso civile; o
 - f) Armi.
- Il Comparto non investirà in alcuna società che sia stata esclusa dall'indice "MSCI World ex Controversial Weapons Index" a causa del suo coinvolgimento con armi controverse, come definite da tale indice.

- Il Comparto non investirà più del 10% delle proprie attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Informazioni dettagliate sulle suddette esclusioni possono essere reperite nelle politiche di esclusione del Comparto, disponibili nel sito della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im). In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può a propria discrezione decidere di applicare nel tempo agli investimenti delle ulteriori limitazioni di tipo ESG che ritenga siano coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali ulteriori limitazioni saranno rese note al momento della loro applicazione su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im. Gli investimenti detenuti dal Comparto che dopo l'acquisizione per conto di quest'ultimo divengano non ammissibili ai sensi del primo e secondo punto che precedono saranno venduti. Tali vendite si svolgeranno nel corso di un arco di tempo che verrà determinato dal Consulente per gli Investimenti, prendendo in considerazione i migliori interessi degli Azionisti del Comparto.

Processo di investimento

Il Consulente per gli Investimenti intende investire in un portafoglio concentrato di marchi di alta qualità e dominanti, caratterizzati da rendimenti sul capitale investito alti e sostenibili, beni immateriali di grandissimo valore, inclusi marchi, reti, licenze e brevetti, e dal potere di determinare i prezzi. Il Consulente per gli Investimenti intende identificare delle squadre di amministratori competenti e in grado di allocare efficacemente il capitale per far crescere il marchio e sostenere e/o migliorare i rendimenti del capitale investito.

Il processo di investimento del Comparto si concentra su società di alta qualità con rendimenti del capitale elevati in modo sostenibile. Quale parte essenziale e integrata del processo d'investimento, il Consulente per gli Investimenti determina i fattori rilevanti che incidono sulla sostenibilità di rendimenti elevati del capitale investito nel lungo termine, inclusi i fattori ESG, e si confronta con gli organi di gestione delle società in relazione a ciò. Nei limiti degli obiettivi di investimento del Comparto e di quelli sopra indicati, il Consulente per gli Investimenti mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti. I fattori ESG non sono l'unico elemento determinante per decidere se un investimento possa essere effettuato o una partecipazione possa rimanere nel portafoglio del Comparto, dato che il Consulente per gli Investimenti considera altresì i rischi sostanziali o le opportunità in una qualsiasi delle aree ESG che potrebbero compromettere o migliorare gli elevati rendimenti del capitale investito di una società.

Il Consulente per gli Investimenti monitora su base continuativa le pratiche aziendali, attraverso i dati sulle controversie ESG e dei controlli standard su dati ottenuti da fornitori terzi, comprese le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, nonché

attraverso le proprie interlocuzioni con gli amministratori delle società e la ricerca. Il Consulente per gli Investimenti sottopone a revisione i titoli degli emittenti qualora ritenga che si sia verificata una violazione significativa dei suddetti standard e principi e normalmente esclude tali emittenti quando, dopo aver condotto la propria ricerca e/o interlocuzioni, il Consulente per gli Investimenti ritenga che la violazione influisca sulla la sostenibilità dei rendimenti sul capitale investito, o comporti un rischio finanziario e reputazionale significativo e l'emittente non si sia impegnato a intraprendere adeguate azioni correttive. Tali esclusioni sono determinate dal Consulente per gli Investimenti a propria discrezione piuttosto che facendo affidamento su analisi di terzi. L'analisi può essere supportata da analisi delle controversie ESG di terzi e da parametri di coinvolgimento aziendale.

Come sopra indicato, il Comparto mira a raggiungere un'intensità di emissioni di GS significativamente inferiore a quella del suo universo di riferimento, escludendo degli emittenti sulla base delle loro stime relative all'intensità di emissioni di GS. Il Consulente per gli Investimenti utilizza fornitori di dati terzi per accertare l'intensità delle emissioni di GS di emittenti specifici e in alcuni casi i dati su tali emittenti specifici potrebbero non essere disponibili o potrebbero essere stimati da un fornitore di dati terzo alternativo o dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e se il fornitore di dati prescelto cambia la propria metodologia, anche le stime dell'intensità delle emissioni di GS per uno o più emittenti possono cambiare significativamente. Il Consulente per gli Investimenti farà inoltre del suo meglio per escludere qualsiasi società che il Consulente per gli Investimenti determina abbia un legame con i combustibili fossili (ad esempio la proprietà delle riserve, i ricavi e la produzione di energia relativi ad essi), ma in alcuni casi i dati potrebbero non essere disponibili o pienamente rappresentativi delle attività dell'emittente.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto all'indice MSCI World Index, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto. Nel contesto dell'integrazione delle tematiche ESG nel Comparto, il Consulente per gli Investimenti utilizza (i) l'indice MSCI World ex Controversial Weapons Index allo scopo di determinare le società coinvolte in armi controverse in cui il Fondo non investirà e (ii) l'indice MSCI AC World allo scopo di confrontare l'intensità delle emissioni di GS del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia, il Comparto, che promuove caratteristiche ambientali in linea con l'articolo 8 del

SFDR e che investe in parte in attività economiche che contribuiscono a uno o più obiettivi ambientali, è tenuto a fornire delle informazioni sugli investimenti effettuati che sono sostenibili da un punto di vista ambientale.

Solo in relazione alla parte del portafoglio investita in attività economiche che contribuiscono a uno o più obiettivi ambientali:

- Il Comparto può contribuire a uno o più dei seguenti obiettivi ambientali di cui all'articolo 9 del Regolamento sulla Tassonomia: (a) mitigazione dei cambiamenti climatici; (b) adattamento ai cambiamenti climatici; (c) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine; (d) transizione verso un'economia circolare; (e) prevenzione e riduzione dell'inquinamento; (f) protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi
- In linea con lo stato attuale del SFDR e del Regolamento sulla Tassonomia, il Consulente per gli Investimenti assicura attualmente che tali investimenti del Comparto contribuiscano all'obiettivo o agli obiettivi summenzionati senza nuocere significativamente ad altri obiettivi sostenibili utilizzando tutte le informazioni provenienti dalle società, i dati di terzi e la propria ricerca ed analisi, o una combinazione di essi.
 - Nel caso in cui le società forniscano delle informazioni relative all'allineamento delle proprie attività alla tassonomia, tali informazioni saranno la fonte preferenziale di informazioni per il Comparto.
 - Nel caso in cui non siano direttamente disponibili le informazioni delle società, il Consulente per gli Investimenti ha sviluppato dei propri strumenti di analisi dei dati che utilizzano i dati di allineamento alla tassonomia provenienti da soggetti terzi per determinare il livello generale di allineamento alla tassonomia del Comparto, compresa la valutazione degli indicatori "Principali impatti negativi sulla sostenibilità" e la valutazione del principio "Evitare di Nuocere Significativamente".
 - Le informazioni provenienti dalle società e/o le analisi basate su dati di terzi possono essere integrate dalla ricerca e dalla interlocuzione diretta del Consulente per gli investimenti con le società.

Si prevede che la determinazione dell'allineamento del Comparto al Regolamento sulla Tassonomia sarà messa a disposizione degli investitori quando i dati saranno disponibili. Tali dati saranno pertanto integrati in una prossima versione del presente Prospetto.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio "Evitare di Nuocere Significativamente" si applica solo agli investimenti sottostanti il Comparto che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti

sottostanti la parte restante del Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Sustain Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

INDIAN EQUITY FUND

L'obiettivo d'investimento dell'Indian Equity Fund è l'aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Dollari USA, direttamente mediante investimenti (subordinatamente al fatto che il Comparto ottenga le approvazioni regolamentari applicabili a seconda dei casi) o attraverso la Controllata, principalmente in titoli azionari di società che hanno sede o che svolgono la maggior parte della loro attività economica in India. Il Comparto, o direttamente (subordinatamente alle summenzionate approvazioni) o attraverso la Controllata (come di seguito definita) può anche investire, in via accessoria, in società quotate nelle Borse Indiane, che possono anche non avere sede o svolgere la maggior parte della loro attività economica in India, in certificati rappresentativi di azioni in deposito "depositary receipts" (compresi "American Depositary Receipts" – ADRs; "Global Depositary Receipts" – GDRs; "European Depositary Receipts" – EDRs) in strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, warrants, ed altri titoli connessi ad azioni, comprese note di partecipazione. Il Comparto o direttamente (subordinatamente alle summenzionate approvazioni) o tramite la Controllata, investirà in un portafoglio concentrato di società.

Il processo di investimento considera le informazioni relative alle tematiche ESG quando vengono prese delle decisioni in merito agli investimenti. Il Consulente per gli Investimenti si concentra sull'attenzione degli amministratori delle imprese per le pratiche di governance societaria, nonché per quelle che il Consulente per gli Investimenti reputi essere delle questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza con le quali l'impresa stessa deve confrontarsi.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dell'Indian Equity Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

Date di Trattazione per l'Indian Equity Fund

I giorni di trattazione dell'Indian Equity Fund tengono conto delle date in cui la Borsa di Bombay (Bombay Stock Exchange – BSE) e la Borsa Nazionale dell'India (National Stock Exchange of India – NSE) non sono aperte per le transazioni ed i regolamenti. In questo Prospetto, i riferimenti alle Date di Trattazione in relazione all'Indian Equity Fund significano tutti i giorni eccetto: (a) qualsiasi giorno in cui le banche commerciali a Lussemburgo o in India sono autorizzate dalla legge o da disposizioni amministrative a rimanere chiuse (compresi i sabati e le domeniche) e (b) qualsiasi giorno in cui la BSE e la NSE sono chiuse per le transazioni.

INTERNATIONAL EQUITY (EX US) FUND

L'obiettivo di investimento dell'International Equity (ex US) Fund è cercare un interessante tasso di rendimento nel lungo termine, denominato in Dollari Statunitensi.

Il Comparto cercherà di raggiungere il proprio obiettivo di investimento mediante investimenti principalmente in titoli azionari compresi certificati rappresentativi di azioni in deposito "depositary receipts" (compresi "American Depositary Receipts" – ADR e "Global Depositary Receipts" – GDR) di società con sede nei paesi sviluppati del mondo esclusi gli Stati Uniti d'America. Il Comparto investirà in un portafoglio diversificato di società utilizzando una ricerca approfondita bottom-up dei fondamentali delle società. Il processo di investimento si basa su un approccio disciplinato e orientato al valore per identificare società con un management capace, posizioni di mercato dominante e che abbiano il potenziale di generare rendimenti stabili e consistenti. Il Consulente per gli Investimenti ha come obiettivo quello di acquistare tali società a valorizzazioni interessanti collegate ai loro valori fondamentali basati sui flussi di cassa.

Quale parte essenziale e integrata del processo di investimento, il Consulente per gli Investimenti determina i fattori rilevanti che incidono sui rendimenti di lungo termine del capitale investito, inclusi i fattori ESG, e si confronta con gli organi di gestione delle società in relazione a ciò. Nei limiti degli obiettivi di investimento del Comparto, il Consulente per gli Investimenti mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti. Anche se le considerazioni ESG sono parte integrante e fondamentale del processo di investimento, i fattori ESG non sono l'unico elemento determinante per decidere se un investimento possa essere effettuato o una partecipazione possa rimanere nel portafoglio del Comparto, dato che il Consulente per gli Investimenti considera altresì i rischi sostanziali o le opportunità in una qualsiasi delle aree ESG che potrebbero compromettere o invece favorire la sostenibilità di lungo termine o la direzione dei rendimenti di una società.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in azioni di società con sede nei mercati emergenti, comprese Azioni A cinesi via Stock Connect, o in conseguenza di un'azione societaria, negli Stati Uniti d'America, in azioni privilegiate, titoli di debito convertibili in azioni ordinarie o in azioni privilegiate, warrant su titoli e altri titoli collegati ad azioni. Il Comparto può investire fino al 10% delle sue attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Il Comparto limiterà l'uso dei derivati a titoli a termine su valuta solo a fini di copertura.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dell'International Equity (ex US) Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

JAPANESE EQUITY FUND

L'obiettivo d'investimento del Japanese Equity Fund è l'aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Yen, mediante investimenti principalmente in azioni di società che hanno sede o che esercitano la maggior parte della propria attività economica in Giappone e che sono quotate in una Borsa o in un terzo mercato ("over the counter") (in conformità alle disposizioni dell'Appendice A – "Poteri e limiti di investimento"). Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, warrant ed altri titoli collegati alle azioni.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Japanese Equity Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

Date di Trattazione per il Japanese Equity Fund

Le Date di Trattazione del Japanese Equity Fund prenderanno in considerazione: (i) i giorni in cui i mercati del Japan Exchange Group non sono aperti per quanto riguarda le negoziazioni ed i regolamenti o (ii) gli altri giorni individuati a propria esclusiva discrezione dagli Amministratori, previa consultazione con il Consulente per gli Investimenti. Nel presente Prospetto, i riferimenti alla Data di Trattazione per quanto riguarda il Japanese Equity Fund indicheranno ogni giorno eccetto: (a) qualsiasi altro giorno che gli Amministratori abbiano individuato a propria esclusiva discrezione previa consultazione con il Consulente per gli Investimenti e (b) ogni altro giorno in cui i mercati del Japan Exchange Group e le banche del Lussemburgo o del Giappone sono autorizzati a restare chiusi per legge o per ordine esecutivo delle Autorità (compresi i sabati e le domeniche) per quanto riguarda l'attività di negoziazione. L'elenco dei "Giorni di Non Trattazione" sarà disponibile nel sito della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com) e sarà preventivamente

aggiornato almeno ogni sei mesi. Tuttavia, tale elenco potrà di volta in volta essere ulteriormente modificato in presenza di eventi eccezionali, nel caso in cui gli Amministratori ritengano che ciò sia nel migliore interesse degli Azionisti del Comparto.

LATIN AMERICAN EQUITY FUND

L'obiettivo di investimento del Latin American Equity Fund è la massimizzazione del rendimento totale, denominato in Dollari USA, principalmente tramite investimenti in azioni e in titoli collegati ad azioni di società costituite o che svolgono la maggior parte della loro attività economica in Paesi latinoamericani.

Fra tali paesi latinoamericani sono annoverati Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Repubblica Dominicana, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Uruguay e Venezuela, nella misura in cui i mercati di tali Paesi possano essere ritenuti mercati riconosciuti ("Mercati Riconosciuti") ai sensi dell'Articolo 41 (1) della Legge del 2010. Atteso che anche i mercati di altri paesi sono in fase di sviluppo, il Comparto si aspetta di espandere e diversificare ulteriormente la scelta dei mercati latinoamericani in cui investe. Di tanto in tanto, gli investimenti del Comparto potranno essere concentrati in un limitato numero di paesi. Gli investimenti in titoli quotati in borse che non siano Mercati Riconosciuti saranno trattati come investimenti in titoli non quotati (vedi "Appendice A" del Prospetto – "Poteri e Limiti di Investimento") fin quando tali borse non saranno considerate Mercati Riconosciuti.

Nel contesto del proprio universo di investimento principale, il Comparto può anche investire in azioni privilegiate, warrant e altri titoli collegati alle azioni, compresi i certificati rappresentativi di azioni in deposito o "depositary receipts" (come gli American Depositary Receipts (ADR) e i certificati di deposito globali "Global Depositary Receipts" (GDR)), nonché in titoli di debito convertibili in azioni ordinarie di società costituite o che svolgono la maggior parte della loro attività economica in Paesi latinoamericani.

È possibile utilizzare strumenti finanziari derivati ai fini di una gestione efficiente del portafoglio (in conformità con i poteri e i limiti di investimento di cui alla Appendice A), per ottenere una esposizione ad alcuni mercati a costi inferiori o per ridurre il rischio. Il Comparto non investe in modo rilevante o principalmente in strumenti finanziari derivati per finalità di investimento.

In via accessoria il Comparto può investire nei titoli di società costituite e situate in paesi non latinoamericani qualora il valore dei titoli di tali società sia influenzato principalmente dalla situazione di un paese latino americano o il cui principale mercato sia in un paese latinoamericano, o qualora il 50% del reddito della società in

questione, da solo o su base consolidata, derivi o da beni prodotti, vendite effettuate o servizi resi in paesi latinoamericani.

Il processo di investimento considera le informazioni relative alle tematiche ESG quando vengono prese delle decisioni in merito agli investimenti. Il Consulente per gli Investimenti si concentra sull'attenzione degli amministratori delle imprese per le pratiche di governance societaria, nonché per quelle che il Consulente per gli Investimenti reputi essere delle questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza con le quali l'impresa stessa deve confrontarsi.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Latin American Equity Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

SAUDI EQUITY FUND

L'obiettivo d'investimento del Saudi Equity Fund è l'aumento a lungo termine del valore del capitale, e la crescita, denominati in Dollari USA.

Il Comparto cercherà di raggiungere il proprio obiettivo di investimento investendo principalmente in titoli azionari di emittenti quotati e negoziati sul mercato principale della Borsa Saudita, il Tadawul, nonché degli emittenti nel corso di una offerta pubblica di vendita iniziale (IPO) (comprese le emissioni di diritti, e fatte salve le restrizioni indicate di seguito). Gli investimenti del Comparto in azioni quotate possono includere investimenti in azioni quotate di società più piccole (vale a dire quelle che hanno un valore di mercato inferiore a 1 miliardo di SAR)

Inoltre, il Comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio netto in uno o più fondi comuni di investimento

immobiliare (Real Estate Investment Trust – REIT) di tipo chiuso idonei, quotati nel Tadawul, nonché in quote di REIT di tipo chiuso idonei offerti nel corso di un'IPO e che saranno quotati a tempo debito nel Tadawul.

Al fine di incrementare i rendimenti e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'"Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati "over the counter", ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in titoli azionari non conformi ai suddetti requisiti, titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, liquidità, strumenti equivalenti alla liquidità, warrant su titoli e altri titoli collegati ad azioni.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Saudi Equity Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio"

Date di Trattazione e regolamenti per il Saudi Equity Fund.

Le Date di Trattazione per il Saudi Equity Fund prenderanno in considerazione sia il calendario delle negoziazioni dell'Arabia Saudita che quello del Lussemburgo. Nel presente Prospetto, i riferimenti alla Data di Trattazione per quanto riguarda il Saudi Equity Fund indicheranno ogni lunedì, martedì, mercoledì o giovedì in cui i mercati finanziari dell'Arabia Saudita e del Lussemburgo sono aperti per le negoziazioni. Il Saudi Equity Fund non sarà disponibile per operazioni che abbiano luogo in una Data di Trattazione immediatamente precedente una festività saudita di più giorni, come le festività Eid. Inoltre, non vi saranno regolamenti di sottoscrizioni e rimborsi del Saudi Equity Fund il venerdì, e i regolamenti delle sottoscrizioni e dei rimborsi terranno conto dei giorni di chiusura per le banche per i Dollari USA e i Riyal sauditi. L'elenco dei "Giorni di Non Trattazione" e dei giorni in cui non si effettuano regolamenti sarà disponibile nel sito della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com) e sarà preventivamente

aggiornato almeno ogni sei mesi. Tuttavia, tale elenco potrà di volta in volta essere ulteriormente modificato in presenza di eventi eccezionali, nel caso in cui gli Amministratori ritengano che ciò sia nel migliore interesse degli Azionisti del Comparto.

SUSTAINABLE ASIAN EQUITY FUND

L'obiettivo d'investimento del Sustainable Asia Equity Fund è l'aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Dollari USA, mediante investimenti principalmente in titoli azionari di società che hanno sede o che svolgono la maggior parte della loro attività economica in Asia, escluso il Giappone, in modo da trarre profitto dalla dinamica capacità di crescita della regione. Nel perseguire tale obiettivo, il Consulente per gli Investimenti considererà dei criteri ESG (come di seguito descritti) per investire in società che hanno risultati migliori delle loro pari in una o più tematiche legate alla sostenibilità e sono posizionate in modo tale da beneficiare o contribuire allo sviluppo sostenibile dei Paesi in cui operano, sulla base dei criteri ESG del Consulente per gli Investimenti. L'applicazione di tali criteri ESG comporterà una riduzione dell'universo di investimento del 20% o superiore.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, obbligazioni, note di partecipazione, warrant, e, in quantità limitata, anche in organismi di investimento collettivo compresi i fondi chiusi ed i Comparti della Società, ETF e titoli non trattati ampiamente.

In relazione a questo Comparto, "Sostenibile" significa che il Consulente per gli Investimenti considererà anche le tematiche della sostenibilità e le questioni ESG quando vengono prese delle decisioni in merito agli investimenti. Il Comparto investirà in società dei mercati della regione Asia escluso il Giappone, che considerano e/o contribuiscono positivamente a una o più tematiche di sostenibilità, tra cui, a titolo esemplificativo, il cambiamento climatico, il capitale naturale, il capitale umano, l'accessibilità, l'economicità e l'innovazione/infrastrutture. Il Comparto cercherà inoltre di allinearsi agli obiettivi dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici. Il Comparto cerca di ottenere una impronta di carbonio inferiore rispetto a quella dell'indice MSCI Asia ex Japan Net Index.

Il Consulente per gli Investimenti ritiene che le società con team di gestione lungimiranti che stabiliscono strategie proattive su questi temi di sostenibilità ed ESG saranno meglio posizionate da un punto di vista commerciale e finanziario nel lungo termine rispetto alle società che non li considerano. Il Comparto cerca di investire in società con ricavi da prodotti, politiche, iniziative, leadership di settore e/o obiettivi prefissati per dedicarsi in modo proattivo a una o più delle suddette tematiche di sostenibilità. Il Consulente per gli Investimenti supporterà questo processo di selezione dei titoli con la ricerca e l'analisi, comprese interlocuzioni dirette con le società, e con dati di terzi.

Oltre a investire in società che seguono buone pratiche di governance e che mostrano una forte gestione dei fattori di sostenibilità rispetto alle loro pari, il Comparto investirà in società dell'Asia, escluso il Giappone, che offrono soluzioni remunerative e adatte a esigenze diverse per affrontare urgenti questioni di sostenibilità, tra cui il cambiamento climatico e la gestione dell'ambiente/delle risorse. Il Comparto si concentrerà su società che stanno contribuendo positivamente allo sviluppo sostenibile dei paesi dell'Asia escluso il Giappone, e cercherà di escludere alcune società che sono altamente esposte al Rischio di Sostenibilità. Fino al 10% del portafoglio del Comparto può consistere in attivi non assoggettati all'analisi di sostenibilità sopra descritta.

Il Consulente per gli Investimenti utilizzerà un approccio di investimento top-down per individuare delle opportunità di investimento nell'ambito dell'universo degli investimenti consentiti, e selezionerà delle società utilizzando il proprio processo di selezione dei titoli di tipo bottom-up basato sui fondamentali. I criteri ESG sono tenuti in considerazione dal Consulente per gli Investimenti sia durante il processo di ricerca che in quello di investimento per limitare l'esposizione al Rischio di Sostenibilità e cercare opportunità di investimento che sono allineate alle tematiche di sostenibilità sopra indicate. Questi criteri possono includere, a titolo non esaustivo, le emissioni di carbonio, la scarsità d'acqua, la gestione dei rifiuti, la biodiversità, la gestione dei rapporti di lavoro, la diversità di genere, la salute e la sicurezza, la sicurezza dei prodotti, la riservatezza e la sicurezza dei dati, le retribuzioni dei dirigenti, l'indipendenza dei consigli di amministrazione e i diritti degli azionisti. Il Consulente per gli Investimenti si concentra sull'attenzione degli amministratori delle imprese per quelle che il Consulente per gli Investimenti reputa essere delle questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza con le quali l'impresa stessa deve confrontarsi, nonché per le pratiche di governance societaria.

Gli investimenti non devono consapevolmente includere alcuna impresa attiva nei seguenti settori:

- tabacco⁷;
- intrattenimento per adulti;
- armi da fuoco per uso civile;
- armi controverse;
- carbone⁸;
- sabbie bituminose;⁹

⁷ Il Comparto non investirà in titoli di emittenti con il 5% o più dei loro ricavi derivanti dalla lavorazione di prodotti a base di tabacco o dalla fornitura di prodotti essenziali per la manifattura di prodotti a base di tabacco come i filtri.

⁸ Il Comparto non investirà in titoli di emittenti che hanno ricavi da miniere e estrazione di carbone termico, o in titoli di emittenti che traggono il 10% o più dei loro ricavi da elettricità ricavata dal carbone.

⁹ Il Comparto non investirà in titoli di emittenti con il 5% o più dei loro ricavi derivanti dall'estrazione o produzione di petrolio da sabbie bituminose.

- estrazione di petrolio nell'Artide;¹⁰ e
- gioco di azzardo¹¹.

Il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e sul sito www.morganstanley.com/im. Le esclusioni sono decise in base alle analisi proprietarie del Consulente per gli Investimenti piuttosto che facendo affidamento sulle analisi di terzi. Tuttavia, tali analisi possono essere supportate da ricerche di terzi sulle controversie in materie ESG e sul coinvolgimento delle imprese. I criteri di esclusione sono applicati a tutti gli investimenti azionari del Comparto. I criteri di esclusione non saranno applicati agli investimenti sui quali il Consulente per gli Investimenti non ha il controllo diretto delle partecipazioni sottostanti, come ad esempio gli organismi di investimento collettivo o gli ETF aperti. I criteri di esclusione sono soggetti a revisione periodica e ogni modifica sarà riflessa nel documento sulle politiche di esclusione. Gli investimenti detenuti dal Comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Il Comparto fa riferimento a dati ESG di terzi durante il processo di ricerca sui titoli, ma non si basa su di essi per la costruzione del portafoglio. Il Consulente per gli Investimenti si affida alle proprie analisi proprietarie per la selezione dei titoli e la costruzione del portafoglio piuttosto che ad analisi di terzi. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando stime ragionevoli o dati di terzi.

Il Consulente per gli Investimenti integra il Rischio di Sostenibilità nel proprio processo decisionale di investimento, compreso in fase di verifica e ricerca, nella valutazione, nella selezione degli attivi, nella costruzione del portafoglio, e nella verifica su base continuativa degli investimenti e nella gestione del portafoglio. Nel fare ciò, il Consulente per gli Investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o di un portafoglio. Al fine di mitigare tali

rischi, il Consulente per gli Investimenti può vendere o sottoposare un titolo, avviare un dialogo/interlocuzione attivi con il management della società o apportare modifiche alle allocazioni top-down in aree geografiche, settori o classi di attività. Nell'attuare la sua integrazione dei rischi di sostenibilità, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare una combinazione di fonti di informazione, comprese le informazioni divulgate dalle società, le informazioni non divulgate dalle società e la ricerca e i dati di terzi.

Per evitare dubbi, i titoli azionari comprendono i certificati rappresentativi di azioni in deposito "depositary receipts" (compresi "American Depositary Receipts" - ADRs -; "Global Depositary Receipts" - GDRs -; "International Depositary Receipts" - IDRs - e "European Depositary Receipts" - EDRs -) e i "Real Estate Investment Trusts" (REITS) chiusi. Il Comparto investe nei mercati della regione Asia, escluso il Giappone, come Cina, Hong Kong, India, Malesia, Singapore, Corea del Sud, Taiwan, Indonesia e Thailandia. Vengono anche ricercate anche ulteriori opportunità, ovunque la legislazione lo permetta e in qualsiasi mercato emergente e di frontiera dell'Asia, comprese Azioni A cinesi via Stock Connect. Il Comparto può investire fino al 20% delle sue attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia, il Comparto, che promuove caratteristiche ambientali in linea con l'articolo 8 del SFDR e che investe in parte in attività economiche che contribuiscono a uno o più obiettivi ambientali, è tenuto a fornire delle informazioni sugli investimenti effettuati che sono sostenibili da un punto di vista ambientale.

Solo in relazione alla parte del portafoglio investita in attività economiche che contribuiscono a uno o più obiettivi ambientali:

- Il Comparto può contribuire a uno o più dei seguenti obiettivi ambientali di cui all'articolo 9 del Regolamento sulla Tassonomia: (a) mitigazione dei cambiamenti climatici; (b) adattamento ai cambiamenti climatici; (c) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine; (d) transizione verso un'economia circolare; (e) prevenzione e riduzione dell'inquinamento; (f) protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi
- In linea con lo stato attuale del SFDR e del Regolamento sulla Tassonomia, il Consulente per gli Investimenti assicura attualmente che tali investimenti del Comparto contribuiscano all'obiettivo o agli obiettivi summenzionati senza nuocere significativamente ad altri obiettivi sostenibili utilizzando tutte le informazioni provenienti dalle società, i dati di terzi e la propria ricerca ed analisi, o una combinazione di essi.

¹⁰ Il Comparto non investirà in titoli di emittenti con il 5% o più dei loro ricavi derivanti dall'estrazione o produzione di petrolio nella regione artica, compreso l'Artic National Wildlife Refuge (ANWR).

¹¹ Il Comparto non investirà in titoli di emittenti con il 5% o più dei loro ricavi derivanti dal gioco d'azzardo.

- el caso in cui le società forniscano delle informazioni relative all'allineamento delle proprie attività alla tassonomia, tali informazioni saranno la fonte preferenziale di informazioni per il Comparto.
- Nel caso in cui non siano direttamente disponibili le informazioni delle società, il Consulente per gli Investimenti ha sviluppato dei propri strumenti di analisi dei dati che utilizzano i dati di allineamento alla tassonomia provenienti da soggetti terzi per determinare il livello generale di allineamento alla tassonomia del Comparto, compresa la valutazione degli indicatori “Principali impatti negativi sulla sostenibilità” e la valutazione del principio “Evitare di Nuocere Significativamente”.
- Le informazioni provenienti dalle società e/o le analisi basate su dati di terzi possono essere integrate dalla ricerca e dalla interlocuzione diretta del Consulente per gli investimenti con le società.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

SUSTAINABLE EMERGING MARKETS EQUITY FUND

L'obiettivo del Sustainable Emerging Markets Equity Fund è massimizzare il rendimento totale, denominato in Dollari USA, investendo principalmente in titoli azionari di paesi emergenti. Il Comparto investirà principalmente nei Paesi con Mercati Emergenti (come di seguito definiti) nei quali la Società ritiene che l'economia si stia fortemente sviluppando e nei quali i mercati stanno evolvendo verso forme più complesse. Per paesi con “Mercati Emergenti”, nell'ambito di questo Comparto, si intendono quelli così definiti dall'MSCI Emerging Markets Net Index (il “Benchmark EME”) nella misura in cui i mercati di questi paesi possano essere ritenuti mercati riconosciuti (“Mercati Riconosciuti”) ai sensi dell'Articolo 41 (1) della Legge del 2010. Ai fini del raggiungimento del suo investimento principale nei paesi con Mercati Emergenti, il Comparto può investire nei titoli di società costituite ai sensi delle leggi, o con la sede principale o situate in paesi con Mercati Emergenti e potrà anche investire in titoli di società costituite ai sensi delle leggi, o con la sede principale o situate in paesi con Mercati Sviluppati (nell'ambito del presente Comparto, come definiti dal MSCI World Index) qualora il valore dei titoli di tali società sia influenzato principalmente dalla situazione di un paese emergente o il cui principale mercato sia in un paese emergente, o qualora al momento dell'acquisto il 50% del reddito della società in questione, da solo o su base consolidata, derivi o da beni prodotti, vendite effettuate o servizi resi in uno o più paesi con Mercati Emergenti o nel caso in cui la Società abbia più del 50% dei propri attivi, attività principali e/o dipendenti in paesi con Mercati Emergenti o in altri strumenti collegati ad azioni situati in Mercati Sviluppati ma che prevedano un'esposizione su Mercati Emergenti (ad esempio i depositary receipts) (“Titoli Esposti ai Mercati Emergenti”).

In via accessoria, il Comparto può investire in azioni di Mercati di Frontiera idonei (intendendosi i paesi che non siano né Mercati Sviluppati né Mercati Emergenti come definiti per questo Comparto), oppure in titoli azionari non conformi ai requisiti per gli investimenti principali del Comparto. Il Comparto può anche investire in via accessoria in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo compresi i Comparti della Società e i comparti chiusi, Azioni A cinesi via Stock Connect, Titoli a Reddito Fisso, titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, note di partecipazione e warrant, in ciascun caso al fine di ottenere esposizione su Mercati Emergenti o su Mercati di Frontiera. Il Comparto può investire fino al 20% delle sue attività

Si prevede che la determinazione dell'allineamento del Comparto al Regolamento sulla Tassonomia sarà messa a disposizione degli investitori quando i dati saranno disponibili. Tali dati saranno pertanto integrati in una prossima versione del presente Prospetto.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio “Evitare di Nuocere Significativamente” si applica solo agli investimenti sottostanti il Comparto che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Il Comparto utilizza l'indice MSCI Asia ex Japan come parametro di riferimento per rappresentare l'universo azionario dell'Asia escluso il Giappone. Il benchmark è usato solo ai fini di confronto del rendimento e non integra alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Il Comparto utilizza l'indice MSCI Asia ex Japan come parametro di riferimento per rappresentare l'universo azionario dell'Asia escluso il Giappone. Il benchmark è usato solo ai fini di confronto del rendimento e non integra alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Sustainable Asian Equity Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.

nette in Azioni A cinesi via Stock Connect. Nel corso di periodi nei quali la Società ritenga che mutamenti delle condizioni economiche, finanziarie o politiche lo rendano consigliabile e per temporanee esigenze di tutela, il Comparto può ridurre i suoi investimenti in titoli di paesi con Mercati Emergenti a meno del 50% delle attività del Comparto stesso ed investire in azioni di paesi con Mercati Sviluppati (sia Titoli Esposti ai Mercati Emergenti che non) o in Titoli a Reddito Fisso (che prevedano un'esposizione sia su Mercati Emergenti che su Mercati Sviluppati).

Nel perseguire il proprio obiettivo, il Consulente per gli Investimenti considererà dei criteri ESG (come di seguito descritti) per investire in società che (i) hanno risultati migliori delle loro pari in una o più tematiche legate alla sostenibilità (come descritte in dettaglio più sotto) e (ii) sono posizionate in modo tale da beneficiare o contribuire allo sviluppo sostenibile dei Paesi in cui operano, sulla base dei criteri ESG del Consulente per gli Investimenti. L'applicazione di tali criteri ESG comporterà una riduzione del 20% o superiore dell'universo di investimento, come definito nei primi due paragrafi che precedono. L'obiettivo del Consulente degli Investimenti sarà di assicurare che almeno il 90% del portafoglio del Comparto venga sottoposto all'analisi di sostenibilità sopra descritta.

In relazione a questo Comparto, "Sostenibile" significa che il Consulente per gli Investimenti considererà anche i criteri ESG e le tematiche della sostenibilità quando vengono prese delle decisioni in merito agli investimenti. I criteri ESG comprendono, a titolo esemplificativo, le emissioni di carbonio, la gestione delle risorse, la gestione dei rifiuti, la biodiversità, la gestione dei rapporti di lavoro, la diversità di genere, la salute e la sicurezza, la sicurezza dei prodotti, la riservatezza e la sicurezza dei dati, le retribuzioni dei dirigenti, l'indipendenza dei consigli di amministrazione e i diritti degli azionisti. Le tematiche della sostenibilità comprendono, a titolo esemplificativo, il cambiamento climatico, il capitale naturale, il capitale umano, l'accessibilità, l'economicità e l'innovazione/infrastrutture. Il Comparto cerca di ottenere a livello di portafoglio una impronta di carbonio inferiore rispetto a quella del Benchmark EME nel suo insieme. Focalizzando in modo crescente gli investimenti nelle società che contribuiscono positivamente e/o che si occupano di una o più tematiche di sostenibilità, compresi i cambiamenti climatici, il Comparto cercherà di allinearsi agli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

Per quanto riguarda gli investimenti in società che fanno meglio delle loro pari in una o più tematiche della sostenibilità, il Consulente per gli Investimenti ritiene che le società con team di gestione lungimiranti che stabiliscono strategie proattive sulle tematiche di sostenibilità ed ESG descritte nella presente politica di investimento saranno meglio posizionate da un punto di vista commerciale e finanziario nel lungo termine rispetto alle società che

non li considerano. Il Consulente per gli Investimenti supporterà il processo di selezione dei titoli con la ricerca e l'analisi, comprese interlocazioni dirette con le società, e con dati di terzi.

Oltre a investire in società che seguono buone pratiche di governance e che mostrano una forte gestione dei fattori di sostenibilità rispetto alle loro pari, il Comparto investirà in società dei Paesi con Mercati Emergenti, che offrono soluzioni remunerative e adatte a esigenze diverse per affrontare urgenti questioni di sostenibilità, tra cui il cambiamento climatico e la gestione dell'ambiente/delle risorse. Il Comparto cerca di investire in società con ricavi da prodotti, politiche, iniziative, leadership di settore e/o obiettivi prefissati per dedicarsi in modo proattivo a una o più delle suddette tematiche di sostenibilità. Il Comparto si concentrerà su società che stanno contribuendo positivamente allo sviluppo sostenibile dei paesi con Mercati Emergenti applicando sia un criterio "best in class" (migliore della categoria) che di tipo "best effort" (migliori sforzi) a questo aspetto della propria selezione degli investimenti. Applicando un approccio "best-in-class", viene data priorità alle società meglio posizionate dal punto di vista non finanziario all'interno del loro settore di attività, senza favorire o escludere un settore rispetto all'indice azionario utilizzato come base di partenza. Applicando un approccio "best effort", viene data priorità agli emittenti che dimostrano un miglioramento o buone prospettive per le loro pratiche e performance ESG nel tempo. Il Comparto cercherà anche di escludere le società che sono altamente esposte al Rischio di Sostenibilità.

Il Consulente per gli Investimenti utilizzerà un approccio di investimento top-down per individuare delle opportunità di investimento nell'ambito dell'universo degli investimenti consentiti, e selezionerà delle società utilizzando il proprio processo di selezione dei titoli di tipo bottom-up basato sui fondamentali. I criteri ESG sono tenuti in considerazione dal Consulente per gli Investimenti sia durante il processo di ricerca che in quello di investimento per limitare l'esposizione al Rischio di Sostenibilità e cercare opportunità di investimento che sono allineate alle tematiche di sostenibilità sopra indicate. Il Consulente per gli Investimenti si concentra sull'attenzione degli amministratori delle imprese per quelle che il Consulente per gli Investimenti reputi essere delle questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza con le quali l'impresa stessa deve confrontarsi, nonché per le pratiche di governance societaria.

Gli investimenti non devono consapevolmente includere alcuna impresa attiva nei seguenti settori:

- Tabacco¹²;

¹² Il Comparto non investirà in titoli di emittenti con il 5% o più dei loro ricavi derivanti dalla lavorazione di prodotti a base di tabacco o dalla fornitura di prodotti essenziali per la manifattura di prodotti a base di tabacco come i filtri.

- intrattenimento per adulti;
- armi da fuoco per uso civile;
- armi controverse;
- carbone¹³;
- sabbie bituminose¹⁴;
- estrazione di petrolio nell'Artide¹⁵; e
- gioco di azzardo¹⁶.

Il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e sul sito www.morganstanley.com/im. Le esclusioni attuali (e quelle che possono essere eventualmente aggiunte in seguito) sono decise in base alle analisi proprietarie del Consulente per gli Investimenti piuttosto che facendo affidamento sulle analisi di terzi. Tuttavia, tali analisi possono essere supportate da ricerche di terzi sulle controversie in materie ESG e sul coinvolgimento delle imprese. I criteri di esclusione sono applicati a tutti gli investimenti azionari del Comparto. Le esclusioni non saranno applicate agli investimenti sui quali il Consulente per gli Investimenti non ha il controllo diretto delle partecipazioni sottostanti, come ad esempio gli organismi di investimento collettivo o gli ETF aperti. Le esclusioni sono soggette a revisione periodica e ogni modifica sarà riflessa nel documento sulle politiche di esclusione. Gli investimenti detenuti dal Comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Il Comparto fa riferimento a dati ESG di terzi durante il processo di ricerca sui titoli, ma non si basa su di essi per la costruzione del portafoglio. Il Consulente per gli Investimenti si affida alle proprie analisi proprietarie per la selezione dei titoli e la costruzione del portafoglio piuttosto che ad analisi di terzi. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando stime ragionevoli o dati di terzi.

Il Consulente per gli Investimenti integra il Rischio di Sostenibilità nel proprio processo decisionale di investimento, compreso in fase di verifica e ricerca, nella valutazione, nella selezione degli attivi, nella costruzione del portafoglio, e nella verifica su base continuativa degli investimenti e nella gestione del portafoglio. Nel fare ciò, il Consulente per gli Investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o di un portafoglio. Al fine di mitigare i Rischi di Sostenibilità, il Consulente per gli Investimenti può vendere o sottopesare un titolo interessato da tali rischi, avviare un dialogo/interlocuzione attivi con il management della società o apportare modifiche alle allocazioni top-down in aree geografiche, settori o classi di attività. Nell'attuare la sua integrazione dei rischi di sostenibilità, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare una combinazione di fonti di informazione, comprese le informazioni divulgate dalle società, le informazioni non divulgate dalle società e la ricerca e i dati di terzi.

Il Comparto è gestito attivamente e i riferimenti al Benchmark EME hanno lo scopo di definire l'ambito geografico dei Paesi in cui il Comparto investe. Il Consulente per gli Investimenti ha piena discrezionalità in merito alla composizione delle attività del Comparto. Sebbene in generale il Comparto deterrà degli attivi dei Paesi ricompresi nel Benchmark EME, esso potrà anche investire in titoli di alcuni Paesi con proporzioni diverse rispetto alle ponderazioni nel Benchmark EME, e potrà anche detenere attivi non esposti ai Paesi ricompresi nel Benchmark EME. Pertanto, non vi sono limiti all'entità della deviazione della performance del Comparto rispetto al Benchmark EME. Il Benchmark EME è utilizzato solo ai fini di comparazione della performance, e non integra caratteristiche ambientali o sociali."

La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia, il Comparto, che promuove caratteristiche ambientali in linea con l'articolo 8 del SFDR e che investe in parte in attività economiche che contribuiscono a uno o più obiettivi ambientali, è tenuto a fornire delle informazioni sugli investimenti effettuati che sono sostenibili da un punto di vista ambientale.

¹³ Il Comparto non investirà in titoli di emittenti che hanno ricavi da miniere e estrazione di carbone termico, o in titoli di emittenti che traggono il 10% o più dei loro ricavi da elettricità ricavata dal carbone.

¹⁴ Il Comparto non investirà in titoli di emittenti con il 5% o più dei loro ricavi derivanti dall'estrazione o produzione di petrolio da sabbie bituminose.

¹⁵ Il Comparto non investirà in titoli di emittenti con il 5% o più dei loro ricavi derivanti dall'estrazione o produzione di petrolio nella regione artica, compreso l'Artic National Wildlife Refuge (ANWR).

¹⁶ Il Comparto non investirà in titoli di emittenti con il 5% o più dei loro ricavi derivanti dal gioco d'azzardo.

Solo in relazione alla parte del portafoglio investita in attività economiche che contribuiscono a uno o più obiettivi ambientali:

- Il Comparto può contribuire a uno o più dei seguenti obiettivi ambientali di cui all'articolo 9 del Regolamento sulla Tassonomia: (a) mitigazione dei cambiamenti climatici; (b) adattamento ai cambiamenti climatici; (c) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine; (d) transizione verso un'economia circolare; (e) prevenzione e riduzione dell'inquinamento; (f) protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi
- In linea con lo stato attuale del SFDR e del Regolamento sulla Tassonomia, il Consulente per gli Investimenti assicura attualmente che tali investimenti del Comparto contribuiscano all'obiettivo o agli obiettivi summenzionati senza nuocere significativamente ad altri obiettivi sostenibili utilizzando tutte le informazioni provenienti dalle società, i dati di terzi e la propria ricerca ed analisi, o una combinazione di essi.
 - Nel caso in cui le società forniscano delle informazioni relative all'allineamento delle proprie attività alla tassonomia, tali informazioni saranno la fonte preferenziale di informazioni per il Comparto.
 - Nel caso in cui non siano direttamente disponibili le informazioni delle società, il Consulente per gli Investimenti ha sviluppato dei propri strumenti di analisi dei dati che utilizzano i dati di allineamento alla tassonomia provenienti da soggetti terzi per determinare il livello generale di allineamento alla tassonomia del Comparto, compresa la valutazione degli indicatori "Principali impatti negativi sulla sostenibilità" e la valutazione del principio "Evitare di Nuocere Significativamente".
 - Le informazioni provenienti dalle società e/o le analisi basate su dati di terzi possono essere integrate dalla ricerca e dalla interlocuzione diretta del Consulente per gli investimenti con le società.

Si prevede che la determinazione dell'allineamento del Comparto al Regolamento sulla Tassonomia sarà messa a disposizione degli investitori quando i dati saranno disponibili. Tali dati saranno pertanto integrati in una prossima versione del presente Prospetto

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio "Evitare di Nuocere Significativamente" si applica solo agli investimenti sottostanti il Comparto che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Sustainable Emerging Markets Equity Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

US ADVANTAGE FUND

L'obiettivo di investimento dell' US Advantage Fund è l'aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Dollari USA, mediante investimenti principalmente in titoli azionari di società che hanno sede negli Stati Uniti e, in via accessoria, in titoli di società non statunitensi. Un emittente può essere considerato provenire da un determinato paese (compresi gli Stati Uniti) o regione geografica se (i) il suo principale mercato di negoziazione è in quel determinato paese o regione geografica; (ii) a livello individuale o su base consolidata esso ottiene il 50% o più dei suoi ricavi annuali da merci prodotte, vendite effettuate o servizi resi in quel determinato paese o regione geografica; o (iii) esso è costituito ai sensi delle leggi di, o ha la sua sede principale in quel determinato paese o regione geografica. All'esito delle suddette verifiche, è possibile che un determinato emittente possa essere ritenuto provenire da più di un paese o regione geografica. In condizioni normali di mercato, l'obiettivo d'investimento del Comparto sarà perseguito investendo principalmente in titoli azionari di società costituite con grande capitalizzazione. Il processo d'investimento privilegerà un processo di selezione di titoli bottom-up, in cerca di investimenti interessanti a livello di singole società. Nella selezione dei titoli per l'investimento, il Consulente per gli Investimenti investe tipicamente in società che ritiene abbiano un significativo grado di notorietà e vantaggi competitivi sostenibili, con una visibilità commerciale superiore alla media, la capacità di impiegare capitali con rendimenti elevati, bilanci solidi e un rapporto rischio/remunerazione interessante.

Al fine di incrementare i rendimenti e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'"Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in azioni di società che non abbiano i requisiti sopra descritti, in strumenti di

debito convertibili in azioni ordinarie, certificati rappresentativi di azioni in deposito (“depositary receipts”) (compresi “American Depositary Receipts” (ADRs) e “Global Depositary Receipts” (GDRs)), privilegiate e warrant su titoli, Azioni A cinesi via Stock Connect, contante ed equivalenti al contante e altri titoli collegati alle azioni. Il Comparto può investire fino al 10% delle sue attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Il Consulente per gli Investimenti integra fattivamente la sostenibilità nel processo di investimento utilizzando i fattori ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il Consulente per gli Investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita. In generale, il Consulente per gli Investimenti si impegna con gli organi di gestione delle società per discutere le loro pratiche ESG, con l’obiettivo di identificare come i temi della sostenibilità presentino delle opportunità e rischi che possono essere rilevanti per il valore del titolo nel lungo termine. Gli altri aspetti del processo di investimento comprendono una valutazione sistematica, di proprietà del Consulente per gli Investimenti, delle politiche di governo societario, che si concentra sull’adeguamento dei compensi nel contesto della creazione di valore nel lungo periodo. Il Consulente per gli Investimenti non considera le politiche ESG come un filtro deterministico o riduttivo né come uno strumento di costruzione del portafoglio connesso ad un veicolo a gestione passiva.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell’investitore tipico

Alla luce dell’obiettivo di investimento dell’US Advantage Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.

- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

US CORE EQUITY FUND

L’obiettivo di investimento dello US Core Equity Fund è l’aumento a lungo termine del capitale, denominato in Dollari USA. Il Comparto investe principalmente in titoli azionari emessi da società di capitalizzazione media e grande, compresi certificati rappresentativi di azioni in deposito “depositary receipts” (American Depositary Receipts (ADR) e certificati di deposito globali “Global Depositary Receipts” – (GDR)), e “Real Estate Investment Trusts” (REITS) chiusi, emessi da società Situate negli Stati Uniti d’America.

Il processo d’investimento utilizza una combinazione di modelli quantitativi, per individuare i driver di mercato, e la ricerca fondamentale di singole azioni, per identificare società con valutazioni attraenti, potenziale di crescita al di sopra della media e rendimenti da dividendi competitivi.

Il Comparto può inoltre investire, in via accessoria, in titoli azionari che non soddisfano i requisiti di cui sopra, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, in liquidità o in equivalenti alla liquidità, warrant e altri titoli collegati alle azioni.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità all’“Appendice A”) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato (“over the counter”), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell’investitore tipico

Alla luce dell’obiettivo di investimento dello US Core Equity Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.

- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

US FOCUS PROPERTY FUND

L'obiettivo di investimento dello US Focus Fund è l'aumento a lungo termine del capitale, denominato in Dollari USA, investendo principalmente in un portafoglio concentrato e focalizzato di titoli azionari, compresi certificati rappresentativi di azioni in deposito o “depositary receipts” (tra i quali American Depositary Receipts (ADR) e certificati di deposito globali “Global Depositary Receipts” – (GDR)), di società operanti nel settore immobiliare o strettamente correlate al settore immobiliare Situate negli Stati Uniti che il Consulente per gli Investimenti reputa che abbiano un potenziale previsto di incassi globali superiore a quello di altre opportunità di investimento presenti nella suddetta classe di attivi.

Le società del settore immobiliare o strettamente correlate al settore immobiliare possono annoverare società attive principalmente nello sviluppo e/o la titolarità della proprietà di immobili che producono redditi, società che gestiscono, costruiscono, finanziano o vendono immobili, società con una parte sostanziale dei loro investimenti in immobili e/o servizi connessi al settore immobiliare come, a titolo non esaustivo, gestione di immobili, intermediari, prodotti per la costruzione, e veicoli di investimento collettivo con esposizione alle proprietà immobiliari, quali i fondi immobiliari pubblicamente quotati (“property unit trusts”), tutti i tipi di Real Estate Investment Trust (REITS) chiusi e gli organismi per l'investimento collettivo.

Il Comparto può investire, in via accessoria, in titoli azionari che non soddisfano i requisiti degli investimenti primari del Comparto, azioni privilegiate e valori mobiliari privilegiati convertibili, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, diritti e warrant per acquistare titoli azionari, azioni di società di investimento, partecipazioni in società di persone e altri titoli collegati alle azioni.

Il Comparto può, in misura limitata, investire in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, compresi i Comparti della Società e gli ETF aperti, che siano investimenti idonei per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all’Appendice A”) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato (“over the counter”), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Consulente per gli Investimenti gestisce attivamente il Comparto utilizzando una metodologia bottom-up ad alta convinzione (*high conviction*) disciplinata e guidata dai fondamentali. Il Comparto sarà composto dai titoli che il Consulente per gli Investimenti

reputa che offrano un potenziale previsto di incassi globali superiore in base a una comparazione con le altre opportunità di presenti nello stesso universo di investimento. Il Consulente per gli Investimenti valuterà i fattori specifici del settore immobiliare, dei fattori azionari più ampi, nonché i fattori ESG nella propria analisi fondamentale, al fine di determinare delle appropriate metriche di valutazione. Le considerazioni top-down sono incorporate nel processo di costruzione del portafoglio e cercano di ottenere un'esposizione attraverso regioni, paesi e/o settori e di integrare, tra gli altri fattori, le inflessioni fondamentali previste, le considerazioni macroeconomiche, e le valutazioni geopolitiche e del rischio paese. Il Consulente per gli Investimenti seleziona attivamente le posizioni in un numero limitato di titoli azionari.

Il processo di investimento può prendere in considerazione delle informazioni relative alle tematiche ESG nel suo processo di selezione dei titoli *bottom-up* quando vengono prese delle decisioni in merito agli investimenti. Il Consulente per gli Investimenti e Sub-consulenti per gli Investimenti possono confrontarsi con gli amministratori delle società in relazione alle pratiche di governance societaria, nonché su quelle che il Consulente per gli Investimenti e i Sub-consulenti reputano essere delle questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una società.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata alla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dello US Focus Property Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

US GROWTH FUND

L'obiettivo di investimento dello US Growth Fund è l'aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Dollari USA, mediante investimenti principalmente in titoli azionari di società

che hanno sede negli Stati Uniti e, in via accessoria, in titoli di società non statunitensi. Un emittente può essere considerato provenire da un determinato paese (compresi gli Stati Uniti) o regione geografica se (i) il suo principale mercato di negoziazione è in quel determinato paese o regione geografica; (ii) a livello individuale o su base consolidata esso ottiene il 50% o più dei suoi ricavi annuali da merci prodotte, vendite effettuate o servizi resi in quel determinato paese o regione geografica; o (iii) esso è costituito ai sensi delle leggi di, o ha la sua sede principale, in quel determinato paese o regione geografica. All'esito delle suddette verifiche, è possibile che un determinato emittente possa essere ritenuto provenire da più di un paese o regione geografica. In condizioni normali di mercato, l'obiettivo d'investimento del Comparto sarà perseguito investendo principalmente in titoli azionari di società di alta qualità orientate alla crescita. Il processo d'investimento privilegerà un processo di selezione di titoli bottom-up, in cerca di investimenti interessanti a livello di singole società. Nella selezione dei titoli per l'investimento, il Consulente per gli Investimenti investe tipicamente in società uniche che ritiene presentino vantaggi competitivi sostenibili, una visibilità commerciale superiore alla media, la capacità di impiegare capitale con rendimenti elevati, bilanci solidi e un rapporto rischio/remunerazione interessante. Sarà enfatizzata la selezione dei singoli titoli.

Al fine di incrementare i rendimenti e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in azioni di società che non soddisfino i requisiti sopra descritti, in strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, certificati rappresentativi di azioni in deposito ("depositary receipts") (compresi "American Depositary Receipts" (ADRs) e "Global Depositary Receipts" (GDRs)), privilegiate e warrant su titoli, Azioni A cinesi via Stock Connect, contante ed equivalenti al contante e altri titoli collegati alle azioni. Il Comparto può investire fino al 10% delle sue attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Il Consulente per gli Investimenti integra fattivamente la sostenibilità nel processo di investimento utilizzando i fattori ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il Consulente per gli Investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita. In generale, il Consulente per gli Investimenti si impegna con gli organi di gestione delle società per discutere le loro pratiche

ESG, con l'obiettivo di identificare come i temi della sostenibilità presentino delle opportunità e rischi che possono essere rilevanti per il valore del titolo nel lungo termine. Gli altri aspetti del processo di investimento comprendono una valutazione sistematica, di proprietà del Consulente per gli Investimenti, delle politiche di governo societario, che si concentra sull'adeguamento dei compensi nel contesto della creazione di valore nel lungo periodo. Il Consulente per gli Investimenti non considera le politiche ESG come un filtro deterministico o riduttivo né come uno strumento di costruzione del portafoglio connesso ad un veicolo a gestione passiva.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dell'US Growth Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzione di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

US INSIGHT FUND

L'obiettivo di investimento dello US Insight Fund Fund è cercare la crescita del capitale a lungo termine, denominato in Dollari Statunitensi, investendo principalmente in titoli emessi da società statunitensi e, in via accessoria, in titoli emessi da società non statunitensi. Un emittente può essere considerato provenire da un determinato paese (compresi gli Stati Uniti) o regione geografica se (i) il suo principale mercato di negoziazione è in quel determinato paese o regione geografica; (ii) a livello individuale o su base consolidata esso ottiene il 50% o più dei suoi ricavi annuali da merci prodotte, vendite effettuate o servizi resi in quel determinato paese o regione geografica; o (iii) esso è costituito ai sensi delle leggi di, o ha la sua sede principale in quel determinato paese o regione geografica. L'applicazione dei suddetti parametri può far sì che un emittente risulti appartenere a più di un paese o regione geografica.

In condizioni normali di mercato, l'obiettivo d'investimento del Comparto sarà perseguito investendo principalmente in titoli azionari di società già affermate o emergenti. Il processo d'investimento privilegerà un processo di selezione di titoli bottom-up, in cerca di investimenti interessanti a livello di singole società. Nella selezione dei titoli per l'investimento, il Consulente per gli Investimenti investe tipicamente in società uniche che ritiene abbiano vantaggi competitivi sostenibili, con una visibilità commerciale superiore alla media, la capacità di impiegare capitali con rendimenti elevati, bilanci solidi e un rapporto rischio/remunerazione interessante. Sarà enfatizzata la selezione dei singoli titoli.

Al fine di incrementare i rendimenti e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in azioni di società che non abbiano i requisiti sopra descritti, in strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, certificati rappresentativi di azioni in deposito ("depositary receipts") (compresi "American Depositary Receipts" (ADRs) e "Global Depositary Receipts" (GDRs)), azioni privilegiate e warrant su titoli, Azioni A cinesi via Stock Connect, liquidità ed equivalenti della liquidità e altri titoli collegati alle azioni. Il Comparto può investire fino al 10% delle sue attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Il Consulente per gli Investimenti integra fattivamente la sostenibilità nel processo di investimento utilizzando i fattori ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il Consulente per gli Investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita. In generale, il Consulente per gli Investimenti si impegna con gli organi di gestione delle società per discutere le loro pratiche ESG, con l'obiettivo di identificare come i temi della sostenibilità presentino delle opportunità e rischi che possono essere rilevanti per il valore del titolo nel lungo termine. Gli altri aspetti del processo di investimento comprendono una valutazione sistematica, di proprietà del Consulente per gli Investimenti, delle politiche di governo societario, che si concentra sull'adeguamento dei compensi nel contesto della creazione di valore nel lungo periodo. Il Consulente per gli Investimenti non considera le politiche ESG come un filtro deterministico o riduttivo né come uno strumento di costruzione del portafoglio connesso ad un veicolo a gestione passiva.

Il Comparto è gestito attivamente, non è concepito per seguire un benchmark e pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dello US Insight Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

US PERMANENCE FUND

L'obiettivo di investimento dello US Permanence Fund è cercare la crescita del capitale a lungo termine, denominato in Dollari Statunitensi.

Il Comparto cercherà di raggiungere il proprio obiettivo d'investimento investendo principalmente in titoli azionari, inclusi certificati rappresentativi di azioni in deposito "depositary receipts" (compresi "American Depositary Receipts" - ADR e "Global Depositary Receipts" - GDR) di società affermate con sede negli Stati Uniti, con capitalizzazioni rientranti nella gamma di società comprese nell'indice S&P 500 (il Benchmark USP).

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del Comparto, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, Azioni A cinesi via Stock Connect, warrant e altri titoli collegati alle azioni. Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in Azioni A Cinesi via Stock Connect.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Al fine di incrementare i rendimenti e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti

di investimento di cui all'Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il processo d'investimento privilegerà un processo di selezione di titoli bottom-up, in cerca di investimenti interessanti a livello di singole società. Nella selezione dei titoli per l'investimento, il Consulente per gli Investimenti investe tipicamente in società che ritiene abbiano un significativo grado di notorietà e vantaggi competitivi sostenibili, con una visibilità commerciale superiore alla media, la capacità di impiegare capitali con rendimenti elevati, bilanci solidi e un rapporto rischio/remunerazione interessante.

Il Comparto effettuerà investimenti a lungo termine in società che il Consulente per gli Investimenti reputa avere le qualità di Permanenza ("Permanence"), compresi vantaggi competitivi sostenibili nel lungo termine. Il Comparto può anche investire in società con una crescita più moderata, società con una minore volatilità dei profitti e/o in società con alcune ciclicità nei mercati di sbocco.

Il Consulente per gli Investimenti integra fattivamente la sostenibilità nel processo di investimento utilizzando i fattori ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il Consulente per gli Investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita. In generale, il Consulente per gli Investimenti si impegna con gli organi di gestione delle società per discutere le loro pratiche ESG, con l'obiettivo di identificare come i temi della sostenibilità presentino delle opportunità e rischi che possono essere rilevanti per il valore del titolo nel lungo termine. Gli altri aspetti del processo di investimento comprendono una valutazione sistematica, di proprietà del Consulente per gli Investimenti, delle politiche di governo societario, che si concentra sull'adeguamento dei compensi nel contesto della creazione di valore nel lungo periodo. Il Consulente per gli Investimenti non considera le politiche ESG come un filtro deterministico o riduttivo né come uno strumento di costruzione del portafoglio connesso ad un veicolo a gestione passiva.

Il Comparto è gestito attivamente, non è concepito per seguire un benchmark e pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione del Benchmark USP. I riferimenti del Comparto al Benchmark USP hanno lo scopo di definire la fascia di capitalizzazione degli emittenti in cui il Comparto investe. La performance del Comparto è misurata rispetto al Benchmark GP,

come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dello US Permanence Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

US PROPERTY FUND

L'obiettivo di investimento dell'US Property Fund è fornire un aumento a lungo termine del capitale, denominato in Dollari USA, mediante investimenti effettuati principalmente in azioni di società appartenenti al settore immobiliare statunitense Situate negli Stati Uniti. Il Comparto intende investire in valori mobiliari commercializzati presso il pubblico emessi da "Real Estate Investment Trusts" ("REITS") (fondi di investimento immobiliare) chiusi e da entità simili, definite "Real Estate Operating Companies" ("REOCs") (società operative immobiliari). REITS e REOCs sono società che acquisiscono e/o sviluppano proprietà immobiliari allo scopo di effettuare investimenti a lungo termine. Esse investono la maggior parte della propria attività direttamente in beni immobili e ricavano le loro entrate principalmente dai canoni di locazione. Investendo in REITS e REOCs attraverso il Comparto, saranno a carico dell'investitore non solo la sua quota parte dei compensi di gestione del Comparto, ma anche, indirettamente, le spese di gestione dei REITS e REOCs rappresentati dalle Azioni del Comparto. Un REIT non sarà soggetto negli Stati Uniti a tassazione sui redditi o sulle plusvalenze a livello di REIT in relazione ai proventi e alle plusvalenze distribuiti agli azionisti, se tale REIT soddisfa una serie di requisiti relativi alla sua organizzazione, assetto proprietario, attività, redditi e plusvalenze. Tuttavia, un REOC è soggetto negli Stati Uniti a tassazione sui redditi e sulle plusvalenze a livello di società. In generale il reddito imponibile distribuito da un REIT o REOC, oggetto di regolari contrattazioni, al Comparto, dovrebbe essere soggetto alla ritenuta alla fonte statunitense del 30%. Generalmente, le distribuzioni da parte di un REIT e di un REOC di plusvalenze derivanti dalla cessione di immobili situati negli Stati Uniti sono soggette a una ritenuta del 35% per la quale un rimborso può non

essere disponibile. Le distribuzioni che sono considerate un rimborso del capitale non sono generalmente soggette alla ritenuta del 35%.

Il processo di investimento può prendere in considerazione delle informazioni relative alle tematiche ESG nel suo processo di selezione dei titoli *bottom-up* quando vengono prese delle decisioni in merito agli investimenti. Il Sub-consulente per gli Investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società in relazione alle pratiche di governance societaria, nonché su quelle che il Sub-consulente reputa essere delle questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una società.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in azioni privilegiate, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, warrant ed altri titoli collegati alle azioni.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dello US Property Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

COMPARTI OBBLIGAZIONARI

I vari Comparti Obbligazionari hanno i seguenti obiettivi:

EMERGING MARKETS CORPORATE DEBT FUND

L'obiettivo di investimento dell'Emerging Markets Corporate Debt Fund è la massimizzazione del rendimento totale, denominato in Dollari USA, principalmente mediante investimenti attraverso la gamma del credito di Titoli a Reddito Fisso di emittenti societari nonché investimenti in Titoli a Reddito Fisso di emittenti governativi e di emittenti collegati a governi con sede in ciascun caso in paesi con Mercati Emergenti. Il Comparto intende investire

le sue attività in Titoli a Reddito Fisso di paesi con Mercati Emergenti che offrano elevati rendimenti correnti, e che nel contempo abbiano il potenziale per un aumento del capitale.

Per paesi con "Mercati Emergenti", nell'ambito di questo Comparto, s'intendono quelli definiti dal JP Morgan Corporate Emerging Markets Bond Index – Broad Diversified (il "Benchmark EMCD"), nella misura in cui i mercati di questi paesi possano essere ritenuti mercati riconosciuti ("Mercati Riconosciuti") ai sensi dell'Articolo 41 (1) della Legge del 2010. Poiché anche i mercati di altri paesi sono in fase di sviluppo, il Comparto si aspetta di espandersi e di diversificare ulteriormente i mercati emergenti in cui investe in via principale nel momento in cui tali mercati siano aggiunti nell'indice. Ai fini della realizzazione del suo investimento principale nei paesi con Mercati Emergenti, il Comparto può investire nei Titoli a Reddito Fisso di società costituite e situate in paesi con Mercati Emergenti e potrà anche investire in Titoli a Reddito Fisso di società costituite e situate in paesi con Mercati Sviluppati (nell'ambito del presente Comparto, come definiti da JP Morgan Government Bond Index) qualora il valore dei titoli di tali società sia influenzato principalmente dalla situazione di un paese con Mercati Emergenti o il cui principale mercato sia tale paese con Mercati Emergenti, o qualora il 50% del reddito della società in questione, da solo o su base consolidata, derivi o da beni prodotti, vendite effettuate o servizi resi in paesi con Mercati Emergenti ("Titoli Esposti ai Mercati Emergenti"). I Titoli a Reddito Fisso detenuti dal Comparto avranno forma di obbligazioni, note, certificati, strumenti di debito, titoli convertibili, obbligazioni relative a debiti di banche, titoli a breve termine, ipoteche e, nei limiti imposti dalle norme applicabili, altri titoli rappresentativi, titoli di partecipazione a finanziamenti e cessioni di crediti, nella misura in cui siano rappresentati da titoli.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite

da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO2 per 1 milione di dollari di entrate per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni tematiche definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti corporate che hanno la produzione di carbone termico tra le attività principali, e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco civili. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili; e
- fabbricazione o produzione di tabacco.

Per quanto riguarda specificatamente le attività legate ai combustibili fossili, il Consulente per gli Investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governance societaria e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una società. Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale comporta l'estrazione di carbone termico, qualora tale società ottenga più del 5% dei propri ricavi da tale attività commerciale.

Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni tematiche definite come sostenibili, o in altri titoli di debito emessi per raccogliere capitali specificamente per progetti ambientali o legati al clima, emessi da entità che sarebbero altrimenti soggette alla suddetta esclusione dei combustibili fossili, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura, investimenti non verificati ai fini della diversificazione, investimenti per i quali mancano dati o liquidità detenuta in via accessoria.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei principi fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Il Comparto può inoltre investire in via accessoria nei suddetti Titoli a Reddito Fisso qualora tali titoli siano emessi da emittenti costituiti e situati (1) nò in paesi con Mercati Sviluppatti né in paesi con Mercati Emergenti; o (2) in paesi con Mercati Sviluppatti a condizione che i titoli non siano Titoli Esposti ai Mercati Emergenti.

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank Bond Market). Non più del 20% dell'attivo del Comparto può essere investito in tali strumenti.

Il Comparto può investire in misura limitata in ETF aperti che siano investimenti consentiti per i fondi OICVM.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o

trattati nel terzo mercato (“over the counter”), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura). Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in altri Titoli a Reddito Fisso di mercati emergenti ed in Titoli a Reddito Fisso di mercati emergenti denominati in valute diverse dal Dollaro USA.

Il Comparto può anche investire, in misura limitata, in warrant su valori mobiliari emessi da emittenti di mercati emergenti.

Il Comparto può investire in misura non superiore al 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto è gestito attivamente e i riferimenti al Benchmark EMCD hanno lo scopo di definire l’ambito geografico dei Paesi in cui il Comparto investe. Il Consulente per gli Investimenti ha piena discrezionalità in merito alla composizione delle attività del Comparto. Sebbene in generale il Comparto deterrà degli attivi dei Paesi ricompresi nel Benchmark EMCD, esso potrà anche investire in titoli di alcuni Paesi con proporzioni diverse, e potrà anche detenere attivi non esposti ai Paesi ricompresi nel Benchmark EMCD. Pertanto, non vi sono limiti all’entità della deviazione della performance del Comparto rispetto al Benchmark EMCD.

La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Alla luce del Regolamento sulla Tassonomia, si richiama l’attenzione degli investitori sul fatto che il principio “Evitare di Nuocere Significativamente” non si applica a nessuno degli investimenti del Comparto, poiché gli investimenti sottostanti allo stesso non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Profilo dell’investitore tipico

Alla luce dell’obiettivo di investimento dell’Emerging Markets Corporate Debt Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso dei mercati emergenti.
- Ricercono un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercono un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

EMERGING MARKETS DEBT FUND

L’obiettivo di investimento dell’Emerging Markets Debt Fund è la massimizzazione del rendimento totale, denominato in Dollari USA, principalmente mediante investimenti in Titoli a Reddito Fisso di governi e di entità collegate ai governi di paesi con Mercati Emergenti (come di seguito definiti) (compresi, nella misura in cui tali strumenti siano rappresentati da titoli, partecipazioni a finanziamenti concessi da istituzioni finanziarie a governi), nonché in Titoli a Reddito Fisso di entità societarie situate o con la sede principale in paesi con Mercati Emergenti o soggette al loro diritto. Il Comparto intende investire le sue attività in Titoli a Reddito Fisso di paesi con Mercati Emergenti che diano luogo a elevati rendimenti correnti, e che nel contempo abbiano il potenziale per un aumento del capitale.

Per paesi con “Mercati Emergenti”, nell’ambito di questo Comparto, si intendono quelli definiti dal JP Morgan Emerging Market Bond Index Global Diversified (il “Benchmark EMD”), nella misura in cui i mercati di questi paesi possano essere ritenuti mercati riconosciuti (“Mercati Riconosciuti”) ai sensi dell’Articolo 41 (1) della Legge del 2010. Poiché anche i mercati di altri paesi sono in fase di sviluppo, il Comparto si aspetta di espandersi e di diversificare ulteriormente i mercati emergenti in cui investe in via principale sia nel momento in cui tali mercati vengono aggiunti al Benchmark EMD sia anteriormente. I Titoli a Reddito Fisso detenuti dal Comparto avranno forma di obbligazioni, note, certificati, strumenti di debito titoli convertibili, obbligazioni relative a debiti di banche, titoli a breve termine, ipoteche e, nei limiti imposti dalle norme applicabili, altri titoli rappresentativi, titoli di partecipazione a finanziamenti e cessioni di crediti (nella misura in cui siano rappresentati da titoli) e interessi da parte di entità istituite e operanti allo scopo di ristrutturare le caratteristiche di investimento dei titoli emessi da soggetti appartenenti a mercati di Paesi Emergenti.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti sovrani. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli Investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come le emissioni di carbonio, la vulnerabilità climatica, la protezione delle foreste, le aspettative di vita e di salute, l’istruzione, il tenore di vita, la voce e la responsabilità sociale, la stabilità politica, l’efficacia dell’azione di governo, la qualità delle

leggi, lo stato di diritto, la corruzione, la violenza e il terrorismo. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ESG fornite da terzi al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni tematiche definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti promuove le pratiche di buon governo e sociali da parte degli emittenti sovrani. Di conseguenza, il Consulente per gli investimenti non effettuerà nuovi investimenti in paesi in cui abbiano luogo comprovate e significative violazioni sociali. Tuttavia, gli eventuali investimenti già effettuati in tali paesi non dovranno necessariamente essere venduti, e i paesi che mostrano una tendenza positiva rispetto a simili violazioni non saranno soggetti alle limitazioni all'acquisto di titoli. Il Consulente per gli Investimenti renderà nota la metodologia utilizzata per valutare le violazioni sociali significative su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Ai fini della realizzazione del suo investimento principale nei paesi con Mercati Emergenti, il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso di società costituite ai sensi delle leggi, o con la sede principale, o situate in paesi con Mercati Emergenti e potrà anche investire in Titoli a Reddito Fisso di società costituite ai sensi delle leggi, o con la sede principale, o situate in paesi con Mercati Sviluppati (nell'ambito del presente Comparto, come definiti da JP Morgan Government Bond Index) qualora il principale mercato di Titoli a Reddito Fisso di tali società sia un Paese con Mercato Emergente, o qualora il 50% del reddito della società in questione, da solo o su base consolidata, derivi o da beni prodotti, vendite effettuate o servizi resi in paesi con Mercati Emergenti ("Titoli Esposti ai Mercati Emergenti").

Con specifico riferimento a tali società, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale copra i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili; e
- fabbricazione o produzione di tabacco.

Per quanto riguarda specificatamente le attività legate ai combustibili fossili, il Consulente per gli Investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governance societaria e

su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una società. Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale comporta l'estrazione di carbone termico, qualora tale società ottenga più del 5% dei propri ricavi da tale attività commerciale.

Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni tematiche definite come sostenibili, o in altri titoli di debito emessi per raccogliere capitali specificamente per progetti ambientali o legati al clima, emessi da soggetti che sarebbero altrimenti soggetti alla suddetta esclusione dei combustibili fossili, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei principi fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Il Comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o

sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura, investimenti non verificati ai fini della diversificazione, investimenti per i quali mancano dati o liquidità detenuta in via accessoria.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'“Appendice A”) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato (“over the counter”), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può inoltre investire in via accessoria nelle suddette classi di Titoli a Reddito Fisso qualora tali Titoli a Reddito Fisso siano emessi da emittenti costituiti ai sensi delle leggi e situati (1) né in paesi con Mercati Sviluppati né in paesi con Mercati Emergenti; o (2) in paesi con Mercati Sviluppati ma con i Titoli a Reddito Fisso che non sono Titoli Esposti ai Mercati Emergenti.

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank Bond Market). Non più del 20% dell'attivo del Comparto può essere investito in tali strumenti.

In misura limitata il Comparto può anche investire in warrant emessi da emittenti appartenenti a Mercati Emergenti e in ETF aperti che siano investimenti consentiti per i fondi OICVM.

Il Comparto può investire in misura non superiore al 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto è gestito attivamente e i riferimenti al Benchmark EMD hanno lo scopo di definire l'ambito geografico dei Paesi in cui il Comparto investe. Il Consulente per gli Investimenti ha piena discrezionalità in merito alla composizione delle attività del Comparto. Sebbene in generale il Comparto deterrà degli attivi dei Paesi ricompresi nel Benchmark EMD, esso potrà anche investire in titoli di alcuni Paesi con proporzioni diverse rispetto alle ponderazioni nel Benchmark EMD, e potrà anche detenere attivi non esposti ai Paesi ricompresi nel Benchmark EMD. Pertanto, non vi sono limiti all'entità della deviazione della performance del Comparto rispetto al Benchmark EMD. Il Benchmark EMD è utilizzato solo ai fini di comparazione della performance, e non integra caratteristiche ambientali o sociali.

La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Alla luce del Regolamento sulla Tassonomia, si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio “Evitare di Nuocere Significativamente” non si applica a nessuno degli investimenti del Comparto, poiché gli investimenti sottostanti allo stesso non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dell'Emerging Markets Debt Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso dei Mercati Emergenti.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio.”

EMERGING MARKETS DOMESTIC DEBT FUND

L'obiettivo di investimento dell'Emerging Markets Domestic Debt Fund è la massimizzazione del rendimento totale, denominato in Dollari USA, principalmente attraverso investimenti in un portafoglio di obbligazioni dei Mercati Emergenti e di altri Titoli a Reddito Fisso dei Mercati Emergenti (come di seguito definiti), denominati nella valuta di emissione locale. Il Comparto intende investire le sue attività in Titoli a Reddito Fisso di Paesi Emergenti che diano elevati rendimenti correnti e che nel contempo abbiano il potenziale per un aumento del capitale.

Per paesi con “Mercati Emergenti”, nell'ambito di questo Comparto, s'intendono quelli definiti dal JP Morgan Government Bond Index – Emerging Markets Global Diversified (il “Benchmark EMDD”), nella misura in cui i mercati di questi paesi possano essere ritenuti mercati riconosciuti (“Mercati Riconosciuti”) ai sensi dell'Articolo 41 (1) della Legge del 2010. Poiché anche i mercati di altri paesi sono in fase di sviluppo, il Comparto si aspetta di espandere e di diversificare ulteriormente i mercati emergenti in cui investe in via principale sia nel momento in cui tali mercati siano aggiunti al Benchmark EMDD, sia anteriormente.

Ai fini della realizzazione del suo investimento principale nei paesi con Mercati Emergenti, il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso di governi e di entità collegate ai governi di paesi con Mercati Emergenti (compresi, nella misura in cui tali strumenti siano rappresentati da titoli, partecipazioni a finanziamenti concessi da istituzioni finanziarie a governi) e in Titoli a Reddito Fisso di entità societarie situate, soggette alle leggi o con la sede principale

in paesi con Mercati Emergenti denominati nella locale valuta di emissione (i “Titoli Esposti ai Mercati Emergenti”).

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso emessi da entità costituite per ristrutturare il debito in circolazione del Paesi Emergenti.

I Titoli a Reddito Fisso detenuti dal Comparto avranno forma di obbligazioni, note, certificati, strumenti di debito, titoli convertibili, obbligazioni relative a debiti di banche, titoli a breve termine, ipoteche e, nei limiti imposti dalle norme applicabili, altri titoli rappresentativi, titoli di partecipazione a finanziamenti e cessioni di crediti nella misura in cui siano rappresentati da titoli.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti sovrani. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli Investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono comprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come le emissioni di carbonio, la vulnerabilità climatica, la protezione delle foreste, le aspettative di vita e di salute, l'istruzione, il tenore di vita, la voce e la responsabilità sociale, la stabilità politica, l'efficacia dell'azione di governo, la qualità delle leggi, lo stato di diritto, la corruzione, la violenza e il terrorismo. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ESG fornite da terzi al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni tematiche definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti promuove le pratiche di buon governo e sociali da parte degli emittenti sovrani. Di conseguenza, il Consulente per gli investimenti non effettuerà nuovi investimenti in paesi in cui abbiano luogo comprovate e significative violazioni sociali. Tuttavia, gli eventuali investimenti già effettuati in tali paesi non dovranno necessariamente essere venduti, e i paesi che mostrano una tendenza positiva rispetto a simili violazioni non saranno soggetti alle limitazioni all'acquisto di titoli. Il Consulente per gli Investimenti renderà nota la metodologia utilizzata per

valutare le violazioni sociali significative su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Con specifico riferimento agli emittenti societari, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale copra i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili; e
- fabbricazione o produzione di tabacco.

Per quanto riguarda specificatamente le attività legate ai combustibili fossili, il Consulente per gli Investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governance societaria e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una società. Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale comporta l'estrazione di carbone termico, qualora tale società ottenga più del 5% dei propri ricavi da tale attività commerciale.

Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni tematiche definite come sostenibili, o in altri titoli di debito emessi per raccogliere capitali specificamente per progetti ambientali o legati al clima, emessi da soggetti che sarebbero altrimenti soggetti alla suddetta esclusione dei combustibili fossili, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei principi fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Il Comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura, investimenti non verificati ai fini della diversificazione, investimenti per i quali mancano dati o liquidità detenuta in via accessoria.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può investire altresì in via accessoria nelle suddette classi di Titoli a Reddito Fisso qualora tali titoli siano emessi da emittenti costituiti ai sensi delle leggi e situati (1) né in paesi con Mercati Sviluppati (ai fini del presente Comparto, come definiti nel Benchmark EMDD) né in paesi con Mercati Emergenti; o (2) in paesi con Mercati Sviluppati ma con i Titoli a Reddito Fisso che non sono Titoli Esposti ai Mercati Emergenti.

Inoltre, il Comparto può investire in via accessoria in Titoli a Reddito Fisso non denominati nella valuta di emissione locale, a condizione che per temporanee esigenze di tutela, nel corso di periodi nei quali la Società ritenga che mutamenti delle condizioni economiche, finanziarie o politiche lo rendano consigliabile, il Comparto può ridurre le proprie partecipazioni denominate nella locale valuta di emissione dei Mercati Emergenti al di sotto del 50% delle attività del Comparto ed investire in Titoli a Reddito Fisso idonei denominati nelle valute di paesi con Mercati Sviluppati.

Il Comparto può anche investire, in misura limitata, in warrant su valori mobiliari emessi da emittenti appartenenti a paesi con Mercati Emergenti e in ETF aperti che siano investimenti consentiti per i fondi OICVM.

Il Comparto può investire in misura non superiore al 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank Bond Market). Non più del 20% dell'attivo del Comparto può essere investito in tali strumenti.

Il Comparto è gestito attivamente e i riferimenti al Benchmark EMDD hanno lo scopo di definire l'ambito geografico dei Paesi in cui il Comparto investe. Il Consulente per gli Investimenti ha piena discrezionalità in merito alla composizione delle attività del Comparto. Sebbene in generale il Comparto deterrà degli attivi dei Paesi ricompresi nel Benchmark EMDD, esso potrà anche investire in titoli di alcuni Paesi con proporzioni diverse rispetto alle ponderazioni nel Benchmark EMDD, e potrà anche detenere attivi non esposti ai Paesi ricompresi nel Benchmark EMDD. Pertanto, non vi sono limiti all'entità della deviazione della performance del Comparto rispetto a quella del Benchmark EMDD. Il Benchmark EMDD è utilizzato solo ai fini di comparazione della performance, e non integra caratteristiche ambientali o sociali.

La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Alla luce del Regolamento sulla Tassonomia, si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio "Evitare di Nuocere Significativamente" non si applica a nessuno degli investimenti del Comparto, poiché gli investimenti sottostanti allo stesso non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dell'Emerging Markets Domestic Debt Fund, questo comparto può essere adatto a investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso dei Mercati Emergenti.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio", specificamente i rischi relativi ai Mercati Emergenti ed in particolare ai Titoli a Reddito Fisso denominati nella valuta dei paesi di investimento."

EMERGING MARKETS FIXED INCOME OPPORTUNITIES FUND

L'obiettivo di investimento dell'Emerging Markets Fixed Income Opportunities Fund è la massimizzazione del rendimento totale, denominato in Dollari statunitensi, principalmente attraverso investimenti in Titoli a Reddito Fisso di emittenti con sede in Paesi con Mercati Emergenti, o in emissioni denominate nelle valute di Paesi con Mercati Emergenti. Il Comparto intende investire le sue attività in Titoli a Reddito Fisso di paesi con Mercati Emergenti che diano luogo a elevati rendimenti correnti e che nel contempo abbiano il potenziale per un aumento del capitale.

Per paesi con "Mercati Emergenti", nell'ambito di questo Comparto, s'intendono quelli definiti dal JP Morgan Emerging Markets Blended Index – Equally Weighted, che è un indice risultante dalla combinazione degli indici JP Morgan Emerging Market Bond Index Global Diversified, JP Morgan Corporate Emerging Market Bond Index Broad Diversified e JP Morgan Government Bond Index –Emerging Markets Global Diversified Index (i "Benchmark EMFIO"), ognuno con la stessa ponderazione, nella misura in cui i mercati di questi paesi possano essere ritenuti mercati riconosciuti ("Mercati Riconosciuti") ai sensi dell'Articolo 41 (1) della Legge del 2010. Al fine di evitare dubbi, un investimento in un'emissione compresa in questo indice costituirà un investimento nel contesto della primaria strategia di investimento del Comparto. Poiché anche i mercati di altri paesi sono in fase di sviluppo, il Comparto si aspetta di espandere e di diversificare ulteriormente i mercati emergenti in cui investe in via principale nel momento in cui tali mercati siano aggiunti a tale indice.

Ai fini della realizzazione del suo investimento principale nei paesi con Mercati Emergenti, il Comparto può anche investire nei Titoli a Reddito Fisso di società costituite e situate in paesi con Mercati Sviluppati (nell'ambito del presente Comparto, come definiti da JP Morgan Government Bond Index) qualora il valore dei titoli di tale società sia influenzato principalmente dalla situazione di un paese con Mercati Emergenti o il cui principale mercato di negoziazione di titoli sia in un paese con Mercato Emergente, o qualora il 50% del reddito della società in questione, da solo o su base consolidata, derivi o da beni prodotti, vendite effettuate o servizi resi in paesi con Mercati Emergenti ("Titoli Esposti ai Mercati Emergenti").

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso di entità incaricate della ristrutturazione del debito ancora non pagato di emittenti di Mercati Emergenti.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca

di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO₂ per 1 milione di dollari di entrate per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni tematiche definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti corporate che hanno la produzione di carbone termico tra le attività principali, e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco civili. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili; e
- fabbricazione o produzione di tabacco.

Per quanto riguarda specificatamente le attività legate ai combustibili fossili, il Consulente per gli Investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governance societaria e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una società. Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale comporti l'estrazione di carbone termico, qualora tale società ottenga più del 5% dei propri ricavi da tale attività commerciale.

Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni tematiche definite come sostenibili, o in altri titoli di debito emessi per raccogliere capitali specificamente per progetti ambientali o legati al clima, emessi da entità che sarebbero altrimenti soggette alla suddetta esclusione dei combustibili fossili, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura, investimenti non verificati ai fini della diversificazione, investimenti per i quali mancano dati o liquidità detenuta in via accessoria.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei principi fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Il Comparto può investire in via accessoria in Titoli a Reddito Fisso emessi da emittenti costituiti e situati (1) né in paesi con Mercati Sviluppati né in paesi con Mercati Emergenti; o (2) in paesi con

Mercati Sviluppati a condizione che i titoli non siano Titoli Esposti ai Mercati Emergenti.

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank Bond Market). Non più del 20% dell'attivo del Comparto può essere investito in tali strumenti.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui un ETF sia un investimento ammissibile per gli OICVM.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può investire in misura non superiore al 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto è gestito attivamente e i riferimenti ai Benchmark EMFIO hanno lo scopo di definire l'ambito geografico dei Paesi in cui il Comparto investe. Il Consulente per gli Investimenti ha piena discrezionalità in merito alla composizione delle attività del Comparto. Sebbene in generale il Comparto deterrà degli attivi dei Paesi ricompresi nei Benchmark EMFIO, esso potrà anche investire in titoli di alcuni Paesi con proporzioni diverse, e potrà anche detenere attivi non esposti ai Paesi ricompresi nei Benchmark EMFIO. Pertanto, non vi sono limiti all'entità della deviazione della performance del Comparto rispetto al Benchmark EMFIO.

La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Alla luce del Regolamento sulla Tassonomia, si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio "Evitare di Nuocere Significativamente" non si applica a nessuno degli investimenti del Comparto, poiché gli investimenti sottostanti allo stesso non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dell'Emerging Markets Fixed Income Opportunities Fund, questo comparto può essere adatto a investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.

- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

EURO BOND FUND

L'obiettivo di investimento dell'Euro Bond Fund è di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Euro.

Il Comparto investirà principalmente in emissioni di Titoli a Reddito Fisso denominati in Euro, emessi da società, enti governativi o emittenti garantiti da governi. Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato (“over the counter”), ai fini dell'investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto non investirà in titoli che, alla data dell'acquisto, siano classificati con un rating inferiore a B- (ovvero a BBB- nel caso di Titoli Garantiti da Attività, ivi inclusi Titoli Garantiti da Ipoteche) da parte della Standard & Poor's Corporation (“S&P”), ovvero a una classificazione equivalente da parte di un'altra agenzia di rating ovvero a una classificazione interna analoga da parte del Consulente per gli Investimenti. Nel caso in cui qualsiasi titolo detenuto dal Comparto venga successivamente declassato a un rating inferiore a B- (ovvero a BBB- nel caso di Titoli Garantiti da Attività, ivi inclusi i Titoli Garantiti da Ipoteche), il Consulente per gli Investimenti può mantenere un'esposizione complessiva massima del 3% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in tali titoli declassati ma disinvestirà ogni titolo il cui rating non sia stato rialzato ad almeno B- entro sei mesi dall'abbassamento del rating.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono comprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti,

l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO₂ per 1 milione di dollari di entrate per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni tematiche definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti corporate che hanno la produzione di carbone termico tra le attività principali, e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco civili. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili; e
- fabbricazione o produzione di tabacco.

Per quanto riguarda specificatamente le attività legate ai combustibili fossili, il Consulente per gli Investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governance societaria e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una società. Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale comporti l'estrazione di carbone termico, qualora tale società ottenga più del 5% dei propri ricavi da tale attività commerciale.

Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni tematiche definite come sostenibili, o in altri titoli di debito emessi per raccogliere capitali specificamente per progetti ambientali o legati al clima, emessi da entità che sarebbero altrimenti soggette alla suddetta esclusione dei combustibili fossili, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire

essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura, investimenti non verificati ai fini della diversificazione, investimenti per i quali mancano dati o liquidità detenuta in via accessoria.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei principi fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Il Comparto può investire in misura non superiore al 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto può investire in misura limitata in ETF aperti che siano investimenti consentiti per i fondi OICVM.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Alla luce del Regolamento sulla Tassonomia, si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio "Evitare di Nuocere Significativamente" non si applica a nessuno degli investimenti del

Comparto, poiché gli investimenti sottostanti allo stesso non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dell'Euro Bond Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

EURO CORPORATE BOND FUND

L'obiettivo di investimento dell'Euro Corporate Bond Fund è di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Euro.

Il Comparto investirà principalmente in emissioni di Titoli a Reddito Fisso denominati in Euro, emessi da società ed emittenti non connessi a governi ("Obbligazioni Societarie"). Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'"Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini dell'investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto non investirà in titoli che, alla data dell'acquisto, siano classificati con un rating inferiore a B- (ovvero a BBB- nel caso di Titoli Garantiti da Attività, ivi inclusi Titoli Garantiti da Ipoteche) da parte della Standard & Poor's Corporation ("S&P"), ovvero a una classificazione equivalente da parte di un'altra agenzia di rating ovvero a una classificazione interna analoga da parte del Consulente per gli Investimenti. Nel caso in cui qualsiasi titolo detenuto dal Comparto venga successivamente declassato a un rating inferiore a B- (ovvero a BBB- nel caso di Titoli Garantiti da Attività, ivi inclusi i Titoli Garantiti da Ipoteche), il Consulente per gli Investimenti può mantenere un'esposizione complessiva massima del 3% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in tali titoli declassati ma disinvestirà ogni titolo il cui rating non sia stato rialzato ad almeno B- entro sei mesi dall'abbassamento del rating.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di

cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO2 per 1 milione di dollari di entrate per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni tematiche definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti corporate che hanno la produzione di carbone termico tra le attività principali, e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco civili. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili; e
- fabbricazione o produzione di tabacco.

Per quanto riguarda specificatamente le attività legate ai combustibili fossili, il Consulente per gli Investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governance societaria e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una società. Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale comporta l'estrazione di carbone termico, qualora tale società ottenga più del 5% dei propri ricavi da tale attività commerciale.

Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni tematiche definite come sostenibili, o in altri titoli di debito emessi per raccogliere capitali specificamente per progetti ambientali o legati al clima, emessi da entità che sarebbero altrimenti soggette alla suddetta esclusione dei combustibili fossili, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura, investimenti non verificati ai fini della diversificazione, investimenti per i quali mancano dati o liquidità detenuta in via accessoria.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei principi fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Il Comparto può investire, in via accessoria, in:

- Titoli a Reddito Fisso non denominati in Euro. In conformità all'Appendice A del Prospetto – "Poteri e limiti di

investimento” l’esposizione in valute diverse dall’Euro potrà essere coperta riconducendola all’Euro.

- Titoli a Reddito Fisso che non siano Obbligazioni Societarie.

Il Comparto può investire in misura non superiore al 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank Bond Market). Non più del 10% dell’attivo del Comparto può essere investito in tali strumenti.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui un ETF sia un investimento ammissibile per gli OICVM.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Alla luce del Regolamento sulla Tassonomia, si richiama l’attenzione degli investitori sul fatto che il principio “Evitare di Nuocere Significativamente” non si applica a nessuno degli investimenti del Comparto, poiché gli investimenti sottostanti allo stesso non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Profilo dell’investitore tipico

Alla luce dell’obiettivo di investimento dell’Euro Corporate Bond Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

EURO CORPORATE BOND – DURATION HEDGED FUND

L’obiettivo di investimento dell’Euro Corporate Bond – Duration Hedged Fund è di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Euro, cercando nel contempo di ridurre l’esposizione del Comparto alle variazioni dei tassi di interesse sui mercati.

Il rischio di tasso (“*Duration*”) è una misura della sensibilità del prezzo di uno strumento di debito rispetto alle variazioni dei tassi di interesse. Il rischio di tasso è il rischio che il valore di un investimento vari a seguito delle variazioni dei tassi di interesse. Il valore degli strumenti di debito generalmente aumenta quando i tassi di interesse scendono, e diminuisce quando i tassi di interesse aumentano. Il Comparto cerca di ridurre la propria esposizione alle variazioni dei tassi di interesse sui mercati attraverso la copertura del rischio di tasso del Comparto.

Il Comparto investirà principalmente in emissioni di alta qualità di Titoli a Reddito Fisso denominati in Euro, emessi da società ed emittenti non connessi a governi (“Obbligazioni Societarie”).

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli Investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l’economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l’inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell’occupazione. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l’impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO₂ per 1 milione di dollari di entrate per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni tematiche definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l’impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti corporate che hanno la produzione di carbone termico tra le attività principali, e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco civili. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere

consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili; e
- fabbricazione o produzione di tabacco.

Per quanto riguarda specificatamente le attività legate ai combustibili fossili, il Consulente per gli Investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governance societaria e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una società. Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale comporta l'estrazione di carbone termico, qualora tale società ottenga più del 5% dei propri ricavi da tale attività commerciale.

Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni tematiche definite come sostenibili, o in altri titoli di debito emessi per raccogliere capitali specificamente per progetti ambientali o legati al clima, emessi da entità che sarebbero altrimenti soggette alla suddetta esclusione dei combustibili fossili, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura, investimenti non verificati ai fini della diversificazione, investimenti per i quali mancano dati o liquidità detenuta in via accessoria.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei principi fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini dell'investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

I titoli saranno considerati di alta qualità se, al momento dell'acquisto, sono classificati "BBB-", o con un "rating" superiore, da S&P, o "Baa3", o con un "rating" superiore, da Moody's, ovvero se sono classificati in modo analogo da altra agenzia di "rating" riconosciuta a livello internazionale o se il loro credito è considerato di qualità analoga da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Comparto può continuare a detenere dei titoli il cui "rating" sia stato abbassato dopo l'acquisto, ma non potrà detenere delle obbligazioni cartolarizzate il cui "rating" sia stato abbassato al di sotto di "BBB-" da S&P oppure "Baa3" da Moody's e/o altri titoli il cui "rating" sia stato abbassato al di sotto di "B-" da S&P o "B3" da Moody's, o, in ogni caso, un "rating" corrispondente attribuito da altre agenzie internazionalmente riconosciute oppure ritenuto corrispondente dal Consulente per gli Investimenti. Il Comparto non potrà fare acquisti aggiuntivi di titoli il cui "rating" sia stato abbassato.

Il Comparto può investire, in via accessoria, in:

- Obbligazioni Societarie che al momento dell'acquisto sono classificate con un "rating" inferiore a "BBB-" da S&P oppure a "Baa3" da Moody's ovvero se sono classificate in modo analogo da altra agenzia di "rating" riconosciuta a livello internazionale o se il loro credito è considerato di qualità analoga da parte del Consulente per gli Investimenti.
- Titoli a Reddito Fisso non denominati in Euro.
- In conformità all'Appendice A" del Prospetto – "Poteri e limiti di investimento" l'esposizione in valute diverse dall'Euro potrà essere coperta riconducendola all'Euro.

- Titoli a Reddito Fisso che non siano Obbligazioni Societarie.

Il Comparto può investire in misura non superiore al 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto può investire in misura non superiore al 20% delle sue attività in titoli garantiti da ipoteca (mortgage asset securities) o in titoli garantiti da attività (asset backed securities).

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank Bond Market). Non più del 10% dell'attivo del Comparto può essere investito in tali strumenti.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui un ETF sia un investimento ammissibile per gli OICVM.

Il Comparto è gestito attivamente e la composizione dei suoi investimenti non è vincolata rispetto ad alcun benchmark.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Alla luce del Regolamento sulla Tassonomia, si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio "Evitare di Nuocere Significativamente" non si applica a nessuno degli investimenti del Comparto, poiché gli investimenti sottostanti allo stesso non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dell'Euro Corporate Bond – Duration Hedged Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Cercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Cercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

EURO STRATEGIC BOND FUND

L'obiettivo di investimento dello Euro Strategic Bond Fund è di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Euro.

Il Comparto investirà principalmente in emissioni di Titoli a Reddito Fisso denominati in Euro emessi da società, governi o

emittenti garantiti da governi e, nella misura prevista dalla legge applicabile, in titoli rappresentativi, in titoli di partecipazione a finanziamenti e cessioni di crediti, nella misura in cui essi siano cartolarizzati.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO2 per 1 milione di dollari di entrate per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni tematiche definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti corporate che hanno la produzione di carbone termico tra le attività principali, e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco civili. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili; e
- fabbricazione o produzione di tabacco.

Per quanto riguarda specificatamente le attività legate ai combustibili fossili, il Consulente per gli Investimenti può confrontarsi con gli

amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governance societaria e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una società. Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale comporta l'estrazione di carbone termico, qualora tale società ottenga più del 5% dei propri ricavi da tale attività commerciale.

Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni tematiche definite come sostenibili, o in altri titoli di debito emessi per raccogliere capitali specificamente per progetti ambientali o legati al clima, emessi da entità che sarebbero altrimenti soggette alla suddetta esclusione dei combustibili fossili, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura, investimenti non verificati ai fini della diversificazione, investimenti per i quali mancano dati o liquidità detenuta in via accessoria.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei principi fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere

disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all' "Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto potrà investire, in via accessoria, in Titoli a Reddito Fisso non denominati in Euro. In conformità all' "Appendice A" del Prospetto – "Poteri e limiti di investimento" l'esposizione in valute diverse dall'Euro potrà essere coperta riconducendola all'Euro.

Il Comparto può investire in misura non superiore al 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank Bond Market). Non più del 10% dell'attivo del Comparto può essere investito in tali strumenti.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui un ETF sia un investimento ammissibile per gli OICVM.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Alla luce del Regolamento sulla Tassonomia, si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio "Evitare di Nuocere Significativamente" non si applica a nessuno degli investimenti del Comparto, poiché gli investimenti sottostanti allo stesso non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dell'Euro Strategic Bond Fund, questo comparto può essere adatto a investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.

- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti più avanti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

EUROPEAN FIXED INCOME OPPORTUNITIES FUND

L'obiettivo di investimento dello European Fixed Income Opportunities Fund è di offrire un interessante livello di rendimento totale, denominato in Euro, attraverso una selezione di Titoli a Reddito Fisso denominati in Euro. Il Comparto cercherà di perseguire la politica di investimento per mezzo di una allocazione attraverso classi di attività a reddito fisso, nonché attraverso una selezione di mercati e di strumenti.

Il Comparto investirà principalmente in Titoli a Reddito Fisso denominati in Euro di emittenti societari, governativi e di entità connesse a governi attraverso una gamma di classi di attività a reddito fisso comprese obbligazioni investment-grade e ad alto rendimento, titoli garantiti da ipoteche, titoli convertibili e valute e, in conformità a quanto previsto dalla legge applicabile, in altri titoli garantiti da attività nonché in titoli di partecipazione a finanziamenti e cessioni di crediti, nella misura in cui tali strumenti siano cartolarizzati. Le obbligazioni ad alto rendimento sono considerate Titoli a Reddito Fisso emessi da società classificate con rating inferiori a “BBB-” da S&P, o “Baa3” da Moody’s, ovvero classificate in modo analogo da un’altra agenzia di “rating” riconosciuta a livello internazionale o se il loro credito è considerato di qualità analoga da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Consulente per gli Investimenti potrà investire in una qualunque combinazione di due o più delle suddette classi di attività.

Il Comparto non investirà in titoli che, alla data dell’investimento, siano classificati con un rating inferiore a B- (ovvero a BBB- nel caso di Titoli Garantiti da Attività, ivi inclusi Titoli Garantiti da Ipoteche) da parte della Standard & Poor’s Corporation (“S&P”), ovvero a una classificazione equivalente da parte di un’altra agenzia di rating ovvero a una classificazione interna analoga da parte del Consulente per gli Investimenti. Nel caso in cui qualsiasi titolo detenuto dal Comparto venga successivamente declassato a un rating inferiore a B- (ovvero a BBB- nel caso di Titoli Garantiti da Attività, ivi inclusi i Titoli Garantiti da Ipoteche), il Consulente per gli Investimenti può mantenere un’esposizione complessiva massima del 3% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in tali titoli declassati ma disinvestirà ogni titolo il cui rating non sia stato rialzato ad almeno B- entro sei mesi dall’abbassamento del rating.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su

emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l’economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l’inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell’occupazione. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l’impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO₂ per 1 milione di dollari di entrate per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni tematiche definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l’impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti corporate che hanno la produzione di carbone termico tra le attività principali, e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco civili. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili; e
- fabbricazione o produzione di tabacco.

Per quanto riguarda specificatamente le attività legate ai combustibili fossili, il Consulente per gli Investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governance societaria e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una società. Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale comporta l’estrazione di carbone termico, qualora tale società ottenga più del 5% dei propri ricavi da tale attività commerciale.

Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni tematiche definite come sostenibili, o in altri titoli di debito emessi per raccogliere capitali specificamente per progetti ambientali o legati al clima, emessi da entità che sarebbero altrimenti soggette alla suddetta esclusione dei combustibili fossili, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura, investimenti non verificati ai fini della diversificazione, investimenti per i quali mancano dati o liquidità detenuta in via accessoria.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei principi fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Il Comparto potrà anche investire, in via accessoria, in Titoli a Reddito Fisso non denominati in Euro, in Titoli a Reddito Fisso di mercati emergenti e in ulteriori titoli, compresi, a titolo esemplificativo, titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, liquidità, azioni o titoli collegati ad azioni.

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank Bond Market). Non più del 10% dell'attivo del Comparto può essere investito in tali strumenti.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può investire in misura non superiore al 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui un ETF sia un investimento ammissibile per gli OICVM.

Il Comparto è gestito attivamente la composizione dei suoi investimenti non è vincolata rispetto ad alcun benchmark.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Alla luce del Regolamento sulla Tassonomia, si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio "Evitare di Nuocere Significativamente" non si applica a nessuno degli investimenti del Comparto, poiché gli investimenti sottostanti allo stesso non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dell'European Fixed Income Opportunities Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

EUROPEAN HIGH YIELD BOND FUND

L'obiettivo di investimento dello European High Yield Bond Fund è di offrire un interessante tasso di rendimento, denominato in Euro, mediante investimenti su base mondiale, effettuati principalmente in Titoli europei a Reddito Fisso con un *rating* inferiore, o non classificati, emessi da governi, agenzie e società, che

offrono un rendimento superiore a quello generalmente disponibile per Titoli a Reddito Fisso appartenenti alle quattro classi più alte di S&P o Moody's, denominati in valute europee. I suddetti Investimenti potranno comprendere Titoli a Reddito Fisso emessi da emittenti non europei e simili titoli emessi in mercati emergenti e, nella misura prevista dalla legge applicabile, in titoli rappresentativi, in titoli di partecipazione a finanziamenti e cessioni di crediti, nella misura in cui essi siano cartolarizzati.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO2 per 1 milione di dollari di entrate per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni tematiche definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti corporate che hanno la produzione di carbone termico tra le attività principali, e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco civili. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili; e

- fabbricazione o produzione di tabacco.

Per quanto riguarda specificatamente le attività legate ai combustibili fossili, il Consulente per gli Investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governance societaria e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una società. Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale comporta l'estrazione di carbone termico, qualora tale società ottenga più del 5% dei propri ricavi da tale attività commerciale.

Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni tematiche definite come sostenibili, o in altri titoli di debito emessi per raccogliere capitali specificamente per progetti ambientali o legati al clima, emessi da entità che sarebbero altrimenti soggette alla suddetta esclusione dei combustibili fossili, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura, investimenti non verificati ai fini della diversificazione, investimenti per i quali mancano dati o liquidità detenuta in via accessoria.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei principi fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per

gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Il Comparto potrà, in via accessoria, investire in Titoli a Reddito Fisso denominati in valute non europee. Al fine di ottimizzare l'esposizione nella valuta europea, l'esposizione in valute diverse dall'Euro potrà essere coperta riconducendola all'Euro e il Comparto potrà, in via accessoria, usare contratti su derivati per creare strumenti sintetici a reddito fisso in valuta europea ad elevato rendimento entro i limiti di cui all'Appendice A – "Poteri e limiti di investimento".

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può investire in misura non superiore al 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank Bond Market). Non più del 10% dell'attivo del Comparto può essere investito in tali strumenti.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui un ETF sia un investimento ammissibile per gli OICVM.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Alla luce del Regolamento sulla Tassonomia, si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio "Evitare di Nuocere Significativamente" non si applica a nessuno degli investimenti del Comparto, poiché gli investimenti sottostanti allo stesso non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dell'European High Yield Bond Fund, questo comparto può essere adatto a investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

GLOBAL ASSET BACKED SECURITIES FUND

L'obiettivo di investimento del Global Asset Backed Securities Fund è quello di offrire un interessante tasso di rendimento totale, denominato in Dollari statunitensi.

Il Comparto investirà principalmente in Titoli a Reddito Fisso che sono titoli rappresentativi di mutui ipotecari, titoli rappresentativi di mutui ipotecari commerciali, obbligazioni garantite da ipoteca e obbligazioni coperte da ipoteche ("Titoli Rappresentativi di Mutui Ipotecari" – "Asset Backed Backed Securities"), compresi i titoli di tipo "uniforme" ("uniform mortgage-backed securities"). Almeno il 50% delle attività del Comparto saranno investite in titoli con rating investment grade attribuito da un'agenzia di rating riconosciuta a livello internazionale, in titoli di emittenti ritenuti di analoga capacità di credito da parte del Consulente per gli Investimenti, o in titoli garantiti dagli Stati Uniti d'America.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto investe. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, i prestatori di denaro ed i fornitori di servizi, il Consulente per gli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni tematiche definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Comparto promuove pratiche commerciali sostenibili e responsabili da parte degli emittenti in operazioni di cartolarizzazione. A tal fine, il Comparto non acquisterà consapevolmente alcun titolo cartolarizzato qualora il Consulente per gli Investimenti abbia la percezione che un emittente in

operazioni di cartolarizzazione possa essere implicato in una delle seguenti pratiche:

- prestiti predatori;
- violazioni degli standard del Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB);
- gravi mancanze nelle procedure di recupero dei pagamenti e di esecuzione immobiliare; e
- comportamenti fraudolenti.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici. Le tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli sulla base dei migliori sforzi e in buona fede. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri ed ai limiti di investimento di cui all'Appendice A) utilizzare opzioni, swaps, opzioni su swap (swaption), contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto, in via accessoria, potrà investire in Titoli a Reddito Fisso diversi dai Titoli Rappresentativi di Mutui Ipotecari.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui un ETF sia un investimento ammissibile per gli OICVM.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Alla luce del Regolamento sulla Tassonomia, si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio "Evitare di Nuocere

Significativamente" non si applica a nessuno degli investimenti del Comparto, poiché gli investimenti sottostanti allo stesso non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Asset Backed Securities Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

GLOBAL BOND FUND

L'obiettivo di investimento del Global Bond Fund è di offrire un interessante tasso di rendimento, denominato in Dollari USA, mediante una selezione di mercati, titoli e valute. Il Comparto investirà principalmente in Titoli a Reddito Fisso nazionali, internazionali, di mercati emergenti e dell'Euromercato con scadenze variabili, in Dollari USA e altre valute, compresi titoli garantiti (compresi i titoli garantiti da ipoteche), partecipazioni a finanziamenti e cessioni di finanziamenti, nella misura in cui tali strumenti siano cartolarizzati.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli Investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono comprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ESG fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO₂ per 1 milione di dollari di entrate per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di

misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni tematiche definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti corporate che hanno la produzione di carbone termico tra le attività principali, e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco civili. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili; e
- fabbricazione o produzione di tabacco.

Per quanto riguarda specificatamente le attività legate ai combustibili fossili, il Consulente per gli Investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governance societaria e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una società. Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale comporta l'estrazione di carbone termico, qualora tale società ottenga più del 5% dei propri ricavi da tale attività commerciale.

Come eccezione a quanto precede, in primo luogo il Comparto può investire in obbligazioni tematiche definite come sostenibili, o in altri titoli di debito emessi per raccogliere capitali specificamente per progetti ambientali o legati al clima, emessi da soggetti che sarebbero altrimenti soggetti alla suddetta esclusione dei combustibili fossili, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti. In secondo luogo, il Comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura, investimenti non verificati ai fini della diversificazione, investimenti per i quali mancano dati o liquidità detenuta in via accessoria.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei principi fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

I titoli saranno considerati adatti per l'investimento se, al momento dell'acquisto, sono classificati "BBB-", o con un rating superiore, da S&P, o "Baa3", o con un rating superiore, da Moody's, ovvero se sono classificati in modo analogo da altra agenzia di "rating" riconosciuta a livello internazionale o se il loro credito è ritenuto di qualità analoga da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Comparto potrà continuare a detenere posizioni negli stessi titoli, anche se il loro "rating" sarà abbassato dopo l'acquisto. Inoltre, il Comparto può investire, sino a un massimo del 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto, in titoli che al momento dell'acquisto sono classificati con un "rating" inferiore a "BBB-" da S&P oppure a "Baa3" da Moody's ovvero se sono classificati in modo analogo da

altra agenzia di “rating” riconosciuta a livello internazionale o se il loro credito è considerato di qualità analoga da parte del Consulente per gli Investimenti.

Il Comparto può investire in misura non superiore al 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank Bond Market). Non più del 10% dell'attivo del Comparto può essere investito in tali Titoli a Reddito Fisso.

Il Comparto può investire, in quantità limitata, in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo compresi i Comparti della Società e gli ETF aperti che siano investimenti ammissibili per gli OICVM.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Alla luce del Regolamento sulla Tassonomia, si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio “Evitare di Nuocere Significativamente” non si applica a nessuno degli investimenti del Comparto, poiché gli investimenti sottostanti allo stesso non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Bond Fund, questo comparto può essere adatto a investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

GLOBAL CONVERTIBLE BOND FUND

L'obiettivo di investimento del Global Convertible Bond Fund è ottenere un aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Dollari USA, principalmente attraverso investimenti in obbligazioni convertibili emesse da società costituite o operanti

in mercati sviluppati o emergenti, che saranno denominate in valute globali.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli Investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO₂ per 1 milione di dollari di entrate per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni tematiche definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti corporate che hanno la produzione di carbone termico tra le attività principali, e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco civili. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili; e
- fabbricazione o produzione di tabacco.

Per quanto riguarda specificatamente le attività legate ai combustibili fossili, il Consulente per gli Investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governance societaria e

su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una società. Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale comporta l'estrazione di carbone termico, qualora tale società ottenga più del 5% dei propri ricavi da tale attività commerciale.

Come eccezione a quanto precede, in primo luogo il Comparto può investire in obbligazioni tematiche definite come sostenibili, o in altri titoli di debito emessi per raccogliere capitali specificamente per progetti ambientali o legati al clima, emessi da soggetti che sarebbero altrimenti soggetti alla suddetta esclusione dei combustibili fossili, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti. In secondo luogo, il Comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura, investimenti non verificati ai fini della diversificazione, investimenti per i quali mancano dati o liquidità detenuta in via accessoria.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei principi fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti

utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini dell'investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in altri Titoli a Reddito Fisso oltre che in combinazioni tra azioni e warrant su valori mobiliari, o come risultato dell'opzione di conversione esercitata per le obbligazioni convertibili del Comparto oppure come alternativa alle obbligazioni convertibili, qualora lo ritenga opportuno.

Il Comparto può investire in misura non superiore al 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto può investire in misura limitata in ETF aperti che siano investimenti consentiti per i fondi OICVM.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Alla luce del Regolamento sulla Tassonomia, si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio "Evitare di Nuocere Significativamente" non si applica a nessuno degli investimenti del Comparto, poiché gli investimenti sottostanti allo stesso non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Convertible Bond Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento di capitale o di distribuzioni dei proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

GLOBAL FIXED INCOME OPPORTUNITIES FUND

L'obiettivo di investimento del Global Fixed Income Opportunities Fund è di offrire un interessante tasso di rendimento totale, denominato in Dollari USA, mediante investimenti in titoli a reddito fisso globali. Il Comparto cercherà di realizzare la politica di investimento mediante l'investimento in classi di attività a reddito fisso così come attraverso la selezione di mercati e titoli.

Il Comparto investirà principalmente in titoli globali di emittenti societari, governativi e di entità connesse a governi attraverso una gamma di classi di attività a reddito fisso comprese obbligazioni ad alto rendimento ed investment-grade, titoli rappresentativi di mutui ipotecari, titoli convertibili e valute e, nella misura prevista dalla legge applicabile, in titoli rappresentativi, in titoli di partecipazione a finanziamenti e cessioni di crediti, nella misura in cui essi siano cartolarizzati. Sono considerate obbligazioni ad alto rendimento i Titoli a Reddito Fisso emessi da società classificate con rating inferiori a "BBB-" da S&P, o "Baa3" da Moody's", ovvero se sono classificati in modo analogo da altra agenzia di "rating" riconosciuta a livello internazionale o se il loro credito è considerato di qualità analoga da parte del Consulente per gli Investimenti. Tali investimenti potranno comprendere Titoli a Reddito Fisso emessi in mercati emergenti. Il Consulente per gli Investimenti potrà investire in una qualunque combinazione di due o più delle suddette classi di attivo.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono comprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO₂ per 1 milione di dollari di entrate per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni tematiche definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti corporate che hanno la produzione di carbone termico tra le attività principali, e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco civili. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili; e
- fabbricazione o produzione di tabacco.

Per quanto riguarda specificatamente le attività legate ai combustibili fossili, il Consulente per gli Investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governance societaria e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una società. Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale comporta l'estrazione di carbone termico, qualora tale società ottenga più del 5% dei propri ricavi da tale attività commerciale.

Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni tematiche definite come sostenibili, o in altri titoli di debito emessi per raccogliere capitali specificamente per progetti ambientali o legati al clima, emessi da entità che sarebbero altrimenti soggette alla suddetta esclusione dei combustibili fossili, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura, investimenti non verificati ai fini della diversificazione, investimenti per i quali mancano dati o liquidità detenuta in via accessoria.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti

fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei principi fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Il Comparto potrà anche investire, in via accessoria, in ulteriori titoli, compresi, a titolo esemplificativo, contante, azioni o titoli collegati ad azioni.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini dell'investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può investire in misura non superiore al 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank Bond Market). Non più del 10% dell'attivo del Comparto può essere investito in tali strumenti.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui un ETF sia un investimento ammissibile per gli OICVM.

Il Comparto è gestito attivamente e la composizione del suo portafoglio non è vincolata rispetto ad alcun benchmark.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Alla luce del Regolamento sulla Tassonomia, si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio "Evitare di Nuocere Significativamente" non si applica a nessuno degli investimenti del Comparto, poiché gli investimenti sottostanti allo stesso non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Fixed Income Opportunities Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento di capitale o di distribuzioni dei proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

GLOBAL HIGH YIELD BOND FUND

L'obiettivo di investimento del Global High Yield Bond Fund è offrire un interessante tasso di rendimento, denominato in Dollari USA, mediante investimenti in tutto il mondo principalmente in Titoli a Reddito Fisso emessi da società classificate con un "rating" inferiore a "BBB-" da S&P oppure a "Baa3" da Moody's ovvero classificati in modo analogo da altra agenzia di "rating" riconosciuta a livello internazionale o se il loro credito è considerato di qualità analoga da parte del Consulente per gli Investimenti. Tali investimenti possono comprendere Titoli a Reddito Fisso emessi in mercati emergenti e, nella misura prevista dalle leggi applicabili, titoli rappresentativi, titoli di partecipazione a finanziamenti e cessioni di crediti, nella misura in cui essi siano cartolarizzati.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a

titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO2 per 1 milione di dollari di entrate per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni tematiche definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti corporate che hanno la produzione di carbone termico tra le attività principali, e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco civili. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili; e
- fabbricazione o produzione di tabacco.

Per quanto riguarda specificatamente le attività legate ai combustibili fossili, il Consulente per gli Investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governance societaria e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una società. Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale comporta l'estrazione di carbone termico, qualora tale società ottenga più del 5% dei propri ricavi da tale attività commerciale.

Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni tematiche definite come sostenibili, o in altri titoli di debito emessi per raccogliere capitali specificamente per progetti ambientali o legati al clima, emessi da entità che sarebbero altrimenti soggette alla suddetta esclusione dei combustibili fossili, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno

soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura, investimenti non verificati ai fini della diversificazione, investimenti per i quali mancano dati o liquidità detenuta in via accessoria.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei principi fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini dell'investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in altri Titoli a Reddito Fisso (compresi i titoli emessi da governi e agenzie, nonché i titoli classificati "BBB-", o con un "rating" superiore, da S&P, o "Baa3", o con un "rating" superiore, da Moody's, ovvero classificati

in modo analogo da altra agenzia di “rating” riconosciuta a livello internazionale o se il loro credito è considerato di qualità analoga da parte del Consulente per gli Investimenti).

Il Comparto può investire in misura non superiore al 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank Bond Market). Non più del 10% dell’attivo del Comparto può essere investito in tali strumenti.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui un ETF sia un investimento ammissibile per gli OICVM.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Alla luce del Regolamento sulla Tassonomia, si richiama l’attenzione degli investitori sul fatto che il principio “Evitare di Nuocere Significativamente” non si applica a nessuno degli investimenti del Comparto, poiché gli investimenti sottostanti allo stesso non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Profilo dell’investitore tipico

Alla luce dell’obiettivo di investimento del Global High Yield Bond Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercono un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercono un reddito sotto forma di apprezzamento di capitale o di distribuzioni dei proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

SHORT MATURITY EURO BOND FUND

L’obiettivo di investimento dello Short Maturity Euro Bond Fund è di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Euro.

Il Comparto investirà principalmente in emissioni di Titoli a Reddito Fisso denominati in Euro emessi da società, governi o emittenti garantiti da governi. Al fine di incrementare il rendimento

e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all’“Appendice A”) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato (“over the counter”), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Per ridurre la volatilità, il Comparto investirà principalmente in singoli titoli aventi una data di scadenza massima di cinque anni.

Il Comparto non investirà in titoli che, alla data dell’acquisto, siano classificati con un rating inferiore a B- (ovvero a BBB- nel caso di Titoli Garantiti da Attività, ivi inclusi Titoli Garantiti da Ipoteche) da parte della Standard & Poor’s Corporation (“S&P”), ovvero a una classificazione equivalente da parte di un’altra agenzia di rating ovvero a una classificazione interna analoga da parte del Consulente per gli Investimenti. Nel caso in cui qualsiasi titolo detenuto dal Comparto venga successivamente declassato a un rating inferiore a B- (ovvero a BBB- nel caso di Titoli Garantiti da Attività, ivi inclusi i Titoli Garantiti da Ipoteche), il Consulente per gli Investimenti può mantenere un’esposizione complessiva massima del 3% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in tali titoli declassati ma disinvestirà ogni titolo il cui rating non sia stato rialzato ad almeno B- entro sei mesi dall’abbassamento del rating.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l’economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l’inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell’occupazione. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l’impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO₂ per 1 milione di dollari di entrate per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni tematiche definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti corporate che hanno la produzione di carbone termico tra le attività principali, e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco civili. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili; e
- fabbricazione o produzione di tabacco.

Per quanto riguarda specificatamente le attività legate ai combustibili fossili, il Consulente per gli Investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governance societaria e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una società. Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale comporta l'estrazione di carbone termico, qualora tale società ottenga più del 5% dei propri ricavi da tale attività commerciale.

Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni tematiche definite come sostenibili, o in altri titoli di debito emessi per raccogliere capitali specificamente per progetti ambientali o legati al clima, emessi da entità che sarebbero altrimenti soggette alla suddetta esclusione dei combustibili fossili, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura, investimenti non verificati ai fini della diversificazione, investimenti per i quali mancano dati o liquidità detenuta in via accessoria.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti

fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei principi fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Il Comparto può investire in misura non superiore al 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui un ETF sia un investimento ammissibile per gli OICVM.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Alla luce del Regolamento sulla Tassonomia, si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio "Evitare di Nuocere Significativamente" non si applica a nessuno degli investimenti del Comparto, poiché gli investimenti sottostanti allo stesso non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dello Short Maturity Euro Bond Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.

- Ricercano un apprezzamento del capitale a breve termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

SUSTAINABLE EURO CORPORATE BOND FUND

L'obiettivo di investimento del Sustainable Euro Corporate Bond Fund è di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Euro, integrando nel contempo le caratteristiche ESG attraverso l'esclusione di settori ed emittenti con bassi punteggi complessivi di sostenibilità e mantenendo un'impronta di carbonio inferiore rispetto alla componente di obbligazioni societarie del Benchmark SECB (vedi sotto), tenendo conto degli obiettivi di riscaldamento globale a lungo termine dell'Accordo di Parigi, come descritto più avanti.

Il Comparto investirà principalmente in Titoli a Reddito Fisso denominati in Euro emessi da società e altri emittenti similari, diversi da quelli sovrani (“Obbligazioni Societarie”).

In relazione a questo Comparto, “Sostenibile” significa che il Consulente per gli Investimenti considera le tematiche della sostenibilità e quelle ESG nel processo decisionale relativo agli investimenti su base discrezionale, secondo quanto spiegato in dettaglio più sotto. Inoltre, il Consulente per gli Investimenti può includere la valutazione dei contributi positivi e negativi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (UN Sustainable Development Goals) e può impegnare l'attenzione degli amministratori delle imprese sulle pratiche di governance societaria, nonché per quelle che il Consulente per gli Investimenti reputi essere delle questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza con le quali l'impresa stessa deve confrontarsi.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro

dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO₂ per 1 milione di dollari di entrate per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Gli investimenti non ricomprenderanno consapevolmente alcuna società la cui attività comprenda quanto segue:

- fabbricazione o produzione di:
 - armi controverse;
 - armi da fuoco per uso civile; e
 - tabacco, o quando la società ottiene più del 10% dei proventi dalla distribuzione di tabacco o dalla sua vendita al dettaglio; e
 - gioco d'azzardo, quando la società ottiene più del 10% dei proventi da tale attività.

Con specifico riferimento alle attività nei combustibili fossili, gli investimenti non ricomprenderanno consapevolmente alcuna società la cui attività comprenda quanto segue:

- estrazione di carbone;
- produzione di elettricità da carbone, qualora la società ottenga più del 10% dei ricavi da tale attività;
- estrazione o produzione di petrolio da sabbie bituminose, qualora la società ottenga più del 5% dei ricavi da tale attività; e
- estrazione o produzione di petrolio o gas dalla regione artica, qualora la società ottenga più del 5% dei ricavi da tale attività.

Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni tematiche definite come Obbligazioni Sostenibili (vedi sotto), o in altri titoli di debito emessi per raccogliere capitali specificamente per progetti ambientali o legati al clima, emessi da soggetti che sarebbero altrimenti soggetti alla suddetta esclusione dei combustibili fossili, nella misura in cui il Consulente per gli Investimenti abbia determinato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali

attraverso i dati sulle controversie ESG ed i controlli standard su dati provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto non investirà in titoli di emittenti coinvolti in controversie che il Consulente per gli Investimenti considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nel caso in cui il Consulente per gli Investimenti ritenga che non siano state messe in atto appropriate misure di rimedio. Il Comparto non investirà inoltre in titoli di emittenti che non si conformano ai principi fondamentali del Global Compact delle Nazioni Unite o dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, e quando il Consulente per gli Investimenti ritenga che non siano state messe in atto appropriate misure di rimedio.

Il Consulente per gli Investimenti potrà a propria discrezione decidere di applicare nel tempo ulteriori limitazioni agli investimenti legate a tematiche ESG che ritenga essere coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Ove implementate, verrà data notizia di tali ulteriori limitazioni nei siti www.morganstanleyinvestmentfunds.com e www.morganstanley.com/im.

Il Comparto investirà esclusivamente nell'80% degli emittenti "corporate" con rating ESG che hanno il punteggio ESG più alto all'interno di ciascun sottogruppo del Bloomberg Barclays European Corporate Index (il "Benchmark SECB"). I punteggi ESG sono assegnati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando dati ESG forniti da terzi, avendo riguardo a tematiche ESG come Decarbonizzazione e rischio climatico, Economia circolare e riduzione dei rifiuti, Attività di impresa inclusiva e che tiene conto delle diversità e Lavoro dignitoso e solidità dell'occupazione. I suddetti criteri ESG dovrebbero comportare una riduzione di almeno il 20% dell'universo investibile delle obbligazioni corporate, e il Consulente per gli Investimenti farà del suo meglio per garantire che almeno il 90% delle obbligazioni corporate in portafoglio sia valutato attraverso la sua metodologia di punteggio ESG. Il processo e la metodologia di verifica positivi sono disponibili nei seguenti siti: www.morganstanleyinvestmentfunds.com e www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino successivamente non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società, il Comparto manterrà un'impronta di carbonio inferiore alla componente di obbligazioni societarie del Benchmark SECB, tenendo conto degli obiettivi di riscaldamento globale a lungo

termine dell'Accordo di Parigi. L'impronta di carbonio è misurata come media ponderata dell'Intensità di Carbonio, definita come tonnellate di CO₂ per 1 milione di dollari di entrate. Le Obbligazioni Sostenibili con obiettivi legati al clima possono essere ritenute avere un'impronta di carbonio diversa rispetto a quella dei loro emittenti. In questi casi, il Consulente per gli Investimenti renderà nota la propria metodologia per determinare l'impronta di carbonio applicabile di tali strumenti.

Nell'ambito della sua strategia, il Consulente per gli Investimenti può investire una parte del Comparto in Obbligazioni Sostenibili, definite e qualificate come tali quando l'emittente si impegna a finanziare o raggiungere specifici obiettivi ambientali e/o sociali, compresi, a titolo non esaustivo, i seguenti tipi, basati sulle principali qualificazioni delle obbligazioni emesse finora, comprese quelle riconosciute dall'International Capital Market Association (ICMA):

- Obbligazioni Verdi (*Green Bonds*);
- Obbligazioni Sociali (*Social Bonds*);
- Obbligazioni per la Sostenibilità (*Sustainability Bonds*);
- Obbligazioni per la Transizione (*Transition Bonds*); e
- Obbligazioni legate alla sostenibilità (*Sustainability-linked Bonds*).

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni tematiche definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Come indicato in precedenza, il Consulente per gli Investimenti utilizza dati e punteggi ESG di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, le tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'"Appendice A") utilizzare strumenti derivati come future su indici, contratti sui differenziali ("*Contract for differences*" – CFD), swap di rendimento totale (TRS), obbligazioni strutturate (comprese quelle di partecipazione), obbligazioni convertibili, azioni privilegiate convertibili, opzioni, opzioni su valute, contratti a termine su valute e contratti a termine e altri derivati, ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto non investirà in titoli che, alla data dell'acquisto, siano classificati con un rating inferiore a B- (ovvero a BBB- nel caso di Titoli Garantiti da Attività, ivi inclusi Titoli Garantiti da Ipoteche) da parte della Standard & Poor's Corporation ("S&P"), ovvero a una classificazione equivalente da parte di un'altra agenzia di rating ovvero a una classificazione interna analoga da parte del Consulente per gli Investimenti. Nel caso in cui qualsiasi titolo detenuto dal Comparto venga successivamente declassato a un rating inferiore a B- (ovvero a BBB- nel caso di Titoli Garantiti da Attività, ivi inclusi i Titoli Garantiti da Ipoteche), il Consulente per gli Investimenti può mantenere un'esposizione complessiva massima del 3% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in tali titoli declassati ma disinvestirà ogni titolo il cui rating non sia stato rialzato ad almeno B- entro sei mesi dall'abbassamento del rating.

Il Comparto può investire, in via accessoria, in:

- Titoli a Reddito Fisso non denominati in Euro. In conformità all'Appendice A del Prospetto – "Poteri e limiti di investimento" l'esposizione in valute diverse dall'Euro potrà essere coperta riconducendola all'Euro.
- Titoli a Reddito Fisso che non siano Obbligazioni Societarie.

Il Comparto può investire in misura non superiore al 20% delle sue attività in Titoli Garantiti da Attività

Il Comparto può investire in misura non superiore al 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank Bond Market). Non più del 10% dell'attivo del Comparto può essere investito in tali strumenti.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui un ETF sia un investimento ammissibile per gli OICVM.

Il Comparto è gestito attivamente e i riferimenti al Benchmark SECB hanno lo scopo di definire l'universo di investimento. Il Consulente per gli Investimenti ha piena discrezionalità in merito alla composizione delle attività del Comparto. Sebbene in generale il Comparto deterrà dei titoli ricompresi nel Benchmark SECB, esso potrà anche investire in titoli con proporzioni diverse rispetto al Benchmark SECB, e potrà anche detenere titoli non ricompresi nel Benchmark SECB. Pertanto, non vi sono limiti all'entità della deviazione della performance del Comparto rispetto a quella del Benchmark SECB.

Inoltre, la performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto. Nel contesto della integrazione ESG del Comparto, il Consulente per gli Investimenti utilizza la componente obbligazionaria del Benchmark SECB come raffronto per l'impronta di carbonio del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia, dal momento che il Comparto investe in attività economiche che contribuiscono a uno o più obiettivi ambientali ed è soggetto agli obblighi di informativa di cui all'articolo 9 del SFDR, esso è tenuto a fornire delle informazioni sugli investimenti effettuati che sono sostenibili da un punto di vista ambientale.

Solo in relazione alla parte del portafoglio investita in attività economiche che contribuiscono a uno o più obiettivi ambientali:

- Il Comparto può contribuire a uno o più dei seguenti obiettivi ambientali di cui all'articolo 9 del Regolamento sulla Tassonomia: (a) mitigazione dei cambiamenti climatici; (b) adattamento ai cambiamenti climatici; (c) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine; (d) transizione verso un'economia circolare; (e) prevenzione e riduzione dell'inquinamento; (f) protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi
- In linea con lo stato attuale del SFDR e del Regolamento sulla Tassonomia, il Consulente per gli Investimenti assicura attualmente che tali investimenti del Comparto contribuiscano all'obiettivo o agli obiettivi summenzionati senza nuocere significativamente ad altri obiettivi sostenibili utilizzando tutte le informazioni provenienti dalle società, i dati di terzi e la propria ricerca ed analisi, o una combinazione di essi.
 - Nel caso in cui le società forniscano delle informazioni relative all'allineamento delle proprie attività alla tassonomia, tali informazioni saranno la fonte preferenziale di informazioni per il Comparto.
 - Nel caso in cui non siano direttamente disponibili le informazioni delle società, il Consulente per gli Investimenti ha sviluppato dei propri strumenti di analisi dei dati che utilizzano i dati di allineamento alla tassonomia provenienti da soggetti terzi per determinare il livello generale di allineamento alla tassonomia del Comparto, compresa la valutazione degli indicatori "Principali impatti negativi sulla sostenibilità" e la valutazione del principio "Evitare di Nuocere Significativamente".
 - Le informazioni provenienti dalle società e/o le analisi basate su dati di terzi possono essere integrate dalla ricerca e dalla

interlocuzione diretta del Consulente per gli investimenti con le società.

Si prevede che la determinazione dell'allineamento del Comparto al Regolamento sulla Tassonomia sarà messa a disposizione degli investitori quando i dati saranno disponibili. Tali dati saranno pertanto integrati in una prossima versione del presente Prospetto.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio "Evitare di Nuocere Significativamente" si applica solo agli investimenti sottostanti il Comparto che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Sustainable Euro Corporate Bond Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento di capitale o di distribuzioni dei proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio"

SUSTAINABLE EURO STRATEGIC BOND FUND

L'obiettivo di investimento del Sustainable Euro Strategic Bond Fund è di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Euro, investendo in titoli che rispettano i parametri ESG del Consulente per gli Investimenti per i Titoli a Reddito Fisso integrando nel contempo le caratteristiche ESG attraverso l'esclusione di settori ed emittenti con bassi punteggi complessivi di sostenibilità e mantenendo un'impronta di carbonio inferiore rispetto alla componente di obbligazioni societarie del Benchmark SESB (vedi sotto), tenendo conto degli obiettivi di riscaldamento globale a lungo termine dell'Accordo di Parigi, come descritto più avanti.

Il Comparto investirà principalmente in emissioni di Titoli a Reddito Fisso denominati in Euro, emessi da società, Stati o emittenti con garanzia dello Stato e, nei limiti delle leggi applicabili, non più del 20% del suo patrimonio in titoli garantiti da attività nella misura in cui tali strumenti siano cartolarizzati.

In relazione a questo Comparto, "Sostenibile" significa che il Consulente per gli Investimenti considera le tematiche della sostenibilità e quelle ESG nel processo decisionale relativo agli

investimenti su base discrezionale, secondo quanto spiegato in dettaglio più sotto. Inoltre, il Consulente per gli Investimenti può includere la valutazione dei contributi positivi e negativi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (UN Sustainable Development Goals) e può impegnare l'attenzione degli amministratori delle imprese per le pratiche di governance societaria, nonché per quelle che il Consulente per gli Investimenti reputi essere delle questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza con le quali l'impresa stessa deve confrontarsi.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO₂ per 1 milione di dollari di entrate per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Gli investimenti non ricomprenderanno consapevolmente alcuna società la cui attività comprenda quanto segue:

- fabbricazione o produzione di:
 - armi controverse;
 - armi da fuoco per uso civile;
 - tabacco, o quando la società ottiene più del 10% dei proventi dalla distribuzione di tabacco o dalla sua vendita al dettaglio; e
 - gioco d'azzardo, quando la società ottiene più del 10% dei proventi da tale attività.

Con specifico riferimento alle attività nei combustibili fossili, gli investimenti non ricomprenderanno consapevolmente alcuna società la cui attività comprenda quanto segue:

- estrazione di carbone;
- produzione di elettricità da carbone, qualora la società ottenga più del 10% dei ricavi da tale attività;
- estrazione o produzione di petrolio da sabbie bituminose, qualora qualora la società ottenga più del 5% dei ricavi da tale attività; e
- estrazione o produzione di petrolio o gas dalla regione artica, qualora la società ottenga più del 5% dei ricavi da tale attività.

Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni tematiche definite come Obbligazioni Sostenibili (vedi sotto), o in altri titoli di debito emessi per raccogliere capitali specificamente per progetti ambientali o legati al clima, emessi da soggetti che sarebbero altrimenti soggetti alla suddetta esclusione dei combustibili fossili, nella misura in cui il Consulente per gli Investimenti abbia determinato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed i controlli standard su dati provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto non investirà in titoli di emittenti coinvolti in controversie che il Consulente per gli Investimenti considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nel caso in cui il Consulente per gli Investimenti ritenga che non siano state messe in atto appropriate misure di rimedio. Il Comparto non investirà inoltre in titoli di emittenti che non si conformano ai principi fondamentali del Global Compact delle Nazioni Unite o dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, e quando il Consulente per gli Investimenti ritenga che non siano state messe in atto appropriate misure di rimedio.

Il Consulente per gli Investimenti potrà a propria discrezione decidere di applicare nel tempo ulteriori limitazioni agli investimenti legate a tematiche ESG che ritenga essere coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Ove implementate, verrà data notizia di tali ulteriori limitazioni nei siti www.morganstanleyinvestmentfunds.com e www.morganstanley.com/im.

Per gli investimenti in Titoli a Reddito Fisso emessi da società con rating ESG, il Comparto investirà esclusivamente nell'80% degli emittenti "corporate" con il punteggio ESG più alto all'interno di ciascun sottogruppo del Bloomberg Barclays Euro Aggregate Index (il "Benchmark SESB"). I punteggi ESG sono assegnati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando dati ESG forniti da terzi, avendo riguardo a tematiche ESG come Decarbonizzazione e rischio climatico, Economia circolare e riduzione dei rifiuti, Attività di impresa inclusiva e che tiene conto delle diversità e Lavoro dignitoso e solidità dell'occupazione. Per gli investimenti del Comparto in Titoli a Reddito Fisso emessi da soggetti sovrani, il Comparto investirà solo in soggetti sovrani che rientrano nel migliore 80% dei soggetti sovrani con punteggio ESG che sono stati valutati, a meno che il Consulente per gli Investimenti ritenga che un soggetto sovrano nel 20% più basso in termini di punteggio ESG stia dimostrando una tendenza positiva alla sostenibilità e/o emetta un'Obbligazione Sostenibile (vedi sotto). Il Comparto non investirà in obbligazioni di emittenti sovrani a cui non sia stato assegnato un punteggio. I suddetti criteri ESG dovrebbero comportare una riduzione di almeno il 20% dell'universo investibile delle obbligazioni corporate, e il Consulente per gli Investimenti farà del suo meglio per garantire che almeno il 90% delle obbligazioni corporate in portafoglio sia valutato attraverso la sua metodologia di punteggio ESG. Il processo e la metodologia di verifica positivi sono disponibili nei seguenti siti: www.morganstanleyinvestmentfunds.com e www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino successivamente non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società, il Comparto manterrà un'impronta di carbonio inferiore alla componente di obbligazioni societarie del Bloomberg Barclays Euro Corporate Index, tenendo conto degli obiettivi di riscaldamento globale a lungo termine dell'Accordo di Parigi. L'impronta di carbonio è misurata come media ponderata dell'Intensità di Carbonio, definita come tonnellate di CO₂ per 1 milione di dollari di entrate. Le Obbligazioni Sostenibili con obiettivi legati al clima possono essere ritenute avere un'impronta di carbonio diversa rispetto a quella dei loro emittenti. In questi casi, il Consulente per gli Investimenti renderà nota la propria metodologia per determinare l'impronta di carbonio applicabile di tali strumenti.

Nell'ambito della sua strategia, il Consulente per gli Investimenti può investire una parte del Comparto in Obbligazioni Sostenibili,

definite e qualificate come tali quando l'emittente si impegna a finanziare o raggiungere specifici obiettivi ambientali e/o sociali, compresi, a titolo non esaustivo, i seguenti tipi, basati sulle principali qualificazioni delle obbligazioni emesse finora, comprese quelle riconosciute dall'International Capital Market Association (ICMA):

- Obbligazioni Verdi (*Green Bonds*);
- Obbligazioni Sociali (*Social Bonds*);
- Obbligazioni per la Sostenibilità (*Sustainability Bonds*);
- Obbligazioni per la Transizione (*Transition Bonds*); e
- Obbligazioni legate alla sostenibilità (*Sustainability-linked Bonds*).

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni tematiche definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Come indicato in precedenza, il Consulente per gli Investimenti utilizza dati e punteggi ESG di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, le tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A) utilizzare strumenti derivati come future su indici, contratti sui differenziali (*"Contract for differences"* – CFD), swap di rendimento totale (TRS), obbligazioni strutturate (comprese quelle di partecipazione), obbligazioni convertibili, azioni privilegiate convertibili, opzioni, opzioni su valute, contratti a termine su valute e contratti a termine e altri derivati, ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto potrà anche investire, in via accessoria, in Titoli a Reddito Fisso non denominati in Euro. In conformità all'Appendice A del Prospetto – "Poteri e limiti di investimento" l'esposizione in valute diverse dall'Euro potrà essere coperta riconducendola all'Euro.

Il Comparto può investire in misura non superiore al 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank

Bond Market). Non più del 10% dell'attivo del Comparto può essere investito in tali strumenti.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui un ETF sia un investimento ammissibile per gli OICVM.

Il Comparto è gestito attivamente e i riferimenti al Benchmark SESB hanno lo scopo di definire l'universo di investimento. Il Consulente per gli Investimenti ha piena discrezionalità in merito alla composizione delle attività del Comparto. Sebbene in generale il Comparto deterrà dei titoli ricompresi nel Benchmark SESB, esso potrà anche investire in titoli con proporzioni diverse rispetto al Benchmark SESB, e potrà anche detenere titoli non ricompresi nel Benchmark SESB. Pertanto, non vi sono limiti all'entità della deviazione della performance del Comparto rispetto a quella del Benchmark SESB.

Inoltre, la performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto. Nel contesto della integrazione ESG del Comparto, il Consulente per gli Investimenti utilizza la componente obbligazionaria del Benchmark SESB come raffronto per l'impronta di carbonio del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia, dal momento che il Comparto investe in attività economiche che contribuiscono a uno o più obiettivi ambientali ed è soggetto agli obblighi di informativa di cui all'articolo 9 del SFDR, esso è tenuto a fornire delle informazioni sugli investimenti effettuati che sono sostenibili da un punto di vista ambientale.

Solo in relazione alla parte del portafoglio investita in attività economiche che contribuiscono a uno o più obiettivi ambientali:

- Il Comparto può contribuire a uno o più dei seguenti obiettivi ambientali di cui all'articolo 9 del Regolamento sulla Tassonomia: (a) mitigazione dei cambiamenti climatici; (b) adattamento ai cambiamenti climatici; (c) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine; (d) transizione verso un'economia circolare; (e) prevenzione e riduzione dell'inquinamento; (f) protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi
- In linea con lo stato attuale del SFDR e del Regolamento sulla Tassonomia, il Consulente per gli Investimenti assicura attualmente che tali investimenti del Comparto contribuiscano all'obiettivo o agli obiettivi summenzionati senza nuocere significativamente ad altri obiettivi sostenibili utilizzando tutte

le informazioni provenienti dalle società, i dati di terzi e la propria ricerca ed analisi, o una combinazione di essi.

- Nel caso in cui le società forniscano delle informazioni relative all'allineamento delle proprie attività alla tassonomia, tali informazioni saranno la fonte preferenziale di informazioni per il Comparto.
- Nel caso in cui non siano direttamente disponibili le informazioni delle società, il Consulente per gli Investimenti ha sviluppato dei propri strumenti di analisi dei dati che utilizzano i dati di allineamento alla tassonomia provenienti da soggetti terzi per determinare il livello generale di allineamento alla tassonomia del Comparto, compresa la valutazione degli indicatori “Principali impatti negativi sulla sostenibilità” e la valutazione del principio “Evitare di Nuocere Significativamente”.
- Le informazioni provenienti dalle società e/o le analisi basate su dati di terzi possono essere integrate dalla ricerca e dalla interlocuzione diretta del Consulente per gli investimenti con le società.

Si prevede che la determinazione dell'allineamento del Comparto al Regolamento sulla Tassonomia sarà messa a disposizione degli investitori quando i dati saranno disponibili. Tali dati saranno pertanto integrati in una prossima versione del presente Prospetto.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio “Evitare di Nuocere Significativamente” si applica solo agli investimenti sottostanti il Comparto che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Sustainable Euro Strategic Bond Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento di capitale o di distribuzioni dei proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Sustainable Euro Strategic Bond Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento di capitale o di distribuzioni dei proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

SUSTAINABLE GLOBAL CREDIT FUND

L'obiettivo di investimento del Sustainable Global Credit Fund è di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Dollari Statunitensi, integrando nel contempo le caratteristiche ESG attraverso l'esclusione di settori ed emittenti con bassi punteggi complessivi di sostenibilità e mantenendo un'impronta di carbonio inferiore rispetto alla componente di obbligazioni societarie del Bloomberg Barclays Global Aggregate Corporate Index (il “Benchmark di Riferimento per l'Impronta di Carbonio”), tenendo conto degli obiettivi di riscaldamento globale a lungo termine dell'Accordo di Parigi, come descritto più avanti.

In relazione a questo Comparto, “Sostenibile” significa che il Consulente per gli Investimenti considera le tematiche della sostenibilità e quelle ESG nel processo decisionale relativo agli investimenti su base discrezionale, secondo quanto spiegato in dettaglio più sotto. Inoltre, il Consulente per gli Investimenti può includere la valutazione dei contributi positivi e negativi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (UN Sustainable Development Goals) e può impegnare l'attenzione degli amministratori delle imprese sulle pratiche di governance societaria, nonché per quelle che il Consulente per gli Investimenti reputi essere delle questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza con le quali l'impresa stessa deve confrontarsi.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli

Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO2 per 1 milione di dollari di entrate per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Gli investimenti non ricomprenderanno consapevolmente alcuna società la cui attività comprenda quanto segue:

- fabbricazione o produzione di:
 - armi controverse;
 - armi da fuoco per uso civile; e
 - tabacco, o quando la società ottiene più del 10% dei proventi dalla distribuzione di tabacco o dalla sua vendita al dettaglio; e
 - gioco d'azzardo, quando la società ottiene più del 10% dei proventi da tale attività.

Con specifico riferimento alle attività nei combustibili fossili, gli investimenti non ricomprenderanno consapevolmente alcuna società la cui attività comprenda quanto segue:

- estrazione di carbone;
- produzione di elettricità da carbone, qualora la società ottenga più del 10% dei ricavi da tale attività;
- estrazione o produzione di petrolio da sabbie bituminose, qualora la società ottenga più del 5% dei ricavi da tale attività; e
- estrazione o produzione di petrolio o gas dalla regione artica, qualora la società ottenga più del 5% dei ricavi da tale attività.

Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni tematiche definite come Obbligazioni Sostenibili (come definite qui sotto), o in altri titoli di debito emessi per raccogliere capitali specificamente per progetti ambientali o legati al clima, emessi da soggetti che sarebbero altrimenti soggetti alla suddetta esclusione dei combustibili fossili, nella misura in cui il Consulente per gli Investimenti abbia determinato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed i controlli standard su dati provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto non investirà in titoli di emittenti coinvolti in controversie che il Consulente per gli Investimenti considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nel caso in cui il Consulente per gli Investimenti ritenga che non siano state messe in atto appropriate misure di rimedio. Il Comparto non investirà inoltre in titoli di emittenti che non si conformano ai principi fondamentali del Global Compact delle Nazioni Unite o dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, e quando il Consulente per gli Investimenti ritenga che non siano state messe in atto appropriate misure di rimedio.

Oltre a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti potrà a propria discrezione decidere di applicare nel tempo ulteriori limitazioni agli investimenti legate a tematiche ESG che ritenga essere coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Ove implementate, verrà data notizia di tali ulteriori limitazioni nei siti www.morganstanleyinvestmentfunds.com e www.morganstanley.com/im.

Il Comparto investirà esclusivamente nell'80% degli emittenti "corporate" con rating ESG che hanno il punteggio ESG più alto all'interno di ciascun sottogruppo del Bloomberg Barclays Global Aggregate Corporate Index. I punteggi ESG sono assegnati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando dati ESG forniti da terzi, avendo riguardo a tematiche ESG come Decarbonizzazione e Rischio Climatico, Economia Circolare e riduzione dei rifiuti, Attività di impresa inclusiva e che tiene conto delle diversità e Lavoro dignitoso e solidità dell'occupazione. I suddetti criteri ESG dovrebbero comportare una riduzione del 20% dell'universo investibile, e il Consulente per gli Investimenti farà del suo meglio per garantire che almeno il 90% delle obbligazioni corporate in portafoglio sia valutato attraverso la sua metodologia di punteggio ESG. Il processo e la metodologia di verifica positivi sono disponibili nei seguenti siti: www.morganstanleyinvestmentfunds.com e www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Il Comparto manterrà un'impronta di carbonio inferiore alla componente di obbligazioni societarie del Benchmark di Riferimento per l'Impronta di Carbonio, tenendo conto degli obiettivi di riscaldamento globale a lungo termine dell'Accordo di Parigi. L'impronta di carbonio è misurata come media ponderata dell'Intensità di Carbonio, definita come tonnellate di CO2 per 1 milione di dollari di entrate. Le Obbligazioni Sostenibili con obiettivi legati al clima possono essere ritenute avere un'impronta

di carbonio diversa rispetto a quella dei loro emittenti. In questi casi, il Consulente per gli Investimenti renderà nota la propria metodologia per determinare l'impronta di carbonio applicabile di tali strumenti.

Nell'ambito della sua strategia, il Consulente per gli Investimenti può investire una parte del Comparto in Obbligazioni Sostenibili, definite e qualificate come tali quando l'emittente si impegna a finanziare o raggiungere specifici obiettivi ambientali e/o sociali, compresi, a titolo non esaustivo, i seguenti tipi, basati sulle principali qualificazioni delle obbligazioni emesse finora, comprese quelle riconosciute dall'International Capital Market Association (ICMA):

- Obbligazioni Verdi (*Green Bonds*);
- Obbligazioni Sociali (*Social Bonds*);
- Obbligazioni per la Sostenibilità (*Sustainability Bonds*);
- Obbligazioni per la Transizione (*Transition Bonds*); e
- Obbligazioni legate alla sostenibilità (*Sustainability-linked Bonds*).

Il Consulente per gli Investimenti utilizza un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni sostenibili tematiche qualificate come tali, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Come indicato in precedenza, il Consulente per gli Investimenti utilizza dati e punteggi ESG di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, le tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Il Comparto investirà principalmente in Titoli a Reddito Fisso emessi da società ed altri emittenti non governativi ("Obbligazioni Societarie") costituiti o operanti sia in paesi sviluppati che emergenti e denominati in valute globali. Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'"Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini dell'investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto non investirà in titoli che, alla data dell'acquisto, siano classificati con un rating inferiore a B- (ovvero a BBB- nel caso di Titoli Garantiti da Attività, ivi inclusi Titoli Garantiti da Ipoteche) da parte della Standard & Poor's Corporation ("S&P"), ovvero a una classificazione equivalente da parte di un'altra agenzia di rating

ovvero a una classificazione interna analoga da parte del Consulente per gli Investimenti. Nel caso in cui qualsiasi titolo detenuto dal Comparto venga successivamente declassato a un rating inferiore a B- (ovvero a BBB- nel caso di Titoli Garantiti da Attività, ivi inclusi i Titoli Garantiti da Ipoteche), il Consulente per gli Investimenti può mantenere un'esposizione complessiva massima del 3% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in tali titoli declassati ma disinvestirà ogni titolo il cui rating non sia stato rialzato ad almeno B- entro sei mesi dall'abbassamento del rating.

Il Comparto può investire, in via accessoria, in Titoli a Reddito Fisso che non siano Obbligazioni Societarie.

Il Comparto può investire in misura non superiore al 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank Bond Market). Non più del 10% dell'attivo del Comparto può essere investito in tali strumenti.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui ogni ETF è un investimento ammissibile per OICVM.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto, e tale benchmark sarà anche indicato come Benchmark di Riferimento per l'Impronta di Carbonio.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia, dal momento che il Comparto investe in attività economiche che contribuiscono a uno o più obiettivi ambientali ed è soggetto agli obblighi di informativa di cui all'articolo 9 del SFDR, esso è tenuto a fornire delle informazioni sugli investimenti effettuati che sono sostenibili da un punto di vista ambientale.

Solo in relazione alla parte del portafoglio investita in attività economiche che contribuiscono a uno o più obiettivi ambientali:

- Il Comparto può contribuire a uno o più dei seguenti obiettivi ambientali di cui all'articolo 9 del Regolamento sulla Tassonomia: (a) mitigazione dei cambiamenti climatici; (b) adattamento ai cambiamenti climatici; (c) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine; (d) transizione verso un'economia circolare; (e) prevenzione e riduzione dell'inquinamento; (f) protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

- In linea con lo stato attuale del SFDR e del Regolamento sulla Tassonomia, il Consulente per gli Investimenti assicura attualmente che tali investimenti del Comparto contribuiscano all'obiettivo o agli obiettivi summenzionati senza nuocere significativamente ad altri obiettivi sostenibili utilizzando tutte le informazioni provenienti dalle società, i dati di terzi e la propria ricerca ed analisi, o una combinazione di essi.
- Nel caso in cui le società forniscano delle informazioni relative all'allineamento delle proprie attività alla tassonomia, tali informazioni saranno la fonte preferenziale di informazioni per il Comparto.
- Nel caso in cui non siano direttamente disponibili le informazioni delle società, il Consulente per gli Investimenti ha sviluppato dei propri strumenti di analisi dei dati che utilizzano i dati di allineamento alla tassonomia provenienti da soggetti terzi per determinare il livello generale di allineamento alla tassonomia del Comparto, compresa la valutazione degli indicatori "Principali impatti negativi sulla sostenibilità" e la valutazione del principio "Evitare di Nuocere Significativamente".
- Le informazioni provenienti dalle società e/o le analisi basate su dati di terzi possono essere integrate dalla ricerca e dalla interlocuzione diretta del Consulente per gli investimenti con le società.

Si prevede che la determinazione dell'allineamento del Comparto al Regolamento sulla Tassonomia sarà messa a disposizione degli investitori quando i dati saranno disponibili. Tali dati saranno pertanto integrati in una prossima versione del presente Prospetto.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio "Evitare di Nuocere Significativamente" si applica solo agli investimenti sottostanti il Comparto che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Sustainable Global Credit Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento di capitale o di distribuzioni dei proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio"

US DOLLAR CORPORATE BOND FUND

L'obiettivo di investimento dello US Dollar Corporate Bond Fund è di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Dollari statunitensi.

Il Comparto tenderà di raggiungere il suo obiettivo d'investimento investendo principalmente in emissioni di Titoli a Reddito Fisso denominati in Dollari statunitensi emessi da società ed altri emittenti non connessi a governi ("Obbligazioni Societarie").

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO₂ per 1 milione di dollari di entrate per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni tematiche definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti corporate che hanno la produzione di carbone termico tra le attività principali, e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco civili. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;

- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili; e
- fabbricazione o produzione di tabacco.

Per quanto riguarda specificatamente le attività legate ai combustibili fossili, il Consulente per gli Investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governance societaria e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una società. Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale comporta l'estrazione di carbone termico, qualora tale società ottenga più del 5% dei propri ricavi da tale attività commerciale.

Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni tematiche definite come sostenibili, o in altri titoli di debito emessi per raccogliere capitali specificamente per progetti ambientali o legati al clima, emessi da entità che sarebbero altrimenti soggette alla suddetta esclusione dei combustibili fossili, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura, investimenti non verificati ai fini della diversificazione, investimenti per i quali mancano dati o liquidità detenuta in via accessoria.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei principi fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite

saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà investire in derivati (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A") come opzioni, contratti a termine (future), swap e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini dell'investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto non investirà in titoli che, alla data dell'acquisto, siano classificati con un rating inferiore a B- (ovvero a BBB- nel caso di Titoli Garantiti da Attività, ivi inclusi Titoli Garantiti da Ipotecche) da parte della Standard & Poor's Corporation ("S&P"), ovvero a una classificazione equivalente da parte di un'altra agenzia di rating ovvero a una classificazione interna analoga da parte del Consulente per gli Investimenti. Nel caso in cui qualsiasi titolo detenuto dal Comparto venga successivamente declassato a un rating inferiore a B- (ovvero a BBB- nel caso di Titoli Garantiti da Attività, ivi inclusi i Titoli Garantiti da Ipotecche), il Consulente per gli Investimenti può mantenere un'esposizione complessiva massima del 3% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in tali titoli declassati ma disinvestirà ogni titolo il cui rating non sia stato rialzato ad almeno B- entro sei mesi dall'abbassamento del rating.

Il Comparto può investire, in via accessoria, in:

- Titoli a Reddito Fisso non denominati in Dollari statunitensi. In conformità all'Appendice A" del Prospetto – "Poteri e limiti di investimento" l'esposizione in valute diverse dal Dollaro statunitense potrà essere coperta riconducendola al Dollaro statunitense;
- Titoli a Reddito Fisso che non siano Obbligazioni Societarie.

Il Comparto può investire in misura non superiore al 20% delle sue attività in titoli garantiti e titoli garantiti da ipoteca.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui un ETF sia un investimento ammissibile per gli OICVM.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Alla luce del Regolamento sulla Tassonomia, si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio "Evitare di Nuocere Significativamente" non si applica a nessuno degli investimenti del Comparto, poiché gli investimenti sottostanti allo stesso non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dello US Dollar Corporate Bond Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento di capitale o di distribuzioni dei proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

US DOLLAR HIGH YIELD BOND FUND

L'obiettivo di investimento dello US Dollar High Yield Bond Fund è di offrire un interessante tasso di rendimento totale, denominato in Dollari statunitensi. Il Comparto cercherà di raggiungere il suo obiettivo di investimento investendo principalmente in Titoli a Reddito Fisso ad alto rendimento e non classificati denominati in Dollari statunitensi, compresi a titolo esemplificativo quelli emessi da governi, agenzie e società con sede nei paesi emergenti e al fine di evitare dubbi, e nella misura prevista dalla legge applicabile, i titoli cartolarizzati e i titoli di partecipazione a finanziamenti e cessioni di crediti, nella misura in cui essi siano cartolarizzati.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione

e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni tematiche definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili; e
- fabbricazione o produzione di tabacco.

Per quanto riguarda specificatamente le attività legate ai combustibili fossili, il Consulente per gli Investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governance societaria e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una società. Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale comporta l'estrazione di carbone termico, qualora tale società ottenga più del 5% dei propri ricavi da tale attività commerciale.

Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni tematiche definite come sostenibili, o in altri titoli di debito emessi per raccogliere capitali specificamente per progetti ambientali o legati al clima, emessi da entità che sarebbero altrimenti soggette alla suddetta esclusione dei combustibili fossili, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei principi fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene

coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Per Titoli a Reddito Fisso ad alto rendimento si intendono i Titoli a Reddito Fisso con rating inferiore a "BBB-" da S&P, o "Baa3", da Moody's, ovvero classificati in modo analogo da altra agenzia di "rating" riconosciuta a livello internazionale o con credito ritenuto di qualità analoga da parte del Consulente per gli Investimenti.

Il Comparto, in via accessoria, potrà investire in Titoli a Reddito Fisso di più alta qualità e Titoli a Reddito Fisso non denominati in Dollari statunitensi.

Il Comparto può investire in misura non superiore al 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui un ETF sia un investimento ammissibile per gli OICVM.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Alla luce del Regolamento sulla Tassonomia, si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio "Evitare di Nuocere

Significativamente" non si applica a nessuno degli investimenti del Comparto, poiché gli investimenti sottostanti allo stesso non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dello US Dollar High Yield Bond Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento di capitale o di distribuzioni dei proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

US DOLLAR SHORT DURATION BOND FUND

L'obiettivo di investimento dello US Dollar Short Duration Bond Fund è di offrire un interessante tasso di rendimento, denominato in Dollari statunitensi. Il Comparto cercherà di raggiungere il suo obiettivo di investimento investendo principalmente in Titoli a Reddito Fisso di alta qualità denominati in Dollari statunitensi, e al fine di evitare dubbi, in attività garantite da ipoteche (compresi titoli garantiti da ipoteca). La duration media ponderata del Comparto sarà normalmente inferiore a un anno, sebbene essa potrà essere più alta in alcune condizioni di mercato.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni tematiche definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili; e
- fabbricazione o produzione di tabacco.

Per quanto riguarda specificatamente le attività legate ai combustibili fossili, il Consulente per gli Investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governance societaria e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una società. Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale comporta l'estrazione di carbone termico, qualora tale società ottenga più del 5% dei propri ricavi da tale attività commerciale.

Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni tematiche definite come sostenibili, o in altri titoli di debito emessi per raccogliere capitali specificamente per progetti ambientali o legati al clima, emessi da entità che sarebbero altrimenti soggette alla suddetta esclusione dei combustibili fossili, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei principi fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite

saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

I titoli saranno ritenuti essere di qualità alta se al momento dell'acquisto essi sono classificati come "BBB-" o con rating superiore da Standard & Poor's Corporation ("S&P"), o come "Baa3" o con rating superiore da Moody's Investors Service ("Moody's"), ovvero se sono classificate in modo analogo da altra agenzia di "rating" riconosciuta a livello internazionale o se il loro credito è considerato di qualità analoga da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Comparto potrà continuare a detenere investimenti in tali titoli anche se declassati dopo l'acquisto, ma non potrà effettuare ulteriori acquisti degli stessi.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui un ETF sia un investimento ammissibile per gli OICVM.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Alla luce del Regolamento sulla Tassonomia, si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio "Evitare di Nuocere Significativamente" non si applica a nessuno degli investimenti del Comparto, poiché gli investimenti sottostanti allo stesso non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dello US Dollar Short Duration Bond Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.

- Ricercano un apprezzamento del capitale a breve termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento di capitale o di distribuzioni dei proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

US DOLLAR SHORT DURATION HIGH YIELD BOND FUND

L'obiettivo di investimento dello US Dollar Short Duration High Yield Bond Fund è di offrire un interessante tasso di rendimento totale, denominato in Dollari statunitensi. Il Comparto cercherà di raggiungere il suo obiettivo di investimento investendo principalmente in Titoli a Reddito Fisso ad alto rendimento e non classificati denominati in Dollari statunitensi, compresi a titolo esemplificativo i titoli emessi da governi, agenzie e società con sede in paesi emergenti e al fine di evitare dubbi, e nella misura prevista dalla legge applicabile, i titoli cartolarizzati, i titoli di partecipazione a finanziamenti e cessioni di crediti, nella misura in cui essi siano cartolarizzati.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli Investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni tematiche definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili; e
- fabbricazione o produzione di tabacco.

Per quanto riguarda specificatamente le attività legate ai combustibili fossili, il Consulente per gli Investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governance societaria e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una società. Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale comporti l'estrazione di carbone termico, qualora tale società ottenga più del 5% dei propri ricavi da tale attività commerciale.

Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni tematiche definite come sostenibili, o in altri titoli di debito emessi per raccogliere capitali specificamente per progetti ambientali o legati al clima, emessi da soggetti che sarebbero altrimenti soggetti alla suddetta esclusione dei combustibili fossili, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei principi fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le

metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'“Appendice A”) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato (“over the counter”), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

La duration media ponderata del Comparto sarà normalmente inferiore ai tre anni, sebbene essa potrà essere più alta in alcune condizioni di mercato.

Per Titoli a Reddito Fisso ad Alto Rendimento si intendono i Titoli a Reddito Fisso con rating inferiore a “BBB-” da S&P, o “Baa3”, da Moody's, ovvero classificati in modo analogo da altra agenzia di “rating” riconosciuta a livello internazionale o con credito ritenuto di qualità analoga da parte del Consulente per gli Investimenti.

Il Comparto, in via accessoria, potrà investire in:

- Titoli a Reddito Fisso di qualità più alta rispetto ai Titoli a Reddito Fisso ad alto rendimento; e
- Titoli a Reddito Fisso non denominati in Dollari statunitensi.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui un ETF sia un investimento ammissibile per gli OICVM. Il Comparto può investire in misura non superiore al 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Alla luce del Regolamento sulla Tassonomia, si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio “Evitare di Nuocere Significativamente” non si applica a nessuno degli investimenti del Comparto, poiché gli investimenti sottostanti allo stesso non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dello US Dollar Short Duration High Yield Bond Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento di capitale o di distribuzioni dei proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

COMPARTI BILANCIATI

I Comparti Bilanciati riportati qui di seguito hanno i seguenti obiettivi:

GLOBAL BALANCED FUND

L'obiettivo di investimento del Global Balanced Fund è di fornire un attraente livello di rendimento totale, denominato in Euro, mediante investimenti in una combinazione ampia e bilanciata di azioni e Titoli a Reddito Fisso, tenendo anche conto delle tematiche ESG. Il Comparto è gestito all'interno di un quadro chiaramente definito e con il rischio controllato, gestendo attivamente il rischio totale del portafoglio e gestendo il livello di volatilità del portafoglio in linea con una volatilità target predefinita. Il Consulente per gli Investimenti regola dinamicamente il posizionamento del portafoglio con una combinazione equilibrata di titoli azionari, a reddito fisso, liquidità e titoli legati alle materie prime, con l'obiettivo di mantenere un profilo di rischio stabile utilizzando un approccio ex-ante.

Il Consulente per gli Investimenti adotterà un approccio di tipo top-down flessibile per individuare le opportunità di investimento nell'ambito dell'universo degli investimenti consentiti.

I criteri di sostenibilità sono tenuti in considerazione dal Consulente per gli Investimenti sia nella fase della ricerca che in quella dell'investimento per limitare l'esposizione al Rischio di Sostenibilità e cercare opportunità di investimento. Questi criteri possono comprendere, a titolo non esaustivo, le variazioni climatiche, le emissioni di anidride carbonica, la scarsità di risorse idriche, il trattamento dei rifiuti, la biodiversità, le tematiche del lavoro, la diversità di genere, la salute e la sicurezza, la sicurezza dei prodotti, la riservatezza e la sicurezza dei dati, le remunerazioni dei dirigenti, l'indipendenza degli organi sociali, i diritti degli azionisti e la corruzione e concussione.

In relazione a questo Comparto, “Sustainable” (“Sostenibile”) significa che il Consulente per gli Investimenti integra a propria discrezione le considerazioni ESG nel proprio processo decisionale relativo agli investimenti, come ulteriormente esplicitato più sotto. Il Consulente per gli Investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società in relazione alle pratiche di governance societaria, nonché su quelle che il Consulente reputi essere delle

questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una società per assicurare che le società in cui si investe seguano delle buone pratiche di governance.

Il Consulente per gli Investimenti non inserirà consapevolmente le seguenti società fra quelle che costituiscono l'universo di investimento:

- associate a gravi controversie in materia ESG;
- con coinvolgimenti nelle armi controverse (comprese armi per uso civile);
- con attività nel gioco d'azzardo;
- associate al tabacco;
- con proventi derivanti dal carbone termico e dalle sabbie bituminose.

Informazioni dettagliate sulle esclusioni di cui sopra possono essere reperite nella politica di esclusione del Comparto, disponibile nel sito della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com e in www.morganstanley.com/im). Le esclusioni (che comprendono, a titolo non esaustivo, quelle sopra indicate) sono stabilite dal Consulente per gli Investimenti utilizzando le proprie analisi e non quelle di terzi. Tuttavia, queste analisi possono appoggiarsi su ricerche di terzi per quanto riguarda le controversie ESG ed il coinvolgimento in talune attività. I criteri di esclusione si applicano a tutti gli investimenti diretti del Comparto. I criteri di esclusione non si applicheranno agli investimenti in cui il Consulente per gli Investimenti non ha il controllo diretto delle attività sottostanti, per esempio organismi di investimento collettivo o ETF aperti. I criteri di esclusione sono soggetti a verifica periodica ed ogni variazione sarà riflessa nel documento sulle politiche di esclusione.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che cessino di essere ammissibili dopo la loro acquisizione per il Comparto saranno venduti. Tale vendita avrà luogo con le tempistiche fissate dal Consulente per gli Investimenti tenendo conto degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Il Consulente per gli Investimenti integrerà i dati ESG, compresi rating e punteggi, di soggetti terzi in occasione della costruzione di panieri di titoli per attuare gli orientamenti sulla classe di attivi, e ciò sarà soggetto a tracking error e altri vincoli. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati e punteggi ESG di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, le tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Il Consulente per gli Investimenti orienta il portafoglio del Comparto verso titoli con elevate caratteristiche ESG, ed intende migliorare il rendimento combinato ESG del Comparto rispetto a quello dell'indice azionario sottostante. Inoltre, il Consulente per gli Investimenti tratterà i cambiamenti climatici separatamente, applicando inoltre dei distinti coefficienti relativi al cambiamento climatico quando orienterà gli investimenti del Comparto.

Per tutti gli undici settori GICS (Global Industry Classification Standard) di ciascun mercato azionario regionale, il Consulente per gli Investimenti crea dei panieri separati che vengono orientati verso il quartile migliore per quanto riguarda l'ESG e le società migliori in termini di transizione verso ridotte emissioni di carbonio.

L'universo di investimento principale del Comparto include titoli azionari, compresi i Real Estate Investment Trust (REITS) chiusi; Titoli a Reddito Fisso (compresi titoli investment grade; non-investment grade e non classificati); strumenti del mercato monetario e liquidità. Tale investimento può essere diretto, o via derivati. Il Comparto può investire in strumenti finanziari derivati sia per investimento che ai fini di copertura. Tali strumenti derivati possono comprendere in via esemplificativa future, opzioni, warrant, contratti differenziali, contratti a termine su strumenti finanziari ed opzioni su tali contratti, strumenti legati al credito e contratti swap, negoziati sia in borsa che fuori borsa.

Gli investimenti accessori del Comparto possono ricomprendere, in quantità limitata, quote/azioni di altri OIC compresi i Comparti della Società e ETF aperti, a condizione che siano investimenti ammissibili per gli OICVM. Il Comparto può investire fino al 10% delle sue attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Il Consulente per gli Investimenti può utilizzare ulteriori strategie di investimento come investimenti collegati a merci che hanno le caratteristiche di "valori mobiliari" a senso dell'articolo 1(34) della Legge del 2010 e dell'articolo 2 del Regolamento Granducale dell'8 febbraio 2008. Il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'"Appendice A") adottare strategie su merci via exchange traded commodities (ETC) e/o note collegate a merci.

Il Comparto potrà anche investire in contante ed equivalente del contante, warrants, opzioni, e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura) così come ai fini dell'investimento come sopra illustrato.

Gli investimenti del Comparto potranno comportare un'esposizione sui mercati emergenti e su titoli con rendimenti più alti.

Il Comparto è gestito attivamente e la composizione del suo portafoglio non è vincolata rispetto ad alcun benchmark.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Alla luce del Regolamento sulla Tassonomia, si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio "Evitare di Nuocere Significativamente" non si applica a nessuno degli investimenti del Comparto, poiché gli investimenti sottostanti allo stesso non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Balanced Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un investimento bilanciato concentrato su quelle classi di attività che il Consulente per gli Investimenti ritiene essere tatticamente più interessanti.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

GLOBAL BALANCED DEFENSIVE FUND

L'obiettivo di investimento del Global Balanced Defensive Fund è di fornire un interessante livello di rendimento totale, denominato in Euro, mediante investimenti principalmente in un portafoglio di valori mobiliari e strumenti del mercato monetario su base globale e mediante l'uso di strumenti finanziari derivati. Il Comparto è gestito all'interno di un quadro chiaramente definito e con il rischio controllato, gestendo attivamente il rischio totale del portafoglio e gestendo il livello di volatilità del portafoglio in linea con una volatilità target predefinita, che deve essere al di sotto di quella del Global Balanced Fund. Il Consulente per gli Investimenti regola dinamicamente il posizionamento del portafoglio con una combinazione equilibrata di titoli azionari, a reddito fisso, liquidità e titoli legati alle materie prime, con l'obiettivo di mantenere un profilo di rischio stabile utilizzando un approccio ex-ante.

Il Comparto adotterà tattiche di tipo top-down su classi di attività globali attraverso 1) azioni compresi i Real Estate Investment Trust (REITS) chiusi; 2) Titoli a Reddito Fisso; e 3) contante e strumenti del mercato monetario.

La strategia del Consulente per gli Investimenti sarà realizzata attraverso l'accesso all'universo di investimento di seguito descritto:

- Investimenti principali: titoli azionari, compresi i Real Estate Investment Trust (REITS) chiusi; Titoli a Reddito Fisso (compresi titoli investment grade; non-investment grade e non classificati); strumenti del mercato monetario e liquidità. Tale investimento può essere diretto, o via derivati. Il Comparto può

investire in strumenti finanziari derivati per raggiungere il suo obiettivo di investimento e i derivati possono essere usati sia per investimento che ai fini di copertura. Tali strumenti derivati possono comprendere in via esemplificativa future, opzioni, warrant, contratti differenziali, contratti a termine su strumenti finanziari ed opzioni su tali contratti, strumenti legati al credito e contratti swap, negoziati sia in borsa che fuori borsa.

- Investimenti accessori: altri valori mobiliari o, in quantità limitata, OIC compresi i Comparti della Società e ETF, nonché Azioni A cinesi via Stock Connect. Il Comparto può investire fino al 10% delle sue attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Il Consulente per gli Investimenti anticipa che userà prevalentemente le seguenti strategie di investimento:

- Allocazione globale delle attività: investendo in titoli in linea con i singoli indici delle classi di attività. Il Consulente per gli Investimenti selezionerà gli indici che saranno utilizzati per attuare le strategie globali attraverso 1) titoli azionari compresi i Real Estate Investment Trust (REITS); 2) Titoli a Reddito Fisso; e 3) liquidità e strumenti del mercato monetario. Il Consulente per gli Investimenti può usare derivati negoziati sia su borsa che fuori borsa come future o swap per ottenere un'esposizione diversificata e/o più efficiente a mercati globali specifici se a causa delle dimensioni dell'allocazione voluta o delle inefficienze del trattare direttamente nei titoli sottostanti, l'investimento via derivati è un'opzione di investimento preferibile secondo l'opinione del Consulente per gli Investimenti.
- Screening ESG: inoltre, il Consulente per gli Investimenti può considerare i fattori ESG su base bottom-up; nell'investire direttamente in valori mobiliari, il Consulente per gli Investimenti può considerare il relativo ranking degli emittenti per i fattori ESG come parte della verifica del potenziale di rendimento e come parte della gestione del rischio totale di portafoglio.

Il Consulente per gli Investimenti può utilizzare ulteriori strategie di investimento come:

- Investimenti collegati a merci: il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'"Appendice A") adottare strategie su merci via exchange traded commodities (ETC) e/o note collegate a merci.
- Uso di contante e derivati per la gestione efficiente del portafoglio: il Comparto e potrà anche investire in contante ed equivalente del contante, warrants, opzioni, e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini della gestione efficiente del portafoglio (compresa la

copertura) così come ai fini dell'investimento come sopra illustrato.

Gli investimenti del Comparto potranno comportare un'esposizione sui mercati emergenti e su titoli con rendimenti più alti.

Il Comparto è gestito attivamente e la composizione del suo portafoglio non è vincolata rispetto ad alcun benchmark.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Balanced Defensive Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un investimento bilanciato concentrato su quelle classi di attività che il Consulente per gli Investimenti ritiene essere tatticamente più interessanti.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

GLOBAL BALANCED INCOME FUND

L'obiettivo di investimento del Global Balanced Income Fund è di fornire un rendimento regolare e aumento del capitale, denominato in Euro, mediante investimenti principalmente in un portafoglio di valori mobiliari e strumenti del mercato monetario su base globale e mediante l'uso di strumenti finanziari derivati. Il Comparto è gestito all'interno di un quadro chiaramente definito e con il rischio controllato, gestendo attivamente il rischio totale del portafoglio e gestendo il livello di volatilità del portafoglio in linea con una volatilità target predefinita. Il Consulente per gli Investimenti regola dinamicamente il posizionamento del portafoglio con una combinazione equilibrata di titoli azionari, a reddito fisso, liquidità e titoli legati alle materie prime, con l'obiettivo di mantenere un profilo di rischio stabile utilizzando un approccio ex-ante.

Il Comparto adotterà tattiche di tipo top-down su classi di attività globali attraverso 1) azioni compresi i Real Estate Investment Trust (REITS) chiusi; 2) Titoli a Reddito Fisso; e 3) contante e strumenti del mercato monetario.

La strategia del Consulente per gli Investimenti sarà realizzata attraverso l'accesso all'universo di investimento di seguito descritto:

- Investimenti principali: titoli azionari, compresi i Real Estate Investment Trust (REITS) chiusi; Titoli a Reddito Fisso (compresi titoli investment grade; non-investment grade e non

classificati; strumenti del mercato monetario e liquidità. Tale investimento può essere diretto, o via derivati. Il Comparto può investire in strumenti finanziari derivati per raggiungere il suo obiettivo di investimento e i derivati possono essere usati sia per investimento che ai fini di copertura. Tali strumenti derivati possono comprendere in via esemplificativa future, opzioni, warrant, contratti differenziali, contratti a termine su strumenti finanziari ed opzioni su tali contratti, strumenti legati al credito e contratti swap, negoziati sia in borsa che fuori borsa.

- Investimenti accessori: altri valori mobiliari o, in quantità limitata, OIC compresi i Comparti della Società e ETF, nonché Azioni A cinesi via Stock Connect. Il Comparto può investire fino al 10% delle sue attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect.

L'investimento in titoli azionari non sarà inferiore al 10% del valore patrimoniale netto del Comparto, né superiore al 90% del valore patrimoniale netto del Comparto.

L'investimento in obbligazioni non "investment grade" non sarà superiore al 30% del valore patrimoniale netto del Comparto.

Il Consulente per gli Investimenti anticipa che userà prevalentemente le seguenti strategie di investimento:

- Allocazione globale delle attività: investendo in titoli in linea con i singoli indici delle classi di attività. Il Consulente per gli Investimenti selezionerà gli indici che saranno utilizzati per attuare le strategie globali attraverso 1) titoli azionari compresi i Real Estate Investment Trust (REITS); 2) Titoli a Reddito Fisso; e 3) liquidità e strumenti del mercato monetario. Il Consulente per gli Investimenti può usare derivati negoziati sia su borsa che fuori borsa come future o swap per ottenere un'esposizione diversificata e/o più efficiente a mercati globali specifici se a causa delle dimensioni dell'allocazione voluta o delle inefficienze del trattare direttamente nei titoli sottostanti, l'investimento via derivati è un'opzione di investimento preferibile secondo l'opinione del Consulente per gli Investimenti.
- Generazione di rendimenti: oltre all'acquisto di valori mobiliari che generano rendimento, ulteriori rendimenti saranno cercati attraverso il ricevimento di premi in conseguenza della sottoscrizione di opzioni negoziate in borsa o fuori borsa, che possono essere sottoscritte su indici; titoli singoli; o valute.

Il Consulente per gli Investimenti può utilizzare ulteriori strategie di investimento come:

- Investimenti collegati a merci: il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'"Appendice A") adottare strategie su merci via exchange traded commodities (ETC) e/o note collegate a merci.

- Uso di liquidità e derivati per la gestione efficiente del portafoglio: il Comparto e potrà anche investire in contante ed equivalente del contante, warrants, opzioni, e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato (“over the counter”), ai fini della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura) così come ai fini dell’investimento come sopra illustrato.
- Uso di OIC aperti e chiusi, compresi i Comparti della Società e ETF; il Consulente per gli Investimenti userebbe principalmente OIC e ETF per ottenere un’esposizione diversificata e/o più efficiente a mercati globali specifici se a causa delle dimensioni dell’allocazione voluta o delle inefficienze del trattare direttamente nei titoli sottostanti, gli OIC e gli ETF sono un’opzione di investimento preferibile secondo l’opinione del Consulente per gli Investimenti.

Gli investimenti del Comparto potranno comportare un’esposizione sui mercati emergenti e su titoli con rendimenti più alti.

Il Comparto è gestito attivamente e la composizione del suo portafoglio non è vincolata rispetto ad alcun benchmark.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell’investitore tipico

Alla luce dell’obiettivo di investimento del Global Balanced Income Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

GLOBAL BALANCED RISK CONTROL FUND OF FUNDS

L’obiettivo di investimento del Global Balanced Risk Control Fund of Funds è di investire in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo al fine di offrire un interessante livello di rendimento totale, denominato in Euro, con una gestione attiva del rischio totale di portafoglio. Il Comparto è gestito all’interno di un quadro chiaramente definito e con il rischio controllato, gestendo attivamente il livello di volatilità in linea con una volatilità target predefinita. Il Consulente per gli Investimenti regola dinamicamente il posizionamento del portafoglio con una combinazione equilibrata di titoli azionari, a reddito fisso, liquidità e titoli legati alle materie prime, con l’obiettivo di mantenere un profilo di rischio stabile utilizzando un approccio ex-ante. Il Comparto adotterà tattiche che riguarderanno il reddito fisso globale e classi di attività azionarie investendo principalmente in organismi di investimento collettivi

(“OIC”) compresi i Comparti della Società, ETF, future, fondi di investimento gestiti dal Consulente per gli Investimenti o da sue collegate ed altri organismi di investimento collettivo.

In via accessoria ed al fine di aumentare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all’“Appendice A”) adottare tattiche su merci via exchange traded commodities (ETC) e/o note collegate a merci e potrà investire anche in liquidità, warrants, opzioni, e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato (“over the counter”), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può anche investire in via accessoria in titoli azionari, compresi Real Estate Investment Trusts (REITS) chiusi ammissibili, Titoli a Reddito Fisso (compresi titoli investment grade, non-investment grade e non classificati) e Azioni A cinesi tramite Stock Connect. Il Comparto può investire fino al 10% del suo patrimonio netto in Azioni A cinesi tramite Stock Connect.

Gli investimenti del Comparto potranno comportare un’esposizione sui mercati emergenti e su titoli con rendimenti più alti.

Il Comparto è gestito attivamente e la composizione del suo portafoglio non è vincolata rispetto ad alcun benchmark.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell’investitore tipico

Alla luce dell’obiettivo di investimento del Global Balanced Risk Control Fund of Funds, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento di capitale o di distribuzioni dei proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

GLOBAL BALANCED SUSTAINABLE FUND

L’obiettivo di investimento del Global Balanced Sustainable Fund è di fornire un interessante livello di rendimento totale, denominato in Euro, mediante investimenti in una combinazione di attività consistente in azioni e Titoli a Reddito Fisso, tenendo anche conto delle tematiche ESG e degli obiettivi a lungo termine di riduzione del riscaldamento globale di cui all’Accordo di Parigi. Il Comparto è gestito all’interno di un quadro chiaramente definito e con il rischio controllato, gestendo attivamente il livello di

volatilità in linea con una volatilità target predefinita. Il gestore regola dinamicamente il posizionamento del portafoglio con una combinazione equilibrata di titoli azionari, a reddito fisso, liquidità e titoli legati alle materie prime, con l'obiettivo di mantenere un profilo di rischio stabile utilizzando un approccio ex-ante.

Il Consulente per gli Investimenti adotterà un approccio top-down flessibile per individuare le opportunità di investimento nell'ambito dell'universo degli investimenti consentiti.

I fattori di sostenibilità sono tenuti in considerazione dal Consulente per gli Investimenti sia nella fase della ricerca che in quella dell'investimento per limitare l'esposizione ai Rischi di Sostenibilità e cercare opportunità di investimento. Questi criteri possono comprendere, a titolo non esaustivo, le variazioni climatiche, le emissioni di anidride carbonica, la scarsità di risorse idriche, il trattamento dei rifiuti, la biodiversità, le tematiche del lavoro, la diversità di genere, la salute e la sicurezza, la sicurezza dei prodotti, la riservatezza e la sicurezza dei dati, le remunerazioni dei dirigenti, l'indipendenza degli organi sociali, i diritti degli azionisti e la corruzione e concussione.

In relazione a questo Comparto, "Sustainable" ("Sostenibile") significa che il Consulente per gli Investimenti integra a propria discrezione le considerazioni ESG nel proprio processo decisionale relativo agli investimenti, come ulteriormente esplicitato più sotto. Il Consulente per gli Investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società in relazione alle pratiche di governance societaria, nonché su quelle che il Consulente reputi essere delle questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una società per assicurare che le società in cui si investe seguano delle buone pratiche di governance.

Il Consulente per gli Investimenti non inserirà consapevolmente le seguenti società fra quelle che costituiscono l'universo di investimento:

- associate a gravi controversie in materia ESG;
- con coinvolgimenti nelle armi controverse (comprese armi per uso civile);
- con attività nel gioco d'azzardo;
- associate al tabacco;
- con proventi derivanti dal carbone termico e dalle sabbie bituminose.

Informazioni dettagliate sulle esclusioni di cui sopra possono essere reperite nella politica di esclusione del Comparto, disponibile nel sito della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com e in www.morganstanley.com/im). Le esclusioni (che comprendono, a titolo non esaustivo, quelle sopra indicate) sono stabilite dal Consulente per gli Investimenti utilizzando le proprie analisi e non quelle di terzi. Tuttavia, queste analisi possono appoggiarsi su

ricerche di terzi per quanto riguarda le controversie ESG ed il coinvolgimento in talune attività. I criteri di esclusione si applicano a tutti gli investimenti diretti del Comparto. I criteri di esclusione non si applicheranno agli investimenti in cui il Consulente per gli Investimenti non ha il controllo diretto delle attività sottostanti, per esempio organismi di investimento collettivo o ETF aperti. I criteri di esclusione sono soggetti a verifica periodica ed ogni variazione sarà riflessa nel documento sulle politiche di esclusione.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che cessino di essere ammissibili dopo la loro acquisizione per il Comparto saranno venduti. Tale vendita avrà luogo con le tempistiche fissate dal Consulente per gli Investimenti tenendo conto degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Il Consulente per gli Investimenti integrerà i punteggi e i rating ESG di soggetti terzi in occasione della costruzione di panieri di titoli per attuare gli orientamenti sulla classe di attivi, e ciò sarà soggetto a tracking error e altri vincoli. Il Consulente per gli Investimenti orienta il portafoglio del Comparto verso titoli con elevate caratteristiche ESG, ed intende migliorare il rendimento combinato ESG del Comparto rispetto a quello dell'indice azionario sottostante. Inoltre, il Consulente per gli Investimenti tratterà i cambiamenti climatici separatamente, applicando inoltre dei distinti coefficienti relativi al cambiamento climatico quando orienterà gli investimenti del Comparto.

Il Comparto terrà conto degli obiettivi a lungo termine di riduzione del riscaldamento globale di cui all'Accordo di Parigi. Per raggiungere questo obiettivo di tipo ambientale, il processo di integrazione del Consulente per gli Investimenti ha due direttrici per gli aspetti climatici: 1) relative ai singoli titoli e 2) relative a settori specifici.

Per quanto riguarda i singoli titoli, il Consulente per gli Investimenti crea dei panieri separati per tutti gli undici settori GICS (Global Industry Classification Standard) di ciascun mercato azionario regionale, che vengono orientati verso il quartile migliore per quanto riguarda l'ESG e le società migliori in termini di transizione verso ridotte emissioni di carbonio. Per quanto riguarda i settori specifici, il Consulente per gli Investimenti consolida i panieri dei settori entro dei limiti relativi alle emissioni di carbonio in linea con un percorso climatico basato su dati scientifici e soggetto a tracking error.

Il Consulente per gli Investimenti allocherà inoltre tra il 5% e il 30% del Comparto su investimenti in attività con un impatto sociale e ambientale positivo e misurabile (sulla base della metodologia del Consulente per gli Investimenti) e con rendimenti finanziari competitivi nel lungo termine. Tali investimenti saranno detenuti direttamente tramite azioni g Titoli a Reddito Fisso, o indirettamente attraverso organismi di investimento collettivo.

I suddetti criteri ESG dovrebbero dar luogo a una riduzione dell'universo investibile (come di seguito descritto) in modo molto impegnativo, e il Consulente per gli Investimenti userà i migliori sforzi per assicurare che almeno il 90% degli emittenti nel portafoglio siano verificati in base a tali tematiche ESG.

Come indicato sopra, il Consulente per gli Investimenti utilizza dati e punteggi ESG di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, le tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

L'universo di investimento Principale del Comparto comprende titoli azionari, compresi i Real Estate Investment Trust (REITS) chiusi idonei, Titoli a Reddito Fisso (compresi titoli investment grade; non-investment grade e non classificati) strumenti del mercato monetario e liquidità. Tali investimenti possono essere diretti, o via derivati. Il Comparto può investire in strumenti finanziari derivati sia per finalità di investimento che di copertura, compresi strumenti finanziari derivati che potrebbero non rispettare i criteri ESG di cui sopra. Tali strumenti derivati possono comprendere in via esemplificativa future, opzioni, warrant, contratti differenziali, contratti a termine su strumenti finanziari ed opzioni su tali contratti, strumenti legati al credito e contratti swap, negoziati sia in borsa che fuori borsa.

L'universo degli investimenti accessori del Comparto comprende in misura limitata quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, compresi i Comparti della Società e gli ETF aperti, a condizione che gli ETF siano investimenti ammissibili per fondi OICVM. Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Il Consulente per gli Investimenti può usare ulteriori strategie di investimento come investimenti collegati a Mercati che possano essere considerati dei valori mobiliari ai sensi dell'articolo 1(34) della Legge del 2010 e dell'articolo 2 del Regolamento Granducale dell'8 febbraio 2008. Il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A") adottare delle visioni tattiche su mercati per mezzo di exchange traded commodities (ETC) e/o strumenti collegati a mercati.

Ai fini della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura) nonché per i fini di investimento sopra indicati, il Comparto potrà anche investire in liquidità ed equivalenti della liquidità, warrants, opzioni, e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter").

Gli investimenti del Comparto possono dar luogo ad una esposizione ai mercati emergenti ed ai titoli con rendimenti più alti.

Il Comparto è gestito attivamente e la composizione del suo portafoglio non è vincolata rispetto ad alcun benchmark.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia, dal momento che il Comparto investe in attività economiche che contribuiscono a uno o più obiettivi ambientali ed è soggetto agli obblighi di informativa di cui all'articolo 9 del SFDR, esso è tenuto a fornire delle informazioni sugli investimenti effettuati che sono sostenibili da un punto di vista ambientale.

Solo in relazione alla parte del portafoglio investita in attività economiche che contribuiscono a uno o più obiettivi ambientali:

- Il Comparto può contribuire a uno o più dei seguenti obiettivi ambientali di cui all'articolo 9 del Regolamento sulla Tassonomia: (a) mitigazione dei cambiamenti climatici; (b) adattamento ai cambiamenti climatici; (c) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine; (d) transizione verso un'economia circolare; (e) prevenzione e riduzione dell'inquinamento; (f) protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi
- In linea con lo stato attuale del SFDR e del Regolamento sulla Tassonomia, il Consulente per gli Investimenti assicura attualmente che tali investimenti del Comparto contribuiscano all'obiettivo o agli obiettivi summenzionati senza nuocere significativamente ad altri obiettivi sostenibili utilizzando tutte le informazioni provenienti dalle società, i dati di terzi e la propria ricerca ed analisi, o una combinazione di essi.
 - Nel caso in cui le società forniscano delle informazioni relative all'allineamento delle proprie attività alla tassonomia, tali informazioni saranno la fonte preferenziale di informazioni per il Comparto.
 - Nel caso in cui non siano direttamente disponibili le informazioni delle società, il Consulente per gli Investimenti ha sviluppato dei propri strumenti di analisi dei dati che utilizzano i dati di allineamento alla tassonomia provenienti da soggetti terzi per determinare il livello generale di allineamento alla tassonomia del Comparto, compresa la valutazione degli indicatori "Principali impatti negativi sulla sostenibilità" e la valutazione del principio "Evitare di Nuocere Significativamente".
 - Le informazioni provenienti dalle società e/o le analisi basate su dati di terzi possono essere integrate dalla ricerca e dalla interlocuzione diretta del Consulente per gli investimenti con le società.

Si prevede che la determinazione dell'allineamento del Comparto al Regolamento sulla Tassonomia sarà messa a disposizione degli investitori quando i dati saranno disponibili. Tali dati saranno pertanto integrati in una prossima versione del presente Prospetto.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio "Evitare di Nuocere Significativamente" si applica solo agli investimenti sottostanti il Comparto che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Balanced Sustainable Fund, questo Comparto può essere adatto a investitori che:

- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un investimento bilanciato concentrato su quelle classi di attività che il Consulente per gli Investimenti ritiene essere tatticamente più interessanti.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

GLOBAL MULTI-ASSET INCOME FUND

L'obiettivo del Global Multi-Asset Income Fund è di massimizzare l'attuale rendimento tenendo conto dell'aumento di capitale nel corso del tempo, denominato in Euro. Gli obiettivi del Consulente per gli Investimenti saranno principalmente realizzati mediante l'accesso al seguente universo di strumenti:

- Azionario globale e titoli connessi ad azioni, comprese azioni ordinarie e privilegiate, ricevute di deposito, titoli convertibili, Real Estate Investment Trust (REITS) chiusi, diritti e warrant di acquisto di titoli azionari, fondi chiusi e ETF chiusi;
- Titoli a Reddito Fisso globali (compresi titoli investment grade, non-investment grade e non classificati) compresi al fine di evitare dubbi titoli garantiti da attività (inclusi titoli garantiti da ipoteche) e strumenti del mercato monetario.
- Strumenti del mercato monetario e contante (compresi investimenti su valuta straniera).

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura). In questo contesto il termine "globale" indica che il Comparto può

investire in un qualunque paese o valuta nel mondo, fatti salvi i poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A.

Il Comparto può anche investire in via accessoria in Azioni A cinesi via Stock Connect e in valori mobiliari collegati a merci, i cui titoli sottostanti sono indici e/o subindici su merci, e il cui valore è legato al valore o al movimento dei rendimenti di una merce o di un paniere di merci o di contratti su derivati su merci, sempre fatti salvi i poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A. Il Comparto può investire fino al 10% delle sue attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank Bond Market). Non più del 20% delle attività nette del Comparto potrà essere investito in tali titoli.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di organismi d'investimento collettivo compresi i Comparti della Società ed ETF aperti.

Il Consulente per gli Investimenti utilizzerà un approccio di investimento top-down, macroeconomico globale e tematico che si concentra su una selezione di classi di attività, settori, regioni e paesi, invece che su una selezione di titoli individuale. Le allocazioni del Comparto si baseranno sulle valutazioni e sulle analisi del Consulente per gli Investimenti, tenendo in considerazione la sua ricerca dei fondamentali dell'investimento, principalmente guidata da dati macroeconomici e di mercato quantitativi.

Le decisioni di investimento saranno effettuate senza considerare alcun limite particolare riguardo alla localizzazione geografica, settore, rating di credito, scadenza, denominazione della valuta o capitalizzazione di mercato. Il Comparto può investire in qualsiasi paese, compresi i paesi con mercati in via di sviluppo ed emergenti. Gli investimenti del Comparto possono essere denominati in Euro o in valute diverse dall'Euro.

Generazione di rendimento

Una porzione degli investimenti del Comparto sarà normalmente allocata su valori mobiliari che generano rendimento, che, sulla base dell'analisi del Consulente per gli Investimenti, abbiano il potenziale di generare rendimenti premio su quello disponibile in un qualunque momento su azioni globali.

Oltre all'acquisto di valori mobiliari che generano rendimento, un ulteriore rendimento sarà perseguito attraverso il ricevimento di premi derivante dalla sottoscrizione di opzioni quotate sul o fuori mercato. Nell'esecuzione della strategia della sottoscrizione di opzioni del Comparto, il Consulente per gli Investimenti sottoscriverà (venderà) optioni call e/o optioni put su indici

azionari largamente diffusi e/o su titoli detenuti dal Comparto e può sottoscrivere opzioni su ETF e/o panieri di titoli nel tentativo di generare un rendimento attuale da premi su opzioni come mezzo per aumentare i dividendi pagati agli azionisti. Il Comparto può anche investire una parte di attività in pronti contro termine.

Il Comparto può investire in misura non superiore al 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Multi-Asset Income Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

GLOBAL MULTI-ASSET OPPORTUNITIES FUND

L'obiettivo di investimento del Global Multi-Asset Opportunities Fund è di fornire un rendimento assoluto, denominato in Euro, unitamente alla gestione attiva del rischio totale di portafoglio. Il Consulente per gli Investimenti cerca di gestire il rischio di ribasso e di puntare a una volatilità al di sotto di quella di mercato.

Il Comparto cercherà di raggiungere il proprio obiettivo di investimento investendo in panieri di azioni, ETF, obbligazioni e derivati.

Il Comparto può assumere posizioni sia lunghe che corte, sia direttamente o (specificatamente nel caso di posizioni corte) attraverso l'uso di derivati come di seguito descritti in una gamma diversificata di azioni e di titoli connessi ad azioni con qualunque capitalizzazione di mercato, Titoli a Reddito Fisso, valute e merci. Il Comparto assumerà solo un'esposizione indiretta su merci, investendo in prodotti strutturati eleggibili come i titoli su merci i cui titoli sottostanti sono indici e/o subindici su merci, e/o strumenti derivati che facciano riferimento a uno o più indici su

merci che si qualificano come indici finanziari ai sensi dei Regolamenti OICVM. Quando usa tali indici, il Comparto deve rispettare i limiti di diversificazione previsti dai Regolamenti OICVM: ciascun componente di un indice finanziario deve rappresentare fino al 20% dell'indice, salvo che in eccezionali circostanze di mercato un singolo componente possa rappresentare fino al 35% dell'indice.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future), swap e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto potrà inoltre effettuare i seguenti investimenti o fare uso dei seguenti strumenti finanziari:

- i. transazioni a pronti su valute, transazioni a termine su valute, transazioni a termine su valute non consegnabili (*Non Consegnabile*) e Comparti del Mercato Monetario, le cui attività possono essere gestite dal Consulente per gli Investimenti o da una qualsiasi delle sue società connesse, controllate o collegate; e/o
- ii. depositi bancari, strumenti a tasso fisso o variabile (compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, carte commerciali) note a tasso variabile, certificati di deposito, obbligazioni, titoli rappresentativi e obbligazioni governative o di società, contante o equivalente del contante; e/o
- iii. Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank Bond Market), che non potranno rappresentare più del 20% delle attività nette del Comparto; e/o
- iv. Azioni A cinesi via Stock Connect, che non potranno rappresentare più del 10% delle attività nette del Comparto; e/o
- v. Fino al 10% del Comparto può essere investito in conformità al paragrafo 2.2 dell'Appendice A.

Il Consulente per gli Investimenti utilizzerà un approccio di investimento top-down, macroeconomico globale e tematico che si concentra su una selezione di classi di attività, settori, regioni e paesi, invece che su una selezione di titoli individuale. Le allocazioni del Comparto si baseranno sulle valutazioni e sulle analisi del Consulente per gli Investimenti, tenendo in considerazione la sua ricerca dei fondamentali dell'investimento, principalmente guidata da dati macroeconomici e di mercato quantitativi.

Le decisioni di investimento saranno effettuate senza considerare alcun limite (nei limiti di cui all'Appendice A) con particolare

riguardo alla localizzazione geografica, settore, rating di credito, scadenza, denominazione della valuta o capitalizzazione di mercato. Il Comparto può investire in qualsiasi paese, compresi i paesi con mercati in via di sviluppo ed emergenti. Gli investimenti del Comparto possono essere denominati in Euro o in valute diverse dall'Euro.

Il Comparto è gestito attivamente e la composizione del suo portafoglio non è vincolata rispetto ad alcun benchmark.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Multi-Asset Opportunities Fund, questo Comparto può essere adatto a investitori che:

- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un investimento bilanciato concentrato su quelle classi di attività che il Consulente per gli Investimenti ritiene essere tatticamente più interessanti.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

MULTI-ASSET RISK CONTROL FUND

L'obiettivo di investimento del Multi-Asset Risk Control Fund è di fornire un interessante livello di rendimento totale, denominato in Dollari statunitensi, mediante investimenti principalmente in un portafoglio di valori mobiliari e strumenti del mercato monetario su base globale e mediante l'uso di strumenti finanziari derivati.

Il Comparto adotterà tattiche di tipo top-down su classi di attività globali attraverso 1) azioni, compresi i Real Estate Investment Trust (REITS) chiusi; 2) Titoli a Reddito Fisso; e 3) liquidità e strumenti del mercato monetario.

La strategia del Consulente per gli Investimenti sarà realizzata attraverso l'accesso all'universo di investimento di seguito descritto:

- Investimenti principali: titoli azionari, compresi Real Estate Investment Trust (REITS) chiusi che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010; Titoli a Reddito Fisso (compresi titoli investment grade; non-investment grade e non classificati); strumenti del mercato monetario e liquidità. Tale investimento può essere diretto, o via derivati. Il Comparto può investire in strumenti finanziari derivati per raggiungere il suo obiettivo di investimento e i derivati possono essere usati sia per investimento che ai fini di copertura. Tali strumenti derivati possono comprendere in via

esemplificativa future, opzioni, warrant, contratti differenziali, contratti a termine su strumenti finanziari ed opzioni su tali contratti e contratti swap, negoziati sia in borsa che fuori borsa.

- Investimenti accessori: altri valori mobiliari o, in quantità limitata, OIC compresi i Comparti della Società e ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010, nonché Azioni A cinesi via Stock Connect. Il Comparto può investire fino al 10% delle sue attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Il Consulente per gli Investimenti anticipa che userà prevalentemente le seguenti strategie di investimento:

- Allocazione globale delle attività: investendo in titoli in linea con i singoli indici delle classi di attività. Il Consulente per gli Investimenti selezionerà gli indici che saranno utilizzati per attuare le strategie globali attraverso 1) titoli azionari compresi i Real Estate Investment Trust (REITS); 2) Titoli a Reddito Fisso; e 3) liquidità e strumenti del mercato monetario. Il Consulente per gli Investimenti può usare derivati negoziati sia su borsa che fuori borsa come future o swap per ottenere un'esposizione diversificata e/o più efficiente a mercati globali specifici se a causa delle dimensioni dell'allocazione voluta o delle inefficienze nel trattare direttamente i titoli sottostanti, l'investimento via derivati sia un'opzione di investimento preferibile secondo l'opinione del Consulente per gli Investimenti.
- Screening ESG: inoltre, il Consulente per gli Investimenti può considerare i fattori ESG su base bottom-up; nell'investire direttamente in valori mobiliari, il Consulente per gli Investimenti può considerare il relativo ranking degli emittenti per i fattori ESG come parte della verifica del potenziale di rendimento e come parte della gestione del rischio totale di portafoglio.

Il Consulente per gli Investimenti può utilizzare ulteriori strategie di investimento come:

- Investimenti collegati a merci: il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'"Appendice A") adottare delle visioni tattiche su merci via exchange traded commodities (ETC) che possano essere considerati dei valori mobiliari ai sensi dell'articolo 1(34) della Legge del 2010 e dell'articolo 2 del Regolamento Granducale dell'8 febbraio 2008.
- Uso di liquidità e derivati per la gestione efficiente del portafoglio: il Comparto e potrà anche investire in liquidità ed equivalenti della liquidità, warrants, opzioni, e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini della gestione efficiente del portafoglio (compresa la

copertura) così come ai fini dell'investimento come sopra illustrato.

Gli investimenti del Comparto potranno comportare un'esposizione sui mercati emergenti e su titoli con rendimenti più alti. Il Comparto mira a gestire il rischio totale di portafoglio attraverso la gestione del livello di volatilità del portafoglio.

Il Comparto è gestito attivamente e la composizione del suo portafoglio non è vincolata rispetto ad alcun benchmark.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Multi-Asset Risk Control Fund, questo Comparto può essere adatto a investitori che:

- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un investimento bilanciato concentrato su quelle classi di attività che il Consulente per gli Investimenti ritiene essere tatticamente più interessanti.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

REAL ASSETS FUND

L'obiettivo di investimento del Real Assets Fund è di ricercare il rendimento totale, finalizzato a superare l'inflazione, attraverso l'apprezzamento del capitale e del reddito.

Il Comparto cercherà di perseguire il proprio obiettivo investendo principalmente in valori mobiliari a livello globale che forniscono esposizione su beni immobiliari e/o che possano fornire una protezione contro l'inflazione.

Ciò può comprendere, a titolo non esaustivo, titoli a reddito fisso e/o azionari, incluse ricevute di deposito (quali le American Depositary Receipts – o ADR – e le Global Depositary Receipts – GDR) di emittenti situati in tutto il mondo, che sono attivi nei settori delle infrastrutture, della proprietà immobiliare, delle risorse naturali, delle merci e/o metalli preziosi, quote di organismi di investimento collettivo di tipo chiuso, incluse quote veicoli immobiliari quotati, società in accomandita per azioni quotate (o *master limited partnerships* – "MLP"), Fondi Immobiliari di tipo chiuso ("REITS") che forniscono esposizione a quelle classi di attività, altri strumenti finanziari ammissibili per gli OICVM che diano un'esposizione o che siano collegati alle suddette attività, altri strumenti di tipo azionario compresi, a titolo esemplificativo, azioni sensibili all'inflazione, nonché Titoli a Reddito Fisso, compresi, a titolo esemplificativo, titoli del Tesoro statunitensi con

protezione dall'inflazione (US Treasury Inflation Protection Securities o "TIPS"), Titoli a Reddito Fisso globali collegati all'inflazione e altri Titoli a Reddito Fisso sensibili all'inflazione. In ogni caso, il Comparto sarà esposto alle suddette categorie di attivi attraverso strumenti finanziari che siano investimenti idonei per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Il Comparto può investire in titoli di società od emittenti con qualunque capitalizzazione. Le società nei settori delle infrastrutture e immobiliare possono ricomprendere società che sono attive in via principale nello sviluppo e/o possesso di proprietà generatrici di reddito.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'"Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del Comparto, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, warrant, e altri titoli collegati ad azioni.

Quando effettua decisioni allocative, il Sub-consulente svolge un'analisi quantitativa e qualitativa, allo scopo di ottimizzare il bilanciamento tra il potenziale di rendimento e il rischio tra le categorie di attività immobiliari negoziate pubblicamente. Tra le categorie di attività immobiliari sottostanti, l'approccio del Sub-consulente combina un processo di selezione dei titoli top-down con un processo bottom-up. Le decisioni allocative del Sub-consulente potrebbero comportare che il Comparto sia totalmente esposto a una singola categoria di attività immobiliari.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Real Assets Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Ricercano un'esposizione alle attività immobiliari attraverso un investimento in via principale in valori mobiliari a livello globale.

- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

COMPARTI CON INVESTIMENTI ALTERNATIVI

I seguenti Comparti con Investimenti Alternativi hanno gli obiettivi qui sotto specificati:

LIQUID ALPHA CAPTURE FUND

L'obiettivo di investimento del Liquid Alpha Capture Fund è di fornire un interessante tasso di rendimento, denominato in Dollari USA, attraverso l'investimento in un portafoglio globale di strumenti finanziari, compresi titoli azionari e Titoli a Reddito Fisso di tutti i tipi.

Al fine di evitare dubbi, il Comparto può investire in certificati di deposito, titoli di debito convertibili in azioni, titoli collegati ad azioni, azioni privilegiate, ETF chiusi e diritti e warrant di acquisto di titoli azionari.

Al fine di aumentare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'“Appendice A”) utilizzare opzioni, future, contratti a termine, swap, opzioni su swap (swaptation), e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato (“over the counter”), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può investire, in misura limitata, in organismi di investimento collettivo e ETF aperti, che sono investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Il Comparto userà una gamma di strategie di investimento per raggiungere il suo obiettivo di investimento. I titoli saranno utilizzati al fine di ottenere un'esposizione al rendimento di una gamma di strategie comunemente usate dagli hedge funds compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la selezione di titoli lunga e breve (“strategie alpha”) e beta alternative o strategie di trading (“strategie beta alternative”). Il Comparto intende fornire accesso a questa performance di hedge fund investendo solo in titoli il cui profilo di liquidità è coerente con quello di un fondo trattato su base quotidiana.

Le strategie alpha cercano di ottenere un interessante livello di rendimento relativo al benchmark mediante l'investimento in titoli azionari combinati ad esposizioni corte sintetiche sul benchmark. Le strategie alternative beta comprendono una gamma di strategie

di trading che isolano il rischio di premio all'interno dei rendimenti di hedge funds. Il Consulente per gli Investimenti tenderà di allocare il portafoglio attraverso strategie Alpha e strategie Beta Alternative al fine di fornire un interessante livello di rendimento totale con la gestione del rischio totale di portafoglio.

Il Comparto potrà anche cercare l'esposizione su volatilità come strategia di investimento. La volatilità come strategia di investimento solitamente comporta l'assunzione di decisioni di investimento sulla base della comparazione tra volatilità implicita (ad esempio il prezzo delle opzioni sulle attività di riferimento può indicare la prospettiva del mercato di volatilità anticipata su base continuativa) e volatilità realizzata (ovvero quella effettivamente riscontrata dalle attività di riferimento). Il Comparto può ottenere tale esposizione mediante l'uso di derivati, organismi di investimento collettivo o altre attività eleggibili che forniscono tale esposizione.

Il Comparto può investire in misura non superiore al 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto è gestito attivamente e la composizione del suo portafoglio non è vincolata rispetto ad alcun benchmark.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Comparto, esso può essere adatto ad investitori che:

- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine con una volatilità inferiore rispetto ai mercati azionari tradizionali.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

1.3 Metodo di Calcolo dell'Esposizione Globale

La Società di Gestione ha adottato un processo di gestione del rischio per ciascun Comparto ai fini dell'adempimento delle proprie obbligazioni ai sensi della Direttiva UCITS. La Società di Gestione potrà calcolare l'esposizione globale per i Comparti che utilizzano l'approccio fondato sugli impegni, il VaR relativo e il VaR assoluto.

La selezione di un adeguato metodo di calcolo dell'esposizione globale è effettuata dalla Società di Gestione sulla base della considerazione dei seguenti fattori:

- i. se il Comparto è impegnato in strategie d'investimento complesse che rappresentano una parte significativa della politica di investimento dello stesso Comparto;
- ii. se il Comparto ha una esposizione significativa su derivati esotici; e/o
- iii. se l'approccio fondato sugli impegni cattura adeguatamente il rischio di mercato del portafoglio del Comparto.

La selezione del VaR relativo e del VaR assoluto dipenderà dal fatto se il Comparto abbia un Portafoglio di riferimento privo di leva che rifletta la sua strategia d'investimento. I Portafogli di Riferimento adottati dai Comparti sono indici standard largamente usati nell'industria.

La classificazione di un Comparto dipenderà dalla considerazione di ciascuno di questi fattori ed il fatto che un Comparto sia autorizzato all'uso di strumenti derivati a fini d'investimento non significherà automaticamente di per sé che l'esposizione globale di quel Comparto sarà calcolata usando l'approccio di VaR relativo o di VaR assoluto.

La tabella che segue indica il metodo che la Società di Gestione ha adottato per ciascun Comparto al fine di calcolare l'esposizione globale e la leva prevista per i Comparti che utilizzano l'approccio VaR, come definito in conformità ai Regolamenti OICVM.

La leva prevista è fornita utilizzando il metodo "somma dei nozionali dei derivati utilizzati" secondo le linee guida ESMA 10-788.

La leva prevista è fornita a livello del Comparto; tuttavia l'attuale livello di leva del Comparto può essere più alto o più basso rispetto alla leva prevista indicata nella tabella sottostante. Specifiche classi con copertura possono avere livelli di leva prevista più alti o più bassi rispetto a quelli indicati a livello di Comparto.

La leva prevista non è un limite regolamentare sul Comparto e può non esservi alcuna azione in conseguenza della leva effettiva più alta o più bassa rispetto alla leva prevista indicata.

L'uso dei derivati è coerente con l'obiettivo di investimento ed il profilo di rischio del Comparto. Il calcolo della "somma dei nozionali" non permette il netting o la copertura. La leva prevista che usa il calcolo della "somma dei nozionali" può non indicare il rischio di investimento associato alle posizioni su derivati detenute dal Comparto.

E' possibile reperire ulteriori informazioni sulla gamma realizzata di leva utilizzata dai relativi Comparti nella Relazione Annuale.

Nome del Comparto	Metodo di Esposizione Globale	Portafoglio di riferimento	Leva lorda prevista
Asia Opportunity Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Asian Property Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
China A-shares Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
China Equity Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Counterpoint Global Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Developing Opportunity Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Emerging Europe, Middle East and Africa Equity Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Emerging Leaders Equity Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Emerging Markets Corporate Debt Fund	VaR Relativo	JP Morgan Corporate Emerging Markets Bond Index – Broad Diversified	100%
Emerging Markets Debt Fund	VaR Relativo	JP Morgan Emerging Market Bond Index Global Diversified	100%
Emerging Markets Domestic Debt Fund	VaR Relativo	JP Morgan Government Bond Index – Emerging Markets Global Diversified Index	100%
Emerging Markets Fixed Income Opportunities Fund	VaR Relativo	JP Morgan Emerging Markets Aggregate Index – Equally Weight	100%
Euro Bond Fund	VaR Relativo	Bloomberg Barclays Euro-Aggregate A – o Better Index	100%
Euro Corporate Bond Fund	VaR Relativo	Bloomberg Barclays Euro-Aggregate Corporates Index	100%
Euro Corporate Bond – Duration Hedged Fund	VaR Assoluto	N/A	150%
Euro Strategic Bond Fund	VaR Relativo	Bloomberg Barclays – Euro Aggregate Index	130%
European Fixed Income Opportunities Fund	VaR Assoluto	N/A	160%
European High Yield Bond Fund	VaR Relativo	ICE BofA ML European Currency High Yield 3% Constrained Ex-Sub Financials Index	100%
Europe Opportunity Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
European Property Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Global Asset Backed Securities Fund	VaR Assoluto	N/A	250%
Global Balanced Fund	VaR Assoluto	N/A	100%
Global Balanced Defensive Fund	VaR Assoluto	N/A	100%
Global Balanced Income Fund	VaR Assoluto	N/A	100%
Global Balanced Risk Control Fund of Funds	VaR Assoluto	N/A	50%
Global Balanced Sustainable Fund	VaR Assoluto	N/A	100%
Global Bond Fund	VaR Relativo	Bloomberg Barclays Global Aggregate Index	200%
Global Brands Equity Income Fund	VaR Relativo	MSCI World Index	200%
Global Brands Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Global Convertible Bond Fund	VaR relativo	Refinitiv Global Convertible Index Global Focus Hedged USD	100%
Global Core Equity Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A

Nome del Comparto	Metodo di Esposizione Globale	Portafoglio di riferimento	Leva lorda prevista
Global Endurance Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Global Fixed Income Opportunities Fund	VaR relativo	N/A	160%
Global Focus Property Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Global High Yield Bond Fund	VaR relativo	Bloomberg Barclays Global High Yield – Corporate Index	100%
Global Infrastructure Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Global Infrastructure Unconstrained Fund	VaR Assoluto	N/A	185%
Global Insight Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Global Multi-Asset Income Fund	VaR relativo	50% Bloomberg Barclays Global Aggregate Index (EUR), 30% MSCI All Country World Index (EUR), 5% Dow Jones Brookfield Global Infrastructure Index (EUR), 5% FTSE/NAREIT Developed Index (EUR), 5% Bloomberg Barclays Global High Yield Index (EUR), e 5% JP Morgan EMBI Global Index (hedged EUR)	220%
Global Multi-Asset Opportunities Fund	VaR assoluto	N/A	500%
Global Opportunity Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Global Permanence Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Global Property Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Global Quality Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Global Sustain Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Indian Equity Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
International Equity (ex US) Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Japanese Equity Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Latin American Equity Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Liquid Alpha Capture Fund	VaR Assoluto	N/A	300%
Multi-Asset Risk Control Fund	VaR Assoluto	N/A	100%
Real Assets Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Saudi Equity Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Short Maturity Euro Bond Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Sustainable Asia Equity Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Sustainable Emerging Markets Equity Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Sustainable Euro Corporate Bond Fund	VaR Relativo	Bloomberg Barclays Euro-Aggregate Corporates Index	100%
Sustainable Euro Strategic Bond Fund	VaR Relativo	Bloomberg Barclays Euro Aggregate Index	130%
Sustainable Global Credit Fund	VaR Relativo	Bloomberg Barclays Global Aggregate Corporate Index	160%

Nome del Comparto	Metodo di Esposizione Globale	Portafoglio di riferimento	Leva lorda prevista
US Advantage Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
US Core Equity Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
US Dollar Corporate Bond Fund	VaR Relativo	Bloomberg Barclays US Corporate Index	100%
US Dollar High Yield Bond Fund	VaR Relativo	Bloomberg Barclays US Corporate High Yield Index	100%
US Dollar Short Duration Bond Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
US Dollar Short Duration High Yield Bond Fund	VaR Relativo	Bloomberg Barclays US High Yield 1-5 Year Cash Pay 2% Issuer Capped Index	100%
US Focus Property Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
US Growth Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
US Insight Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
US Permanence Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
US Property Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A

1.4 Indici Finanziari

I Comparti potranno, in conformità alle loro politiche di investimento e alle limitazioni sugli investimenti ai sensi del paragrafo 2.6 dell'Appendice A, investire in strumenti finanziari derivati basati su indici finanziari che risultano idonei in conformità all'articolo 9 del Grand-Ducal Regulation dell'8 febbraio 2008.

Nella misura in cui ciò sia compatibile con la politica d'investimento prevalente, i Comparti, a discrezione del Consulente per gli Investimenti, possono ottenere un'esposizione su indici che possono non essere specificamente nominati nella politica d'investimento, sempre subordinatamente alla conformità alle Linee Guida ESMA 2014/937 su ETF e altri OICVM. In particolare, i Comparti non investiranno in strumenti finanziari derivati basati su indici finanziari con una frequenza di ribilanciamento giornaliera o intragiornaliera o in indici la cui metodologia di selezione e ribilanciamento delle loro componenti non sia basato su una serie di norme prestabilite e di criteri obiettivi.

La presente Sezione del Prospetto illustra i rischi che riguardano i Comparti – si invitano gli investitori a leggere le seguenti considerazioni sul rischio prima di investire nei Comparti della Società.

I fattori di rischio di cui alla Sezione 1.5.1 Fattori di Rischio Generali possono applicarsi a tutti i Comparti della Società. La tabella di cui alla Sezione 1.5.2 indica quale dei fattori di rischio di cui alla sezione sui Fattori di Rischio Specifici può essere potenzialmente applicato anche ai Comparti della Società al momento dell'emissione del presente Prospetto sulla base dei loro rispettivi obiettivi d'investimento. I fattori di rischio specifici possono essere applicati a ciascun comparto con gradazioni diverse e l'esposizione a fattori di rischio specifici varierà nel corso del tempo. Inoltre, nel futuro possono emergere rischi che potrebbero non essere stati previsti in anticipo. Il Prospetto sarà periodicamente aggiornato per riflettere qualunque modifica ai fattori di rischio previsti nella Sezione 1.5.1 Fattori di Rischio Generali e nella Sezione 1.5.2 Fattori di Rischio Specifici.

1.5 Fattori di Rischio

1.5.1 FATTORI DI RISCHIO GENERALI

RISCHIO GENERALE

I rendimenti passati non sono una guida per i rendimenti futuri ed i Comparti dovrebbero essere considerati come investimenti a medio e lungo termine. Gli investimenti nei Comparti sono soggetti a fluttuazioni di mercato e ad altri rischi inerenti l'investimento in titoli e in altri strumenti finanziari. Il prezzo delle Azioni può scendere o salire. Un investitore potrebbe non vedersi restituito l'importo investito, soprattutto se le Azioni sono riscattate subito dopo la loro emissione e siano state soggette a Commissioni di Vendita, come di seguito descritto nella Sezione 2.1. intitolata "Descrizione delle Classi di Azioni" o a costi di transazione.

OBIETTIVI D'INVESTIMENTO

Non vi è garanzia né è stata resa una dichiarazione che l'obiettivo di investimento della Società o di un Comparto sia raggiunto.

Sulla base delle condizioni di mercato e del contesto macroeconomico, il raggiungimento degli obiettivi d'investimento potrebbe diventare più difficile o addirittura impossibile.

RISCHIO DI MERCATO

Gli investitori potrebbero andare incontro a perdite a causa di cambiamenti del livello di uno o più prezzi di mercato, tassi, indici, o altri fattori di mercato. Il rischio di mercato non può essere eliminato attraverso la diversificazione, sebbene può essere oggetto di copertura. Le fonti del rischio di mercato includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, recessioni, disordini politici, variazioni delle politiche monetarie, propagazione di epidemie o pandemie, ecc.

RISCHIO DI VALUTA

I Comparti possono investire in investimenti denominati in una serie di valute diverse dalla Valuta di Riferimento in cui i Comparti sono denominati. Le variazioni nei cambi tra la Valuta di Riferimento e la valuta in cui gli investimenti sono denominati farà sì che il valore degli investimenti espressi nella Valuta di Riferimento subisca delle variazioni.

I Comparti che hanno la capacità di investire in attività oltremare possono essere soggetti a volatilità delle valute compresa la svalutazione valutaria. Le oscillazioni della valuta possono avere un impatto sul valore delle attività del Comparto. I Comparti possono utilizzare derivati per ridurre tale rischio. Tuttavia, alcune condizioni di mercato possono rendere impossibile o antieconomico offrire copertura contro il rischio di valuta. La Società può a sua discrezione scegliere di non coprire il rischio di valuta dei Comparti.

Valute delle Classi di Azioni

Alcune Classi di Azioni di alcuni Comparti possono essere denominate in una valuta diversa dalla Valuta di Riferimento dei relativi Comparti. Pertanto le variazioni dei tassi di cambio della valuta straniera tra la Valuta di Riferimento e la valuta in cui tali

Classi di Azioni sono denominate (la "**Valuta della Classe di Azioni**") farà sì che il valore delle Azioni detenute in tali Comparti subisca delle variazioni.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità sussiste quando alcuni degli investimenti dei Comparti possano essere difficoltosi da vendere a causa di imprevedibili condizioni economiche e di mercato, come il deterioramento della solvibilità di un emittente. In caso di un significativa richiesta di riscatto, i Comparti possono conseguentemente non essere in grado di vendere alcune attività per soddisfare le richieste di rimborso o potranno non essere in grado di vendere alcune attività a livelli prossimi all'attuale prezzo di valorizzazione.

RISCHIO DI CONTROPARTE

I Comparti possono effettuare transazioni con controparti (ad esempio con una società, un ente governativo o altro istituto), che li esporranno alla solvibilità delle rispettive controparti e alla capacità di queste ultime di soddisfare le rispettive obbligazioni finanziarie. Vi è un rischio che le obbligazioni di tali controparti non siano adempiute. Tale rischio può emergere nel momento in cui le attività del Comparto siano depositate, estese, impegnate, investite o comunque esposte mediante accordi contrattuali attuali o impliciti. Più è fragile la forza finanziaria di una controparte, più alto è il rischio che tale parte non soddisfi le proprie obbligazioni. Il Valore Patrimoniale Netto dei Comparti potrebbe essere condizionato da una qualunque violazione delle obbligazioni della parte, attuale o anticipata, mentre il rendimento del Comparto potrebbe essere condizionato solo da un effettivo mancato pagamento, conosciuto come insolvenza.

Inoltre, i Comparti possono stipulare contratti con fornitori di servizi e altri soggetti terzi (i "Fornitori di Servizi"). Tale rischio indica che in alcune circostanze (in via esemplificativa, in presenza di eventi di forza maggiore) i Fornitori di Servizi possono non essere in grado di soddisfare le proprie obbligazioni contrattuali nei confronti dei Comparti. Ciò potrebbe dar origine a periodi in cui la normale attività di negoziazione dei Comparti può essere condizionata o interrotta.

RISCHIO DI BANCA DEPOSITARIA

Il rischio paese legato al deposito

La Società di Gestione può decidere di volta in volta di investire in un paese in cui la Banca Depositaria non ha corrispondenti. In questo caso, la Banca Depositaria dovrà identificare e nominare dopo una due diligence una banca depositaria locale. Questo processo potrà richiedere tempo e sottrarre nel frattempo alla Società di Gestione opportunità d'investimento.

Allo stesso modo, la Banca Depositaria accerterà su base continuativa il rischio di deposito del paese in cui le attività del Comparto sono

custodite. La Banca Depositaria può di volta in volta identificare un rischio di deposito in una giurisdizione e raccomandare alla Società di Gestione di liquidare immediatamente gli investimenti. Nel far ciò, il prezzo al quale tali attività saranno vendute potrà essere inferiore rispetto al prezzo che la Società avrebbe ricevuto in circostanze normali, con un impatto potenziale sui rendimenti dei relativi Comparti.

Depositari di Titoli Centrali

In conformità alla Direttiva UCITS, l'affidamento in deposito delle attività della Società ad un operatore del sistema di regolamento titoli (*"securities settlement system"* – "SSS") non è da considerarsi una delega da parte della Banca Depositaria e il depositario non è strettamente responsabile della restituzione delle attività. Un depositario di titoli centrale (*"central securities depository"* "CSD") essendo una persona giuridica che opera un SSS e che fornisce inoltre altri servizi fondamentali non dovrebbe essere considerato come un delegato della Banca Depositaria a prescindere dal fatto che il deposito delle attività della Società sia stato ad esso affidato. Vi è tuttavia qualche incertezza riguardo al significato da attribuire a tale esenzione, lo scopo della quale può essere interpretato in maniera restrittiva da alcune autorità di vigilanza, in particolare dalle autorità di vigilanza europee.

RISCHIO DI DEPOSITO

Le Attività della Società sono affidate alla Banca Depositaria a fini di custodia e sono identificate nei registri della Banca Depositaria come appartenenti alla Società. I titoli detenuti dalla Banca Depositaria sono segregati dalle altre attività della Banca Depositaria e ciò mitiga ma non esclude il rischio di mancata restituzione in caso di fallimento della Banca Depositaria. Tuttavia, nessuna segregazione si applica al contante, e ciò aumenta il rischio di mancata restituzione in caso di fallimento.

La Banca Depositaria può non custodire tutte le attività della Società esso stesso ma può usare una rete di sub-depositari non sempre facenti parte dello stesso gruppo di società della Banca Depositaria. Gli investitori sono esposti al rischio di fallimento dei sub-depositari nella stessa misura in cui lo sono rispetto al rischio di fallimento della Banca Depositaria.

I Comparti possono investire in mercati in cui i sistemi di deposito e/o liquidazione non sono pienamente sviluppati. Le attività dei Comparti che sono trattati in detti mercati e che sono affidati a tali sub-depositari possono essere esposte a rischi nei casi in cui la Banca Depositaria non avrà alcuna responsabilità.

RISCHIO DI INFLAZIONE/DEFLAZIONE

Il rischio di inflazione fa riferimento alla possibilità di una riduzione del valore del reddito o delle attività poiché l'inflazione diminuisce il valore del denaro. Il valore reale del portafoglio di un Comparto potrebbe diminuire con l'aumento dell'inflazione. Il rischio di deflazione è il rischio che i prezzi nel corso dell'economia

possano diminuire nel tempo. La deflazione può avere un effetto negativo sulla solvibilità degli emittenti e può comportare più facilmente l'insolvenza dell'emittente, il che può determinare una diminuzione del valore del portafoglio di un Comparto.

RISCHIO REGOLAMENTARE

I Comparti sono domiciliati in Lussemburgo e si invitano gli investitori a osservare che tutte le tutele regolamentari previste dalle autorità di vigilanza locali possono non essere applicabili. Inoltre, alcuni Comparti possono essere registrati in giurisdizioni non dell'UE e, conseguentemente, possono essere soggetti, senza alcun preavviso agli Azionisti del dato Comparto, a regimi regolamentari più restrittivi. In questi casi i Comparti osserveranno tali requisiti maggiormente restrittivi. Ciò potrebbe impedire ai Comparti di fare pienamente uso dei limiti di investimento. Le autorità di vigilanza sono autorizzate ad assumere misure straordinarie in caso di emergenze di mercato. L'effetto di una qualunque misura regolamentare futura sui Comparti potrebbe essere sostanziale ed avere effetti negativi.

L'USCITA DEL REGNO UNITO DALL'UE

Alla data del presente Prospetto, l'uscita del Regno Unito dall'UE ("Brexit") ha portato a una situazione di incertezza economica e politica a livello globale e non è noto quali conseguenze determinerà nel contesto economico o politico sia del Regno Unito sia dell'UE.

Il 29 marzo 2017 il governo del Regno Unito ha comunicato l'intenzione di recedere dall'UE ai sensi dell'articolo 50 del trattato UE. Il 31 gennaio 2020 alle 23.00 (ora di Londra), il Regno Unito è uscito dall'UE. Sulla base dell'accordo per un ordinato recesso del Regno Unito dall'UE, il Regno Unito ha beneficiato di un periodo di transizione, in base al quale tutti i Trattati e la legislazione dell'UE sono stati ancora applicabili al Regno Unito. Questo periodo transitorio è terminato il 31 dicembre 2020. Dalla fine di questo periodo transitorio, il Regno Unito è considerato un Paese terzo.

I termini delle relazioni del Regno Unito con l'UE, compresi i termini degli scambi commerciali tra il Regno Unito e l'UE, dopo tale periodo transitorio, sono stabiliti in un accordo. Inoltre, il Regno Unito è tenuto a negoziare con altri paesi con cui il Regno Unito aveva degli scambi commerciali sulla base di accordi conclusi con l'UE (essendo stato membro di quest'ultima).

L'uscita del Regno Unito dall'UE potrebbe comportare delle modifiche alla normativa del Regno Unito, poiché una parte significativa del sistema normativo britannico deriva dalle direttive e dai regolamenti dell'UE. Le incertezze a ciò correlate potrebbero comportare un elevato grado di perturbazione e di incertezza nell'economia e nei mercati. Non è possibile accertare la durata di questo periodo e l'impatto che avrà sui mercati dell'UE, compresi i valori di mercato e la liquidità, nonché sulle attività detenute dai Comparti. Tali condizioni potrebbero avere un effetto negativo rilevante sull'attività, sulla situazione finanziaria, sui risultati delle

operazioni e sulle prospettive della Società, della Società di Gestione, dei Consulenti per gli Investimenti e delle altre parti presenti nelle operazioni. La Società, la Società di Gestione e i Consulenti per gli Investimenti non possono prevedere quando tornerà la stabilità politica o quando le condizioni di mercato che interessano le attività detenute dai Comparti si stabilizzeranno.

MiFID II

La seconda Direttiva dell'UE relativa ai Mercati degli Strumenti Finanziari ("MiFID II"), le leggi ed i regolamenti adottati dagli Stati membri dell'UE per recepire la MiFID II e il Regolamento dell'UE sui Mercati degli Strumenti Finanziari ("MiFIR"), che sono entrati in vigore il 3 gennaio 2018. La MiFID II e il MiFIR hanno prescritto nuovi obblighi normativi e costi alla Società di Gestione ed ai Consulenti per gli Investimenti. Ciò potrà avere degli effetti negativi per la Società di Gestione, i Consulenti per gli Investimenti, la Società e/o i Comparti.

In particolare, la MiFID II ed il MiFIR prescrivono che alcune transazioni su derivati OTC standard vengano stipulate in sedi di negoziazione soggette a regolamentazione. L'impatto globale di MiFID II e di MiFIR sulla Società resta altamente incerto, e non è chiaro come i mercati dei derivati OTC si adatteranno ai nuovi sistemi normativi.

Inoltre, la MiFID II ha introdotto un regime di maggiore trasparenza per quanto riguarda le negoziazioni nelle sedi di negoziazione dell'UE e con controparti UE. La MiFID II ha esteso i requisiti di trasparenza pre e post negoziazione dalle sole azioni trattate in un mercato regolamentato fino a coprire tutti i titoli assimilati alle azioni come Ricevute di Deposito (Depositary Receipts), ETF e certificati trattati in sedi di negoziazione regolamentate nonché alcuni titoli diversi dalle azioni come i prodotti obbligazionari di finanza strutturata, i certificati per emissioni ed i derivati. Il regime di accresciuta trasparenza di cui alla MiFID II, congiuntamente alle limitazioni all'uso delle "dark pool" e di altre sedi di negoziazione, avrà come effetto la produzione di una quantità di nuove informazioni sulla formazione dei prezzi. Tale accresciuta trasparenza e comprensione della formazione dei prezzi avranno dei macro effetti sugli scambi nella loro globalità, che potrebbero ripercuotersi negativamente sul Valore Patrimoniale Netto.

CLASSI DI AZIONI

Sospensione della Negoziazione della Classe di Azioni

Si ricorda agli investitori che in alcune circostanze il loro diritto di riscatto o di conversione delle Azioni potrebbe essere sospeso (si veda la Sezione 2.3 Rimborsamento di Azioni e la Sezione 2.4 Conversione di Azioni).

Azioni di Classi Coperte contro il rischio di cambio (Currency Hedged)

La Società di Gestione può di volta in volta decidere di emettere Azioni di Classi Coperte contro il rischio di cambio (Currency Hedged) per alcuni o per tutti i Comparti.

Le Azioni di Classi Coperte contro il rischio di cambio utilizzano strategie di copertura al fine di limitare l'esposizione alle fluttuazioni di valuta tra la Valuta di Riferimento del Comparto, Valute di Investimento o Valute dell'Indice e la Valuta in cui l'Azione di Classe Coperta contro il rischio di cambio è denominata. La strategia di copertura delle Azioni di Classi Coperte contro il rischio di cambio non tenta di eliminare tutta l'esposizione su valuta. Il rischio di cambio esiste a causa delle movimentazioni tra la valuta di denominazione delle Azioni di Classi Coperte contro il rischio di cambio e le valute di valorizzazione delle attività in cui il Comparto investe nel caso in cui dette valute siano diverse dalla valuta di Riferimento del Comparto.

Dette strategie di copertura utilizzate dal/i Consulente/i per gli Investimenti (o da qualunque agente nominato dal/i Consulente/i per gli Investimenti) non possono eliminare completamente l'esposizione alle fluttuazioni di valuta. Non vi possono essere garanzie che le strategie di copertura avranno successo. Si possono verificare delle discrepanze tra la posizione valuta di un Comparto e le Azioni di Classi Coperte contro il rischio di cambio emesse da quel determinato Comparto. Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che alcuni eventi o circostanze di mercato potrebbero comportare l'incapacità del/i Consulente/i per gli Investimenti di effettuare transazioni di copertura o che tali strategie non siano più economicamente percorribili.

L'uso di strategie di copertura può sostanzialmente limitare i benefici dei detentori di Azioni di Classi Coperte contro il rischio di cambio nei casi in cui la valuta delle Azioni di Classi Coperte contro il rischio di cambio perda nei confronti di una Valuta di Riferimento, Valute di Investimento o Valute dell'Indice. I costi di copertura e i ricavi/perdite derivanti dalle transazioni di copertura sono sostenuti separatamente dagli azionisti delle rispettive Azioni di Classi Coperte contro il rischio di cambio. Gli investitori dovrebbero altresì notare che la copertura di Classi di Classi Coperte contro il rischio di cambio è diversa dalle strategie di copertura che il/i Consulente/i per gli Investimenti può implementare al livello del Comparto.

Valute Non Consegnabile

Molte valute dei Mercati Emergenti, Mercati di Frontiera e altri mercati non-sviluppati sono negoziate con contratti a termine Non Consegnabile e con regolamento in contanti, sia perché sono poco trattate sia perché non sono convertibili. Come tali, nel caso in cui la Valuta delle Azioni di Classi Currency Hedged è Non Consegnabile, la classe di azioni sarà denominata, ai fini delle sottoscrizioni e dei rimborsi, in una valuta diversa dalla Valuta delle Azioni di Classi Currency Hedged. Ad esempio, un'Azione di Classe Coperta sul NAV in Peso colombiano può essere sottoscritta

o rimborsata in Dollari statunitensi o Euro ma la Valuta di Riferimento del Comparto dovrebbe essere coperta rispetto al Peso colombiano, nonostante sia denominata in Dollari statunitensi o Euro. Gli investitori dovrebbero notare che il rischio di cambio aggiuntivo esiste in conseguenza delle movimentazioni tra la valuta Non Consegnabile di denominazione dell'Azione di Classe Currency Hedged e le valute di valorizzazione delle attività in cui il Comparto investe nei casi in cui dette valute differiscano dalla Valuta di Riferimento del Comparto e la valuta in cui l'azionista sottoscrive o riscatta.

Rischio di cambio del Renminbi ("RMB")

Dal 2005, il tasso di cambio del Renminbi non è più ancorato al Dollaro statunitense. L'RMB è passato ora ad un tasso di cambio fluttuante gestito basato sull'offerta e la domanda di mercato con riferimento ad un paniere di valute straniere. Il tasso di cambio dell'RMB è anche soggetto a politiche di controllo dei cambi. Il prezzo di trattazione giornaliero dell'RMB con altre maggiori valute nel mercato dei cambi di valute straniere interbancario ha la possibilità di fluttuare all'interno di una banda ristretta intorno alla parità centrale pubblicata dalla Repubblica Popolare Cinese. Poiché i tassi di cambio sono influenzati da politiche governative e da forze di mercato, i tassi di cambio dell'RMB con altre valute compreso il Dollaro statunitense ed il Dollaro di Hong Kong sono soggetti a movimentazioni basati su fattori esterni. Di conseguenza, l'investimento in Classi denominate in RMB può subire un impatto negativo dalle fluttuazioni del tasso di cambio tra l'RMB ed altre valute straniere.

L'RMB è attualmente non convertibile liberamente e la convertibilità dell'RMB dall'RMB (CNH) offshore all'RMB (CNY) onshore è un processo di valuta gestito soggetto a politiche di controllo dei cambi straniere ed a restrizioni imposte dal governo cinese. Il valore del CNH potrebbe essere diverso, forse in misura significativa, da quello del CNY a causa di una serie di fattori compresi a titolo esemplificativo le politiche di controllo dei cambi straniere e le restrizioni al rimpatrio.

Le classi denominate in RMB, sia coperte che non coperte, partecipano al mercato RMB (CNH) offshore, che consente agli investitori di trattare liberamente RMB (CNH) al di fuori della Cina continentale. Le classi denominate in RMB non sono tenute a rimettere RMB (CNH) in RMB (CNY) onshore. Gli investitori non basati su RMB (ad es. investitori di Hong Kong) nelle Classi denominate in RMB potrebbero dover convertire dollari di Hong Kong o altra(e) valuta(e) in RMB al momento dell'investimento in Classi denominate in RMB e successivamente convertire i proventi del rimborso in RMB e/o l'eventuale pagamento di dividendi di nuovo in Dollari di Hong Kong o in tale altra(e) valuta(e). Gli investitori sosterranno i costi della conversione di valuta e potrebbero subire perdite derivanti dalle movimentazioni del tasso di cambio dell'RMB rispetto al Dollari di Hong Kong o a tali altre valute.

Anche se il Comparto mira a pagare in RMB i proventi del rimborso e/o i dividendi di Classi denominate in RMB, la Società di Gestione può, in condizioni di mercato estreme quando non vi siano sufficienti RMB per la conversione di valuta e con l'approvazione degli Amministratori, pagare i proventi del rimborso e/o i dividendi in Dollari statunitensi. Vi è anche un rischio che il pagamento dei proventi del rimborso e/o dei dividendi in RMB possa essere differito quando non vi è sufficiente quantità di RMB per la conversione di valuta necessaria alla liquidazione dei proventi di rimborso e dei dividendi in maniera tempestiva a causa dei controlli sui cambi e delle restrizioni applicabili all'RMB. In ogni caso, i proventi del rimborso saranno pagati entro un mese al momento del ricevimento di tutta la documentazione debitamente completata.

Azioni di Classe a Distribuzione Discrezionale

La Azioni di Classe a Distribuzione Discrezionale possono corrispondere la distribuzione dei dividendi dal capitale o possono addebitare tutto o parte delle commissioni e delle spese del Comparto al capitale del Comparto. I dividendi pagati dal capitale ammontano a un rendimento o al prelevamento di parte di un investimento iniziale di un Azionista o da qualsiasi plusvalenza attribuibile a tale investimento iniziale. Tali dividendi possono comportare una diminuzione immediata del Valore Patrimoniale Netto per Azione. Qualora una parte o tutte le commissioni e spese di una Classe di Azioni sono a carico del capitale di quella Classe di Azioni, il risultato sarà una riduzione del capitale che il Comparto ha a disposizione per gli investimenti per il futuro e la crescita del capitale può essere ridotta. In periodi di ribasso dei mercati, l'effetto compensativo di tale distribuzione di dividendi potrà comportare un'erosione significativa del Valore Patrimoniale Netto della Classe di Azioni.

SCAMBIO AUTOMATICO DI INFORMAZIONI

Common Reporting Standards ("CRS")

La Società dovrebbe essere soggetta agli Standard di Scambio Automatico di Informazioni di Natura Finanziaria in Materia Fiscale (gli "Standard") ed ai relativi Common Reporting Standard (i "CRS") come previsto dalla legge lussemburghese del 18 dicembre 2015 di attuazione dei Common Reporting Standard (la "Legge sui CRS").

Ai sensi della Legge sui CRS, è probabile che la Società sia considerata una Reporting Financial Institution lussemburghese.

Fatte salve le altre disposizioni applicabili in materia di protezione dei dati come previste dalla documentazione della Società, dal 30 giugno 2017, la Società è tenuta a fornire su base annuale all'amministrazione fiscale lussemburghese le informazioni personali e finanziarie relative, tra l'altro, all'identificazione di, detenzioni da parte di, e pagamenti effettuati a (i) alcuni investitori ai sensi della Legge CRS (i "Soggetti Oggetto di Informativa") e (ii) Persone aventi funzioni di controllo di alcune entità non-finanziarie ("NFE") che sono loro stesse Soggetti Oggetto di Informativa.

Queste informazioni, come esaurientemente previste all'Allegato I della Legge sui CRS (le "Informazioni CRS"), comprenderanno i dati personali relativi ai Soggetti Oggetto di Informativa.

La capacità della Società di soddisfare i propri obblighi di informativa ai sensi della Legge sui CRS dipenderà dalla fornitura alla Società da parte di ciascun investitore delle Informazioni CRS, unitamente alle prove documentali a supporto richieste. A tale riguardo, a mezzo del presente Prospetto si informano gli investitori che, in quanto titolare dei dati, la Società tratterà le Informazioni CRS ai fini previsti dalla Legge sui CRS. Gli investitori s'impegnano ad informare le Persone aventi funzioni di controllo, se previsto, del trattamento delle loro Informazioni CRS da parte della Società.

Inoltre s'informano gli investitori che le Informazioni CRS relative ai Soggetti Oggetto di Informativa secondo la definizione della Legge sui CRS saranno comunicate all'amministrazione fiscale lussemburghese su base annuale ai fini previsti dalla Legge sui CRS. L'amministrazione fiscale lussemburghese può, a sua volta, agendo in qualità di titolare dei dati, comunicare tali informazioni alle autorità fiscali straniere.

Gli investitori che non ottemperino alle richieste di documenti da parte della Società possono essere accusati per inosservanza della Legge sui CRS, con conseguenti sanzioni a carico della Società a causa della violazione dell'obbligo di tale investitore di rendere le Informazioni CRS, e la Società potrà, a propria esclusiva discrezione, rimborsare le Azioni di tale investitore.

TASSAZIONE

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che i proventi della vendita dei titoli in alcuni mercati o il ricevimento di dividendi o altri redditi possono essere o diventare soggetti a ritenute fiscali o altre tasse applicate dalle autorità di quel determinato mercato. Le imposte e le prassi di legge in alcuni dei paesi in cui il Comparto investe o può investire in futuro possono non essere chiaramente identificate, possono essere soggette a variazioni o possono essere soggette a variazioni con effetto retroattivo. Pertanto è possibile che i Comparti possano diventare oggetto di imposte aggiuntive in tali paesi che non è possibile anticipare alla data del Prospetto o nel momento in cui gli investimenti siano effettuati o dismessi.

Il Foreign Account Tax Compliance ("FATCA")

Le disposizioni del Foreign Account Tax Compliance del 2010 Hiring Incentives to Restore Employment Act ("Legge HIRE") impongono in via generale una nuova dichiarazione ed un regime di ritenuta del 30% con riferimento ad alcune fonti di reddito statunitensi (compresi dividendi ed interessi) e ai ricavi lordi dalla vendita o da altri atti dispositivi di proprietà che producano interessi o dividendi di fonte statunitense. In via generale, le nuove disposizioni hanno lo scopo di richiedere che la titolarità diretta o indiretta di conti o di entità non statunitensi da parte di soggetti

statunitensi sia denunciata all'Internal Revenue Service ("IRS"). Il regime della ritenuta fiscale del 30% si applica in caso di mancata fornitura delle informazioni richieste relative a proprietà statunitensi.

Ai sensi del FATCA, la Società sarà considerata come un'Istituzione Finanziaria Straniera. Come tale, la Società può richiedere a tutti gli investitori di fornire prove documentali della loro residenza fiscale ed ogni altra informazione, inclusi i dati personali, ritenuta necessaria ai fini dell'osservanza delle su menzionate regolamentazioni (le "**Informazioni FATCA**").

Sebbene la Società cercherà di soddisfare qualsiasi obbligo ad essa imposto per evitare imposizioni di ritenute FATCA, non può essere data alcuna garanzia che la Società sarà in grado di soddisfare dette obbligazioni. Nel caso in cui la Società dovesse essere soggetta ad una ritenuta in conseguenza del regime FATCA, il valore delle Azioni detenute dall'investitore potrebbe subire perdite significative.

Pertanto e in deroga a quanto qui contenuto e nella misura consentita dalla legge lussemburghese, la Società avrà il diritto di:

- richiedere a qualsiasi investitore o titolare effettivo delle Azioni di fornire tempestivamente le Informazioni FATCA per come richiesto dalla Società a sua discrezione ai fini della conformità a qualunque legge e/o stabilire tempestivamente l'importo di ritenuta da trattenere;
- divulgare i contenuti delle Informazioni FATCA a qualsiasi autorità fiscale, come richiesto dalla legge o da tale autorità;
- trattenere qualsiasi imposta o onere simile che ha l'obbligo legale di trattenere, sia per effetto di legge che in virtù di qualsiasi altra fonte rispetto alle partecipazioni nella Società; e
- trattenere il pagamento nei confronti di un Azionista di qualunque dividendo o provento da rimborso fino a che la Società non detenga informazioni sufficienti al fine di poter stabilire il corretto importo da trattenere.

Come previsto nella Sezione 2.2. "Emissione delle Azioni" gli Amministratori hanno deliberato di impedire la titolarità di Azioni da parte dei soggetti statunitensi (come definiti in base al Regolamento S dello U.S. Securities Act del 1933, come modificato).

Ciascun investitore potenziale dovrebbe consultare i propri consulenti fiscali in relazione ai requisiti di cui al FATCA alla luce della propria situazione.

CONFLITTI D'INTERESSE POTENZIALI

La Società di Gestione, il/i Consulente/i per gli Investimenti ed altre associate possono effettuare transazioni in cui hanno, direttamente o indirettamente, un interesse che può comportare un potenziale conflitto d'interessi con i doveri della Società di Gestione nei confronti della Società. Né la Società di Gestione, né il/i Consulente/i per gli Investimenti né altre associate saranno tenuti a

rendere conto alla Società per qualunque profitto, commissione o remunerazione conseguita o ricevuta da o a causa di dette transazioni o di transazioni connesse e nessuna delle loro commissioni sarà aggiustata (salvo ove diversamente stabilito), a condizione che la Società di Gestione e (ove applicabile) il/i Consulente/i per gli Investimenti assicurino che:

- tali transazioni non saranno effettuate a condizioni meno favorevoli nei confronti della Società rispetto ai casi in cui non esiste il potenziale conflitto d'interessi;
- tali transazioni sono effettuate a normali condizioni di mercato;
- la Società di Gestione presterà la dovuta attenzione nella selezione degli intermediari o dei negozianti, e a che essi siano adeguatamente qualificati per le specifiche circostanze;
- le spese o le commissioni pagate a tali intermediari o negozianti in relazione a una transazione non saranno superiori a quelle che sarebbero dovute per una transazione della stessa entità e natura applicando il prezzo di mercato corrente;
- la Società di Gestione monitorerà tali transazioni per assicurare la conformità con i propri obblighi; e
- la natura di tali transazioni, le commissioni totali e gli altri benefici suscettibili di valutazione ricevuti da tale intermediario o negoziante saranno indicati nella Relazione annuale della Società.

La Banca Depositaria non effettuerà alcuna attività relativa alla Società o alla Società di Gestione che possa creare dei conflitti di interessi tra la Società, gli Azionisti, la Società di Gestione e la stessa Banca Depositaria, a meno che quest'ultima abbia separato funzionalmente e gerarchicamente lo svolgimento dei propri compiti di depositaria dalle altre funzioni potenzialmente in conflitto, e che i potenziali conflitti di interessi siano identificati, gestiti, monitorati e comunicati agli Azionisti.

Dei potenziali conflitti di interessi o di obblighi possono insorgere perché la Società di Gestione o il/i Consulente/i per gli Investimenti possono aver investito, direttamente o indirettamente, nella Società. Più specificamente, la Società di Gestione e il Consulente per gli Investimenti, in base alle norme sull'organizzazione e di condotta ad essi applicabili, devono tentare tutti i passi appropriati per identificare e prevenire o gestire i conflitti d'interessi.

SICUREZZA INFORMATICA

I Comparti e i loro fornitori di servizi sono soggetti a rischi di sicurezza informatica che comprendono, tra l'altro, furto, monitoraggio non autorizzato, comunicazioni, uso improprio, perdita, distruzione o corruzione di dati riservati o altamente protetti, attacchi finalizzati al diniego di servizi; accesso non autorizzato ai relativi sistemi, compromissioni di reti o dispositivi che i Comparti ed i loro fornitori di servizi usano per le operazioni dei Comparti; o interruzioni operative o guasti dell'infrastruttura fisica o dei sistemi

operativi che supportano i Comparti ed i loro fornitori di servizi. Gli attacchi informatici nei confronti di o guasti della sicurezza dei Comparti e dei loro fornitori di servizi possono avere un impatto negativo sui Comparti ed i loro azionisti, determinando potenzialmente, tra l'altro, perdite finanziarie; l'incapacità degli azionisti dei Comparti di svolgere attività commerciali e per i Comparti di effettuare transazioni; l'incapacità di calcolare il VPN dei Comparti; violazione delle leggi sulla privacy o di altra natura applicabili; multe regolamentari, sanzioni, danno reputazionale, costi di rimborso o altri costi per compensazioni; e/o altri costi di conformità. I Comparti potranno sostenere costi aggiuntivi per la gestione del rischio di sicurezza informatica e per i suoi rimedi. Inoltre, i rischi di sicurezza informatica possono avere impatti sugli emittenti dei titoli in cui i Comparti investono, che possono comportare la perdita di valore degli investimenti dei Comparti in tali emittenti. Non vi può essere alcuna garanzia che i Comparti o i loro fornitori di servizi non subiscano perdite in relazione agli attacchi informatici o altre violazioni di sicurezza nel futuro.

RISCHIO DI EPIDEMIE, PANDEMIE E DIFFUSIONE DI MALATTIE

Il rendimento delle Azioni dipende da quello degli investimenti dei Comparti, il quale potrebbe anche essere influenzato negativamente dagli effetti di epidemie, pandemie o dalla diffusione di malattie contagiose. Nel contesto degli sforzi per contenere epidemie, pandemie o la diffusione di malattie contagiose, i governi di tutto il mondo possono intraprendere una serie di azioni, come, tra l'altro, eliminare la libertà di movimento dei residenti, incoraggiare o ordinare ai dipendenti di lavorare a distanza da casa, e vietare attività ed eventi pubblici. Qualsiasi interruzione prolungata delle attività commerciali potrebbe avere degli effetti negativi sulle condizioni finanziarie. Il rendimento delle Azioni potrebbe essere influenzato negativamente nella misura in cui un'epidemia, pandemia o diffusione di malattie danneggiasse l'economia in generale.

RIFORMA DELL'IBOR

Il termine "IBOR" si riferisce generalmente a qualsiasi tasso di riferimento o usato come parametro, inteso come "tasso interbancario offerto", che serve a riflettere, misurare o stimare il costo medio sostenuto da alcune banche per prendere in prestito o ottenere fondi non garantiti a breve termine nel mercato interbancario nella valuta e nella scadenza pertinenti. I tassi IBOR sono stati ampiamente utilizzati come tassi di riferimento nei mercati finanziari per molti anni. Un Comparto può investire in titoli o derivati il cui valore o pagamenti sono derivati da un IBOR.

Conformemente alle raccomandazioni del Financial Stability Board (FSB), le istituzioni finanziarie e altri partecipanti al mercato hanno lavorato per promuovere lo sviluppo di tassi di riferimento alternativi ("ARR"). Gli ARR sono una risposta alle preoccupazioni sull'affidabilità e la solidità dei tassi IBOR. Nel luglio 2017, la Financial Conduct Authority (FCA) del Regno Unito ha annunciato

che la FCA non avrebbe più usato la sua influenza o i suoi poteri per persuadere o obbligare le banche segnalanti a usare i tassi IBOR dopo la fine del 2021. In seguito a questa dichiarazione, altre autorità di regolamentazione in tutto il mondo hanno fatto annunci che incoraggiavano le istituzioni finanziarie e altri partecipanti al mercato a passare dall'uso degli IBOR a quello dei nuovi ARR entro la fine del 2021. Questo ha sollevato preoccupazioni sulla sostenibilità degli IBOR oltre il 2021.

Alcune iniziative normative o delle associazioni di categoria in relazione ai tassi IBOR potranno determinare delle variazioni o modifiche che influiscono sugli investimenti che fanno riferimento ai tassi IBOR.

RISCHIO DI SOSTENIBILITÀ

Per Rischio di Sostenibilità si intende un evento o una condizione ESG che, se si verifica, potrebbe avere un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore di un Comparto. Tali Rischi di Sostenibilità sono integrati nel processo decisionale di investimento e nel controllo del rischio nella misura in cui rappresentano un rischio significativo, potenziale o effettivo, e/o una opportunità per massimizzare i rendimenti rettificati per il rischio nel lungo termine.

Gli effetti conseguenti al verificarsi di un Rischio di Sostenibilità possono essere numerosi e variano a seconda del rischio specifico, della regione e della classe di attività. I Rischi di Sostenibilità ruotano generalmente intorno ai seguenti fattori, tra cui, a titolo non esaustivo:

- i rischi legati al cambiamento climatico, compresi sia il riscaldamento globale causato dalle emissioni umane di gas a effetto serra sia i conseguenti cambiamenti su larga scala dei modelli meteorologici. I rischi associati al cambiamento climatico includono i rischi di transizione (cambiamenti nelle politiche, impatti sulla reputazione e spostamenti nelle preferenze di mercato, nelle norme e nella tecnologia) e i rischi fisici (impatti fisici del cambiamento climatico come siccità, inondazioni o disgelo del terreno).
- Rischi legati alle risorse naturali, compresi i costi crescenti dovuti alla scarsità delle risorse o agli oneri fiscali per l'uso delle risorse e il rischio sistemico dovuto alla perdita di biodiversità.
- Rischi legati all'inquinamento e ai rifiuti, comprese le responsabilità associate alla contaminazione e ai costi di gestione dei rifiuti.
- I rischi per il capitale umano includono il calo della produttività dei dipendenti, i costi per il logoramento e il turnover, le pandemie e i rischi reputazionali o di interruzione delle catene di approvvigionamento.
- I fattori di rischio connessi alla comunità includono la perdita delle autorizzazioni per operare, le interruzioni delle attività

causate da proteste o boicottaggi e disuguaglianze e instabilità sistematiche.

- Rischi di sicurezza e protezione come la sicurezza dei consumatori, la privacy e la sicurezza dei dati.

In generale, quando si verifica un Rischio di Sostenibilità in relazione a un attivo, potrebbe verificarsi un impatto negativo sul suo valore o una perdita totale di tale valore. Questa diminuzione del valore di un'attività può verificarsi per una società in cui un Comparto investe a seguito di un danno alla sua reputazione, con conseguente calo della domanda per i suoi prodotti o servizi, perdita di personale chiave, esclusione da potenziali opportunità commerciali, aumento dei costi per l'attività e/o aumento del costo del capitale. Una società può anche subire l'impatto di multe e altre sanzioni previste da norme. Il tempo e le risorse dell'organo amministrativo di una società possono essere distolti dalla continuazione delle loro attività per occuparsi dell'evento di cui al Rischio di Sostenibilità, comprese le modifiche alle pratiche commerciali e la gestione di verifiche e controversie. Gli eventi di Rischio di Sostenibilità possono anche dar luogo a perdite di beni e/o perdite fisiche, compresi i danni agli immobili e alle infrastrutture. Anche l'utilità e il valore delle attività detenute dalle società verso le quali il Comparto rilevante è esposto possono essere influenzati negativamente da un evento di Rischio di Sostenibilità.

E' possibile che emergano delle tendenze del Rischio di Sostenibilità con impatti su investimenti specifici o con effetti più ampi su un settore economico (ad esempio, le tecnologie informatiche o l'assistenza sanitaria), geografico (ad esempio, i mercati emergenti) o una regione politica o un Paese.

1.5.2 FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI

In aggiunta ai rischi generali, come sopra previsti, che devono essere considerati per tutti i Comparti, vi sono altri rischi che gli investitori dovrebbero considerare al momento dell'investimento in specifici Comparti. La tabella che segue indica quali rischi specifici possano applicarsi a ciascuno dei comparti sulla base del relativo obiettivo e politica d'investimento. Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che tali rischi emergeranno solo nel momento in cui i Comparti investano nei relativi strumenti come di volta in volta stabilito dal Consulente per gli Investimenti.

I fattori di rischio specifici che sono stati indicati relativamente ad un Comparto nella tabella che segue sono quelli identificati come i rischi rilevanti applicabili a ciascuno dei Comparti al momento della pubblicazione del presente Prospetto. I fattori di rischio specifici possono essere applicati a ciascun comparto con gradazioni diverse e l'esposizione a fattori di rischio specifici varierà nel corso del tempo. Inoltre, nel futuro possono emergere rischi che potrebbero non essere stati previsti in anticipo. Il Prospetto sarà periodicamente aggiornato per riflettere qualunque modifica ai fattori di rischio previsti nella Sezione 1.5.1 Fattori di Rischio Generali e nella Sezione 1.5.2 Fattori di Rischio Specifici.

Strategia	Nome del Comparto	Rischio Azion.	Rischio Obbligaz.	Comparti Bilanciati	Strategie Absolute Return	Strumenti Finanziari Derivati	Tecniche Gest Effic. Portafoglio	Fondi di Investim.
Azionario	Asia Opportunity Fund	✓				✓	✓	✓
Azionario	Asian Property Fund	✓	✓			✓		✓
Azionario	China A-shares Fund	✓	✓			✓	✓	✓
Azionario	China Equity Fund	✓	✓			✓	✓	✓
Azionario	Counterpoint Global Fund	✓	✓			✓	✓	✓
Azionario	Developing Opportunity Fund	✓	✓			✓	✓	✓
Azionario	Emerging Europe, Middle East and Africa Equity Fund	✓	✓			✓		
Azionario	Emerging Leaders Equity Fund	✓	✓			✓	✓	
Azionario	Europe Opportunity Fund	✓	✓			✓	✓	✓
Azionario	European Property Fund	✓	✓			✓		✓
Azionario	Global Brands Equity Income Fund	✓	✓			✓	✓	
Azionario	Global Brands Fund	✓	✓			✓		
Azionario	Global Core Equity Fund	✓	✓			✓	✓	
Azionario	Global Endurance Fund	✓	✓			✓	✓	
Azionario	Global Focus Property Fund	✓	✓			✓		✓
Azionario	Global Infrastructure Fund	✓	✓			✓		
Azionario	Global Infrastructure Unconstrained Fund	✓	✓			✓		✓
Azionario	Global Insight Fund	✓	✓			✓	✓	
Azionario	Global Opportunity Fund	✓	✓			✓	✓	✓
Azionario	Global Permanence Fund	✓	✓			✓	✓	✓
Azionario	Global Property Fund	✓	✓			✓		✓
Azionario	Global Quality Fund	✓	✓			✓		
Azionario	Global Sustain Fund	✓	✓			✓		
Azionario	Indian Equity Fund	✓	✓			✓		
Azionario	International Equity (ex US) Fund	✓	✓			✓		
Azionario	Japanese Equity Fund	✓	✓			✓		
Azionario	Latin American Equity Fund	✓				✓	✓	
Azionario	Saudi Equity Fund	✓				✓	✓	
Azionario	Sustainable Asia Equity Fund	✓	✓			✓		✓
Azionario	Emerging Markets Equity Fund	✓	✓			✓		✓

Strategia	Nome del Comparto	Rischio Azion.	Rischio Obbligaz.	Comparti Bilanciati	Strategie Absolute Return	Strumenti Finanziari Derivati	Tecniche Gest Effic. Portafoglio	Fondi di Investim.
Azionario	US Advantage Fund	✓	✓			✓	✓	
Azionario	US Core Equity Fund	✓	✓			✓	✓	
Azionario	US Focus Property Fund	✓	✓			✓		✓
Azionario	US Growth Fund	✓	✓			✓	✓	
Azionario	US Insight Fund	✓	✓			✓	✓	✓
Azionario	US Permanence Fund	✓	✓			✓	✓	✓
Azionario	US Property Fund	✓	✓			✓		
Obbligaz.	Emerging Markets Corporate Debt Fund		✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	Emerging Markets Debt Fund		✓			✓	✓	
Obbligaz.	Emerging Markets Domestic Debt Fund		✓			✓	✓	
Obbligaz.	Emerging Markets Fixed Income Opportunities Fund		✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	Euro Bond Fund		✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	Euro Corporate Bond Fund		✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	Euro Corporate Bond – Duration Hedged Fund		✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	Euro Strategic Bond Fund		✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	European Fixed Income Opportunities Fund	✓	✓		✓	✓	✓	✓
Obbligaz.	European High Yield Bond Fund		✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	Global Asset Backed Securities Fund		✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	Global Bond Fund		✓			✓	✓	
Obbligaz.	Global Convertible Bond Fund	✓	✓			✓	✓	
Obbligaz.	Global Fixed Income Opportunities Fund	✓	✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	Global High Yield Bond Fund		✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	Short Maturity Euro Bond Fund		✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	Sustainable Euro Corporate Bond Fund		✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	Sustainable Euro Strategic Bond Fund		✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	Sustainable Global Credit Fund		✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	US Dollar Corporate Bond Fund		✓			✓	✓	✓

Mercati Emerg.	Eurozona	Settore Immobil.	Infra- strutture	Materie Prime	Strategie di Volatilità	High Yield	ABS/MBS	CoCos	SPACs	Investimenti nella Cina Continetale	Investim in Arabia Saudita
✓	✓								✓	✓	
		✓									
	✓	✓									
✓	✓								✓	✓	
✓									✓	✓	
✓		✓							✓	✓	
	✓	✓									
✓						✓	✓	✓			
✓	✓					✓	✓	✓			
✓	✓					✓	✓	✓			
✓	✓					✓	✓	✓			
✓						✓	✓	✓			
	✓						✓	✓			
✓	✓					✓	✓	✓			
✓	✓					✓	✓	✓			
✓	✓					✓	✓	✓			
✓	✓					✓	✓	✓			
✓						✓	✓	✓			
✓	✓					✓	✓	✓			
✓	✓					✓	✓	✓			
✓	✓					✓	✓	✓			
✓	✓					✓	✓	✓			
	✓						✓	✓			
✓	✓					✓	✓	✓			
✓	✓					✓	✓	✓			
✓	✓					✓	✓	✓			
	✓						✓	✓			
✓	✓					✓	✓	✓			
✓	✓					✓	✓	✓			
✓	✓					✓	✓	✓			
						✓	✓				

Strategia	Nome del Comparto	Rischio Azion.	Rischio Obbligaz.	Comparti Bilanciati	Strategie Absolute Return	Strumenti Finanziari Derivati	Tecniche Gest Effic. Portafoglio	Fondi di Investim.
Obbligaz.	US Dollar High Yield Bond Fund		✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	US Dollar Short Duration Bond Fund		✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	US Dollar Short Duration High Yield Bond Fund		✓			✓	✓	✓
Bilanciato	Global Balanced Fund	✓	✓	✓		✓	✓	✓
Bilanciato	Global Balanced Defensive Fund	✓	✓	✓		✓	✓	✓
Bilanciato	Global Balanced Income Fund	✓	✓	✓		✓	✓	✓
Bilanciato	Global Balanced Risk Control Fund of Funds	✓	✓	✓		✓	✓	✓
Bilanciato	Global Balanced Sustainable Fund	✓	✓	✓		✓	✓	✓
Bilanciato	Global Multi-Asset Income Fund	✓	✓	✓		✓	✓	✓
Bilanciato	Global Multi-Asset Opportunities Fund	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Bilanciato	Multi-Asset Risk Control Fund	✓	✓	✓		✓	✓	✓
Bilanciato	Real Assets Fund	✓	✓			✓		
Investim. Alternat.	Liquid Alpha Capture Fund	✓	✓			✓	✓	✓

Mercati Emerg.	Eurozona	Settore Immobil.	Infra- strutture	Materie Prime	Strategie di Volatilità	High Yield	ABS/MBS	CoCos	SPACs	Investimenti nella Cina Continetale	Investim in Arabia Saudita
✓						✓	✓	✓			
						✓	✓				
✓						✓	✓	✓			
✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓			✓	
✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓			✓	
✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓			✓	
✓	✓			✓	✓	✓	✓				
✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓			✓	
✓	✓	✓		✓		✓	✓	✓		✓	
✓	✓			✓		✓	✓			✓	
✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓			✓	
✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓				
✓	✓				✓	✓	✓	✓			

TITOLI A REDDITO FISSO

I Comparti che investono in Titoli a Reddito Fisso saranno soggetti a rischi di credito e di tassi di interesse, e agli ulteriori rischi associati a Titoli a Reddito Fisso con alto rendimento o ai titoli garantiti da attività.

I Titoli a Reddito Fisso sono soggetti al rischio che l'emittente non sia in grado di pagare capitale e interessi delle proprie obbligazioni (rischio di credito) e possono essere altresì soggetti a volatilità dei prezzi dovuta a fattori quali la sensibilità ai tassi di interesse, la percezione dei mercati della solvibilità dell'emittente e la liquidità generale dei mercati (rischio di mercato). Un Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso sensibili al tasso di interesse. Un aumento dei tassi di interesse ridurrà in via generale il valore dei Titoli a Reddito Fisso, mentre una diminuzione dei tassi di interesse aumenterà in via generale il valore dei Titoli a Reddito Fisso. La performance di tali Comparti dipenderà pertanto in parte dalla capacità di anticipare e di rispondere a tali fluttuazioni dei tassi di interesse del mercato, e di utilizzare adeguate strategie per massimizzare i rendimenti, nel tentativo di minimizzare i rischi associati al capitale di investimento.

Rischio di tasso di interesse

I valori dei Titoli a Reddito Fisso detenuti dai Comparti varieranno in base alle variazioni dei tassi di interesse e tali variazioni potranno influenzare i prezzi delle Azioni. Il valore dei Titoli a Reddito Fisso generalmente aumenterà quando scendono i tassi di interesse e diminuirà quando aumentano i tassi di interesse. I Titoli a Reddito Fisso con maggiore sensibilità ai tassi di interesse e scadenze più lunghe sono solitamente soggetti a maggiori oscillazioni di valore a seguito delle variazioni dei tassi di interesse.

Alcuni comparti intendono ridurre la propria esposizione al rischio del tasso d'interessi attraverso una copertura contro il rischio di tasso ("Duration"). I comparti a copertura contro il rischio di tasso ("Duration Hedged") ricorrono a strategie di copertura per cercare di limitare la propria esposizione alle variazioni del tasso di interesse. La sensibilità alle variazioni del tasso d'interessi può essere diversa da un Comparto all'altro. La sensibilità dei Comparti alle variazioni del tasso d'interessi può influire sull'esito della copertura contro il rischio di tasso.

Tali strategie di copertura adoperate dal/i Consulente/i per gli Investimenti (od ogni altro soggetto incaricato dal Consulente per gli Investimenti) potrebbero non eliminare completamente l'esposizione a tali variazioni del tasso d'interessi. Non vi è garanzia che le strategie di copertura avranno successo. Gli investitori devono essere consapevoli che taluni eventi o circostanze di mercato potrebbero far sì che il/i Consulente/i non siano più in condizione di eseguire transazioni di copertura o che tali strategie non siano più economicamente praticabili.

L'utilizzo di strategie di copertura può limitare in modo sostanziale la possibilità che gli azionisti nei Comparti con copertura contro il rischio di tasso traggano benefici nel caso in cui i tassi di interesse scendano.

Rischio di credito

I Comparti che investono in Titoli a Reddito Fisso sono soggetti al rischio che un emittente non effettui i pagamenti di interesse e capitale alle scadenze. Gli emittenti con rischio di credito più alto offrono solitamente rendimenti più alti per tale rischio aggiunto. Al contrario, gli emittenti con rischio di credito più basso offrono solitamente rendimenti più bassi. In via generale, i titoli governativi sono considerati i più sicuri in termini di rischio di credito, mentre i titoli di debito societari specialmente quelli con rating di credito scarsi hanno un rischio di credito più alto. Le variazioni delle condizioni finanziarie di un emittente, i cambiamenti delle condizioni politiche ed economiche in generale, o i cambiamenti delle condizioni politiche ed economiche specifiche di un emittente sono tutti fattori che possono avere un impatto negativo sulla qualità del credito ed i valori dei titoli dell'emittente.

Titoli ad Alto Rendimento

I Comparti possono investire in Titoli a Reddito Fisso con rendimenti più alti i quali sono soggetti ad un aumento del rischio di credito e di mercato rispetto ai titoli con rendimenti più bassi. Generalmente i titoli con rating più basso offrono rendimenti più alti rispetto ai titoli con rating più alto per offrire agli investitori una compensazione per il rischio più alto. Tali titoli sono soggetti al rischio che l'emittente non sia in grado di pagare capitale e interessi delle proprie obbligazioni (rischio di credito) e possono essere altresì soggetti a volatilità dei prezzi dovuta a fattori quali la sensibilità ai tassi di interesse, la percezione dei mercati della solvibilità dell'emittente e la liquidità generale dei mercati e, di conseguenza, possono essere meno liquidi rispetto ai titoli con rendimenti più bassi.

Rendimenti negativi

Alcuni Comparti possono investire in strumenti a reddito fisso che, in alcuni casi, possono essere trattati ad un rendimento negativo. Quando un Comparto investe in uno strumento a reddito fisso con rendimento negativo, il valore dell'investimento dello stesso Comparto si ridurrà su base giornaliera dell'importo del rendimento negativo ed il Comparto potrebbe non riottenere il suo intero investimento.

Rischio di declassamento

I rating di credito assegnati ai Titoli a Reddito Fisso possono essere soggetti a variazioni. Il declassamento di un Titolo a Reddito Fisso munito di rating potrebbe diminuire il valore e la liquidità del titolo, particolarmente in un mercato con scarse contrattazioni ed incrementare inoltre la volatilità di prezzo. La Società potrà

continuare ad investire in titoli che sono stati declassati dopo l'acquisto.

Titoli Non-Investment Grade

I titoli *non-investment grade* hanno un rating di credito più basso rispetto ai titoli *investment grade* o ai titoli privi di rating e sono generalmente considerati come aventi un rischio di credito più alto rispetto ai titoli con rating più alti. Inoltre, i titoli *non-investment grade* tendono ad essere più volatili rispetto ai titoli con rating più alti, con la conseguenza che eventi economici negativi possono avere un impatto maggiore sui prezzi dei titoli *non-investment grade* rispetto ai titoli con rating più alti. Il mercato dei titoli che hanno un rating inferiore all'*investment grade*, che hanno un rating più basso o che sono privi di rating generalmente ha una minore liquidità ed è meno attivo di quello dei titoli con rating maggiori e la capacità di un Comparto di liquidare le sue partecipazioni a seguito dei mutamenti dell'economia o dei mercati finanziari può essere ulteriormente limitata da fattori come pubblicità negativa e percezioni degli investitori. Alcuni Comparti possono investire in titoli con rating inferiori all'*investment grade*.

Titoli privi di rating

Alcuni Comparti possono investire in titoli privi di rating. Come tali, detti titoli possono essere soggetti ad una più alta volatilità di prezzo poiché la loro qualità di credito ed i Comparti che investono in tali titoli devono fare affidamento sull'accertamento del credito di tali titoli da parte del/i Consulente/i per gli investimenti ed in particolare sono più soggetti ad un alto rischio di credito.

Debito sovrano

Alcuni paesi ed entità governative si affidano in misura maggiore di altri agli investimenti stranieri ed ai mercati internazionali per raccogliere fondi. L'investimento in titoli di debito sovrani emessi o garantiti da tali paesi o entità governative comportano un alto grado di rischio dovuto alla possibilità che l'emittente non sia in grado o non voglia rimborsare il capitale o gli interessi alla scadenza dei termini previsti per tale debito. Di conseguenza, vi può essere il rischio che l'emittente scadenzi nuovamente il rimborso o che sia inadempiente.

Titoli obbligazionari cartolarizzati ("Asset-Backed Securities")

Alcuni Comparti possono investire in titoli obbligazionari cartolarizzati ("*Asset-Backed Securities*" – "ABS") che sono Titoli a Reddito Fisso garantiti o cartolarizzati da flussi di pagamento generati da un raggruppamento di attività costituite da carte di credito, prestiti auto, prestiti agli studenti, prestiti alle piccole imprese, ipoteche e crediti a breve termine. Un ABS solitamente può essere emesso in diverse tranches, o classi, con caratteristiche che variano sulla base della rischiosità delle attività sottostanti accertate con riferimento alla loro qualità e condizioni di credito e possono essere emessi ad un tasso fisso o variabile.

Più alto sarà il rischio contenuto nella tranche, più l'ABS avrà probabilità di pagare in forma di reddito. Le obbligazioni associate a tali titoli possono essere soggette a rischi di credito, liquidità e di tasso di interesse maggiori rispetto ad altri Titoli a Reddito Fisso. Gli ABS sono spesso esposti a rischi di ritardo (quando le obbligazioni delle attività sottostanti non sono pagate in tempo) e a rischi di pagamento anticipato (quando le obbligazioni delle attività sottostanti sono pagate in anticipo rispetto al previsto). Tali rischi possono avere un impatto sostanziale sui tempi e sull'entità dei flussi di cassa pagati dai titoli e possono avere un impatto negativo sui redditi dei titoli. La vita media di ogni singolo titolo può essere condizionata da un grande numero di fattori come la sussistenza e la frequenza dell'esercizio di qualunque rimborso opzionale o pagamento anticipato obbligatorio, il livello prevalente dei tassi di interesse, il tasso effettivo di default delle attività sottostanti, la tempistica dei recuperi ed il livello di rotazione delle attività sottostanti.

Titoli connessi a ipoteche ("Mortgage-Backed Securities")

Alcuni Comparti possono investire in titoli connessi a ipoteche ("*Mortgage-Backed Securities*" "MBS") ovvero Titoli a Reddito Fisso garantiti o cartolarizzati da flussi di cassa relativi ad un raggruppamento sottostante di prestiti su immobili residenziali e prestiti per immobili commerciali. Questo tipo di titoli è usato comunemente per riorientare i pagamenti di interessi e capitale dal raggruppamento di ipoteche agli investitori. Un MBS può essere emesso in diverse tranches, o classi, con caratteristiche che variano sulla base della rischiosità delle ipoteche sottostanti accertata con riferimento alla loro qualità e condizioni di credito e possono essere emessi ad un tasso fisso o variabile. Più alto sarà il rischio contenuto nella tranche, più l'MBS avrà probabilità di pagare in forma di reddito. Gli MBS possono essere soggetti a rischio di pagamento anticipato ovvero il rischio che, in un periodo di calo dei tassi di interesse, coloro che hanno assunto il prestito possano versare o comunque restituire il capitale sulle loro ipoteche prima del previsto. Quando si verifica ciò, alcuni tipi di MBS saranno estinti più rapidamente di quanto originariamente anticipato e i Comparti dovranno investire i proventi in titoli con rendimenti più bassi. Gli MBS possono anche essere soggetti a rischi di ritardo, ovvero al rischio che, in periodi di rialzo dei tassi di interesse, alcuni tipi di MBS saranno estinti più lentamente rispetto a quanto originariamente anticipato ed il valore di questi titoli diminuirà. Di conseguenza, la duration media dei portafogli dei Comparti può aumentare. Il valore dei titoli con termini più lunghi in generale varia, con riferimento alle variazioni dei tassi di interesse, in misura maggiore rispetto ai titoli con termine più breve. A causa dei rischi di pagamento anticipato e di estensione, gli MBS possono reagire in maniera differente alle variazioni dei tassi di interesse rispetto ad altri Titoli a Reddito Fisso. Le piccole oscillazioni dei tassi di interesse (sia aumenti che diminuzioni) possono rapidamente e in maniera significativa ridurre il valore di alcuni MBS: In alcune circostanze gli investimenti in MBS possono

diventare meno liquidi ed in caso di un ingente rimborso o mutamenti della liquidità di mercato il Consulente per gli Investimenti potrà non essere in grado di vendere i titoli per soddisfare i requisiti di rimborso o potrà essere in grado solo di vendere i titoli ad un prezzo con impatto negativo sul Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Inoltre, il prezzo di mercato per gli MBS può essere volatile.

Uniform Mortgage-Backed Securities (titoli garantiti da ipoteche di tipo uniforme)

Nel quadro della “Iniziativa per i Titoli Unificati” (“Single Security Initiative”), finalizzata a massimizzare la liquidità per i titoli garantiti da ipoteche di Fannie Mae e Freddie Mac in un mercato di titoli “Da Annunciarsi” (“To Be Announced” – “TBA”), ci si aspetta che il 3 giugno 2019 Fannie Mae e Freddie Mac inizino ad emettere titoli garantiti da ipoteche di tipo uniforme (“uniform mortgage-backed securities” – “UMBS”) in luogo delle loro attuali offerte separate di titoli garantiti da ipoteche idonei al mercato TBA. Gli effetti dell’emissione di UMBS sul mercato dei titoli garantiti da ipoteche non sono noti, anche se gli UMBS non sono strumenti nuovi quanto piuttosto un’armonizzazione di strumenti già esistenti. Ugualmente, non è noto se i Comparti saranno in grado di investire in UMBS allo stesso livello di quanto attualmente fanno nei titoli garantiti da ipoteche di Fannie Mae e Freddie Mac. Se è vero che Fannie Mae e Freddie Mac hanno adottato delle misure per una ordinata transizione verso l’emissione di UMBS, potrebbero comunque sopravvivere delle circostanze idonee a influenzare le tempistiche di tale transizione o la capacità dei partecipanti al mercato, compresi i Comparti, ad adattarsi all’emissione di UMBS.

Titoli garantiti da ipoteche “non agency”

I titoli garantiti da ipoteche “non agency” sono MBS emessi da istituzioni private. Tali titoli non hanno alcuna garanzia di credito diversa dalla qualità dei prestiti sottostanti, e da qualsiasi altra tutela strutturale del credito prevista dalle condizioni dell’accordo cui appartengono. Investire in titoli garantiti da ipoteche “non agency” comporta generalmente rischi di credito, pagamento anticipato, ritardo, liquidità e default.

Obbligazioni convertibili

Le obbligazioni convertibili sono soggette ad una serie di rischi compresi i rischi derivanti sia da titoli di debito che azionari, ed agli specifici rischi dei titoli convertibili. Le valorizzazioni delle obbligazioni convertibili sono sensibili al rischio macro-economico, al rischio del tasso di interesse, al rischio dello spread, al rischio di default ed al rischio azionario. Inoltre, gli emittenti di obbligazioni convertibili possono subire un declassamento del rating. In alcune condizioni di mercato, le obbligazioni convertibili possono essere meno liquide rispetto ad altre classi di attività.

Titoli di Debito Convertibili Contingenti

Caratteristiche dei titoli di debito convertibili contingenti

Alcuni Comparti possono investire in titoli di debito convertibili contingenti che sono Titoli a Reddito Fisso che possono pagare una cedola interessante e che possono essere convertiti in titoli azionari o subire perdite di capitale a seguito della diminuzione del valore nominale al verificarsi di eventi specifici (“eventi scatenanti”) in base in particolare ai livelli di quote di capitale dell’emittente di tali titoli di debito convertibili contingenti (“livelli scatenanti”). I titoli di debito convertibili contingenti possono essere emessi come strumenti perpetui che possono (o non possono) essere esercitati a una data prestabilita.

Rischi specifici associati ai relativi titoli di debito convertibili contingenti

Livelli scatenanti e rischi di conversione: i titoli di debito convertibili contingenti sono strumenti finanziari complessi rispetto ai quali i livelli scatenanti (e quindi l’esposizione al rischio di conversione) differiscono ampiamente. In particolare, la conversione può comportare che il valore dell’investimento diminuisca in maniera significativa ed irrimediabile, ed in alcuni casi anche fino a zero.

Rischi sconosciuti e legati al rendimento: i titoli di debito convertibili contingenti sono anche strumenti finanziari innovativi e pertanto non si conosce come si comportano in un contesto finanziario stressato. Ciò aumenta l’incertezza nella valutazione dei titoli di debito convertibili contingenti ed anche i rischi di potenziale contagio dei prezzi, così come la volatilità ed anche i rischi di liquidità dell’intera classe di attività dei titoli di debito convertibili contingenti. In alcune circostanze può essere difficile trovare un acquirente pronto per titoli di debito convertibili contingenti ed il venditore potrebbe dover accettare uno sconto significativo del valore previsto dell’obbligazione ai fini della vendita. Inoltre, a causa del rendimento spesso attraente dei titoli di debito convertibili contingenti, rimane tuttora non chiaro se i detentori di titoli di debito convertibili contingenti abbiano pienamente considerato i rischi sottostanti di tali strumenti.

Rischi di svalutazione e di inversione della struttura di capitale: gli investimenti in titoli di debito convertibili contingenti possono anche determinare perdite rilevanti per il relativo Comparto poiché il titolo di debito convertibile contingente può subire perdite di mercato di capitale a causa della diminuzione del valore nominale (“svalutazione”) al verificarsi di alcuni eventi scatenanti. In questo caso, i detentori di titoli di debito convertibili contingenti subiranno perdite prima dei detentori di titoli azionari emessi dallo stesso emittente, contrariamente all’ordine classico della gerarchia della struttura di capitale secondo cui i detentori di azioni solitamente subiscono perdite prima dei detentori di strumenti di debito.

Rischio di estensione del call: dovuto al fatto che i titoli di debito convertibili contingententi sono strumenti perpetui che possono non essere esercitati alla data di esercizio predeterminata e gli investitori possono non ricevere la restituzione del capitale alla data del call o a qualsiasi data.

Rischio di cancellazione della cedola: inoltre, alcuni titoli di debito convertibili contingententi sono anche soggetti al rischio di cancellazione discrezionale dei pagamenti della cedola da parte dell'emittente in qualsiasi momento, per qualunque ragione, e per periodi di qualunque durata.

Lotti non arrotondati (Odd Lots)

Alcuni titoli dei Comparti potrebbero essere valutati da un servizio di determinazione dei prezzi esterno approvato dalla Società di Gestione. Il servizio di determinazione dei prezzi può far ricorso a un sistema a matrice o ad altri modelli che considerano caratteristiche come la qualità del titolo, la scadenza e la cedola quali parametri del modello di valutazione, e/o a valutazioni della ricerca da parte dei propri addetti, incluse le revisioni delle quotazioni del prezzo di mercato dell'operatore intermediario (*broker dealer*) nella determinazione di quello che egli ritenga essere l'equa valutazione del portafoglio di titoli valutato da tale servizio di determinazione dei prezzi. I servizi di determinazione dei prezzi generalmente valutano i titoli ipotizzando transazioni ordinate delle dimensioni di un lotto istituzionale arrotondato, ma i Comparti della Società possono detenere o negoziare tali titoli in lotti più piccoli non arrotondati (*"odd lot"*). I lotti non arrotondati sono spesso negoziati a prezzi inferiori a quelli dei lotti istituzionali arrotondati.

RISCHIO AZIONARIO

I Comparti che investono in titoli azionari sono soggetti alla volatilità dei mercati di capitale in cui tali titoli sono negoziati e possono subire perdite significative. Il prezzo delle azioni può essere condizionato da molti fattori a livello di singola società, così come da più ampi sviluppi economici e politici, compresi gli andamenti di crescita economica, inflazione e tassi di interesse, rendiconti dei ricavi societari, andamento demografico ed eventi catastrofici.

Certificati rappresentativi di azioni in deposito ("Depositary Receipts")

I certificati rappresentativi di azioni in deposito ("American Depositary Receipts" – ADR; "Global Depositary Receipts" – GDR; "European Depositary Receipts" – EDR) sono strumenti che rappresentano azioni di società che svolgono attività al di fuori dei mercati in cui detti certificati sono scambiati. Conseguentemente, se da un lato i certificati rappresentativi di azioni in deposito sono scambiati nei Mercati Riconosciuti, possono d'altra parte sussistere altri rischi connessi a tali strumenti: ad esempio, le azioni sottostanti tali strumenti possono essere soggette a rischi di natura politica o dovuti all'inflazione, a tassi di cambio o di custodia.

Società di dimensioni piccole e medie

I prezzi delle azioni di società di piccole e medie dimensioni tendono ad essere più volatili rispetto ai prezzi delle azioni di società di grandi dimensioni. Le società più piccole potrebbero avere risorse e gamme di prodotto limitate e pertanto potrebbero essere più sensibili ai cambiamenti delle condizioni di mercato. Le azioni delle società più piccole sono trattate con minore frequenza ed in volumi inferiori rispetto alle società più grandi e ciò potrebbe contribuire ad una maggiore volatilità del prezzo delle azioni.

Note di partecipazione

I compartimenti azionari possono generare esposizione ad alcuni titoli azionari in alcuni paesi mediante l'acquisto di una nota di partecipazione. Una nota di partecipazione, se da una parte genera l'esposizione al titolo azionario desiderata, aggiunge un'esposizione al rischio di controparte rispetto all'emittente della nota di partecipazione.

COMPARTI BILANCIATI

I Comparti Bilanciati prevedono per il Consulente per gli Investimenti un'ampia discrezionalità riguardo all'allocazione tra differenti classi di attività. Di volta in volta, i Comparti Bilanciati possono avere un'esposizione significativa a singole classi di attività a reddito fisso o azionarie, o ad un numero limitato di esse. Di conseguenza, la rilevanza relativa dei rischi associati a titoli azionari Titoli a Reddito Fisso e derivati oscillerà nel corso del tempo.

STRATEGIE ABSOLUTE RETURN

L'intento di una strategia absolute return è di fornire redditi attraverso un ciclo di mercato. Tuttavia non vi può essere alcuna garanzia che tali redditi o capitale siano ottenuti.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

I Comparti possono, in linea con la loro politica d'investimento, investire in strumenti finanziari derivati compresi, a titolo esemplificativo, opzioni europee e statunitensi comprese opzioni a titolo unico, su valuta, opzioni call e put su paniere o su indice; future a titolo unico e future su indici azionari e su volatilità; tassi di interesse, future su Eurodollari e su titoli del Tesoro; contratti sui differenziali (*"Contract for differences"* – "CFD"); swap su valuta unica; *credit default swap*; swap su tassi di interesse; swap su Indice dei Prezzi al Consumo, *swap total return* ("TRS"), note strutturate, warrant, titoli a termine su valuta e titoli di partecipazione.

Se da un lato l'uso prudente dei derivati può essere vantaggioso, i derivati possono anche comportare dei rischi differenti, e in alcuni casi più alti, rispetto ai rischi derivanti da investimenti più tradizionali. Se previsto nel suo obiettivo di investimento, un Comparto può applicare varie strategie di investimento al fine di ridurre alcuni dei suoi rischi e/o aumentare il rendimento. Dette strategie possono prevedere l'uso di strumenti derivati come opzioni,

warrant, swap e/o future. Tali strategie possono non avere successo o comportare perdite per il Comparto.

I derivati possono anche comportare rischi specifici. Tali rischi riguardano specificamente i rischi di mercato, di gestione, di controparte, di liquidità, il rischio di deprezzamento o impropria valutazione dei derivati e il rischio che i derivati non corrispondano perfettamente alle attività sottostanti, ai tassi di interesse e agli indici.

Quella che segue è una discussione generale su importanti fattori di rischio e problematiche relative all'uso dei derivati che gli investitori dovrebbero considerare prima di investire in un Comparto.

Rischio di mercato

Questo è un rischio generale connesso a tutti gli investimenti, compresi i derivati, rappresentato dal fatto che il valore di un particolare derivato può scendere o salire a seguito dei cambiamenti relativi ai fattori di mercato. Un Comparto potrà anche usare i derivati per avere un'esposizione lunga o corta in alcuni investimenti. In condizioni di mercato estreme l'uso dei derivati potrà, teoricamente, dare origine a perdite illimitate per il Comparto. Tuttavia, la perdita di un investitore è sempre limitata all'importo investito nel Comparto. Nel caso si verificassero dette condizioni estreme di mercato, gli investitori potrebbero avere, in alcune circostanze, rendimenti minimi o nessun rendimento o addirittura potrebbero subire una perdita sui loro investimenti nel dato Comparto.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità esiste nel caso in cui un particolare strumento sia difficile da vendere o acquistare. Se una transazione in derivati è particolarmente rilevante o se il relativo mercato non è liquido, può diventare impossibile iniziare una transazione o liquidare una posizione a un prezzo vantaggioso (tuttavia, la Società parteciperà esclusivamente a transazioni su derivati nel mercato ristretto (OTC) nella misura in cui sia consentito liquidare dette transazioni in qualsiasi momento ad un giusto prezzo).

Rischio di controparte

I Comparti possono effettuare transazioni in mercati OTC, che li esporranno al credito delle rispettive controparti e alla capacità di quest'ultime di soddisfare i termini di detti contratti. In caso di fallimento o insolvenza di una controparte, i Comparti potrebbero incorrere in ritardi nella liquidazione della posizione e in ingenti perdite, comprese diminuzioni di valore degli investimenti durante il periodo in cui la Società intende esercitare i suoi diritti, impossibilità di realizzare guadagni dai suoi investimenti durante detto periodo nonché spese e altri oneri sostenute per far valere i suddetti diritti.

Esiste inoltre la possibilità che i su menzionati accordi e le transazioni su derivati possano concludersi a causa, ad esempio, di fallimento, illegalità sopravvenuta o cambiamenti nelle norme sulla tassazione e sulla contabilità rispetto a quelle vigenti al momento degli accordi. Tuttavia detto rischio è limitato grazie alle restrizioni agli investimenti indicati nella Sezione 3 intitolata "Derivati e tecniche di gestione efficiente del portafoglio" dell'Appendice A. – "Poteri e limiti di investimento".

Rischio di Gestione delle Garanzie

Il rischio di controparte che deriva da investimenti in derivati OTC viene generalmente mitigato attraverso la costituzione in pegno o il trasferimento di garanzie in favore del Comparto. Tuttavia, non è possibile garantire integralmente le transazioni. Le commissioni ed i rendimenti per il Comparto non possono essere coperti da garanzia. Se una controparte diventa insolvente, il Comparto potrebbe avere bisogno di vendere le garanzie diverse dalla liquidità ai prezzi di mercato applicabili in quel momento. In tal caso, il Comparto può avere delle perdite, dovute, tra l'altro, a delle determinazioni dei prezzi o a monitoraggi di movimenti avversi dei mercati delle garanzie non accurati, al peggioramento del rating degli emittenti delle garanzie o alla illiquidità dei mercati in cui le garanzie sono trattate. Delle difficoltà a vendere le garanzie potrebbero dar luogo a dei ritardi o limitazioni per il soddisfacimento delle domande di rimborso da parte del Comparto.

Un Comparto potrebbe anche avere delle perdite in caso di investimento della liquidità ricevuta come garanzia, nella misura in cui tali investimenti sono consentiti. Tali perdite potrebbero verificarsi a causa della diminuzione del valore degli investimenti effettuati. Una simile diminuzione di valore ridurrebbe l'importo della garanzia a disposizione del Comparto che quest'ultimo deve restituire alla controparte, secondo i termini della transazione rilevante. Il Comparto potrebbe essere chiamato a coprire la differenza tra l'importo della garanzia originariamente ricevuta e l'importo disponibile per essere restituito alla controparte, con ciò producendo una perdita per il Comparto.

Margini collocati dai Comparti

Quando un Comparto stipula una transazione su derivati, deve generalmente consegnare – in forza di norme di legge o di disposizioni contrattuali – della liquidità o altre attività come margine (spesso definite "collaterale") per tutelare l'intermediario incaricato della transazione dal rischio di una potenziale insolvenza del Comparto. Quando il titolo sul collaterale viene trasferito all'intermediario (e cioè l'intermediario diventa proprietario a pieno titolo del margine), o esercita un diritto di riuso, in caso di fallimento o insolvenza dell'intermediario il Comparto avrà la posizione di un creditore non assistito da garanzie, e potrebbe non essere nella condizione di recuperare l'importo dovuto al Comparto stesso, in tutto o in parte. Il Comparto non avrà titolo ad esercitare i diritti di

voto, di autorizzazione e altri diritti simili connessi ai titoli consegnati come margine con trasferimento del titolo di proprietà o in relazione ai quali è stato esercitato un diritto di uso, fino a quando e nella misura in cui saranno state consegnate delle attività equivalenti. Nel caso in cui un intermediario non riconsegna delle attività equivalenti quando ciò sia dovuto, il Comparto potrebbe non essere nella condizione di adempiere ai propri obblighi di regolamento nel contesto di una operazione di copertura o di altro tipo di cui il Comparto stesso sia parte in relazione a tali attività.

Rischio di Sostituzione della Controparte

Si prevede che il Global Brands Equity Income Fund assuma un'esposizione mediante uno swap su opzioni su titoli e/o indici azionari. Questo swap è altamente personalizzato e l'ottenimento di questa esposizione dipende dalla disponibilità di una controparte. Questo Comparto intende usare Morgan Stanley International Plc, una società collegata al Consulente per gli Investimenti, come una controparte dello swap. Nel caso in cui Morgan Stanley International Plc non sia in grado di continuare a essere una controparte dello swap, il Comparto potrebbe non essere in grado di contrattare con un'altra controparte per uno swap equivalente. Ciò potrebbe voler dire che il Comparto non sia in grado di implementare pienamente la sua strategia d'investimento e, in particolare, la componente di aumento del reddito della strategia potrebbe risulterne condizionata comportando una riduzione del reddito. Ciò potrebbe anche voler dire che il Comparto non può realizzare il suo obiettivo d'investimento ai fini dell'offerta di un reddito periodico.

Rischio di leva

Gli strumenti derivati consentono al Comparto di ottenere una più ampia esposizione ai valori delle attività rispetto all'importo investito dal Comparto. Di conseguenza, le perdite su strumenti derivati possono essere superiori all'importo investito negli stessi e ciò potrà ridurre in maniera significativa il valore del Comparto nel suo complesso.

Altri rischi

Gli altri rischi nell'uso di derivati includono i rischi di valutazioni differenti dei derivati dovute ai vari metodi di valutazione consentiti e dall'incapacità dei derivati di corrispondere perfettamente ai titoli, tassi e indici sottostanti. Molti derivati, in particolare i derivati OTC, sono complessi e spesso valutati in modo soggettivo e la valutazione può essere fornita esclusivamente da un limitato numero di professionisti del mercato che spesso agiscono come controparti nella transazione oggetto di valutazione. La Società di Gestione cercherà di ottenere delle valutazioni indipendenti per derivati OTC al fine di limitare questo rischio.

I derivati non sempre corrispondono o riproducono perfettamente il valore dei titoli, tassi o indici che essi mirano a riprodurre e addirittura lo riproducono in misura maggiore. Di conseguenza,

l'uso di tecniche di derivati da parte di un Comparto può non essere sempre un metodo efficace per perseguire il rispettivo obiettivo di investimento. Nei casi in cui i derivati siano stati usati a fini di copertura del rischio, è possibile che gli investimenti di compensazione non subiscano variazioni di prezzi che sono perfettamente correlati in misura inversa. Da ciò deriva che i portafogli dotati di copertura potranno essere esposti al rischio di base – il rischio che il portafoglio realizzi ricavi o perdite eccessive a causa dell'attuazione della strategia di copertura.

Rischi associati a Derivati trattati nel mercato ristretto ("OTC" o "over-the-counter")

Un derivato OTC è uno strumento derivato che non è né quotato né negoziato su un mercato ufficiale come l'FTSE o lo NYSE, ma è negoziato da controparti che negoziano direttamente tra di loro su reti informatiche e per telefono. Il rischio di controparte su qualsiasi transazione relativa a strumenti derivati OTC non può superare il 10% delle attività di un Comparto nel caso in cui la controparte sia un istituto di credito con sede nell'UE o in un paese i cui regolamenti di vigilanza siano considerati dalla CSSF equivalenti a quelli prevalenti nell'UE. Tale limite è fissato al 5% in qualsiasi altro caso.

La Società di Gestione assicura che è operativo un adeguato sistema di monitoraggio del rischio per le transazioni in OTC.

Compensazione (clearing)

Nel caso in cui un Comparto effettui delle operazioni su derivati – sia in mercati regolamentati che over-the-counter – con compensazione delle posizioni e l'intermediario usato come stanza di compensazione per tale transazione venga dichiarato insolvente da una controparte centrale dell'UE ("CPC UE"), quest'ultima cercherà di trasferire (port) le transazioni e le attività del Comparto presso un altro intermediario che opera come stanza di compensazione oppure, se ciò non è possibile, la CPC UE risolverà la transazione del Comparto. La risoluzione anticipata di operazioni in simili contesti può comportare delle perdite significative per il Comparto. Nel caso di insolvenza di altri soggetti della struttura di compensazione (come una controparte centrale, una depositaria, un agente per i regolamenti o qualsiasi soggetto che operi come stanza di compensazione su incarico dell'intermediario del Comparto), il Comparto potrebbe non rientrare in possesso delle proprie attività, ed i diritti del Comparto stesso potrebbero essere differenti a seconda della legge del luogo di costituzione del soggetto insolvente e delle specifiche misure di protezione messe in atto da quest'ultimo.

Rischi connessi al Controllo e al Monitoraggio dei Derivat

I prodotti derivati sono strumenti altamente specializzati che richiedono tecniche di investimento e analisi dei rischi diversi da quelli associati ai titoli azionari e Titoli a Reddito Fisso. L'uso di tecniche su derivati richiede una comprensione non solo delle attività sottostanti dei derivati, ma anche dei derivati medesimi, senza il

beneficio dell'osservazione dei rendimenti dei derivati in tutte le condizioni di mercato.

In particolare, l'uso e la complessità dei derivati richiede il mantenimento di adeguati controlli per monitorare le transazioni concluse, la capacità di accertare il rischio che un derivato apporta a un Comparto e la capacità di prevedere correttamente il prezzo relativo, il tasso di interesse o i movimenti dei tassi di valuta.

Non vi è alcuna garanzia che una particolare previsione risulti corretta o che la strategia di investimento che utilizza derivati avrà successo.

WARRANT (OPZIONI)

Alcuni Comparti possono investire in titoli o strumenti collegati alle azioni, come i warrant. L'effetto di trasmissione delle fluttuazioni connesso agli investimenti in warrant e la volatilità dei prezzi dei warrant rendono il rischio connesso agli investimenti in questi ultimi più elevato di quello insito negli investimenti in azioni.

TECNICHE DI GESTIONE EFFICIENTE DEL PORTAFOGLIO

Un Comparto può stipulare contratti di riacquisto e di riacquisto inverso sia in qualità di acquirente che di venditore in conformità alle condizioni e ai limiti previsti nella Sezione 3 – “Derivati e tecniche di gestione efficiente del portafoglio” di cui all'Appendice A – Poteri e Limiti d'Investimento. Nel caso in cui la controparte di un contratto di riacquisto o di riacquisto inverso dovesse risultare inadempiente, il Comparto potrebbe subire una perdita nella misura in cui i proventi della vendita dei titoli sottostanti e/o delle altre garanzie detenute dal Comparto in connessione al contratto di riacquisto o di riacquisto inverso siano inferiori al prezzo di riacquisto o, a seconda dei casi, al valore dei titoli sottostanti. Inoltre, in caso di fallimento o di procedimenti analoghi dell'altra parte del contratto di riacquisto o di riacquisto inverso o del mancato riacquisto alla relativa data da parte di quest'ultima, il Comparto potrebbe subire perdite, comprese una perdita di interessi o del capitale dei titoli nonché i costi associati al ritardo e all'applicazione del contratto di riacquisto o di riacquisto inverso.

Un Comparto può effettuare operazioni di prestito titoli in conformità ai limiti e alle condizioni stabilite nella Sezione 3 – “Derivati e tecniche di gestione efficiente del portafoglio” di cui all'Appendice A – Poteri e Limiti d'Investimento. Nel caso in cui la controparte di un'operazione di prestito di titoli dovesse risultare inadempiente, il Comparto potrebbe subire una perdita nella misura in cui i proventi della vendita della garanzia detenuta dal Comparto in connessione all'operazione di prestito titoli siano inferiori al valore dei titoli oggetto del prestito. Inoltre, in caso di fallimento o di procedimenti analoghi dell'altra parte dell'operazione di prestito titoli o la mancata restituzione da parte di quest'ultima dei titoli come concordato, il Comparto potrebbe subire perdite, comprese

una perdita di interessi o del capitale dei titoli, nonché i costi associati al ritardo e all'applicazione dell'operazione di prestito titoli.

Il prestito titoli, i contratti di riacquisto e i contratti di riacquisto inverso comportano anche dei rischi di liquidità dovuti, tra l'altro, all'immobilizzazione di liquidità o di posizioni in titoli in occasione di transazioni di dimensioni o di durata eccessive rispetto al profilo di liquidità del Comparto, oppure a ritardi nel recupero della liquidità o dei titoli consegnati alle controparti. Queste circostanze potrebbero dar luogo a dei ritardi o limitazioni per il soddisfacimento delle domande di rimborso da parte del Comparto. Il Comparto può anche incorrere in rischi operativi quali, tra gli altri, il mancato o ritardato regolamento delle disposizioni impartite, il mancato o ritardato adempimento degli obblighi di consegna in relazione alla vendita di titoli, nonché i rischi di tipo legale connessi alla documentazione da utilizzare in occasione di tali transazioni.

I Comparti faranno uso di contratti di riacquisto, contratti di riacquisto inverso o operazioni di prestito titoli solo ai fini della riduzione dei rischi (copertura) nonché ai fini di generare capitali o reddito aggiuntivi per il relativo Comparto. Nell'uso di tali tecniche, i Comparti agiranno sempre in conformità a quanto previsto dalla Sezione 3 – “Derivati e tecniche di gestione efficiente del portafoglio” di cui all'Appendice A – Poteri e Limiti d'Investimento. I rischi derivanti dall'uso dei contratti di riacquisto, contratti di riacquisto inverso e operazioni di prestito titoli saranno attentamente monitorati e saranno impiegate tecniche (comprese quelle di gestione delle garanzie) per tentare di ridurre detti rischi. Generalmente l'uso di contratti di riacquisto, contratti di riacquisto inverso e operazioni di prestito titoli non hanno un impatto significativo sui rendimenti del Comparto, salvo i Fattori di Rischio sopra descritti.

Il rischio di controparte che deriva da investimenti in tecniche per la gestione efficiente del portafoglio (“EPM”) viene generalmente mitigato attraverso la costituzione in pegno o il trasferimento di garanzie in favore del Comparto. Tuttavia, non è possibile garantire integralmente le transazioni. Le commissioni ed i rendimenti per il Comparto non possono essere coperti da garanzia. Se una controparte diventa insolvente, il Comparto potrebbe avere bisogno di vendere le garanzie diverse dalla liquidità ai prezzi di mercato applicabili in quel momento. In tal caso, il Comparto può avere delle perdite, dovute, tra l'altro, a delle determinazioni dei prezzi o a monitoraggi di movimenti avversi dei mercati delle garanzie non accurati, al peggioramento del rating degli emittenti delle garanzie o alla illiquidità dei mercati in cui le garanzie sono trattate. Delle difficoltà a vendere le garanzie potrebbero dar luogo a dei ritardi o limitazioni per il soddisfacimento delle domande di rimborso da parte del Comparto.

Un Comparto può incorrere nel rischio di custodia, dovuto al rischio che il valore della garanzia detenuta presso la Banca Depositaria o un

sub-depositario diminuisca a causa del rischio operativo attribuito alla Banca Depositaria o al sub-depositario. Questi rischi operativi includono, a titolo non esaustivo, insolvenza, colpa, uso improprio del collaterale, cattiva amministrazione o inadeguata tenuta dei registri.

Un Comparto potrebbe anche avere delle perdite in caso di reinvestimento della liquidità ricevuta come garanzia, nella misura in cui tali investimenti sono consentiti. Tali perdite potrebbero verificarsi a causa della diminuzione del valore degli investimenti effettuati. Una simile diminuzione di valore ridurrebbe l'importo della garanzia a disposizione del Comparto che quest'ultimo deve restituire alla controparte, secondo i termini della transazione rilevante. Il Comparto potrebbe essere chiamato a coprire la differenza tra l'importo della garanzia originariamente ricevuta e l'importo disponibile per essere restituito alla controparte, con ciò producendo una perdita per il Comparto.

La Società può stipulare contratti di prestito titoli, di riacquisto e di riacquisto inverso con altre società appartenenti allo stesso gruppo del Consulente per gli Investimenti. Eventuali controparti in tali operazioni che siano anche delle collegate adempiranno i propri obblighi derivanti dalle operazioni di prestito titoli, riacquisto titoli o acquisto-rivendita di titoli con un Comparto in termini commercialmente ragionevoli. Inoltre, il Consulente per gli Investimenti selezionerà le controparti e stipulerà le relative transazioni in conformità ai principi della migliore esecuzione (*best execution*). Tuttavia, gli investitori devono essere consapevoli che il Consulente per gli Investimenti potrebbe avere dei conflitti tra la propria funzione ed i propri interessi, o quelli delle controparti ad esso collegate.

FONDI DI INVESTIMENTO

Organismi di Investimento Collettivo Chiusi e Aperti

Alcuni Comparti possono investire in altri organismi di investimento collettivo. Investendo indirettamente in organismi di investimento collettivo attraverso il Comparto, l'investitore non solo sosterrà la sua quota proporzionale della commissione di gestione del Comparto, ma anche indirettamente, le spese di gestione e amministrazione degli organismi di investimento collettivo sottostanti.

In caso di investimento in organismi di investimento collettivo chiusi le azioni possono a volte essere acquistate solo a prezzi di mercato che rappresentano le plusvalenze rispetto ai loro valori patrimoniali netti o cedute a prezzi di mercato che rappresentano sconti rispetto ai loro valori patrimoniali netti. Le azioni di tali organismi di investimento collettivo chiusi saranno valorizzate al loro ultimo valore di mercato disponibile.

Gli organismi di investimento costituiti in giurisdizioni diverse potrebbero non assicurare un livello di tutela degli investitori

equivalente. Ciò potrebbe esporre i Comparti che investono in essi a rischi aggiuntivi, ad esempio, con meno opportunità di vendita, pagamento dilazionato o non ricevimento di somme a liquidazione, o strutture giudiziarie meno protettive.

Investimenti in Comparti di Soggetti Terzi

Alcuni Comparti possono investire in azioni di organismi di investimento collettivo compresi ETF, Fondi Chiusi e OICVM – collettivamente, i fondi sottostanti. Tali Comparti possono essere gestiti o sub-gestiti dal Consulente per gli Investimenti, da un consulente collegato o da un consulente non collegato. La capacità di un Comparto che investe in azioni di un fondo/i sottostante/i di raggiungere i suoi obiettivi di investimento può essere direttamente collegata alla capacità dei fondi sottostanti di raggiungere i loro obiettivi di investimento. I Comparti che investono in fondi sottostanti saranno esposti ai rischi a cui sono soggetti i comparti sottostanti. Tali rischi possono comprendere il rischio di liquidità nel caso in cui la capacità di un Comparto di soddisfare i requisiti di liquidità del suo investimento è direttamente legata alla capacità dei fondi sottostanti di soddisfare i loro requisiti di liquidità.

MERCATI EMERGENTI, MERCATI DI FRONTIERA E ALTRI MERCATI NON-SVILUPPATI

In alcuni Stati vi è la possibilità di esproprio delle attività, di tassazioni aventi il carattere di una confisca, di instabilità politica e/o sociale, e di sviluppi diplomatici che potrebbero influenzare gli investimenti in tale Stato. Potrebbe esservi un accesso più limitato di quanto solitamente avviene alle informazioni relative agli strumenti finanziari, ed entità finanziarie in alcuni Stati potrebbero non essere soggette a certi standard di contabilità, revisione e rapporti finanziari paragonabili a quelli ai quali alcuni investitori sono abituati. Alcuni mercati finanziari nei quali il volume degli scambi è in crescita hanno spesso un volume di scambi sostanzialmente minore di quello dei mercati più evoluti, e i titoli emessi da molte società potrebbero essere meno liquidi e il loro valore tende a fluttuare in modo maggiore rispetto ai titoli emessi da società omologhe presenti in mercati più ampi. In vari paesi, vi sono diversi livelli di vigilanza e regolamentazione in relazione alle borse, alle istituzioni finanziarie ed agli emittenti. Inoltre, il modo in cui gli investitori stranieri possono investire in titoli in alcuni Stati e i limiti imposti a tali investimenti potrebbero influenzare gli investimenti di alcuni Comparti in vari paesi.

I sistemi di regolamento nei Mercati Emergenti, Mercati di Frontiera e altri mercati non-sviluppati potrebbero non essere organizzati quanto quelli dei mercati evoluti. Potrebbe quindi esservi il rischio che un pagamento venga ritardato e che la liquidità o i titoli di un Comparto possano per questo essere compromessi per le mancanze o i difetti nel sistema dei pagamenti. In particolare, la pratica dei mercati potrebbe richiedere il pagamento prima della ricezione dei

valori mobiliari acquistati o che il valore mobiliare venga trasferito prima della riscossione del pagamento. In questi casi, il mancato pagamento da parte dell'agente o della banca (la “**Controparte**”) attraverso la quale avviene la transazione potrebbe comportare una perdita per i Comparti che investono in titoli dei mercati non-sviluppati.

La Società, dove possibile, si adopererà per utilizzare Controparti di un certo livello finanziario affinché tale rischio sia ridotto. Tuttavia, non può esservi certezza che questo rischio sarà eliminato con successo per i Comparti, anche perché le Controparti che operano nei Mercati Emergenti, Mercati di Frontiera e altri mercati non-sviluppati spesso non possiedono le risorse e le finanze di quelle dei paesi più sviluppati.

Potrebbe insorgere inoltre il rischio che, data l'incertezza nel funzionamento dei sistemi di pagamento in singoli mercati, più richieste confliggenti potrebbero giungere contemporaneamente in relazione ai titoli in possesso dei Comparti od in via di trasferimento ai Comparti. Inoltre, i fondi di garanzia potrebbero essere inesistenti ovvero inadeguati al soddisfacimento delle richieste delle società in ciascuna di tali evenienze.

Gli investimenti nella Federazione Russa scontano taluni rischi maggiorati in relazione alla proprietà e alla custodia dei valori mobiliari. In questi paesi la proprietà è evidenziata da annotazioni nei registri di una società o del suo custode del registro (che non è né un agente della Banca Depositaria né responsabile verso quest'ultimo). Né la Banca Depositaria né alcuno dei suoi corrispondenti locali deterranno direttamente o in un effettivo sistema di deposito centralizzato alcun certificato rappresentativo di diritti di proprietà sulle suddette società. Come conseguenza di tale sistema e della mancanza di efficaci norme statali e della loro applicazione, la Società potrebbe perdere la registrazione a suo nome e la proprietà dei titoli delle suddette società a seguito di colpa, negligenza o anche meri errori. Tuttavia, in considerazione di tali rischi, il corrispondente della Banca Depositaria segue procedure migliorate di “due diligence”. Il corrispondente ha stipulato accordi con custodi dei registri di società e ammetterà investimenti solo in società che hanno in vigore delle adeguate procedure di registrazione. Inoltre, il rischio connesso ai regolamenti è minimo perché il corrispondente non effettuerà pagamenti fino a quando gli estratti del registro della Banca Depositaria non saranno stati ricevuti e controllati. Inoltre, i titoli del debito dei predetti Stati comportano un maggior rischio connesso alla custodia poiché questi titoli, in conformità alle pratiche del mercato, sono tenuti in custodia presso istituzioni, le quali potrebbero non avere una copertura assicurativa adeguata per coprire le perdite dovute a furto, distruzione o inadempimenti mentre tali beni sono sotto la loro custodia.

Altri rischi potrebbero comprendere, a titolo di esempio, controlli sugli investimenti stranieri e restrizioni sul rimpatrio dei capitali e sul cambio delle valute locali con valute di riserve globali come il Dollaro Statunitense, l'impatto sull'economia di disordini religiosi o di natura etnica.

Inoltre, gli investimenti in India potrebbero essere soggetti alla revoca o al mancato rinnovo dell'Autorizzazione in qualità di Consulente per gli Investimenti dell'Investitore Istituzionale Straniero.

Debito societario e debito sovrano

Sia il debito societario che il debito sovrano saranno soggetti ad altri rischi in mercati emergenti, mercati di frontiera e altri mercati non-sviluppati, non dovranno soddisfare uno standard minimo di rating e potranno non essere classificati ai fini dell'affidabilità del credito da nessuna organizzazione di rating del credito riconosciuta al livello internazionale.

L'emittente o l'autorità governativa che controlla il rimborso del debito di tale paese non-sviluppato potrà non essere in grado o non vorrà rimborsare il capitale e/o gli interessi alla scadenza dei termini previsti per tale debito. Di conseguenza, un obbligato governativo potrebbe risultare insolvente. In questo caso, la Società e/o la Società di Gestione potranno disporre di risorse limitate nei confronti dell'emittente e/o garante dal punto di vista legale. In alcuni casi sarà possibile ricorrere ad azioni legali dinanzi ai tribunali della parte inadempiente, e la capacità del detentore dei titoli di debito governativi stranieri di ottenere il ricorso potrà essere soggetto al clima politico del relativo paese.

Inoltre, non vi è alcuna garanzia che i detentori di debiti commerciali non contestino i pagamenti ai detentori di obbligazioni di debito governative straniere in caso di inadempienza ai sensi dei relativi contratti di mutuo stipulati con le loro banche.

INVESTIMENTI IN CINA

Alcuni Comparti possono investire in titoli o strumenti aventi un'esposizione sul mercato cinese (dove “**Cina**” o la “**RPC**” indicano la Repubblica Popolare Cinese (salvo che, ove il contesto lo richieda, e solo ai fini del Prospetto, i riferimenti a “RPC” o “Cina” non comprendano Hong Kong, Macao e Taiwan)). L'esposizione può essere ottenuta attraverso lo schema degli Investitori Istituzionali Esteri Qualificati (Qualified Foreign Investor – “**QFI**”) o lo Stock Connect. Oltre ai rischi connessi agli investimenti in mercati emergenti, così come gli altri rischi di investimento in generale, come descritti nella presente sezione, che sono applicabili agli investimenti in Cina, gli investitori dovrebbero anche considerare gli ulteriori rischi specifici di seguito illustrati.

Investimenti attraverso i QFI

Ai sensi delle attuali leggi e regolamenti cinesi, gli investimenti nel mercato dei titoli nazionale cinese (Azioni-A cinesi ed altri titoli locali consentiti) possono essere effettuati da o attraverso detentori di un'autorizzazione QFI in conformità alle prescrizioni regolamentari cinesi (**"Regolamenti QFI"**). I Comparti possono investire in Cina indirettamente mediante prodotti di accesso come note di partecipazione, note collegate ad azioni o strumenti finanziari simili per i quali le attività sottostanti consistono in titoli emessi da società quotate nei mercati regolamentati in Cina, e/o la cui performance è legata alla performance di titoli emessi da società quotate su mercati regolamentati in Cina (**"Prodotti di Accesso"**). I relativi Comparti non soddisferanno i criteri per qualificarsi come QFI e per ottenere l'esposizione diretta sul mercato delle Azioni A cinesi, l'investimento sarà effettuato mediante gestori o emittenti di tali organismi, note o strumenti in possesso di autorizzazioni QFI.

I Prodotti di Accesso hanno lo scopo di riflettere i rendimenti sulle Azioni A cinesi sottostanti e sono generalmente soggetti ai termini e alle condizioni che riflettono i Regolamenti QFI sottostanti e possono anche essere soggetti ai termini e condizioni imposte degli emittenti. Questi termini possono comportare ritardi nella realizzazione della strategia d'investimento del Consulente per gli Investimenti a causa di restrizioni che possono applicarsi all'emittente che acquista o cede i titoli sottostanti i Prodotti di Accesso o la realizzazione di liquidazioni e pagamenti dei proventi di liquidazione al Comparto.

Inoltre, i Prodotti di Accesso possono essere illiquidi poichè può non esservi alcun mercato attivo per tali titoli. In caso d'inadempimento, il Comparto potrebbe essere soggetto a movimenti di mercato negativi durante l'esecuzione di transazioni di sostituzione. Inoltre, vi è il rischio che l'emittente non regoli una transazione a causa di un problema di credito o di liquidità, determinando così una perdita per il Comparto.

Inoltre, su richiesta della CSRC, i QFI devono dare informazioni sulle loro posizioni di copertura offshore e altre informazioni relative ai loro investimenti in titoli e futures nella RPC. Le borse della RPC hanno anche il diritto di richiedere ai QFI di segnalare le posizioni detenute dai loro investitori sottostanti in titoli, derivati e azioni in caso di negoziazioni anomale che possano seriamente compromettere il normale ordine di negoziazione o di sospette violazioni delle leggi e dei regolamenti applicabili. Pertanto, la posizione del Fondo nei Prodotti di Accesso può essere comunicata alle autorità di regolamentazione della RPC o alle borse valori della RPC su loro richiesta.

Rischi regolamentari QFI

Le azioni del relativo gestore o emittente che violino i Regolamenti QFI potrebbero comportare la revoca, o altra azione regolamentare

riguardo alla relativa autorizzazione QFI nel suo insieme, e potrebbero avere un impatto sull'esposizione del Comparto sui titoli cinesi, poichè il relativo organismo, nota o strumento può essere obbligato a cedere le proprie partecipazioni in titoli cinesi. Inoltre, un Comparto può anche subire un impatto da norme e restrizioni ai sensi dei Regolamenti QFI (comprese le norme sui tipi di investimento consentiti, i limiti alle partecipazioni ed i rimpatri dei capitali e dei profitti), che possono di conseguenza compromettere la liquidità e/o la performance di investimento del Comparto.

I Regolamenti QFI che disciplinano gli investimenti degli QFI in Cina possono essere soggetti ad ulteriori revisioni nel futuro. L'applicazione e l'interpretazione dei Regolamenti QFI sono relativamente non testati davanti alle corti della RPC e vi è una certezza limitata su come saranno applicati. Non vi è alcuna garanzia riguardo alla possibilità che future revisioni dei Regolamenti QFI o la loro applicazione non possano avere un impatto negativo sugli investimenti dei Comparti in Cina.

Rischi di deposito QFI

Quando un Comparto investe in Azioni A cinesi o in altri titoli in Cina mediante un QFI, tali titoli saranno tenuti da una o più banca/ banche depositaria/e (il **"Custode QFI"**) nominata dall'QFI in conformità ai Regolamenti QFI e le stesse Azioni A cinesi saranno detenute mediante un conto titoli presso la China Securities Depository and Clearing Corporation Limited (**"ChinaClear"**). Tale conto può essere aperto usando le denominazioni predefinite "QFI – Clients' Money", "QFI – Nome del Comparto" o "QFI – Nome del Cliente", e non a nome del solo Comparto rilevante e le attività su tale conto possono essere detenute per e per conto dei clienti del QFI, compreso, ma non solo, tale Comparto. Le autorità di vigilanza cinesi hanno dichiarato di riconoscere i concetti di mero intestatario (*nominee*) e quello di proprietario effettivo, e i Regolamenti QFI specificano anche che le attività detenute in questi conti appartengono al cliente o al fondo e devono essere indipendenti dalle attività del QFI o del Custode QFI. Tuttavia, se il QFI non apre un conto specifico per il Comparto limitandosi a depositare il denaro del Comparto in un conto omnibus (quelli denominati "QFI – Clients' Money"), le attività di un Comparto detenute su questo conto potrebbero essere soggette al rischio di essere confuse con quelle di altri clienti senza poter essere separate. Se il Comparto acquista Prodotti di Accesso emessi dal QFI, quanto acquistato sarà trattato come parte del patrimonio del QFI piuttosto che come denaro del cliente che viene gestito dal QFI.

Gli investitori dovrebbero altresì notare che il contante depositato nel conto liquidità relativi Comparti presso la Banca Depositaria QFI potrebbe non essere segregato e potrebbe essere un debito dovuto dalla Banca Depositaria QFI nei confronti dei relativi Comparti in quanto depositanti. Tale contante sarà confuso con il contante appartenente ad altri clienti della Banca Depositaria QFI.

Investimenti in Azioni A cinesi via Stock Connect

Lo Stock Connect (che attualmente comprende lo Shanghai Stock Connect e lo Shenzhen Stock Connect) è un programma di negoziazione e clearing sviluppato dalla Hong Kong Exchanges and Clearing Limited (**"HKEX"**), dalla Borsa di Shanghai (Shanghai Stock Exchange – **"SSE"**), dalla Borsa di Shenzhen (Shenzhen Stock Exchange – **"SZSE"**) e ChinaClear con lo scopo di ottenere l'accesso reciproco al mercato azionario tra la RPC e Hong Kong. Lo Shanghai Stock Connect e lo Shenzhen Stock Connect operano in modo indipendente l'uno dall'altro, ma sono simili per quanto riguarda i principi fondamentali, i meccanismi operativi ed il quadro regolamentare.

Lo Stock Connect comprende una connessione di trading verso il nord ed una connessione di trading verso il sud. Attraverso la connessione di trading verso il nord, Hong Kong e gli investitori stranieri, come la Società, attraverso i propri intermediari di Hong Kong ed una società di servizi di negoziazione in titoli costituita dalla Stock Exchange of Hong Kong Limited (**"SEHK"**), rispettivamente a Shanghai (per le negoziazioni attraverso lo Shanghai Stock Connect) e a Shenzhen (per le negoziazioni attraverso lo Shenzhen Stock Connect), possono essere in grado di trattare alcune Azioni A cinesi eleggibili quotate nella SSE/SZSE smistando ordini alla SSE/SZSE. Attraverso la connessione di trading verso il sud, gli investitori nella RPC saranno in grado di trattare alcuni titoli quotati nella SEHK. In base ad una comunicazione congiunta emessa dalla Securities and Futures Commission (**"SFC"**) e la China Securities Regulatory Commission (**"CSRC"**) il 10 novembre 2014 lo Shanghai Stock Connect ha avviato le negoziazioni il 17 novembre 2014. Lo Shenzhen Stock Connect ha iniziato le negoziazioni il 5 dicembre 2016.

Grazie allo Stock Connect, la Società attraverso i propri intermediari di Hong Kong può trattare alcune azioni eleggibili quotate nelle SSE/SZSE. Per quanto riguarda le negoziazioni nella SSE, esse includono tutte le azioni che compongono di volta in volta gli indici SSE 180 Index e SSE 380 Index, e tutte le Azioni A quotate nella SSE che non sono comprese tra le azioni che compongono i relativi indici ma che hanno Azioni H corrispondenti quotate nella SEHK (le società che emettono sia Azioni A quotate nelle SSE/SZSE che Azioni H quotate nella SEHK sono definite "Società con Azioni A+H"). Per quanto riguarda le negoziazioni nella SZSE, le Azioni A cinesi eleggibili includono tutte le azioni che compongono gli indici SZSE Constituent Index e SZSE Small/Mid Cap Innovation Index emesse da una società con capitalizzazione di mercato di almeno 6 miliardi di RMB, tutte le azioni eleggibili dei mercati ChiNext, nonché le Azioni A cinesi emesse da Società con Azioni A+H quotate nella SZSE. Le azioni quotate nelle SSE/SZSE che non sono trattate in Renminbi (**"RMB"**) e le azioni quotate nelle SSE/SZSE che sono incluse nel "risk alert board" o che sono sospese dalla quotazione sono espressamente escluse dallo Stock Connect. Si prevede che la

lista dei titoli eleggibili sarà soggetta a revisioni e rettifiche (in particolare le rettifiche seguiranno le variazioni delle ponderazioni delle Azioni A cinesi ricomprese negli indici rilevanti).

La Hong Kong Securities Clearing Company Limited (**"HKSCC"**), una società interamente posseduta da HKEX, e ChinaClear sono responsabili del clearing, regolamento e fornitura di servizi di custodia, nominee ed altri servizi relativi alle negoziazioni eseguite dai rispettivi partecipanti al mercato e investitori. Le Azioni A cinesi negoziate attraverso lo Stock Connect sono emesse in forma immateriale, e gli investitori non deterranno alcuna Azione A cinese fisica.

Sebbene HKSCC non reclaims diritti di proprietà sui titoli SSE/SZSE detenuti sul conto azionario omnibus in ChinaClear, quest'ultima, come tenutaria del registro delle azioni per le società quotate SSE/SZSE, tratterà ancora HKSCC come uno degli azionisti quando tratterà azioni societarie rispetto a tali titoli SSE/SZSE. Il regolamento delle transazioni nello Stock Connect avviene in RMB, e gli investitori devono avere accesso in tempi prevedibili ad una fonte affidabile di disponibilità di RMB ad Hong Kong, fatto questo che non può essere garantito.

In aggiunta al pagamento di commissioni di trattazione, oneri e imposte di registro in connessione alla negoziazione in Azioni A cinesi, i Comparti che investono via Stock Connect possono essere soggetti a nuove commissioni derivanti dalla negoziazione di Azioni A cinesi via Stock Connect che devono ancora essere stabilite e annunciate dalle relative autorità.

Rischio di liquidità e volatilità

L'esistenza di un mercato liquido di trading per le Azioni A cinesi può dipendere dall'offerta o dalla domanda di Azioni A cinesi. Il prezzo al quale i titoli possono essere acquistati o venduti dai relativi Comparti ed il Valore Patrimoniale Netto di tali compartimenti può essere negativamente condizionato se i mercati di trading per le Azioni di Classe A cinesi sono limitati o assenti. Il mercato delle Azioni A cinesi può essere più volatile ed instabile (ad esempio, a causa del rischio di sospensione di una determinata azione o per un intervento del governo). La volatilità del mercato e le difficoltà di regolamento nei mercati delle Azioni A cinesi possono anche determinare fluttuazioni significative dei prezzi dei titoli negoziati su tali mercati e pertanto possono avere un impatto sul valore dei relativi Comparti.

Rischio di sospensione

E' previsto che sia la SEHK che le SSE/SZSE hanno il diritto di sospendere o di limitare le negoziazioni su un qualunque titolo negoziato sulla relativa borsa ove sia necessario per garantire un mercato ordinato e giusto e che i rischi siano gestiti con prudenza. In particolare, la negoziazione di qualsiasi Azione A cinese nel SSE/SZSE è altresì soggetta ai limiti di fascia di negoziazione applicabili

a ogni Azione A cinese. Ogni sospensione delle negoziazioni e/o limite di fascia di negoziazione può rendere impossibile per i relativi Comparti liquidare le posizioni e potrebbe di conseguenza esporre i Comparti a perdite significative. Inoltre, quando la sospensione è successivamente revocata potrebbe non essere possibile per i Comparti liquidare le posizioni ad un prezzo favorevole, il che potrebbe esporre tali compartimenti a perdite significative. Infine, quando è effettuata una sospensione la capacità dei relativi Comparti di accedere al mercato RPC risulterà compromessa.

Quote ed altri Limiti

Sebbene lo Stock Connect sia il primo programma che consenta ad investitori non cinesi di negoziare Azioni A cinesi senza un'autorizzazione e non vi sia più un limite complessivo alle quote, le negoziazioni di Azioni cinesi A attraverso lo Stock Connect sono ancora soggette a una quota giornaliera ("**Quota Giornaliera**"), che limita il valore degli acquisti netti transfrontalieri disposti ogni giorno attraverso lo Stock Connect. La negoziazione verso il nord e quella verso il sud, sia attraverso lo Shanghai Stock Connect che lo Shenzhen Stock Connect saranno soggette ad insiemi distinti di Quote Giornaliere. La Quota Giornaliera verso il nord per lo Shanghai Stock Connect e lo Shenzhen Stock Connect è attualmente e rispettivamente fissata a 52 miliardi di RMB. I limiti di quota possono impedire ai Comparti di acquistare titoli attraverso lo Stock Connect quando invece sarebbe vantaggioso farlo. In particolare, una volta che il saldo residuo della Quota Giornaliera arriva a zero o tale Quota Giornaliera è superata, gli ordini di acquisto saranno rifiutati (sebbene sarà consentito agli investitori di vendere i loro titoli acquistati su base transfrontaliera a prescindere dal saldo della quota).

Differenze nella Data di Negoziazione

Poiché gli scambi Stock Connect sono gestiti tramite intermediari di Hong Kong e la SEHK, Stock Connect opererà solo nei giorni in cui i mercati di RPC e Hong Kong sono aperti per le negoziazioni e quando le banche in entrambi i mercati sono aperte nei corrispondenti giorni di regolamento. Pertanto, è possibile che si verifichino casi in cui per RPC sia un normale giorno di negoziazione ma i relativi Comparti non possono effettuare alcuna negoziazione su Azioni A cinesi via Stock Connect. Di conseguenza, i prezzi delle Azioni A cinesi rilevanti possono a volte subire fluttuazioni quando i Comparti non possono aggiungere o uscire di posizione.

Inoltre, un investitore non può vendere i titoli che ha acquistato nello stesso giorno di negoziazione del SSE/SZSE, il che può limitare la capacità del Comparto di investire in Azioni A cinesi mediante Stock Connect e di concludere o uscire da negoziazioni quando ciò sia vantaggioso nello stesso giorno di negoziazione.

Idoneità delle Azioni

Solo alcune Azioni A cinesi sono idonee a essere disponibili mediante Stock Connect. Questi titoli possono perdere la loro idoneità in qualsiasi momento. Quando un'Azione A cinese è tolta dalla lista delle azioni idonee alla negoziazione via Stock Connect, questa potrà solo venduta ma non essere acquistata. Ciò può avere un impatto sul portafoglio d'investimento o sulle strategie dei relativi Comparti, ad esempio, nel caso in cui il Consulente desideri acquistare un'Azione A cinese che è stata tolta dalle azioni idonee.

Incertezza operativa

Poiché Stock Connect è relativamente recente, i suoi effetti sul mercato per la negoziazione delle Azioni A cinesi sono incerti. Inoltre il trading, regolamento e sistemi informatici necessari per operare in Stock Connect sono relativamente nuovi e in continua evoluzione. In particolare, lo Stock Connect si fonda sul funzionamento dei sistemi operativi dei relativi partecipanti al mercato. Ai partecipanti al mercato è consentito partecipare a questo programma a condizione che soddisfino alcuni requisiti di competenza informatica, gestione del rischio ed altri requisiti come specificati dalla relativa borsa e/o sistema di clearing. I regimi dei titoli e gli ordinamenti dei due mercati differiscono in maniera significativa ed i partecipanti al mercato possono avere necessità di risolvere questioni derivanti dalle differenze su base continuativa. Non vi è alcuna garanzia che i sistemi dell' SEHK ed i partecipanti al mercato funzioneranno in maniera corretta e che continueranno ad adattarsi ai cambiamenti e agli sviluppi in entrambi i mercati. Nel caso in cui i relativi sistemi non funzionino correttamente, la negoziazione attraverso Stock Connect potrebbe essere interrotta e la capacità dei relativi Comparti di accedere al mercato delle Azioni A cinesi può risultare compromessa ed il Comparto potrebbe non essere in grado di perseguire in maniera efficace la sua strategia d'investimento.

Altri rischi legali e regolamentari

Stock Connect è soggetta a regolamento sia ad Hong Kong che in Cina. Gli attuali regolamenti non sono stati testati e non vi è certezza sul come saranno applicati. Inoltre, gli attuali regolamenti sono soggetti a modifiche e non vi può essere alcuna garanzia che lo Stock Connect non sia abolito. Non vi può essere garanzia che successivi regolamenti non producano un impatto sulla disponibilità di titoli in questo programma, sulla frequenza dei rimborsi o altre restrizioni. Ulteriori restrizioni per gli azionisti e obblighi di comunicazione potrebbero essere applicate anche alla Società in conseguenza dei suoi investimenti in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Proprietà legale/effettiva

In Cina, i titoli Stock Connect sono detenuti per conto degli investitori finali (come la Società) da parte dell' HKSCC in qualità di nominee. HKSCC a sua volta detiene le azioni SSE/SZSE, come detentore nominee, attraverso un conto titoli omnibus a suo nome

registrato presso ChinaClear. Mentre le autorità di vigilanza cinesi hanno affermato che gli investitori finali detengono una partecipazione effettiva in titoli Stock Connect, la legge che regola tali diritti è nella sua fase iniziale ed i meccanismi che i titolari effettivi possono usare per far valere i propri diritti non sono testati e pertanto determinano un rischio d'incertezza. Inoltre, le corti in Cina hanno un'esperienza limitata rispetto all'applicazione del concetto di proprietà effettiva e la legge che riguarda la proprietà effettiva continuerà ad evolversi nel corso della suddetta applicazione. Vi è di conseguenza un rischio per cui quando la legge sarà testata e sviluppata la capacità della Società di far valere i propri diritti di proprietà subirà un impatto negativo. A causa di questa incertezza, nell'improbabile caso in cui HKSCC sia sottoposto a procedure di liquidazione ad Hong Kong non è chiaro se le azioni SSE/SZSE saranno considerate come detenute ai fini della proprietà effettiva dei Comparti o come parte delle attività generali di HKSCC disponibili per la distribuzione generale ai suoi creditori. Inoltre, la Società può non essere in grado di partecipare ad azioni societarie che riguardino i titoli Stock Connect per questioni di tempo o per altre ragioni operative. In maniera analoga, la Società non sarà in grado di votare nelle assemblee degli azionisti salvo che attraverso HKSCC e non sarà in grado di partecipare a dette assemblee.

Rischi di Clearing e Regolamento

ChinaClear e HKSCC hanno stabilito le connessioni di clearing e ciascuno è un partecipante dell'altro per facilitare il clearing ed il regolamento di scambi transfrontalieri. Per gli scambi transfrontalieri avviati in un mercato, l'organismo di clearing di quel mercato da un lato compenserà ed effettuerà i regolamenti con i propri partecipanti di clearing, e dall'altro lato si impegna ad adempiere alle obbligazioni di clearing e regolamento dei propri partecipanti al clearing con l'organismo di clearing di controparte.

In qualità di controparte centrale nazionale del mercato di titoli della RPC, ChinaClear opera un network globale di clearing, regolamento e di struttura di detenzione di titoli. ChinaClear ha istituito una rete di gestione del rischio e di misure approvate e supervisionate dalla CSRC. Le possibilità di insolvenza di ChinaClear sono considerate remote. Nel caso remoto di un'insolvenza di ChinaClear, gli obblighi di HKSCC aventi ad oggetto azioni SSE/SZSE ai sensi dei suoi contratti di mercato con partecipanti al clearing saranno limitate all'assistenza dei partecipanti al clearing per le loro azioni giudiziarie nei confronti di ChinaClear. HKSCC dovrebbe in buona fede tentare il recupero delle azioni circolanti e del denaro da ChinaClear mediante le vie legali disponibili o attraverso la liquidazione di ChinaClear. In tal caso, il relativo Comparto può subire un ritardo nel processo di recupero o potrebbe non recuperare in pieno le sue perdite da ChinaClear.

Requisiti di Pre-Negoziiazione e Conti Separati Speciali

I regolamenti della RPC richiedono che prima che un investitore venda una qualunque azione, dovrebbero esserci azioni sufficienti sul conto; altrimenti SSE/SZSE rifiuterà l'ordine di vendita in oggetto. SEHK effettuerà dei controlli di pre-negoziiazione sugli ordini di vendita delle Azioni A cinesi dei suoi partecipanti (ovvero gli intermediari in azioni) per assicurare che non si verifichino over-selling.

Nel caso in cui un Comparto intenda vendere alcune Azioni A cinesi dallo stesso detenute, deve trasferire tali Azioni A cinesi sui rispettivi conti del/i suo/i intermediario/i prima dell'apertura del mercato nel giorno di vendita (il "**giorno di negoziazione**"). Nel caso in cui non rispetti tale scadenza, non sarà in grado di vendere tali azioni nel giorno di negoziazione. A causa di questo requisito, un Comparto potrebbe non essere in grado di cedere le proprie detenzioni di Azioni A cinesi in maniera tempestiva.

Inoltre, poiché gli intermediari del Comparto deterranno in custodia le Azioni A cinesi prima del giorno di negoziazione, c'è il rischio che i creditori degli intermediari tentino di affermare che le Azioni A cinesi siano di proprietà degli intermediari piuttosto che dei Comparti se non si precisa che, in relazione alle Azioni A cinesi, gli intermediari agiscono in qualità di custodi per conto dei Comparti.

In via alternativa, se il relativo Comparto mantiene le proprie azioni SSE/SZSE presso un depositario che è un custode partecipante o un partecipante di clearing generale che partecipa all'Hong Kong Central Clearing and Settlement System ("**CCASS**"), il Comparto può richiedere a tale Depositario di aprire un conto speciale separato ("**SPSA**") in CCASS per mantenere le proprie detenzioni di azioni SSE/SZSE secondo il modello rafforzato di controllo di pre-negoziiazione. A ciascun SPSA sarà assegnato una "Credenziale Investitore" da parte di CCASS al fine di facilitare il sistema Stock Connect nella verifica delle detenzioni di un investitore come ad esempio un Comparto. A condizione che vi sia una detenzione sufficiente nell'SPSA quando l'intermediario dà corso all'ordine di vendita del relativo Comparto, quest'ultimo avrà solo necessità di trasferire le azioni SSE/SZSE dal suo SPSA sul conto del suo intermediario dopo l'esecuzione e non prima della collocazione dell'ordine di vendita ed il comparto non sarà soggetto al rischio di non essere in grado di cedere le proprie partecipazioni di Azioni A cinesi in maniera tempestiva a causa del mancato trasferimento di Azioni A cinesi ai suoi intermediari in maniera tempestiva.

Inoltre, i requisiti di pre-negoziiazione possono, dal punto di vista pratico, limitare il numero di intermediari che i Comparti possono usare per eseguire gli scambi. In relazione a operazioni eseguite attraverso un ordine SPSA, il Comparto, in qualità di investitore, attualmente può designare al massimo 20 intermediari. Mentre i Comparti possono usare SPSA in sostituzione del controllo pre-

negoziazione, molti partecipanti al mercato devono ancora pienamente implementare i sistemi informatici necessari a completare gli scambi che interessano i titoli in tali conti in maniera tempestiva. La prassi di mercato, così come le politiche di governo, con riferimento a SPSA è in continua evoluzione.

MERCATO INTERBANCARIO CINESE DELLE OBBLIGAZIONI (CHINESE INTERBANK BOND MARKET – “CIBM”)

Il CIBM è un mercato over the counter al di fuori delle due principali Borse della RPC (e cioè la SSE e la SZSE) ed è stato istituito nel 1997. Nel mercato CIBM gli investitori istituzionali (compresi investitori istituzionali nazionali, ma anche QFI e altri investitori istituzionali esteri, che devono essere autorizzati) negoziano obbligazioni sovrane, governative e societarie su base bilaterale con un market maker. Il CIBM rappresenta più del 95% del valore delle obbligazioni emesse che costituiscono il volume delle transazioni nella RPC nel 2019.

I principali strumenti di debito trattati nel CIBM comprendono obbligazioni governative, obbligazioni finanziarie, obbligazioni societarie, contratti di riacquisto e di prestito di obbligazioni, titoli emessi dalla Banca del Popolo della Cina (People's Bank of China – “PBOC”) e altri strumenti finanziari di debito.

Il CIBM è soggetto alla regolamentazione e alla vigilanza della PBOC. Quest'ultima è responsabile, tra l'altro, di emanare le regole per la quotazione, le negoziazioni ed il funzionamento del CIBM, e vigilare sugli operatori in tale mercato, mentre il CSRC è responsabile per adottare misure contro le operazioni illegali nel CIBM. Il CIBM supporta due sistemi di trattazione: (i) negoziazione bilaterale e (ii) “clicca e concludi” (click-and-deal). Il China Foreign Exchange Trading System (“CFETS”), che è la piattaforma unificata di trading per il CIBM, prevede che venga applicato il sistema della negoziazione per tutti i prodotti interbancari, mentre la stipulazione “one-click” si applica solo alle transazioni spot su obbligazioni e ai derivati su tassi di interesse.

Il meccanismo del market maker, ai sensi del quale un soggetto assicura quotazioni di acquisto e vendita di obbligazioni, fu ufficialmente introdotto nel 2001 per migliorare la liquidità del mercato ed aumentare l'efficienza. Le transazioni con l'intervento di un market maker possono comportare dei benefici come minori costi di negoziazione e di regolamento.

Le transazioni aventi ad oggetto obbligazioni devono essere effettuate con operazioni bilaterali a seguito di negoziazioni distinte dalle altre, e ciascuna transazione deve essere conclusa singolarmente. I prezzi di acquisto e di vendita (“bid” e “ask”) per le operazioni primarie su obbligazioni ed i tassi di interesse di riacquisto devono essere determinati in modo indipendente dalle parti della transazione.

Generalmente, in conformità al contratto applicabile, entrambe le parti di una transazione invieranno prontamente le istruzioni per la consegna delle obbligazioni e dei fondi, ed avranno obbligazioni e fondi sufficienti per assicurarne la consegna alla data concordata per la consegna stessa.

La China Central Depository & Clearing Co., Ltd (“CCDC”) o la Shanghai Clearing House (“SHCH”), a seconda di dove le obbligazioni sono depositate, consegnerà le obbligazioni nei termini di cui alle istruzioni, che dovranno coincidere con gli elementi inviati da entrambe le parti della transazione. Le banche che si occupano della compensazione dei fondi (come le banche agenti per il regolamento delle operazioni disposte dagli investitori istituzionali esteri) disporranno i trasferimenti ed i regolamenti delle operazioni su obbligazioni per conto delle relative parti entro i termini convenuti.

Gli investitori devono essere consapevoli che le negoziazioni nel CIBM espongono il Comparto a maggiori rischi di controparte e di liquidità.

RISCHI CONNESSI AGLI INVESTIMENTI ATTRAVERSO BOND CONNECT

Oltre ad aprire un conto in Cina per accedere al CIBM (il c.d. “direct CIBM access”), alcuni Comparti potrebbero investire nelle obbligazioni negoziabili nella RPC (“Bond Connect Securities”) attraverso una connessione delle infrastrutture delle istituzioni finanziarie della RPC e quelle di Hoong Kong (“Bond Connect”).

Rischi regolamentari

Tutti gli atti legislativi, le norme, i regolamenti, le prassi, gli avvisi, le circolari o le linee guida pubblicate od applicate da una Autorità di Bond Connect (come di seguito definita) sono soggetti a variazioni per quanto riguarda Bond Connect o qualsiasi attività ad esso relativa (le “**Leggi e Regolamenti Applicabili a Bond Connect**”) e non vi è garanzia che il sistema Bond Connect non verrà smantellato. Il Comparto rilevante potrebbe subire conseguenze negative a seguito di qualsiasi variazione nelle Leggi e Regolamenti Applicabili a Bond Connect. Per “**Autorità di Bond Connect**” si intendono i mercati, i sistemi di negoziazione e di regolamento e le entità governative, amministrative e fiscali che forniscono servizi e/o esercitano la vigilanza su Bond Connect o su qualsiasi attività ad esso relativa, comprese, a titolo non esaustivo, la PBOC, la Hong Kong Monetary Authority (“HKMA”), la Hong Kong Exchanges and Clearing Limited, il CFETS, la Central Money Markets Unit della HKMA (“CMU”), la CCDC, la SHCH e qualsiasi altro supervisore, agenzia o autorità con competenze, poteri o responsabilità nei confronti di Bond Connect.

Divieto di trasferimenti al di fuori dei mercati

Ai sensi delle Leggi e Regolamenti Applicabili a Bond Connect, non è consentito il trasferimento di Bond Connect Securities fra due membri del CMU né fra due sub-conti dello stesso membro del CMU.

Divieto di modifiche agli ordini, limiti alla cancellazione degli ordini

Ai sensi delle Leggi e Regolamenti Applicabili a Bond Connect, le istruzioni di vendita e acquisto di Bond Connect Securities possono essere revocate in casi limitati, previsti dalle Leggi e Regolamenti Applicabili a Bond Connect, e le stesse istruzioni non possono essere modificate.

Attività di copertura

Le attività di copertura sono soggette alle disposizioni applicabili delle Leggi e Regolamenti Applicabili a Bond Connect ed alla prassi di mercato prevalente, e non vi è garanzia che il Comparto potrà effettuare delle operazioni di copertura a condizioni che siano soddisfacenti per la Società di Gestione o per il competente Consulente o Sub-consulente per gli investimenti. Il Comparto potrebbe anche essere tenuto a liquidare le coperture in condizioni di mercato sfavorevoli.

Tassazione

Il regime fiscale previsto dalle Leggi e Regolamenti Applicabili a Bond Connect non è chiaro. Pertanto, nel caso in cui le Leggi e Regolamenti Applicabili a Bond Connect prescrivano che un depositario/sistema di compensazione/altro intermediario previsto da tali norme effettui qualsiasi ritenuta, o nel caso in cui tale depositario/sistema di compensazione/altro intermediario ragionevolmente ritenga che la ritenuta sia applicabile, il depositario/sistema di compensazione/altro intermediario potranno operare la ritenuta alla aliquota prevista dalle disposizioni applicabili, oppure, se ad avviso del depositario le Leggi e Regolamenti Applicabili a Bond Connect non sono molto chiare sull'aliquota, alla aliquota che sia ragionevolmente ritenuta appropriata dal depositario/sistema di compensazione/altro intermediario. Le ritenute fiscali possono avere effetto retroattivo.

Detenzione in nome proprio per conto di terzi (Nominee)

I Bond Connect Securities saranno detenuti da CMU aprendo due conti in nome proprio e per conto terzi (nominee) presso CCDC e SHCH. Se da un lato i diversi concetti di "detentore in nome proprio e per conto di terzi" e di "proprietario effettivo" sono generalmente riconosciuti dalle Leggi e Regolamenti Applicabili a Bond Connect, l'applicazione di queste regole non è stata sperimentata, e non è sicuro che i tribunali della RPC riconoscano tali norme, ad esempio in procedure di liquidazione di società della RPC o in altri procedimenti.

ESPOSIZIONE ALL'EURO E A ZONA EURO

La Zona Euro costituisce un'unione economica e monetaria di 19 stati membri dell'UE che hanno adottato l'Euro come moneta comune ed unica moneta a corso legale. Il successo dell'Euro e della Zona Euro è pertanto subordinato alla condizione generale economica e politica di ciascuno Stato membro, così come la capacità di credito di ogni Stato e la volontà dei membri di continuare ad impegnarsi per l'unione monetaria e a supportare gli altri membri. Attualmente esistono preoccupazioni largamente diffuse sul mercato per quanto riguarda il rischio di credito associato ad alcuni Stati sovrani, tra cui alcuni Stati membri della Zona Euro nonché la vitalità della stessa. Il rischio per la Società include la possibilità di uscita di singoli paesi dall'euro, il completo smantellamento della Zona Euro o altre circostanze che possono determinare la creazione o la re-introduzione delle monete nazionali.

L'inadempienza di qualsiasi Stato per i propri debiti in Euro o un declino materiale del rating di uno Stato della Zona Euro, potrebbero avere un impatto negativo rilevante sulla Società e su i suoi investimenti. Un certo numero di Comparti della Società possono operare in Euro e/o possono detenere attività denominate in Euro o direttamente o come garanzia e potranno risentire di una riduzione del valore e/o della liquidità dei loro investimenti a seguito di eventi nella Zona Euro, indipendentemente dalle misure che il/i Consulente/i per gli Investimenti o il Consiglio possano cercare di prendere per ridurre questo rischio.

Inoltre, le controparti della Società e/o della Società di Gestione, le banche, le depositarie ed i fornitori di servizi possono avere un'esposizione diretta o indiretta nei confronti di questi paesi o alla valuta e un default o un calo del credito rischia di influenzare la loro capacità di adempiere ai loro obblighi e/o l'adempimento di servizi per la Società. Nel caso in cui uno o più Stati membri escano dalla Zona Euro, o in caso di uscita definitiva dall'Euro, possono esservi delle ripercussioni materiali negative su alcuni o tutti i Comparti della Società e il valore degli investimenti, compreso il rischio di ridenominazione dall'Euro in un'altra valuta, possibili controlli sui capitali, nonché incertezza giuridica per quanto riguarda la capacità di adempiere gli obblighi ed i debiti.

Si raccomanda ai potenziali azionisti di informarsi in merito ai rischi che riguardano la crisi della Zona Euro e il rischio associato ad un investimento nella Società, tenendo conto dell'incertezza di come la crisi della Zona Euro e la più generale situazione economica globale continuerà ad evolversi.

CONCENTRAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI

Alcuni Comparti possono investire in un numero relativamente piccolo di investimenti. I portafogli concentrati possono essere più volatili rispetto a quelli maggiormente diversificati con un più alto numero di investimenti e possono subire maggiormente l'impatto di

un decremento di valore o di circostanze relative ad un'azione, classe di attivo o settore.

SETTORE IMMOBILIARE

Vi sono particolari considerazioni sui rischi connessi agli investimenti in titoli del settore immobiliare come i Real Estate Investment Trusts (REITS) e in titoli di società attive principalmente nel settore immobiliare. Tali rischi comprendono: il carattere ciclico delle quotazioni degli immobili, rischi connessi a condizioni economiche generali e locali, eccesso di attività costruttiva e aumento della concorrenza, aumenti dell'imposizione sugli immobili e delle spese operative, andamento demografico e variazioni degli introiti derivanti da canoni di locazione, cambi delle destinazioni urbanistiche, perdite derivanti da risarcimenti o incidenti, rischi ambientali, disposizioni restrittive in materia di locazioni, variazioni nel valore di alcune zone, rischi collegati, variazioni nelle procedure di rivendicazione della proprietà nei confronti dei conduttori, aumenti dei tassi di interesse e altri fattori che influenzano il mercato dei capitali nel settore immobiliare. In generale, aumenti dei tassi di interesse faranno aumentare il costo di ottenimento dei finanziamenti, circostanza questa che potrebbe far diminuire, direttamente o indirettamente, il valore degli investimenti nell'industria del Real Estate del Comparto.

INFRASTRUTTURE

Vi sono particolari considerazioni di rischio associate all'investimento in titoli di società principalmente impegnate nell'industria delle infrastrutture. Le società operanti nelle infrastrutture sono soggette ad una varietà di fattori che possono avere effetti negativi sui loro affari o sulla loro attività compresi i costi di interessi alti legati al capitale per i programmi di costruzione, i costi associati alla conformità alla, ed alle modifiche della normativa ambientale o della normativa disciplinante altri settori, le difficoltà nella ricerca di capitale in quantità adeguate in termini ragionevoli in periodi di alta inflazione e di mercati di capitali instabili, gli effetti della capacità superiore, la concorrenza in aumento da altri fornitori di servizi in ambienti deregolamentati in via di sviluppo, l'incertezza relativa alla disponibilità di carburante a prezzi ragionevoli, gli effetti di politiche di conservazione dell'energia ed altri fattori.

Inoltre, le entità legate alle infrastrutture possono essere soggette a regolamentazione da varie autorità governative e possono anche essere interessate da regolamentazione dei tassi applicati ai clienti da parte dei governi, restrizioni di budget a livello governativo, interruzione dei servizi dovuta a problemi ambientali o operativi o ad altri incidenti e imposizione di tariffe speciali e cambiamenti delle leggi fiscali, delle politiche regolamentari e degli standard di contabilità. Altri fattori che possono incidere sull'operatività di società legate alle infrastrutture consistono in innovazioni nella tecnologia che possono rendere obsolete le modalità con cui una società realizza un prodotto o un servizio, cambiamenti significativi

nel numero degli utenti finali dei prodotti di una società, aumento della possibilità di subire atti terroristici o azioni politiche, rischi di danno ambientale dovuti ad operazioni compiute da una società o ad incidenti, e cambiamenti generali nel sentimento del mercato verso le attività delle infrastrutture e dei pubblici servizi.

Nel caso in cui uno qualsiasi dei rischi associati al settore industriale delle infrastrutture si materializzi, il valore dei titoli emessi da società impegnate in tale settore può diminuire. Nella misura in cui un Comparto sia investito in tali titoli, può verificarsi un decremento corrispondente del Valore Patrimoniale Netto per azione di quel determinato Comparto, potenzialmente non correlato al resto del mercato azionario.

Le società che operano nel settore delle infrastrutture possono anche comprendere Real Estate Investment Trusts (REITS) e organismi di investimento collettivo con esposizione alle attività del settore. Gli investitori dovrebbero verificare le speciali considerazioni di rischio che riguardano il settore dell'Industria Immobiliare e gli Organismi di Investimento Collettivo.

MERCI

Alcuni Comparti possono investire in attività collegate a merci, in conformità al relativo obiettivo d'investimento. Tali Comparti possono assumere solo un'esposizione indiretta su merci, investendo in prodotti strutturati eleggibili come note collegate a merci, ETF su merci ("*commodity exchange traded funds*") e/o strumenti derivati che facciano riferimento a uno o più indici che si qualificano come indici finanziari ai sensi dei Regolamenti OICVM.

Le attività collegate a merci sono altamente volatili. I mercati delle merci sono influenzati da, tra le altre cose, cambiamenti nei rapporti domanda e offerta, fattori meteorologici, programmi e politiche governativi, agricoli, commerciali e di scambio atti a influenzare i prezzi delle merci, eventi politici ed economici, nonché cambi dei tassi di interesse.

STRATEGIE DI VOLATILITÀ

Alcuni Comparti possono investire, sia direttamente che indirettamente, mediante investimenti in organismi di investimento collettivo in strategie che tentano di trarre vantaggio dagli aumenti o diminuzioni della volatilità. L'investimento in tali strategie può comportare un aumento della volatilità totale del portafoglio del Comparto. I rischi di tali investimenti sono legati ai rischi associati alle classi di attività sottostanti in cui la strategia investe (ad esempio, rischio legato alle azioni, rischi di merci, rischio di liquidità, ecc.). In periodi di volatilità di mercato elevata il valore degli investimenti nelle strategie di volatilità può essere soggetto a diminuzioni che superano quelli verificatisi nei mercati e nelle classi di attività sui quali la strategia di volatilità incide. L'esposizione ad una volatilità di mercato estrema non può essere interamente coperta e ciò può

comportare una diminuzione del valore del portafoglio. I comparti che investono in strategie di volatilità saranno esposti a rischi derivati e rischi di base, ovvero il rischio che l'esposizione ottenuta attraverso i derivati alle attività sottostanti non saranno perfettamente correlati ai movimenti di prezzo delle stesse attività.

SPECIAL PURPOSE ACQUISITION COMPANIES

Alcuni Comparti possono investire in società di acquisizione a scopo speciale o "Special Purpose Acquisition Companies" ("SPAC"). Una SPAC è una società quotata in borsa che raccoglie capitale di investimento allo scopo di acquisire o fondersi con una società esistente. In genere, l'obiettivo dell'acquisizione è una società privata esistente che intende essere ammissa alle negoziazioni pubbliche, cosa che si realizza attraverso un'acquisizione da parte di una SPAC, o congiuntamente a tale acquisizione, piuttosto che conducendo una tradizionale offerta pubblica iniziale ("IPO"). Una SPAC è una società senza piani aziendali ("*blank check company*"), e cioè che non ha una storia operativa né attività in corso diverse dal cercare di acquisire un'attività commerciale esistente. Generalmente, la società obiettivo dell'acquisizione non è nota nel momento in cui la SPAC cerca investitori.

Una SPAC può raccogliere fondi aggiuntivi per una serie di scopi, tra cui finanziare l'acquisizione, fornire capitale circolante post-acquisizione, riscattare le azioni quotate in borsa ove richiesto dai suoi azionisti esistenti, ovvero per una combinazione di questi scopi. Questa raccolta di fondi aggiuntiva può essere sotto forma di un collocamento privato di una classe di titoli azionari o l'emissione di debito. Se sotto forma di azioni, i titoli azionari venduti in questo tipo di raccolta fondi sono generalmente la stessa classe di titoli che si scambiano sulla borsa in cui sono quotate le azioni della SPAC. Se sotto forma di debito, il debito potrebbe essere garantito dai beni della SPAC, dalla società operativa esistente dopo l'acquisizione, o potrebbe essere non garantito. Il debito può avere un rating investment grade o inferiore all'investment grade.

Un Comparto in genere investe in titoli azionari di SPAC o simili entità con scopo speciale attraverso transazioni nell'ambito di collocamenti privati concepiti per contribuire a finanziare un'acquisizione da parte della SPAC. In relazione al collocamento privato, la SPAC è di solito disponibile a presentare su base accelerata una dichiarazione di registrazione che copre le azioni acquistate nel collocamento privato dopo che la transazione è stata completata. Fino a quando tale dichiarazione di registrazione non diventa effettiva, i titoli acquistati da un Comparto non saranno negoziabili pubblicamente a meno che non sia disponibile un'esenzione dalla registrazione. Per questi tipi di transazione, le esenzioni diventano disponibili un anno dopo la data della combinazione aziendale, quindi è fondamentale che la dichiarazione di registrazione diventi effettiva subito dopo l'investimento al fine di creare liquidità per i titoli acquistati dal Comparto nel collocamento privato.

Un investimento in una SPAC prima di un'acquisizione è soggetto al rischio che la stessa acquisizione o la fusione proposta non ottenga la necessaria approvazione da parte degli azionisti della SPAC, che siano prescritte autorizzazioni governative o di altro tipo che non si riescano ad ottenere o che un'acquisizione o una fusione, una volta effettuata, possa rivelarsi infruttuosa e perdere valore.

Gli investimenti in SPAC sono anche soggetti ai rischi che si applicano agli investimenti in qualsiasi IPO, compresi i rischi associati alle società che hanno poca storia operativa nelle negoziazioni pubbliche, tra cui negoziazioni non ancora sottoposte alla prova dei mercati, un numero limitato di azioni disponibili per la negoziazione (cioè il "flottante") e i limiti alla disponibilità di informazioni sull'emittente. Inoltre, come per gli emittenti IPO, il mercato delle società di nuova quotazione sui mercati pubblici può essere volatile, e i prezzi delle azioni delle stesse società hanno storicamente fluttuato in modo significativo in brevi periodi di tempo. Sebbene alcune IPO possano produrre rendimenti elevati, tali rendimenti non sono la regola e potrebbero non essere sostenibili. Qualsiasi investimento azionario effettuato nella SPAC in relazione a una proposta di aggregazione aziendale sarà diluito dall'acquisizione stessa e da qualsiasi ulteriore raccolta di fondi post-acquisizione da parte dell'attività operativa acquisita.

INVESTIMENTI IN ARABIA SAUDITA

Considerazioni sui rischi specifici associati al regime QFI e agli investimenti in titoli azionari dell'Arabia Saudita

La possibilità per un Comparto di raggiungere il proprio obiettivo di investimento dipende dalla capacità del Consulente per gli Investimenti, in qualità di QFI, e del Comparto, in quanto Cliente di un QFI, di ottenere e mantenere le rispettive autorizzazioni dall'Autorità per i Mercati dei Capitali (Capital Market Authority – "CMA"), e quindi di consentire al Comparto di investire. Il mancato ottenimento o l'impossibilità di mantenere tale autorizzazione potrebbero limitare la possibilità per il Comparto di acquisire un'esposizione ai titoli sauditi e aumentare i costi che il Comparto deve sostenere per ottenere tale esposizione. Anche se ottiene l'approvazione come QFI Cliente, il Comparto non avrà una quota di investimento riservata e sarà soggetto ai limiti agli investimenti esteri e agli altri regolamenti della CMA applicabili ai QFI e ai Clienti dei QFI (individualmente e nel complesso), così come ai partecipanti al mercato locale. Se tali limiti vengono raggiunti o altri fattori di mercato incidono sulla possibilità per il Comparto di investire in titoli sauditi o in altro modo, il Comparto potrebbe non essere in grado di soddisfare le richieste di azioni del Comparto da parte degli investitori. Se il Comparto non è in grado di investire in modo coerente con il proprio obiettivo di investimento, il Consulente per gli Investimenti può rifiutare gli ordini di creare di nuove azioni del Comparto. Il rifiuto di nuovi ordini di creazione potrebbe far sì che le azioni del Comparto vengano scambiate nel mercato secondario con un premio o uno sconto sul Valore

Patrimoniale Netto superiore a quello ordinario. I regolamenti QFI e l'infrastruttura del mercato locale sono relativamente nuovi e non sono stati testati attraverso molteplici cicli commerciali o eventi di mercato, e la CMA può interrompere in qualsiasi momento il regime QFI e gli altri metodi per gli investimenti esteri in azioni dell'Arabia Saudita, o imporre altre barriere o restrizioni agli investimenti esteri. Qualsiasi cambiamento nel sistema di QFI in generale, inclusa la possibilità che il Consulente per gli Investimenti o il Comparto perdano i loro status rispettivamente di QFI e di Cliente QFI, può avere effetti sulla possibilità del Comparto di investire in titoli sauditi.

Rischi connessi agli investimenti in Arabia Saudita

La possibilità per gli investitori esteri (come un Comparto) di investire in emittenti sauditi è nuova e non testata. Tale possibilità potrebbe essere limitata o revocata dal governo dell'Arabia Saudita in qualsiasi momento e potrebbero insorgere dei rischi imprevedibili a causa della proprietà estera di tali titoli. Inoltre, la CMA pone delle limitazioni agli investimenti nella proprietà di emittenti sauditi da parte di investitori stranieri, compresi limiti alla proprietà del Comparto di qualsiasi singolo emittente quotato alla Borsa dell'Arabia Saudita, che può impedire al Comparto di investire conformemente alla propria strategia. L'Arabia Saudita dipende fortemente dai proventi derivanti dalla vendita di petrolio e dal commercio con altri paesi interessati dalla vendita di petrolio, e la sua economia è quindi vulnerabile alle variazioni dei cambi delle valute estere e del mercato del petrolio. Dal momento che la domanda globale di petrolio è fluttuante, l'Arabia Saudita potrebbe subire un impatto significativo. Come la maggior parte dei governi del Medio Oriente, il governo dell'Arabia Saudita esercita una notevole influenza su molti aspetti del settore privato. Sebbene sia in corso una generale liberalizzazione dell'economia, si riscontrano significativi ritardi in molte aree: le restrizioni alla proprietà da parte di soggetti esteri persistono, e il governo ha delle partecipazioni che attribuiscono la proprietà in molti settori chiave. La situazione è aggravata dal fatto che l'Arabia Saudita è governata da una monarchia assoluta. L'Arabia Saudita ha storicamente sperimentato relazioni tese con i partner economici di tutto il mondo, compresi altri paesi del Medio Oriente a causa di eventi geopolitici. Le future iniziative del governo potrebbero avere un effetto significativo sulle condizioni economiche dell'Arabia Saudita, che potrebbe influire sulle società del settore privato e sul Comparto, nonché sul valore dei titoli nel suo portafoglio. Qualsiasi sanzione economica nei confronti di soggetti sauditi o di società saudite, o anche la minaccia di sanzioni, potrebbe comportare una diminuzione del valore e della liquidità dei titoli dell'Arabia Saudita, un indebolimento del rial saudita o altre conseguenze negative per l'economia saudita. Inoltre, l'economia dell'Arabia Saudita dipende fortemente dalla manodopera straniera a basso costo e i cambiamenti nella disponibilità di questa offerta di manodopera potrebbero avere un effetto negativo sull'economia.

Gli investimenti in titoli di emittenti sauditi comportano rischi non tipicamente associati agli investimenti in titoli di emittenti di paesi più sviluppati, che possono influire negativamente sul valore degli investimenti del Comparto. Tali maggiori rischi possono comprendere, tra l'altro, espropriazione e/o nazionalizzazione di attività, restrizioni e interventi dei governi nel commercio internazionale, tassazione confiscatoria, instabilità politica, compresi metodi autoritari o il coinvolgimento militare nel processo decisionale governativo, conflitti armati, criminalità e instabilità come risultato di disordini religiosi, etnici e/o socioeconomici. Anche se la situazione politica in Arabia Saudita è in gran parte stabile, l'Arabia Saudita ha storicamente sperimentato l'instabilità politica, e rimane la possibilità che l'instabilità nella più ampia regione del Medio Oriente possa avere un impatto negativo sull'economia dell'Arabia Saudita. L'instabilità politica nella più ampia regione del Medio Oriente ha causato notevoli perturbazioni in molti settori. I continui disordini politici e sociali in queste aree possono influire negativamente sul valore dei titoli nel portafoglio del Comparto.

Rischi connessi all'intermediazione in Arabia Saudita

Nel mercato dell'Arabia Saudita esistono diversi modi di condurre le transazioni in titoli azionari. Un Comparto si aspetta generalmente di condurre le proprie transazioni in modo da non essere costretto dalle normative dell'Arabia Saudita a usare un unico intermediario. Tuttavia, può verificarsi che ci sia un numero limitato di intermediari che possono fornire servizi al Comparto, il che può avere un impatto negativo sui prezzi, sulla quantità o sulla tempistica delle transazioni del Comparto. Inoltre, il numero limitato di intermediari a disposizione del Comparto può rendere il Comparto più vulnerabile a perdite del credito o a interruzioni delle negoziazioni in caso di inadempimenti o interruzioni dell'attività da parte di uno o più degli intermediari disponibili. Qualora la possibilità del Comparto di utilizzare uno o più intermediari sia limitata per qualsiasi ragione, ciò potrebbe perturbare le operazioni del Comparto e/o far sì che le azioni del Comparto vengano scambiate a premio o a sconto rispetto al Valore Patrimoniale Netto. Inoltre, gli intermediari del mercato dell'Arabia Saudita non sono tipicamente in grado di separare le commissioni di esecuzione dai costi di ricerca, il che significa che il Comparto può sostenere costi di esecuzione che superano quelli di altri mercati in cui le commissioni di esecuzione e i costi di ricerca sono separati. Il Comparto può anche avere delle perdite dovute ad atti od omissioni dei suoi intermediari nell'esecuzione o regolamento di qualsiasi transazione o nel trasferimento di fondi o titoli.

Sezione 2

2.1 Descrizione delle Classi di Azioni

La Società di Gestione può creare una o più classi differenti di Azioni ("Classi di Azioni") in ciascun Comparto. Ciascuna Classe di Azioni è rappresentata da un codice composto da una categoria di classe di azioni ed una sotto-categoria di classe di azioni. La prima lettera o numero di tale codice indica la Categoria della Classe di Azioni (ad es. "A") mentre le ulteriori lettere o numeri

rappresentano le caratteristiche aggiuntive ed in combinazione indicano la Sotto-Categoria della Classe di Azioni (ad es. "H").

Non tutte le Classi di Azioni potranno essere disponibili in tutti i Comparti. Informazioni dettagliate sulle Classi di Azioni disponibili sono reperibili presso la Società di Gestione e la sede legale della Società.

Categoria della Classe di Azioni	Investitori a cui è destinata la Classe*	Sottoscrizione iniziale minima per Comparto	Partecipazione minima
A	Investitori al dettaglio che ricevono da un intermediario consulenza per gli investimenti o servizi di esecuzione e che hanno accettato che l'intermediario possa ricevere incentivi.	N/A	N/A
B***	Investitori al dettaglio che ricevono da un intermediario consulenza per gli investimenti e hanno accettato che l'intermediario possa ricevere incentivi. L'intermediario può ricevere un pagamento up-front dal Distributore, che sarà recuperato in quattro anni mediante una commissione di distribuzione aggiuntiva prelevata all'investitore. Se un investitore effettua il riscatto entro quattro anni dalla sua sottoscrizione iniziale sarà applicata una commissione di vendita differita eventuale.	N/A	N/A
C	Investitori al dettaglio che ricevono da un intermediario consulenza per gli investimenti e hanno accettato che l'intermediario possa ricevere incentivi. L'intermediario può ricevere un pagamento up-front dal distributore. Se un investitore che utilizza tale modello effettua il riscatto entro un anno dalla sua sottoscrizione iniziale sarà applicata una commissione di vendita differita eventuale.	N/A	N/A
F	Investitori al dettaglio che ricevono consulenza per gli investimenti da un intermediario o utilizzano una piattaforma di esecuzione degli ordini di un intermediario per investire nella Società. Per l'attività di intermediario all'interno del SEE e del Regno Unito, con effetto dal 3 gennaio 2018 questa classe di azioni è disponibile per gli investitori al dettaglio che usano intermediari nelle seguenti situazioni: (1) nel caso in cui all'intermediario non sia consentito accettare e trattenere incentivi, a seguito dell'applicazione della MiFID; o (2) nel caso in cui l'intermediario abbia concordato con il proprio cliente di non poter accettare e trattenere incentivi.	N/A	N/A
I	Investitori, inclusi investitori al dettaglio, che investono odirettamente o attraverso un intermediario. Per l'attività di intermediario all'interno del SEE e del Regno Unito, con effetto dal 3 gennaio 2018 questa classe di azioni è disponibile per gli investitori al dettaglio che usano intermediari nelle seguenti situazioni: (1) nel caso in cui all'intermediario non sia consentito accettare e trattenere incentivi a seguito dell'applicazione della MiFID; o (2) nel caso in cui l'intermediario abbia concordato con il proprio cliente di non poter accettare e trattenere incentivi.	N/A	N/A
J	A discrezione della Società di Gestione, gli investitori istituzionali, inclusi i gestori di portafoglio su base individuale che agiscono per conto dei loro clienti, che investono quando un Comparto è appena lanciato entro un termine stabilito dal Consulente per gli Investimenti a sua assoluta discrezione e investono non meno di USD 10.000.000 nel relativo Comparto.	10.000.000**	10.000.000**
N	La Società di Gestione e le sue collegate (sia per proprio conto oppure per conto di clienti) o, a discrezione della Società di Gestione, clienti di quest'ultima o le sue collegate. Questa classe di azioni è riservata esclusivamente a investitori istituzionali.	N/A	N/A
S	Fondi pensione e altri Investitori Istituzionali, come selezionati dalla Società di Gestione e che investono almeno USD 40.000.000 nel relativo Comparto.	40.000.000**	40.000.000**
Z	Investitori istituzionali inclusi i gestori di portafoglio su base individuale che agiscono per conto dei loro clienti.	N/A	N/A

Ai fini della precedente tabella, per "Investitore Istituzionale" si intende qualsiasi investitore istituzionale come definito dall'Art. 174 della Legge Lussemburghese del 2010. Per gli investitori soggetti alla MiFID, ci si aspetta che le Controparti Qualificate (come definite dalla MiFID) ed i Clienti Professionali di diritto (come definiti nella parte I dell'Allegato II alla MiFID) siano soggetti idonei ad investire nelle classi istituzionali. I Clienti al Dettaglio ed i Clienti Professionali su Richiesta (come definiti dalla MiFID) non saranno di norma idonei all'acquisto di Azioni delle classi istituzionali, anche se alcune entità, come determinati fondi pensione, invece lo sono. Si prega di consultare il modulo di sottoscrizione per maggiori informazioni sulla idoneità ad investire e, in caso di dubbi, di contattare cslux@morganstanley.com

* quando la Società di Gestione a sua assoluta discrezione stabilisce che un investitore non rientra tra gli investitori a cui è destinata la Categoria di Classe di Azioni come sopra descritta, compreso il caso in cui l'investitore abbia cessato di far parte del gruppo di investitori di destinazione dopo la sottoscrizione iniziale, la Società di Gestione può, dopo aver dato a detto investitore un mese di preavviso scritto, decidere sia di riscattare coattivamente la sua partecipazione sia di convertirla in un'altra Classe di Azioni. Ciò è ad assoluta discrezione della Società di Gestione e quest'ultima può decidere di non esercitare tale potere. Ad esempio, la Società di Gestione può decidere che un investitore della classe E che abbia cessato di essere un dipendente del Consulente per gli Investimenti può trattenere il suo investimento. La Società di Gestione può anche rifiutare degli ordini di sottoscrizione per qualsiasi classe nel caso in cui l'investitore non rientri nella categoria di riferimento di tale classe oppure, nel caso di Azioni delle Classi A, B e C, l'intermediario rilevante non sia stato autorizzato dalla Società di Gestione a sottoscrivere Azioni di tali Classi.

** questi importi possono essere in Dollari USA (o equivalente in Euro, Yen o Sterline). Tali minimi possono essere derogati o variati per singoli casi o in via generale, a discrezione della Società di Gestione.

*** A decorrere dal 1° luglio 2018, le Azioni della Classe B saranno automaticamente convertite senza oneri nelle corrispondenti Azioni della Classe A alla scadenza del quarto anno, o poco dopo, dalla data di sottoscrizione originaria di tali Azioni di Classe B. Ulteriori informazioni sono illustrate di seguito sotto la voce "Azioni delle Classi con l'Indicatore B".

Qualora il Valore Patrimoniale Netto detenuto da un investitore in una Classe di Azioni scenda al di sotto della Partecipazione minima qui sopra indicata, la Società di Gestione potrà, dietro preavviso scritto di un mese fornito a tale investitore, decidere di riscattare forzatamente la posizione di tale investitore, ovvero convertire la sua partecipazione in Azioni di un'altra Classe.

Verranno applicate delle restrizioni all'acquisto di Categorie di Classi di Azioni A, B, C, F, I, J, N, S e Z. I richiedenti che ne facciano richiesta per la prima volta sono pregati di contattare la Società di Gestione prima di presentare un Modulo di Sottoscrizione per queste Classi di Azioni.

LISTA DELLE CATEGORIE DI CLASSI DI AZIONI

Sotto-Categorie di Classi di Azioni	Caratteristiche (si veda la sezione seguente)
Le seguenti Sotto-Categorie di Classi di Azioni sono meglio descritte nella presente Sezione 2.1 qui di seguito	
H	Azioni di Classi Coperte dal NAV
H1	Azioni di Classi Coperte dal Portafoglio
H2	Azioni di Classi Coperte dall'Indice
H3	Azioni di Classi Coperte dal NAV (con Valuta Non Consegnabile)
Le seguenti Sotto-Categorie di Classi di Azioni sono meglio descritte nella presente Sezione 2.10 "Politica di distribuzione dei dividendi"	
X	Azioni di Classi a Distribuzione
R	Azioni di Classi a Distribuzione Discrezionale
M	Azioni di Classi a Distribuzione Mensile

AZIONI DI CLASSI COPERTE CONTRO IL RISCHIO DI CAMBIO

Le Azioni di Classi Coperte contro il rischio di cambio cercano di limitare l'esposizione in valuta degli Azionisti a valute diverse dalla "Valuta dell'Azione di Classe Coperta". Il/i Consulente/i degli Investimenti deciderà/anno sulle strategie di copertura più appropriate per ciascun Comparto e una sintesi del Fondo-da-Fondo è disponibile presso la sede legale della Società ed è riportata nelle Relazioni Annuali e Semestrali della Società. Le Azioni di Classi Coperte contro il rischio di cambio sono suddivise come segue:

Azioni di Classi Coperte dal NAV (Sotto-Categoria di Classi di Azioni "H")

Le Azioni di Classi Coperte sul NAV utilizzano strategie di copertura che cercano di limitare l'esposizione alle fluttuazioni valutarie tra la Valuta delle Azioni di Classi Coperte e la Valuta di Riferimento del Comparto. Questo implica la copertura della Valuta di Riferimento del Comparto nei confronti della Valuta delle Azioni di Classi Coperte, generalmente senza riferimento alle valute indicate nel portafoglio di investimento sottostante del Comparto (le "valute di Investimento").

Azioni di Classi Coperte dal Portafoglio (Sotto-Categoria di Classi di Azioni "H1")

Le Azioni di Classi Coperte del Portafoglio utilizzano strategie di copertura che cercano di limitare l'esposizione alle fluttuazioni valutarie tra la Valuta delle Azioni di Classi Coperte e la Valuta di Riferimento del Comparto. Questo implica la copertura delle Valute di Investimento del Comparto nuovamente nella Valuta delle Azioni di Classi Coperte, senza riferimento alla sua Valuta di Riferimento.

Azioni di Classi Coperte dall'Indice (Sotto-Categoria di Classi di Azioni "H2")

Le Azioni di Classi Coperte Indicizzate utilizzano strategie di copertura che cercano di limitare l'esposizione alle fluttuazioni di valuta tra la Valuta delle Azioni di Classi Coperte e le valute dell'indice benchmark di un Comparto ("Valute dell'Indice"). Questo comporta la copertura delle Valute dell'Indice del Comparto nuovamente nei confronti della Valuta delle Azioni di Classi Coperte senza riferimento alla Valuta di riferimento del Comparto o alla sua Valuta di Investimento.

Azioni di Classi Coperte dal NAV (con Valuta Non Consegnabile) (Sotto-Categoria di Classi di Azioni "H3")

Le Azioni di Classi Coperte sul NAV (con Valuta Non Consegnabile) utilizzano strategie di copertura simili a quelle delle Azioni di Classi Coperte sul NAV; tuttavia, nel caso in cui la Valuta dell'Azione di Classe Coperta è Non Consegnabile, la classe di azioni sarà denominata ai fini delle sottoscrizioni e dei rimborsi, in una valuta diversa dalla Valuta dell'Azione di Classe Coperta. Ad esempio, un'Azione di Classe Coperta sul NAV in Peso colombiano può essere sottoscritta o riscattata in Dollari statunitensi o Euro ma la Valuta di Riferimento del Comparto dovrebbe essere coperta rispetto al peso colombiano, nonostante sia denominata in Dollari statunitensi o Euro.

COMMISSIONI DI SOTTOSCRIZIONE

La Commissione di Sottoscrizione è una commissione iniziale applicata agli importi di sottoscrizione, non inclusa nel prezzo al quale sono emesse le Azioni.

Categoria di Classi di Azioni	Comparti Obbligazionari (eccetto Emerging Markets Debt Fund e Emerging Markets Domestic Debt Fund)	Comparti Azionari (e Emerging Markets Debt Fund e Emerging Markets Domestic Debt Fund)	Comparti Bilanciati	con Investimenti Alternativi
A	Fino al 4,00%	Fino al 5,75%	Fino al 5,75%	Fino al 5,75%
B	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
C	Fino al 3,00%	Fino al 3,00%	Fino al 3,00%	Fino al 3,00%
F	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
I	Fino al 3,00%	Fino al 3,00%	Fino al 3,00%	Fino al 3,00%
J	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
N	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
S	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Z	Fino all'1,00%	Fino all'1,00%	Fino all'1,00%	Fino all'1,00%

Le Commissioni di Sottoscrizione saranno riversate alla Società di Gestione o al distributore attraverso il quale è stato effettuato l'acquisto iniziale. Qualora in un dato paese nel quale sono offerte le Categorie di Classi di Azioni A, I e Z delle regolamentazioni o prassi locali prescrivano o permettano Commissioni di Sottoscrizione iniziali di importo inferiore a quelle sopra elencate in relazione ad ogni singolo ordine di acquisto, la Società di Gestione potrà vendere Azioni e autorizzare i distributori a vendere Azioni in tale paese ad un prezzo complessivo minore di quelli sopra specificati, tuttavia, sempre in conformità agli ammontari massimi permessi dalla legge o dalla pratica di tale paese.

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLE AZIONI DELLE CLASSI CON L'INDICATORE B

Come descritto con maggiore dettaglio nella Sezione 2.5 del presente Prospetto, le Azioni delle Classi con l'Indicatore B sono soggette a una Commissione di Distribuzione, calcolata giornalmente e pagata mensilmente, all'aliquota annua dell'1,00% del Valore del Patrimonio Netto medio delle Azioni. La Commissione di Distribuzione in ultima istanza è conseguita dalla Società di Gestione, che può versare in tutto o in parte la Commissione di Distribuzione ai soggetti che partecipano alla distribuzione delle Azioni delle Classi con l'Indicatore B.

Le Azioni delle Classi con l'Indicatore B che sono rimborsate prima della scadenza del quarto anno dalla data in cui sono state sottoscritte sono soggette a Commissioni di Vendita Differite Eventuali, che sono descritte in dettaglio di seguito sotto la voce "Commissioni di Vendita Differite Eventuali".

Dal 1° luglio 2018, le Azioni delle Classi con l'Indicatore B sono automaticamente convertite nelle corrispondenti Azioni della Categoria di Classi di Azioni A alla scadenza del quarto anno dalla data in cui le stesse Azioni delle Classi con l'Indicatore B sono state emesse o, nel caso in cui tale giorno non cadesse in una Data di Trattazione, nella Data di Trattazione immediatamente successiva. Tale conversione può generare un onere fiscale per gli Azionisti in alcune giurisdizioni. Gli Azionisti dovrebbero consultare il loro consulente fiscale riguardo alla loro posizione.

Fino al 22 giugno 2018, i possessori di Azioni delle Classi con l'Indicatore B potevano convertire su base volontaria tali Azioni in Azioni delle Classi con l'Indicatore A, o alla scadenza del quarto anno dalla data in cui le Azioni delle Classi con l'Indicatore B interessate erano state emesse o, nel caso in cui tale giorno non cadesse in una Data di Trattazione, nella Data di Trattazione immediatamente successiva. Tale conversione può generare un onere fiscale per gli Azionisti in alcune giurisdizioni. Gli Azionisti dovrebbero consultare il loro consulente fiscale riguardo alla loro posizione.

Tutte le conversioni di Azioni delle Classi con l'Indicatore B in Azioni delle Classi con l'Indicatore A sono effettuate alle condizioni indicate nella Sezione 2.4 del presente Prospetto.

Nessuna Commissione di Vendita Differita Eventuale sarà applicabile alle Azioni delle Classi con l'Indicatore B nel caso di: (i) conversione automatica, o di (ii) conversione su base volontaria effettuata alla scadenza del quarto anno dall'emissione delle Azioni

delle Classi con l'Indicatore B. Nessuna Commissione di Vendita sarà applicabile alle Azioni delle Classi con l'Indicatore A emesse in conseguenza della conversione di Azioni delle Classi con l'Indicatore B.

COMMISSIONI DI VENDITA DIFFERITE EVENTUALI APPLICABILI

Commissioni di Vendita Differite Eventuali per tutti i Comparti

Periodo di tempo dalla Sottoscrizione*	Categoria di Classi di Azioni B	Categoria di Classi di Azioni C
0-365 giorni	4,00%	1,00%
1-2 anni	3,00%	Nessuna
2-3 anni	2,00%	Nessuna
3-4 anni	1,00%	Nessuna
Oltre 4 anni	Nessuna	Nessuna

* Il termine sottoscrizione in tale contesto indica la data in cui le Azioni sono state emesse, piuttosto che la data della richiesta di sottoscrizione.

Il calcolo viene effettuato in modo tale da far risultare l'addebito del più basso importo possibile. Pertanto, a meno che venga diversamente specificato, si prenderanno come riferimento per il calcolo delle commissioni le Categorie di Classi di Azioni B e C detenute più a lungo dall'Azionista. L'aliquota sarà determinata sulla base del Comparto nel quale è stata effettuata la prima sottoscrizione da parte dell'Azionista. La conversione da un Comparto a un altro non influirà sulla determinazione della data di acquisto iniziale, né l'aliquota da applicare al momento del rimborso, in relazione alla determinazione delle Commissioni di Vendita Differite Eventuali.

Ad esempio, si assuma che un Azionista abbia acquistato 100 Azioni della Classe B in un Comparto a 25 Euro per Azione (a un costo di Euro 2.500) e che il terzo anno dopo l'emissione il Valore Patrimoniale Netto per Azione sia 27 Euro. Se in questo momento (e cioè nel corso del terzo anno) l'Azionista chiede un primo rimborso di 50 Azioni (introitando Euro 1.350), la commissione verrà applicata solo sul costo originario di 25 Euro ad Azione e non sull'incremento del Valore Patrimoniale Netto per Azione di 2 Euro. Pertanto, su 1.250 Euro, su un totale del rimborso di 1.350 Euro, verranno applicate le Commissioni di Vendita Differite Eventuali a un'aliquota del 2,00% (l'aliquota applicabile nel corso del terzo anno dopo l'emissione).

Le eventuali Commissioni di Vendita Differite Eventuali maturano a favore della Società di Gestione e sono impiegate in tutto ovvero in parte per coprire le spese sostenute dalla Società di Gestione in occasione della fornitura di servizi relativi alla distribuzione resi al Comparto a cui si riferisce la vendita, nonché per la promozione e

la commercializzazione delle Categorie di Classi di Azioni B e C e per i servizi resi agli Azionisti dal personale della Società di Gestione addetto alle vendite.

Le Commissioni di Vendita Differite Eventuali (in combinazione con la Commissione di Distribuzione (vedi paragrafo 2.5 ("Spese ed altri Oneri") in caso di Categoria di Classi di Azioni B) è concepita per finanziare la distribuzione delle Categorie di Classi di Azioni B e C da parte della Società di Gestione e altri distributori senza un aggio per il venditore o Commissioni di Sottoscrizione calcolati e addebitati all'epoca dell'acquisto.

RINUNCIA ALLE COMMISSIONI DI VENDITA DIFFERITE EVENTUALI

La Società di Gestione rinuncerà alle Commissioni di Vendita Differite Eventuali applicabili a rimborsi di Categorie di Classi di Azioni B e C qualora il rimborso costituisca l'esercizio del diritto della Società di Gestione di liquidare il conto di un Azionista così come descritto più in dettaglio nel paragrafo "Riscatto Coattivo" (e cioè quando il riscatto coattivo avviene per ragioni non addebitabili all'Azionista).

La Società di Gestione rinuncerà a tutte le Commissioni di Vendita Differite Eventuali applicabili in caso di rimborso di Azioni a Distribuzione delle Categorie di Classi di Azioni B e C che risultano dall'automatico reinvestimento dei dividendi.

Inoltre, la Società di Gestione può anche rinunciare, in tutto o in parte, alle Commissioni di Vendita Differite Eventuali normalmente applicabili, a discrezione della Società di Gestione.

Diverse soluzioni riguardanti le Commissioni di Sottoscrizione permettono a un investitore di scegliere il metodo di acquisto di Azioni più conveniente in ragione dell'ammontare dell'investimento, della durata di tempo per la quale l'investitore si aspetta di detenere le Azioni e di circostanze individuali. Gli investitori dovranno determinare se, data la loro particolare situazione, sia più vantaggioso per essi sobbarcarsi gli oneri di Commissioni di Sottoscrizione iniziali e non essere soggetti a Commissioni di Distribuzione e a Commissioni Speciali di Vendite Differite ovvero trarre vantaggio dall'investimento in un Comparto dell'intera somma ed essere successivamente soggetti a Commissioni di Sottoscrizione e a Commissioni di Vendita Differite Eventuali.

2.2 Emissione di Azioni, Sottoscrizione e Procedura di Pagamento

Gli Amministratori sono autorizzati a emettere Azioni di qualsiasi Classe interamente liberate senza alcun limite.

Qualsiasi richiesta di sottoscrizione, rimborso o conversione sarà irrevocabile salvi i casi di sospensione del calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe relativa.

EMISSIONE DI AZIONI

Le Azioni di ogni Classe saranno emesse a un prezzo corrispondente al Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe relativa nella relativa valuta. Per le valute in cui le Azioni per i Comparti saranno emesse, si prega di fare riferimento alla tabella nel paragrafo 2.7 "Calcolo del Valore Patrimoniale Netto". Informazioni aggiornate sono reperibili sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com ovvero presso la Società di Gestione. La Categoria di Classi di Azioni A di tutti i Comparti Azionari, Obbligazionari, Bilanciati e con Investimenti Alternativi, sono soggette a una Commissione di Sottoscrizione calcolata sull'intero ammontare della sottoscrizione nella valuta nella quale avviene la sottoscrizione. I dettagli delle sottoscrizioni minime inizi.

Le richieste iniziali di Azioni devono essere effettuate tramite il Modulo di Sottoscrizione della Società o un modello accettabile per la Società di Gestione che contenga le informazioni richieste dalla Società di Gestione e devono essere inoltrate all'Agente per i Trasferimenti in Lussemburgo o a qualsiasi distributore indicato nel Modulo di Sottoscrizione. Le richieste successive possono essere effettuate per iscritto ovvero a mezzo fax. La Società di Gestione può anche decidere che le richieste di sottoscrizione iniziali e successive possano essere presentate elettronicamente o con altri mezzi (a condizione che sia inviato un Modulo di Sottoscrizione per le richieste di sottoscrizione iniziali).

La Società di Gestione o un suo delegato può richiedere ad un investitore di fornire informazioni aggiuntive a supporto delle dichiarazioni effettuate dall'investitore nella sua domanda. In ogni caso, la Società di Gestione si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi richiesta di Azioni, in tutto o in parte.

Tutte le richieste sono effettuate in conformità al presente Prospetto, all'ultima relazione annuale e all'ultima relazione semestrale, ove disponibile, allo Statuto della Società e al Modulo di Sottoscrizione.

Nel caso di una richiesta congiunta, tutti i richiedenti devono firmare il modulo, salvo il caso di conferimento di idonea Procura o altro conferimento di poteri per iscritto.

Le richieste di Azioni di tutti i Comparti ricevute dall'Agente per i Trasferimenti in una qualsiasi Data di Trattazione prima della Scadenza per la Negoziazione saranno trattate in quella Data di

Trattazione utilizzando come base il Valore Patrimoniale Netto per Azione determinato in quella Data di Trattazione.

Le richieste ricevute dall'Agente per i Trasferimenti dopo la Scadenza per la Negoziazione in una qualsiasi Data di Trattazione saranno trattate nella Data di Trattazione successiva sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione successivamente calcolato. Le richieste di Azioni di Classe a Distribuzione (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "X" e "M") e di Azioni di Classe a Distribuzione Discrezionale (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "R" e "RM") inizieranno a produrre dividendi nella Data di Trattazione in cui gli ordini sono trattati.

Nessun distributore potrà trattenere degli ordini di sottoscrizione al fine di trarre vantaggio da variazioni di prezzo. Gli Investitori dovrebbero tenere presente che potrebbero non essere in condizione di acquistare o riscattare Azioni attraverso un distributore nei giorni in cui quest'ultimo non è aperto.

Un agente ricevitore (ossia un soggetto situato in paese appartenente al Gruppo di Azione Finanziaria contro il riciclaggio, o in un paese equiparato, che riceve ordini per conto della Società di Gestione senza trattarli) deve ricevere la richiesta prima della Scadenza per la Negoziazione di una Data di Trattazione, di modo che l'Agente per i Trasferimenti tratti la richiesta sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione determinato in quella Data di Trattazione. Le richieste ricevute da un agente ricevitore dopo la Scadenza per la Negoziazione in una Data di Trattazione saranno trattate dall'Agente per i Trasferimenti sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione determinato nella Data di Trattazione successiva. Nel caso in cui un agente ricevitore nominato dalla Società di Gestione riceva dei fondi per il pagamento di sottoscrizioni, tali fondi dovranno essere soggetti a controlli antiriciclaggio da parte di un distributore o dello stesso agente ricevitore.

La Società stabilisce i criteri di calcolo del prezzo o del valore patrimoniale netto delle sue Azioni, che sono applicati dalla Società di Gestione su base differita. Ciò significa che non è possibile conoscere in anticipo il Valore Patrimoniale Netto per Azione al quale le Azioni saranno acquistate o vendute (escluse le Commissioni di Sottoscrizione). Il Valore Patrimoniale Netto per Azione è calcolato dopo la Scadenza per la Negoziazione.

I Comparti della Società non sono adatti a investitori con orizzonti di investimento a breve termine. Non sono consentite attività che possano danneggiare gli interessi degli Azionisti della Società (che, ad esempio, incidano negativamente sulle strategie di investimento o comportino un aumento delle spese). In particolare, non sono consentite pratiche di market timing.

Pur riconoscendo che gli Azionisti possano avere la legittima necessità di correggere di volta in volta i loro investimenti, la Società di Gestione, a sua discrezione, può, ove ritenga che tali correzioni siano idonee a incidere negativamente sugli interessi degli Azionisti della Società, adottare misure appropriate per impedire tali attività.

Conseguentemente, ove stabilisca o sospetti che un Azionista abbia svolto tali attività, la Società di Gestione può sospendere, cancellare, rigettare o trattare in qualsiasi altro modo le richieste di sottoscrizione, conversione o rimborso dell'Azionista, nonché assumere ogni azione o misura atta o necessaria a proteggere la Società e i suoi Azionisti. Per avere ulteriori informazioni sulle misure che possono essere adottate dalla Società di Gestione, si prega di fare riferimento ai capitoli "Rimborso di Azioni" e "Conversione di Azioni".

La Società può sottoporre a restrizioni o vietare il possesso legale o effettivo di azioni della Società da parte di qualsiasi persona (persona fisica, società, associazione o altra entità) e adottare qualsiasi misura come previsto dallo Statuto, se, ad avviso della Società, tali titolarità o misure (i) possano integrare una violazione di una qualsiasi disposizione dello Statuto, del presente Prospetto o di leggi o regolamenti di una qualsiasi giurisdizione o ii) comporti per la Società, la Società di Gestione o il Consulente per gli Investimenti l'obbligo di registrarsi ai sensi di leggi e regolamenti sia come fondo d'investimento che in altra forma, o comporti per la Società l'obbligo di osservare i requisiti di registrazione con riferimento ad una qualunque delle sue azioni, sia negli Stati Uniti d'America che in qualunque altra giurisdizione; o (iii) possa comportare per la Società, la Società di Gestione, i Consulenti per gli Investimenti o gli Azionisti qualunque altro svantaggio legale, regolamentare, fiscale, amministrativo, finanziario o di altro tipo, che non avrebbero altrimenti subito (tali persone collettivamente definite "Soggetti Non Autorizzati"). In particolare, gli Amministratori hanno deciso di vietare il possesso di Azioni da parte di qualsiasi Soggetto statunitense (così come definito ai sensi della Regulation S dell'United States Securities Act del 1933, e successive modifiche).

La Società si riserva il diritto di offrire in acquisto solo una Classe di Azioni a investitori di particolari giurisdizioni, al fine di conformarsi alle locali regolamentazioni ovvero pratiche o consuetudini commerciali. La Società si riserva inoltre il diritto di adottare standard applicabili a classi di investitori o transazioni che permettano o richiedano l'acquisto di una particolare Classe di Azioni.

Qualora per gli Azionisti esistenti potrebbe essere dannoso accettare una richiesta di sottoscrizione in contanti di Azioni di un Comparto che rappresenti, sia singolarmente sia unitamente ad altre richieste così ricevute in ciascuna Data di Trattazione (la "Prima Data di Trattazione"), più del 10% di tale Comparto, gli Amministratori potranno decidere che tutta o parte di tali richieste di Azioni sia rimandata fino alla prossima Data di Trattazione di modo che non

più del 10% del Valore Patrimoniale Netto del relativo Comparto sia sottoscritto nella Prima Data di Trattazione. Qualora gli Amministratori decidano di differire del tutto o in parte tale richiesta, il richiedente sarà informato prima dell'attuazione del differimento. Nella misura in cui non sia stata data piena esecuzione a una richiesta in tale Prima Data di Trattazione in virtù dell'esercizio del potere di scaglionare le richieste, la parte non eseguita sarà trattata come se fosse stata oggetto di una ulteriore richiesta dall'Azionista in relazione alla Data di Trattazione successiva e, se necessario, alle successive Date di Trattazione, fino quando la richiesta originaria non sarà stata interamente soddisfatta. Riguardo alle richieste ricevute con riferimento alla Prima Data di Trattazione, nella misura in cui vengano ricevute delle richieste posteriori rispetto a successive Date di Trattazione, tali richieste successive saranno differite fino a che le richieste riferite alla Prima Data di Trattazione non saranno state soddisfatte, ma fermo quanto sopra, saranno trattate come indicato nel periodo precedente.

La Società di Gestione, a sua unica e assoluta discrezione, si riserva il diritto di accettare o di rifiutare richieste di pagamento per le Azioni interamente o parzialmente costituito da conferimenti in natura di investimenti adeguati. I costi di transazione relativi all'accettazione da parte della Società di Gestione di una sottoscrizione in natura saranno direttamente a carico dell'Azionista entrante. Qualsiasi Commissione di Sottoscrizione applicabile sarà dedotta prima dell'inizio dell'investimento. Gli investimenti che compongono la sottoscrizione in natura saranno valorizzati e i revisori della Società consegneranno un rapporto successivamente alla loro revisione dei metodi di valutazione usati dalla Società di Gestione per l'accettazione delle sottoscrizioni in natura.

Detta revisione sarà condotta in conformità alle raccomandazioni professionali dell'Istituto dei Revisori di Azienda. Il valore determinato, unitamente al Valore Patrimoniale Netto per Azione calcolato per la Classe di Azioni relativa al Comparto in questione, determinerà il numero di Azioni che dovranno essere emesse per il nuovo Azionista. Scopo di tale procedura è di assicurare che gli Azionisti esistenti di un Comparto non sostengano i costi di transazione connessi all'acquisizione di attività aggiuntive in occasione dell'ingresso di un nuovo azionista con un investimento di notevole entità.

Coloro che richiedono Azioni possono eseguire il pagamento in Dollari Statunitensi, Euro, Yen o Sterline. I richiedenti possono solo effettuare pagamenti per le Azioni di Classi coperte contro il rischio di cambio (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "H", "H1", "H2", "H3", "O") nella valuta in cui detta classe di azioni è denominata. A seconda della Classe specifica, il pagamento può essere richiesto in Dollari Statunitensi, Euro, Yen, Sterline, Dollari australiani, Pesos messicani, Dollari di Singapore, Corone svedesi, Franchi Svizzeri, Rand sudafricani o in qualsiasi altra valuta che la Società di Gestione

potrà decidere. Nel caso in cui il pagamento venga effettuato per ogni altra Classe in una valuta in cui la relativa Classe non emette un Valore Patrimoniale Netto per Azione, l'Amministratore organizzerà le transazioni valutarie necessarie per convertire i fondi pagati per la sottoscrizione nella Valuta di Riferimento del Comparto prescelto. Ognuna delle suddette transazioni sarà effettuata con la Banca Depositaria od la Società di Gestione a spese del richiedente. Le transazioni valutarie possono ritardare transazioni aventi ad oggetto Azioni, poiché l'Amministratore può decidere di rimandare l'esecuzione di qualsiasi operazione di conversione di valuta fino al momento in cui siano ricevuti fondi disponibili.

In caso di sottoscrizioni di Categorie di Classi di Azioni A, B, C e F di tutti i Comparti, salvo diversi accordi precedenti, i fondi disponibili devono essere ricevuti dall'Agente per i Trasferimenti il Giorno Lavorativo precedente alla relativa Data di Trattazione di modo che il Richiedente riceva il Valore Patrimoniale Netto per Azione calcolato per quella Data di Trattazione.

In caso di sottoscrizioni di Categorie di Classi di Azioni I, J, N, S e Z, di tutti i Comparti, i fondi disponibili devono essere ricevuti dall'Agente per i Trasferimenti entro le ore 13.00 (ora dell'Europa Centrale), entro tre Giorni Lavorativi successivi alla Data di Trattazione.

Tutte le istruzioni per il pagamento sono indicate nel modulo di sottoscrizione e possono essere altresì ottenute tramite la Società di Gestione, un distributore o l'Agente per i Trasferimenti. I Richiedenti di Azioni sono pregati di notare che non sono accettati gli assegni come mezzo di pagamento.

Nel caso in cui le Azioni vengano sottoscritte attraverso un distributore, potranno essere applicati termini di pagamento diversi da quelli sopra indicati, le informazioni sui quali sono disponibili presso il relativo distributore.

Se il pagamento non ha luogo nei tempi stabiliti (o se non è ricevuto il Modulo di Sottoscrizione per una sottoscrizione iniziale), la relativa allocazione di Azioni potrà essere cancellata e i fondi della sottoscrizione saranno restituiti al richiedente senza maturare alcun interesse. In alternativa, se, con riferimento a qualsiasi richiesta, il pagamento è ricevuto dopo la data stabilita, la Società di Gestione considererà la richiesta come fatta per il numero di Azioni che possono essere acquistate o sottoscritte con il medesimo importo alla successiva Data di Valorizzazione. Un richiedente potrebbe essere tenuto a indennizzare il distributore a cui si è rivolto e/o la Società per i costi di ritardato pagamento. Sarà facoltà della Società di Gestione riscattare in tutto o in parte la partecipazione in Azioni del richiedente, al fine di far fronte a tali costi.

NOTE DI CONFERMA

Una Nota di Conferma, con tutti i dettagli della transazione, verrà inviata al richiedente per posta ordinaria (ovvero a mezzo fax, o per via elettronica o con altri mezzi), nella Data di Trattazione in cui l'ordine è trattato.

Si raccomanda di verificare le Note di Conferma al momento del ricevimento.

Tutte le Azioni sono emesse in forma nominativa e il registro degli azionisti costituisce la prova definitiva della proprietà. La Società considererà il proprietario di un'Azione indicato sul registro degli azionisti come l'assoluto proprietario di essa. Le Azioni sono emesse senza certificati. L'emissione senza certificato permette alla Società di Gestione di eseguire le istruzioni di rimborso senza inutili ritardi.

La Società di Gestione può autorizzare qualsiasi distributore a partecipare per conto della Società e di un qualsiasi Comparto alla raccolta di ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione e, in tali casi, può fornire, in proprio o per il tramite di un soggetto terzo (ivi compreso un distributore), un servizio di intestazione fiduciaria ai Richiedenti che acquistano le Azioni attraverso lo stesso distributore. I Richiedenti possono decidere di utilizzare tale servizio di intestazione fiduciaria, in forza del quale il fiduciario deterrà le Azioni in nome proprio e per conto dei Richiedenti, i quali, in qualsiasi momento, potranno reclamare direttamente il titolo sulle Azioni e che, al fine di conferire al fiduciario il potere di votare in qualsiasi assemblea generale degli Azionisti, daranno allo stesso fiduciario delle istruzioni di voto generali o specifiche a tal fine. I Richiedenti mantengono il diritto di investire direttamente nella Società senza utilizzare dei servizi di intestazione fiduciaria.

Ai richiedenti viene assegnato un Codice Azionista nel momento in cui la loro richiesta viene accettata; quanto sopra, assieme alle informazioni personali sull'Azionista, costituisce prova di identità. Il Codice Azionista deve essere usato per tutte le successive operazioni tra l'Azionista e la Società di Gestione o l'Agente per i Trasferimenti.

Ogni variazione dei dati personali dell'Azionista o smarrimento del Codice Azionista deve essere immediatamente comunicato all'Agente per i Trasferimenti per iscritto. Prima di accettare le istruzioni relative a quanto sopra, la Società di Gestione per conto della Società si riserva il diritto di richiedere una cauzione o una certificazione del verificarsi delle suddette circostanze, controfirmata da una banca, un intermediario in titoli ovvero un altro soggetto accettato dalla Società.

Nel caso in cui una richiesta non venga accettata per intero o in parte, i fondi versati in relazione a tale richiesta ovvero ogni cifra ancora dovuta dal richiedente saranno restituiti a questi a mezzo posta o bonifico bancario, a rischio del richiedente.

DISPOSIZIONI GENERALI

La Società di Gestione si riserva il diritto di respingere qualsiasi domanda o di accettarla parzialmente. Inoltre, l'emissione e la vendita delle Azioni di qualsiasi Classe, in uno qualsiasi o in tutti i Comparti possono essere interrotte senza preavviso.

Le sottoscrizioni saranno accettate previa verifica da parte della Società di Gestione che i relativi investitori abbiano ricevuto un KIID della Classe di Azioni in cui intendono investire.

Ai sensi della Legge del 19 febbraio 1973 sulla vendita di sostanze medicinali e la difesa dalla tossicodipendenza, come da ultimo modificata dalla Legge dell'11 agosto 1998 della Legge del 12 novembre 2004 relativa alla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, nonché delle relative Circolari emesse dall'Autorità di Vigilanza del Lussemburgo, sono in vigore in Lussemburgo leggi per la prevenzione del riciclaggio del denaro proveniente dal traffico di stupefacenti. Pertanto, la Società di Gestione potrebbe richiedere prova dell'identità dei sottoscrittori, anche mediante la trasmissione di idonea documentazione. Tali informazioni possono essere riportate sul Modulo di Sottoscrizione e raccolte nel momento in cui verrà effettuata una richiesta di Azioni.

La Società non emetterà alcuna Azione nel corso dei periodi durante i quali il calcolo del Valore Patrimoniale Netto del relativo Comparto sia sospeso dalla Società in conformità ai poteri a essa riservati dallo Statuto, illustrati nella sezione "Sospensione Temporanea del Calcolo del Valore Patrimoniale Netto".

Comunicazione di qualsiasi sospensione di cui sopra sarà data a coloro che hanno richiesto Azioni e le richieste presentate o in corso di evasione durante tale sospensione possono essere cancellate a mezzo di avviso scritto che la Società di Gestione deve ricevere prima della Scadenza per la Negoziatura nella prima Data di Trattazione successiva la fine di tale sospensione. Le richieste che non saranno state cancellate saranno trattate alla prima Data di Trattazione successiva alla fine del periodo di sospensione.

POTERI DEGLI AMMINISTRATORI

Gli Amministratori possono, in qualsiasi momento a loro discrezione, deliberare di chiudere un Comparto o una o più Classi di Azioni a nuove sottoscrizioni o a conversioni per un periodo di tempo. I casi in cui ciò è consentito agli amministratori comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, casi in cui la strategia adottata dal relativo Consulente per gli Investimenti o Sub-Consulente, di cui il Comparto è parte integrante, ha raggiunto una dimensione in cui, secondo il Consulente per gli Investimenti ovvero il Sub-Consulente, l'universo dei titoli in cui la strategia può investire potrebbe diventare troppo piccolo per consentire al Consulente per gli Investimenti o al Sub-Consulente di continuare ad investire efficacemente le attività della strategia se il Comparto, e quindi la strategia, continuassero a

crescere. Tali Comparti possono essere riaperti in qualsiasi momento con delibera degli Amministratori.

Nell'esercizio del potere discrezionale sopra previsto, gli Amministratori possono, in qualsiasi momento, decidere di chiudere un Comparto o una Classe di Azioni e di non accettare alcun investimento ulteriore nel relativo Comparto o Classe di Azioni (i) da parte di investitori che non hanno mai investito nei detti Comparti o nelle dette Classi di Azioni ("Soft Closure") ovvero (ii) da parte di ogni investitore, compresi gli investitori già investiti nel relativo Comparto o Classe di Azioni ("Hard Closure").

Le decisioni assunte dagli Amministratori in merito a "Soft Closure" e "Hard Closure" possono avere immediatamente efficacia o meno e possono produrre effetti per un periodo di tempo indeterminato.

In relazione a ciò, un avviso verrà mostrato sul sito internet www.morganstanleyinvestmentfunds.com e, ove applicabile, su altri siti internet di Morgan Stanley Investment Management, e verrà aggiornato in base allo stato dei detti Comparti o Classi di Azioni.

MISURE ANTI DILUIZIONE

In alcuni casi, le sottoscrizioni, i rimborsi e le conversioni di un Comparto possono avere degli effetti negativi sul Valore Patrimoniale Netto di tale Comparto in ragione dei costi transattivi sostenuti per l'acquisto e la vendita degli investimenti sottostanti e della forchetta tra i prezzi di acquisto e di vendita dei relativi investimenti. Per proteggere gli Azionisti già presenti o quelli che restano dall'impatto negativo sul Valore Patrimoniale Netto e nella misura in cui la Società di Gestione ritenga sia nel migliore interesse degli Azionisti, in considerazione di fattori quali le prevalenti condizioni di mercato, il livello di sottoscrizioni e di rimborsi in un particolare Comparto e la grandezza del Comparto, essa può adeguare il Valore Patrimoniale Netto di un Comparto ("Oscillazione di Prezzo" – ("Swing Pricing")) al fine di riflettere i margini, i costi e gli oneri di negoziazione stimati, che saranno sostenuti dal Comparto nella liquidazione o nell'acquisto di investimenti ("Fattore di Oscillazione" – ("Swing Factor")) per far fronte alle transazioni nette ricevute in una determinata Data di Trattazione.

In condizioni di mercato normali, il Fattore di Oscillazione non sarà superiore al 2% del Valore Patrimoniale Netto del relativo Comparto nella determinata Data di Trattazione. Tuttavia, mentre il Fattore di Oscillazione non dovrebbe normalmente superare il 2% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto di riferimento nella relativa Data di Trattazione, gli Amministratori possono decidere di aumentare temporaneamente questo limite in circostanze eccezionali (ad esempio, mercati sotto pressione o i luoghi diversi con conseguente aumento dei costi di negoziazione oltre il limite del 2%) per proteggere gli interessi degli Azionisti, sebbene non sia possibile prevedere con precisione se tali circostanze

si verificheranno in futuro e, di conseguenza, con quale frequenza. Informazioni aggiornate sull'aumento del Fattore di Oscillazione effettivamente applicato al Comparto saranno rese disponibili nel sito web della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im) e possono anche essere messe a disposizione degli Azionisti gratuitamente su richiesta. Gli Azionisti saranno inoltre informati in questi siti web quando le condizioni di mercato non richiederanno più che il limite di adeguamento superi il livello indicato nel Prospetto.

Nel caso in cui le sottoscrizioni nette in un Comparto superino una certa soglia in una determinata Data di Trattazione, il Valore Patrimoniale Netto è corretto verso l'alto dal Fattore di Oscillazione. In maniera analoga, quando i rimborsi netti in un Comparto superino una certa soglia in una determinata Data di Trattazione, il Valore Patrimoniale Netto è corretto verso il basso dal Fattore di Oscillazione. La Società di Gestione rivedrà e se del caso adatterà la/le soglia/e di volta in volta. Lo Swing Pricing si applicherà a tutti i Comparti eccetto il Global Balanced Risk Control Fund of Funds.

2.3 Riscatto di Azioni

Il rimborso delle Azioni è effettuato in ogni Data di Trattazione alle condizioni sotto descritte. Tutte le Classi di Azioni saranno rimborsate ad un prezzo corrispondente al Valore Patrimoniale Netto per Azione della relativa Classe nella relativa valuta.

PROCEDURA PER IL RIMBORSO

Gli Azionisti che desiderino il rimborso totale o parziale delle loro Azioni possono far ciò a mezzo fax o lettera all'Agente per i Trasferimenti o a un distributore. La Società di Gestione può anche decidere che le richieste di rimborso possano essere presentate elettronicamente o con altri mezzi. Le richieste di rimborso devono comprendere (i) la somma pecuniaria che l'Azionista intende ottenere ovvero (ii), il numero di Azioni che l'Azionista intende riscattare. Inoltre, la richiesta di rimborso dovrà contenere i dati personali dell'Azionista e il suo numero di conto. Qualora l'Azionista non fornisca una o più di tali informazioni, la procedura di rimborso potrebbe subire dei ritardi dovuti a causa delle verifiche sull'Azionista.

In occasione del rimborso di Azioni di Classe a Distribuzione (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "X" e "M") e di Azioni di Classi a Distribuzione Discrezionale (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "R" e "RM"), tutti i dividendi matureranno fino alla Data di Trattazione in cui tali ordini sono trattati, compresa tale data. I detentori di Categorie di Classi di Azioni B e C di Azioni di Classe a Distribuzione e di Azioni di Classe a Distribuzione Discrezionale potrebbero essere soggetti al pagamento di Commissioni di Vendita Differite Eventuali in conformità al paragrafo 2.1 "Descrizione delle Classi di Azioni".

Le suddette richieste di rimborso saranno considerate dalla Società vincolanti ed irrevocabili, eccetto in caso di sospensione del calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione. La Società di Gestione può richiedere conferme scritte, che devono essere debitamente firmate da tutti gli azionisti iscritti nel libro soci, salvo il caso di partecipazioni congiunte nelle quali ogni azionista abbia potere di firma disgiunta.

Le richieste di rimborso per tutti i Comparti ricevute dall'Agente per i Trasferimenti in una qualsiasi Data di Trattazione prima della Scadenza per la Negoziazione saranno trattate in quella Data di Trattazione utilizzando come base il Valore Patrimoniale Netto per Azione calcolato in quella Data di Trattazione. Le richieste ricevute dall'Agente per i Trasferimenti dopo la Scadenza per la Negoziazione in una qualsiasi Data di Trattazione saranno trattate nella Data di Trattazione successiva sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione successivamente calcolato.

Nessun distributore potrà trattenere degli ordini di rimborso al fine di trarre vantaggio da variazioni di prezzo. Gli Investitori dovrebbero tenere presente che potrebbero non essere in condizione di

riscattare Azioni attraverso un distributore nei giorni in cui quest'ultimo non è aperto.

Un agente ricevitore (e cioè un soggetto situato in paese appartenente al Gruppo di Azione Finanziaria contro il riciclaggio, o in un paese equiparato, che riceve ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione per conto della Società di Gestione senza trattarli) deve ricevere la richiesta di rimborso prima della Scadenza per la Negoziazione in una Data di Trattazione, di modo che l'Agente per i Trasferimenti tratti la richiesta sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione determinato in quella Data di Trattazione. Le richieste ricevute da un agente ricevitore dopo la Scadenza per la Negoziazione in una Data di Trattazione saranno trattate dall'Agente per i Trasferimenti sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione determinato nella Data di Trattazione successiva.

La Società stabilisce i criteri di calcolo del prezzo o del valore patrimoniale netto delle sue Azioni che sono applicati dalla Società di Gestione su base differita. Ciò significa che non è possibile conoscere in anticipo il Valore Patrimoniale Netto per Azione al quale le Azioni saranno acquistate o vendute (escluse le Commissioni di Sottoscrizione). Il Valore Patrimoniale Netto per Azione per una Data di Trattazione è calcolato al momento di valorizzazione successivo alla Scadenza per la Negoziazione.

I Comparti della Società non sono adatti a investitori con orizzonti di investimento a breve termine. Non sono consentite attività che possano danneggiare gli interessi degli Azionisti della Società (che, ad esempio, incidano negativamente sulle strategie di investimento o comportino un aumento delle spese). In particolare, non sono consentite pratiche di market timing.

Pur riconoscendo che gli Azionisti possano avere la legittima necessità di correggere di volta in volta i loro investimenti, la Società di Gestione, a sua discrezione, può, ove ritenga che tali correzioni siano idonee a incidere negativamente sugli interessi degli Azionisti della Società, adottare misure appropriate per impedire tali attività.

Conseguentemente, ove stabilisca o sospetti che un Azionista abbia svolto tali attività, la Società di Gestione può sospendere, cancellare, rigettare o trattare in qualsiasi altro modo le richieste dell'Azionista, nonché assumere ogni azione o misura atta o necessaria a proteggere la Società ed i suoi Azionisti. Potrà essere applicata una commissione di rimborso fino al 2% di un singolo rimborso nel caso in cui la Società di Gestione, a sua discrezione, stabilisca che l'azionista abbia posto in essere pratiche di negoziazione che danneggiano gli interessi degli Azionisti della Società o nel caso ciò sia opportuno per proteggere gli interessi della Società. La commissione è trattenuta a beneficio dei restanti Azionisti del relativo Comparto.

Una Nota di Conferma, con tutti i dettagli della transazione e l'importo del rimborso, verrà inviata al richiedente per posta ordinaria (ovvero a mezzo fax, o per via elettronica o con altri mezzi) nella Data di Trattazione in cui l'ordine è trattato.

Si raccomanda di verificare le Note di Conferma al momento del ricevimento.

Il pagamento delle Azioni riscattate sarà effettuato durante il Termine di Regolamento.

Salva diversa richiesta dell'Azionista nella domanda di rimborso, questo sarà pagato nella stessa Valuta di Riferimento del Comparto ovvero, ove applicabile, nella valuta in cui sono denominate le Classi di Azioni Coperte contro il rischio di cambio di cui l'Azionista chiede il rimborso. Ove necessario, l'Amministratore organizzerà le transazioni valutarie necessarie per convertire i proventi del rimborso dalla Valuta di Riferimento del Comparto nella valuta applicabile. Tali transazioni valutarie saranno effettuate con la Banca Depositaria o la Società di Gestione a spese dell'Azionista, ove la valuta sia diversa da quella del Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe delle cui azioni l'Azionista chiede il rimborso. Gli Amministratori si riservano il diritto di differire il pagamento fino a dieci giorni dalla Data di Trattazione applicabile, qualora.

SOSPENSIONE TEMPORANEA DEI RIMBORSI

Il rimborso di Azioni della Società sarà sospeso nel corso di qualsiasi periodo durante il quale il calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione della classe interessata sia sospeso in conformità alla sezione "Sospensione Temporanea del Calcolo del Valore Patrimoniale Netto". Gli Azionisti che presentino Azioni per il rimborso verranno informati di tale periodo di sospensione. Le Azioni in questione saranno rimborsate la prima Data di Trattazione successiva alla fine del periodo di sospensione.

Se un periodo di sospensione dura più di un mese dalla data di una richiesta di rimborso, la richiesta può essere annullata dall'Azionista a mezzo avviso scritto a un distributore od alla Società di Gestione, purché l'avviso sia ricevuto dal distributore o dalla Società di Gestione entro il relativo termine notificato all'Azionista dell'ultima Data di Trattazione del periodo di sospensione.

RISCATTO COATTIVO

Qualora in un qualsiasi momento di valorizzazione il Valore Patrimoniale Netto di qualsiasi Comparto o Classe di Azioni scenda in qualsiasi momento al di sotto di 100 milioni di Euro, o l'equivalente nella Valuta di Riferimento del Comparto rilevante, la Società potrà, a sua discrezione, riscattare tutte, ma non meno di tutte, le Azioni delle Classi interessate in conformità alla procedura

descritta nel paragrafo intitolato "Scioglimento" della Sezione 3.1. "Informazioni generali".

Qualora applicabili, le Commissioni di Vendita Differite Eventuali non saranno addebitate alle somme ottenute a seguito di questo tipo di rimborso coattivo delle Categorie di Classi di Azioni B e C.

Nel caso in cui la Società di Gestione riceva una richiesta di rimborso di Azioni relativa a (i) una parte della partecipazione consistente in Azioni di valore inferiore a 2.500 USD o importo equivalente o (ii) se dopo il rimborso il detentore rimane in possesso di Azioni che abbiano un valore inferiore alla partecipazione minima o inferiore a 100 USD o importo equivalente, la Società può trattare la richiesta come una richiesta di riscatto dell'intera partecipazione dell'Azionista, ovvero può, in un secondo momento e dietro preavviso di un mese fornito a tale Azionista, decidere di rimborsare forzatamente la sua partecipazione o di convertire la sua partecipazione in un'altra Classe di Azioni.

Se in qualsiasi momento la Società dovesse venire a conoscenza che delle Azioni sono possedute da un Soggetto Non Autorizzato, sia da solo che congiuntamente ad altri soggetti, ed il Soggetto Non Autorizzato non adempie alla richiesta della Società di vendere le Azioni e di fornire alla Società la prova della suddetta vendita entro trenta giorni dalla richiesta della Società, la Società, a sua discrezione, potrà assumere qualunque misura come previsto dallo Statuto, compreso il riscatto coattivo delle Azioni al Prezzo di Rimborso, in conformità allo Statuto. Immediatamente dopo la chiusura dell'orario lavorativo del giorno indicato nella nota inviata al Soggetto Non Autorizzato in relazione al riscatto coattivo, le Azioni saranno riscattate ed i suddetti investitori cesseranno di essere proprietari di tali Azioni. Gli Azionisti delle Categorie di Classi di Azioni B e C sono pregati di notare che, ove applicabili, le Commissioni di Vendita Differite Eventuali saranno trattenute dalle somme ottenute a seguito del rimborso. In particolare, qualora un Azionista detenga una partecipazione inferiore alla partecipazione minima, o non rientri nella tipologia di investitori per una Classe di Azioni, così come stabilito ai sensi della Sezione 2.1 "Descrizione delle Classi di Azioni", la Società avrà la facoltà, dietro preavviso di un mese fornito a tale Azionista, di rimborsare forzatamente la sua partecipazione in alternativa al rimborso obbligatorio descritto qui sopra.

A qualsiasi Azionista o potenziale Azionista può essere richiesto di fornire le informazioni che la Società reputi necessarie per determinare se l'effettivo proprietario delle Azioni in questione sia o possa divenire un Soggetto Non Autorizzato.

PROCEDURE DI RISCATTO E CONVERSIONE DI AZIONI CHE RAPPRESENTANO PIÙ DEL 10% DI UN COMPARTO

Qualora sia ricevuta una richiesta di riscatto o conversione relativamente ad una qualsiasi Data di Trattazione (la “Prima Data di Trattazione”) la quale, singolarmente o aggregata ad altre richieste ricevute, abbia a oggetto oltre il 10% del Valore Patrimoniale Netto di qualsiasi Comparto, la Società, a sua esclusiva e assoluta discrezione (e nell’interesse dei rimanenti azionisti), si riserva il diritto di trattare proporzionalmente in fasi successive ciascuna richiesta rispetto a tale Prima Data di Trattazione, in modo che non sia riscattato o convertito in tale Prima Data di Trattazione più del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in oggetto. Nel caso in cui la soglia del 10% sia raggiunta in conseguenza dell’aggregazione di un numero di richieste, solo le richieste che superino una soglia, attualmente quella del 2%, del Valore Patrimoniale Netto del relativo Comparto, saranno trattate proporzionalmente in più momenti. Ad esempio, in caso di ricevimento di richieste che rappresentino l’1%, il 3%, il 5% e il 6% del Valore Patrimoniale Netto di un Comparto, solo le richieste che rappresentino il 3%, 5% e il 6% saranno trattate in più momenti proporzionalmente. La Società potrà a sua discrezione modificare la soglia ove ne ravvisasse l’opportunità, e in tal caso il Prospetto sarà modificato.

Nella misura in cui non sia dato pieno esito in tale Prima Data di Trattazione a ciascuna richiesta in virtù dell’esercizio del potere di scaglionare le richieste, essa sarà considerata rispetto alla restante parte non eseguita come se fosse stata fatta un’ulteriore richiesta dall’Azionista in relazione alla Data di Trattazione successiva e, se necessario, alle successive Date di Trattazione fin quando tale richiesta non sia stata pienamente soddisfatta. Riguardo alle richieste ricevute con riferimento alla Prima Data di Trattazione, nella misura in cui tali richieste posteriori vengano ricevute rispetto a successive Date di Trattazione, tali richieste saranno differite fino a che le richieste riferite alla Prima Data di Trattazione non siano soddisfatte, ma fermo quanto sopra, saranno per gli altri effetti trattate come indicato nel periodo precedente.

In alternativa la Società di Gestione, a sua esclusiva e assoluta discrezione, può richiedere all’Azionista di accettare una distribuzione di valori mobiliari in natura a titolo di pagamento dell’intero o parte del prezzo di rimborso al posto dei contanti. I titoli che compongono la distribuzione in natura saranno valutati e sarà ottenuta una perizia dai revisori della Società in relazione alla distribuzione in natura. Gli investitori che all’atto del riscatto ricevono titoli in luogo di liquidità dovrebbero notare che potrebbero essere addebitati a essi dei compensi di intermediazione e/o imposte locali in occasione della vendita dei titoli. Inoltre, i proventi netti derivanti dalla vendita da parte dell’Azionista che chiede il rimborso dei titoli possono essere maggiori o minori del prezzo di Rimborso a causa delle condizioni del mercato e/o della

differenza tra i prezzi utilizzati per calcolare il Valore Patrimoniale Netto per Azione e i prezzi spuntati vendendo i titoli. Nel caso in cui siano applicabili delle Commissioni di Vendita Differite Eventuali alle somme ottenute a seguito del rimborso di Azioni delle Categorie di Classi di Azioni B e C i titoli saranno ritenuti dalla Società a garanzia delle Commissioni di Vendita Differite Eventuali prima del trasferimento degli altri titoli all’Azionista che richiede il rimborso. Nessun Azionista può essere obbligato ad accettare una distribuzione in natura contro la sua volontà. Nella misura in cui un Azionista rifiuti un pagamento in tutto o in parte mediante una distribuzione in natura di titoli in sostituzione del contante, tale rimborso sarà pagato nella Valuta di Riferimento del Comparto o, ove applicabile, nella valuta in cui la Classe di Azioni Coperta che l’Azionista sta riscattando è denominata.

MISURE ANTI-DILUIZIONE

In alcuni casi, le sottoscrizioni, i rimborsi e le conversioni di un Comparto possono avere degli effetti negativi sul Valore Patrimoniale Netto di tale Comparto in ragione dei costi transattivi sostenuti per l’acquisto e la vendita degli investimenti sottostanti e della forchetta tra i prezzi di acquisto e di vendita dei relativi investimenti. Per proteggere gli Azionisti già presenti o quelli che restano dall’impatto negativo sul Valore Patrimoniale Netto e nella misura in cui ritenga sia nel migliore interesse degli Azionisti, in considerazione di fattori quali le prevalenti condizioni di mercato, il livello di sottoscrizioni e di rimborsi in un particolare Comparto e la grandezza del Comparto, la Società di Gestione può adeguare il Valore Patrimoniale Netto di un Comparto (“Oscillazione di Prezzo” – (“*Swing Pricing*”)) al fine di riflettere i margini, i costi e gli oneri di negoziazione stimati, che saranno sostenuti dal Comparto nella liquidazione o nell’acquisto di investimenti (“Fattore di Oscillazione” – (“*Swing Factor*”)) per far fronte alle transazioni nette in una determinata Data di Trattazione.

In condizioni di mercato normali, il Fattore di Oscillazione non sarà superiore al 2% del Valore Patrimoniale Netto del relativo Comparto ricevute in una determinata Data di Trattazione. Tuttavia, mentre il Fattore di Oscillazione non dovrebbe normalmente superare il 2% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto di riferimento nella relativa Data di Trattazione, gli Amministratori possono decidere di aumentare temporaneamente questo limite in circostanze eccezionali (ad esempio, mercati sotto pressione o i luoghi diversi con conseguente aumento dei costi di negoziazione oltre il limite del 2%) per proteggere gli interessi degli Azionisti, sebbene non sia possibile prevedere con precisione se tali circostanze si verificheranno in futuro e, di conseguenza, con quale frequenza. Informazioni aggiornate sull’aumento del Fattore di Oscillazione effettivamente applicato al Comparto saranno rese disponibili nel sito web della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com) e su www.morganstanley.com/im) e possono anche essere messe a disposizione

degli Azionisti gratuitamente su richiesta. Gli Azionisti saranno inoltre informati in questi siti web quando le condizioni di mercato non richiederanno più che il limite di adeguamento superi il livello indicato nel Prospetto.

Nel caso in cui le sottoscrizioni nette in un Comparto superino una certa soglia in una determinata Data di Trattazione, il Valore Patrimoniale Netto è corretto verso l'alto dal Fattore di Oscillazione. In maniera analoga, quando i rimborsi netti in un Comparto superino una certa soglia in una determinata Data di Trattazione, il Valore Patrimoniale Netto è corretto verso il basso dal Fattore di Oscillazione. La Società di Gestione rivedrà e se del caso adatterà la/le soglia/e di volta in volta. Lo Swing Pricing si applicherà a tutti i Comparti eccetto il Global Balanced Risk Control Fund of Funds.

2.4 Conversione di Azioni

Gli Azionisti possono convertire tutte o parte delle loro Azioni di un Comparto in Azioni della stessa Classe di altri Comparti e possono anche convertire da una Classe di Azioni di un Comparto in altre Classi di Azioni di quel Comparto o di altri Comparti, in conformità alla tabella che segue, senza oneri, salvo quanto di seguito specificato e a condizione che l'Azionista soddisfi i requisiti di idoneità per la Classe di azioni in cui si effettua la conversione, come specificato alla Sezione 2.1 "Descrizione delle Classi di Azioni" che precede.

Le conversioni sono sempre trattate nella stessa valuta. Nel caso in cui la conversione avvenga tra Classi di Azioni i cui valori patrimoniali netti sono emessi nella stessa valuta, la conversione sarà effettuata nella valuta comune, specificata dall'investitore. Nel caso in cui i valori patrimoniali netti delle Classi di Azioni oggetto

della conversione non siano nella stessa valuta, non sarà possibile effettuare la conversione, salvo previa specifica approvazione della Società di Gestione, e in tal caso l'investitore dovrà riscattare la propria partecipazione e sottoscrivere le Classi di Azioni prescelte nella relativa valuta.

Non saranno accettate conversioni dal Saudi Equity Fund.

La Società di Gestione può, a sua discrezione, accettare altre conversioni rispetto a quelle consentite indicate nella tabella seguente. In alcune giurisdizioni, in cui le conversioni sono avanzate tramite un intermediario, si potranno applicare accordi diversi e le conversioni consentite potranno differire da quelle indicate nella tabella. Per maggiori informazioni si invitano gli investitori a contattare il loro intermediario.

VERSO										
D A	Indicatore della Classe di Azioni	A	B	C	F	I	J	N	S*	Z
	A	✓	X	X	✓	✓	X	X	X	✓
	B	✓	✓	X	✓	✓	X	X	X	X
	C	X	X	✓	✓	✓	X	X	X	X
	F	X	X	X	✓	✓	X	X	X	X
	I	✓	X	X	✓	✓	X	X	✓	✓
	J	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	N	X	X	X	X	X	X	✓	X	X
	S	X	X	X	X	X	X	X	✓	✓
	Z	X	X	X	X	X	X	X	✓	✓

Le richieste possono essere inviate per iscritto via fax all'Agente per i Trasferimenti o al distributore indicando quali Azioni debbano essere convertite. La Società di Gestione può anche decidere che le richieste di conversione possano essere presentate con mezzi di comunicazione a distanza o con altri mezzi. La richiesta di conversione deve indicare (i) la somma pecuniaria che l'Azionista desidera convertire ovvero (ii) il numero di Azioni che l'Azionista desidera convertire, unitamente ai dati personali e il numero di conto dell'Azionista. Qualora l'Azionista non fornisca una o più di tali informazioni, la procedura di rimborso potrebbe subire dei ritardi a causa delle verifiche sull'Azionista. Il periodo di notifica è lo stesso delle richieste di rimborso. La domanda di conversione deve essere accompagnata dal certificato azionario nominativo o da un modulo di trasferimento, debitamente compilato, ovvero da qualsiasi altro documento che costituisca prova del trasferimento.

La Società di Gestione può rifiutare di accettare una richiesta di conversione se è contraria agli interessi della Società o degli

Azionisti in considerazione dell'importo monetario o del numero di Azioni oggetto della conversione, delle condizioni di mercato o di ogni altra circostanza. A titolo esemplificativo, la Società di Gestione può, a sua discrezione, decidere di rifiutare una richiesta di conversione al fine di proteggere un Comparto e gli Azionisti dagli effetti di una vendita allo scoperto o possono limitare il numero di conversioni consentite tra i Comparti.

La Società di Gestione potrà applicare una commissione di conversione del 2% ove essa, a sua discrezione, ritenga che l'Azionista abbia svolto pratiche di negoziazione che incidono negativamente sugli interessi degli Azionisti della Società o nel caso sia comunque opportuno proteggere gli interessi della Società e dei suoi Azionisti. La commissione è trattenuta a beneficio dei restanti Azionisti del relativo Comparto.

Le conversioni da un Comparto all'altro nell'ambito delle Categorie di Classi di Azioni A, I e Z non comporteranno l'applicazione di Commissioni di Sottoscrizione sull'importo da convertire.

Le conversioni da un Comparto all'altro nell'ambito delle Categorie di Classi di Azioni B e C non avranno effetti sulla data di acquisto iniziale né sull'aliquota che sarà applicata al momento del rimborso delle Azioni del nuovo Comparto, dal momento che l'aliquota che sarà applicata sarà determinata in relazione al Comparto del quale l'Azionista ha acquistato per prime le Azioni. Qualsiasi conversione di Azioni di Classe B in qualsiasi altra Classe di Azioni di un qualsiasi Comparto entro quattro anni dalla data di sottoscrizione sarà trattata come un rimborso e potrà essere soggetta ad una Commissione di Vendita Differita Eventuale di cui al paragrafo 2.1 "Descrizione Classi di Azioni". Qualsiasi conversione di Azioni di Categoria di Classi di Azioni C in qualsiasi altra Classe di Azioni di un qualsiasi Comparto entro meno di un anno dalla data di sottoscrizione sarà trattata come un rimborso e potrà essere soggetta a una Commissione di Vendita Differita Eventuale di cui al paragrafo 2.1 "Descrizione Classi di Azioni".

Gli Azionisti dovrebbero notare che se una richiesta di conversione ha come oggetto la conversione parziale di una partecipazione ancora esistente, e quanto resta di tale partecipazione dopo la conversione è al di sotto dei minimi di partecipazione (ovvero la partecipazione minima iniziale attualmente in vigore, specificata nel presente Prospetto), la Società non è obbligata ad ottemperare a tale richiesta di conversione.

Qualora un Azionista detenga una partecipazione inferiore alla partecipazione minima prevista per una classe di Azioni, così come stabilito ai sensi della Sezione 2.1 "Descrizione delle Classi di Azioni", la Società di Gestione avrà la facoltà, dietro preavviso di un mese fornito a tale Azionista, di convertire forzatamente la partecipazione di tale Azionista in un'altra classe di Azioni.

Qualsiasi richiesta di sottoscrizione, rimborso o conversione sarà irrevocabile, salvo nel caso di sospensione del calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe relativa.

Per le richieste di conversione di tutti i Comparti ricevute dall'Agente per i Trasferimenti in una qualsiasi Data di Trattazione prima della Scadenza per la Negoziazione saranno trattate in quella Data di Trattazione utilizzando come base il Valore Patrimoniale Netto per Azione determinato in quella Data di Trattazione usando il metodo di valorizzazione applicabile per il relativo Comparto. Le richieste di conversione ricevute dopo la Scadenza per la Negoziazione in una qualsiasi Data di Trattazione saranno trattate nella Data di Trattazione successiva sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione successivamente calcolato.

Le richieste di conversione ricevute prima della Scadenza per la Negoziazione in una Data di Trattazione inizieranno a maturare dividendi in quella stessa Data di Trattazione.

Un agente ricevitore (ossia un soggetto situato in paese appartenente al Gruppo di Azione Finanziaria contro il riciclaggio, o in un paese equiparato, che riceve ordini di sottoscrizione, per conto della Società di Gestione senza trattarli) deve ricevere la richiesta di conversione prima della Scadenza per la Negoziazione in una Data di Trattazione, di modo che l'Agente per i Trasferimenti tratti la richiesta sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione determinato in quella Data di Trattazione. Le richieste ricevute da un agente ricevitore dopo la Scadenza per la Negoziazione in una Data di Trattazione saranno trattate dall'Agente per i Trasferimenti sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione determinato nella Data di Trattazione successiva.

Gli Investitori dovrebbero tenere presente che potrebbero non essere in condizione di convertire Azioni attraverso un distributore nei giorni in cui quest'ultimo non è aperto.

La Società stabilisce i criteri di calcolo del prezzo o del valore patrimoniale netto delle sue Azioni, che sono applicati dalla Società di Gestione su base differita. Ciò significa che non è possibile conoscere in anticipo il Valore Patrimoniale Netto per Azione al quale le Azioni saranno acquistate o vendute (escluse le Commissioni di Sottoscrizione). Il Valore Patrimoniale Netto per Azione è calcolato al momento di valorizzazione successivo alla Scadenza per la Negoziazione.

I Comparti della Società non sono adatti a investitori con orizzonti di investimento a breve termine. Non sono consentite attività che possano danneggiare gli interessi degli Azionisti della Società (che, ad esempio, incidano negativamente sulle strategie di investimento o comportino un aumento delle spese). In particolare, non sono consentite pratiche di market timing.

Pur riconoscendo che gli Azionisti possano avere la legittima necessità di correggere di volta in volta i loro investimenti, la Società di Gestione, a sua discrezione, può, ove ritenga che tali correzioni siano idonee a incidere negativamente sugli interessi degli Azionisti della Società, adottare misure appropriate per impedire tali attività.

Consequentemente, ove stabilisca o sospetti che un Azionista abbia svolto tali attività, la Società di Gestione può sospendere, cancellare, rigettare o trattare in qualsiasi altro modo le richieste di sottoscrizione, conversione o rimborso dell'Azionista, nonché assumere ogni azione o misura atta o necessaria a proteggere la Società e i suoi Azionisti.

Le domande di conversione per qualsiasi Data di Trattazione le quali, singolarmente o sommate ad altre richieste di conversione o di riscatto ricevute, rappresentino più del 10% delle Azioni di qualsiasi Comparto, possono essere assoggettate alle procedure addizionali descritte nel paragrafo “Procedure di Riscatto e Conversione di Azioni che rappresentano più del 10% di un Comparto”.

Il tasso al quale tutte o parte delle Azioni di un determinato Comparto (il “Comparto di Origine”) sono convertite in Azioni di un altro Comparto (il “Nuovo Comparto”), ovvero il tasso al quale tutte o parte delle Azioni di una particolare Classe (la “Classe di Origine”) sono convertite in Azioni di un'altra Classe nell'ambito dello stesso Comparto (la “Nuova Classe”), si determina secondo la seguente formula:

$$A = \frac{B \times C \times E}{D}$$

Dove:

- A è il numero di Azioni da allocare nel Nuovo Comparto o nella Nuova Classe;
- B è il numero di Azioni del Comparto di Origine o della Classe di Origine da convertire;
- C è il Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe di Origine o della Classe rilevante all'interno del Comparto di Origine di Azioni al relativo momento di valorizzazione;
- D è il Valore Patrimoniale Netto per Azione della Nuova Classe o della Classe rilevante all'interno del Nuovo Comparto di Azioni al relativo momento di valorizzazione; e
- E è il tasso di cambio effettivo applicato, nel giorno rilevante, alle conversioni tra Comparti denominati in valute differenti, ed è uguale ad 1 in relazione a conversioni tra Comparti o Classi denominati nella stessa valuta.

Dopo la conversione delle Azioni, l'Agente per i Trasferimenti informerà l'azionista del numero delle Azioni del Nuovo Comparto o della Nuova Classe ottenute a seguito della conversione, e del relativo prezzo. Una Nota di Conferma, con tutti i dettagli della transazione, verrà inviata al richiedente per posta ordinaria (ovvero a mezzo fax, per via elettronica o con altri mezzi) nella Data di Trattazione.

Si raccomanda di verificare le Note di Conferma al momento del ricevimento.

Le richieste di conversione saranno accettate previa verifica da parte della Società di Gestione che i relativi azionisti abbiano ricevuto un KIID della Classe di Azioni in cui intendono effettuare la conversione.

Le frazioni di Azioni possono essere allocate ed emesse a meno che l'azionista detenga le Azioni attraverso Euroclear (si prega di consultare la Sezione 3.1 “Informazioni Generali”).

Gli Azionisti dovrebbero essere consapevoli che gli Amministratori hanno la facoltà di interrompere l'accettazione di conversioni in una determinata Classe di Azioni o in un determinato Comparto al ricorrere delle circostanze indicate sopra nella sezione 2.2 sotto il titolo “Poteri degli Amministratori”.

2.5 Spese ed Altri Oneri

Ai sensi del Contratto di Servizi della Società di Gestione, questa ha diritto di ricevere una Commissione di Gestione, che matura quotidianamente e viene pagata mensilmente, il cui importo è pari alle percentuali annuali della media giornaliera del Valore Patrimoniale Netto di ogni Classe di Azioni della Categoria di Classi di Azioni rilevante, come di seguito specificate. Ai sensi del Contratto di Consulenza per gli Investimenti i Consulenti per gli Investimenti hanno diritto di ricevere un compenso per la gestione dell'investimento discrezionale e i servizi di consulenza per gli investimenti. I compensi del Consulente per gli Investimenti saranno pagati a valore sulla Commissione di Gestione.

Commissione di Gestione	Categorie di Classi di Azioni: A e B	Categoria di Classi di Azioni: C	Categorie di Classi di Azioni: F, I e Z	Categoria di Classi di Azioni: J	Categoria di Classi di Azioni: S
Comparti Azionari					
Asia Opportunity Fund	1,60%	2,40%	0,75%	0,65%	0,75%
Asian Property Fund	1,40%	2,20%	0,75%	N/A	0,75%
China A-shares Fund	1,70%	2,40%	0,70%	0,55%	0,70%
China Equity Fund	1,70%	2,40%	0,70%	0,50%	0,70%
Counterpoint Global Fund	1,60%	2,40%	0,80%	0,60%	0,80%
Developing Opportunity Fund	2,00%	2,65%	0,80%	0,60%	0,80%
Emerging Europe, Middle East and Africa Equity Fund	1,60%	2,40%	1,10%	N/A	1,10%
Emerging Leaders Equity Fund	1,90%	2,60%	0,75%	N/A	0,75%
Europe Opportunity Fund	1,50%	2,20%	0,75%	0,40%	0,75%
European Property Fund	1,40%	2,20%	0,75%	N/A	0,75%
Global Brands Equity Income Fund	1,75%	2,50%	0,85%	0,55%	0,85%
Global Brands Fund	1,40%	2,20%	0,75%	N/A	0,75%
Global Core Equity Fund	1,35%	1,80%	0,55%	N/A	0,55%
Global Endurance Fund	1,60%	2,40%	0,75%	N/A	N/A
Global Focus Property Fund	1,90%	2,50%	0,75%	0,45%	0,75%
Global Infrastructure Fund	1,50%	2,30%	0,85%	N/A	0,85%
Global Infrastructure Unconstrained Fund	1,50%	2,30%	0,75%	0,50%	0,75%
Global Insight Fund	1,60%	2,40%	0,75%	N/A	0,75%
Global Opportunity Fund	1,60%	2,40%	0,75%	N/A	0,75%
Global Permanence Fund	1,60%	2,40%	0,75%	N/A	N/A
Global Property Fund	1,50%	2,30%	0,85%	N/A	0,85%

Commissione di Gestione	Categorie di Classi di Azioni: A e B	Categoria di Classi di Azioni: C	Categorie di Classi di Azioni: F, I e Z	Categoria di Classi di Azioni: J	Categoria di Classi di Azioni: S
Global Quality Fund	1,60%	2,40%	0,75%	N/A	0,75%
Global Sustain Fund	1,50%	2,30%	0,65%	0,50%	0,65%
Indian Equity Fund	1,60%	2,40%	0,75%	N/A	0,75%
International Equity (ex US) Fund	1,60%	2,40%	0,75%	N/A	0,75%
Japanese Equity Fund	1,40%	2,20%	0,75%	N/A	0,75%
Latin American Equity Fund	1,60%	2,40%	1,00%	N/A	1,00%
Saudi Equity Fund	1,90%	2,50%	0,75%	0,40%	N/A
Sustainable Asia Equity Fund	1,40%	2,20%	0,75%	N/A	0,75%
Sustainable Emerging Markets Equity Fund	1,60%	2,40%	1,10%	N/A	1,10%
US Advantage Fund	1,40%	2,20%	0,70%	N/A	0,70%
US Core Equity Fund	1,10%	1,50%	0,45%	N/A	0,45%
US Focus Property Fund	1,75%	2,35%	0,70%	0,40%	0,70%
US Growth Fund	1,40%	2,20%	0,70%	N/A	0,70%
US Insight Fund	1,50%	2,20%	0,70%	N/A	0,70%
US Permanence Fund	1,40%	2,20%	0,70%	N/A	N/A
US Property Fund	1,40%	2,20%	0,75%	N/A	0,75%
Comparti Obbligazionari					
Emerging Markets Corporate Debt Fund	1,45%	2,15%	0,75%	N/A	0,75%
Emerging Markets Debt Fund	1,40%	2,10%	0,65%	N/A	0,60%
Emerging Markets Domestic Debt Fund	1,40%	2,10%	0,65%	N/A	0,75%
Emerging Markets Fixed Income Opportunities Fund	1,40%	1,90%	0,70%	0,35%	0,70%
Euro Bond Fund	0,80%	1,45%	0,45%	N/A	0,45%
Euro Corporate Bond Fund	0,80%	1,45%	0,45%	N/A	0,40%
Euro Corporate Bond – Duration Hedged Fund	0,80%	1,45%	0,45%	N/A	0,40%
Euro Strategic Bond Fund	0,80%	1,45%	0,45%	N/A	0,40%
European Fixed Income Opportunities Fund	1,00%	1,45%	0,45%	0,25%	0,45%
European Currencies High Yield Bond Fund	0,85%	1,50%	0,50%	N/A	0,50%
Global Asset Backed Securities Fund	1,00%	1,60%	0,50%	N/A	0,50%
Global Bond Fund	0,80%	1,45%	0,45%	N/A	0,45%

Commissione di Gestione	Categorie di Classi di Azioni: A e B	Categoria di Classi di Azioni: C	Categorie di Classi di Azioni: F, I e Z	Categoria di Classi di Azioni: J	Categoria di Classi di Azioni: S
Global Convertible Bond Fund	1,00%	1,60%	0,60%	N/A	0,55%
Global Fixed Income Opportunities Fund	1,00%	1,45%	0,45%	N/A	0,45%
Global High Yield Bond Fund	1,00%	1,60%	0,60%	N/A	0,60%
Short Maturity Euro Bond Fund	0,80%	1,45%	0,45%	N/A	0,45%
Sustainable Euro Corporate Bond Fund	1,15%	1,50%	0,45%	0,20%	0,45%
Sustainable Euro Strategic Bond Fund	1,15%	1,50%	0,45%	0,20%	0,45%
Sustainable Global Credit Fund	0,80%	1,45%	0,45%	N/A	0,45%
US Dollar Corporate Bond Fund	0,80%	1,35%	0,35%	0,20%	0,35%
US Dollar High Yield Bond Fund	1,25%	1,70%	0,50%	0,25%	0,50%
US Dollar Short Duration Bond Fund	0,50%	0,70%	0,20%	N/A	0,20%
US Dollar Short Duration High Yield Bond Fund	1,00%	1,30%	0,40%	0,20%	0,40%
Comparti Bilanciati					
Global Balanced Fund	1,50%	2,20%	0,60%	N/A	0,60%
Global Balanced Defensive Fund	1,00%	1,70%	0,40%	N/A	0,40%
Global Balanced Risk Control Fund of Funds	2,00%	2,70%	0,80%	N/A	0,80%
Global Balanced Sustainable Fund	1,50%	2,00%	0,60%	0,35%	0,60%
Global Balanced Income Fund	1,50%	2,20%	0,60%	N/A	0,60%
Global Multi-Asset Income Fund	1,75%	2,45%	0,75%	N/A	0,75%
Global Multi-Asset Opportunities Fund	1,65%	2,40%	0,70%	N/A	0,70%
Multi-Asset Risk Control Fund	1,50%	2,00%	0,60%	0,35%	0,60%
Real Assets Fund	1,50%	2,00%	0,60%	N/A	0,60%
Comparti con investimenti Alternativi					
Liquid Alpha Capture Fund	1,35%	1,85%	0,55%	0,35%	0,55%

Non sono dovute Commissioni di Gestione in relazione alla Categoria di Classi di Azioni N.

Nel caso in cui la Società di Gestione e le sue collegate investano per conto dei loro clienti o i loro clienti investano direttamente nella Categoria di Classi di Azioni N, detti clienti potranno pagare alla Società di Gestione o alle sue collegate una commissione di gestione di base, una commissione di performance o una commissione mista di gestione di base e di performance.

Ai sensi del Contratto di Servizi della Società di Gestione i Comparti Azionari, Obbligazionari, Bilanciati e con Investimenti Alternativi pagheranno alla Società di Gestione delle Commissioni di Distribuzione, calcolate giornalmente e pagate mensilmente, al tasso annuo dell'1,00% del Valore del Patrimonio Netto medio giornaliero delle Azioni delle Classi con l'Indicatore B, a titolo di corrispettivo per la fornitura di servizi di distribuzione resi ai Comparti in relazione a tali Azioni.

La Società di Gestione può pagare un importo delle Commissioni di Distribuzione che ricevono ai distributori con i quali hanno accordi di distribuzione. Inoltre la Società di Gestione o il/i Consulente/i per gli Investimenti può/possono pagare una quota delle Commissioni di Gestione connesse a qualunque Classe di Azioni ai distributori, venditori o altre entità che assistono la Società di Gestione o il/i Consulente/i per gli Investimenti nell'esercizio delle loro funzioni o che forniscono servizi, direttamente o indirettamente, ai Comparti o ai loro Azionisti, e possono inoltre riallocare su base negoziale una parte della Commissione di Gestione relativa a qualsiasi Classe di Azioni mediante trattative con possessori, attuali o potenziali, di tali Azioni. La scelta dei possessori attuali o potenziali di Azioni con i quali tali trattative possono essere portate avanti e i termini ai quali la Società di Gestione o il/i Consulente/i per gli Investimenti, ovvero le loro controllate, i soggetti da loro designati o i collocatori possono stipulare i relativi accordi sono di competenza della Società di Gestione o del/i Consulente/i per gli Investimenti, fermo restando che tali accordi devono contenere la condizione che in nessun caso né la Società né la Società di Gestione avranno alcuna obbligazione o responsabilità in conseguenza di quanto sopra esposto.

I Comparti saranno inoltre soggetti a Commissioni di Amministrazione mensili ad una aliquota massima annuale corrente dello 0,25% del Valore del Patrimonio Netto medio giornaliero attribuibile a tutte le Classi di Azioni dei Comparti, che saranno applicate come segue:

Categoria di Classi di Azioni	Commissioni di Amministrazione
A, B, C e F	0,19%
I e J	0,14%
S, N e Z	0,10%

Le Commissioni di Amministrazione rimarranno in vigore per un periodo di tempo illimitato e potranno essere modificate dalla Società di Gestione con un preavviso scritto non inferiore ad un mese. Le Commissioni di Amministrazione saranno usate dalla Società per pagare le commissioni dell'Amministratore, dell'Agente per i Trasferimenti, il Domiciliatario e la Società di Gestione. I Comparti pagheranno anche le altre spese sostenute in occasione dell'attività della Società a valere sulle Commissioni di Amministrazione compresa titolo non esaustivo, le spese di costituzione dei nuovi Comparti, le commissioni della Banca Depositaria, gli onorari per servizi legali e di revisione, costi per ogni proposta di quotazione, costi per il mantenimento di tali quotazioni, spese relative al supporto amministrativo o operativo di distribuzione (comprese le commissioni dei locali rappresentanti o dei soggetti incaricati dei pagamenti, commissioni di piattaforma e relativi servizi amministrativi), costi di redazione e di pubblicazione (compresa la redazione, la stampa, la pubblicità e la distribuzione delle relazioni agli Azionisti e dei prospetti), la remunerazione degli Amministratori comprese tutte le ragionevoli spese di lieve entità, le spese di registrazione e le gli altri oneri dovuti alle autorità di vigilanza in varie giurisdizioni, le assicurazioni, gli interessi ed i costi per la pubblicazione del Valore del Patrimonio Netto per Azione, nel caso in cui tale pubblicazione sia richiesta dalle norme di vigilanza o per altro motivo. Poiché l'importo di tali spese varia, le Commissioni di Amministrazione possono generare un'eccedenza o una perdita per la Società di Gestione. La Società di Gestione può trattenere le eccedenze ma non tenterà di recuperare le perdite.

Alcuni Comparti e Classi di Azioni pagheranno inoltre Costi Specifici Aggiuntivi in aggiunta alle Commissioni di Amministrazione, comprese, a titolo esemplificativo, le tasse di sottoscrizione del Lussemburgo ("taxe d'abonnement"), commissioni aggiuntive del depositario applicabili agli investimenti nei mercati emergenti, spese di copertura e costi relativi alle succursali. Tali Costi Specifici Aggiuntivi rimarranno in vigore per un periodo di tempo illimitato e possono essere modificati dalla Società di Gestione con un preavviso scritto non inferiore ad un mese. Tali Costi Specifici Aggiuntivi sono i seguenti:

Categoria di Classi di Azioni	Taxe d'abonnement
A, B, C, F e I	0,05%
J, N, S e Z	0,01%

Spese di Copertura

Sotto-Categoria di Classi di Azioni	Spese di copertura
H, H1, H2 e H3	Fino allo 0,03%

I Costi Specifici Aggiuntivi sono applicati sui Comparti seguenti in aggiunta ai costi delle classi di azioni su indicati:

	Depositario Mercati emergenti
China A-shares Fund, China Equity Fund	Fino allo 0,10%
Asia Opportunity Fund, Developing Opportunity Fund, Emerging Europe Middle East and Africa Equity Fund, Emerging Leaders Equity Fund, Indian Equity Fund, Latin American Equity Fund, Sustainable Asia Equity Fund, Sustainable Emerging Markets Equity Fund	Fino allo 0,05%
Saudi Equity Fund	Fino allo 0,25%

La Società di Gestione può pagare un importo di Commissioni e Spese che riceve ai distributori, venditori o ad altre entità che assistono la Società di Gestione nell'esercizio delle sue funzioni o che forniscono servizi, direttamente o indirettamente ai Comparti o ai loro Azionisti.

La Società di Gestione può ordinare alla Società di pagare una quota di qualunque Commissione, Onere o Costo direttamente a valere sulle attività della Società a qualunque fornitore di servizi. In tal caso, la Commissione, l'Onere o il Costo è ridotto di conseguenza.

¹⁷ A decorrere dal 1° novembre 2021, le commissioni di amministrazione per la classe di Azioni Z saranno ridotte dallo 0,14% allo 0,10%.

Nel caso di qualunque singolo Comparto o Classe, la Società di Gestione e/o il/i Consulente/i per gli Investimenti possono scegliere di rinunciare o di retrocedere (agli investitori) tutte le loro Commissioni o Spese o qualsiasi parte delle stesse a loro assoluta discrezione per un periodo indefinito. Né la Società di Gestione né qualsiasi persona che agisca per conto della Società di Gestione o la Società possono ricevere degli incentivi o delle commissioni su qualsiasi commissione o onere prelevati da un organismo di investimento sottostante o dalla sua società di gestione, né dei benefici monetari suscettibili di valutazione economica in relazione ad investimenti in un fondo sottostante.

Tutte le Commissioni, Oneri e Costi sono dovuti su base mensile in arretrato e calcolati sulle attività nette medie giornaliere (al lordo di qualunque Commissione, Onere o Costo).

L'allocazione tra le varie Classi e Comparti dei costi e spese che la Società deve sostenere avrà luogo in conformità all'articolo 11 dello Statuto. E' possibile che i Costi Specifici Aggiuntivi addebitati ai Comparti e alle Classi possano generare un'eccedenza o una perdita per la Società di Gestione poiché le spese effettive pagate possono variare rispetto agli importi su indicati. La Società di Gestione può trattenere l'eccedenza ma non tenterà di recuperare le perdite.

In alcune giurisdizioni, in cui le sottoscrizioni, i rimborsi e le conversioni si effettuano tramite un soggetto terzo a ciò preposto, quest'ultimo potrà addebitare commissioni e spese. Esse potranno essere addebitate agli investitori appartenenti a tali giurisdizioni ulteriori o alla Società e pagate a valere sulle Commissioni di Amministrazione.

ALTRI ONERI

COMMISSIONI DI TRANSAZIONE

Ciascun Comparto sostiene i costi e le spese di acquisto e di vendita dei titoli del portafoglio e degli strumenti finanziari, commissioni di intermediazione e le commissioni, interessi o tasse dovute.

COSTI RELATIVI ALL'USO DI TECNICHE DI GESTIONE EFFICIENTE DEL PORTAFOGLIO

La Società ha stipulato accordi di prestito titoli con la Banca Depositaria per partecipare al programma di prestito titoli messo in atto dalla Banca Depositaria, secondo gli usuali termini commerciali. Ai sensi dei termini contenuti nei vari accordi di prestito titoli ed a fronte dei servizi resi, la Banca Depositaria trattiene il 20% sui primi US\$ 5 milioni di introiti lordi generati dalle transazioni di prestito titoli e il 15% per gli importi in eccedenza. I Comparti trattengono l'80% sui primi US\$ 5 milioni di introiti lordi generati dalle transazioni di prestito titoli, e l'85% per gli importi in eccedenza.

Tutti i rendimenti derivanti dai contratti di riacquisto e di riacquisto inverso, al netto dei costi operativi diretti ed indiretti, saranno accreditati al relativo Comparto.

COMMISSIONI SOTTOSTANTI

Come descritto nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio", nel caso in cui un Comparto investa in un altro organismo di investimento collettivo il Comparto sosterrà una quota proporzionale di commissioni e spese di tale organismo di investimento collettivo. Queste si aggiungono alle commissioni e spese su descritte ma saranno indicate come parte delle commissioni su base continuativa indicate nella Relazione Annuale e nei Documenti contenenti le Informazioni Chiave per gli Investitori.

TRASFERIMENTO DI AZIONI

La Società di Gestione potrà, nel caso stabilisca che ciò sia nel migliore interesse della Società e dei suoi Azionisti, applicare una commissione all'Azionista che richieda che il suo investimento sia nuovamente registrato in un altro conto. Tale commissione, a valere sugli investimenti dell'Azionista, sarà dovuta alla Società di Gestione per compensare i costi dalla stessa sostenuti per trattare la richiesta, e non supererà i 50 Euro a trasferimento.

2.6 Pubblicazione del Valore Patrimoniale Netto

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione delle Classi di ogni Comparto è disponibile per il pubblico presso la sede legale della Società di Gestione e presso l'Agente per i Trasferimenti. La Società di Gestione disporrà la pubblicazione del Valore Patrimoniale Netto per Azione di ciascuna Classe all'interno di ciascun Comparto, secondo quanto prescritto dalle norme applicabili. Né la Società né la Società di Gestione saranno responsabili per errori o ritardi della pubblicazione od errori od omissioni nella pubblicazione dei prezzi. Gli Azionisti possono visionare il Valore Patrimoniale Netto per azione sul sito web della Società (<http://www.morganstanleyinvestmentfunds.com>).

2.7 Calcolo del Valore Patrimoniale Netto

Il Valore Patrimoniale Netto sarà calcolato nelle seguenti valute:

	Dollaro statunitense	Euro	Yen	Sterlina	Valuta con cui sono denominate le Azioni
Il Valore Patrimoniale Netto per azione di ogni Classe sarà calcolato in ogni Comparto in:	x	x			
Eccetto per i seguenti Comparti e Classi di Azioni:					
• Japanese Equity Fund	x	x	x		
• Categoria di Classi di Azioni A del Global Brands Fund	x	x	x		
• Categoria di Classi di Azioni Z del Global Brands Fund	x	x		x	
• Categoria di Classi di Azioni Z dell'Asian Property Fund	x	x		x	
• Categoria di Classi di Azioni N e Z del Sustainable Emerging Markets Equity Fund	x	x		x	
• Categoria di Classi di Azioni Z dello US Growth Fund	x	x		x	
• Categoria di Classi di Azioni Z del Global Property Fund	x	x		x	
Se vengono emesse Azioni di Classe a Distribuzione (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "X" e "M") e Azioni di Classe a Distribuzione Discrezionale (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "R" e "RM") in un Comparto, il Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe può anche essere calcolato in	x	x		x	
Se vengono emesse azioni delle Azioni di Classe coperta contro il rischio di cambio (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "H", "H1", "H2", "H3" e "O") in un Comparto, il Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe sarà calcolato solo in					x
Se l'indicazione della valuta è contenuta nella denominazione di una Classe di Azioni, il Valore Patrimoniale Netto per Azione di tale Classe sarà calcolato solo in quella valuta (ad esempio Classe di Azioni A (GBP) o Classe di Azioni B (AUD)):					x

In aggiunta alle combinazioni di valuta su indicate, la Società di Gestione si riserva il diritto di pubblicare il Valore Patrimoniale Netto per Azione di una particolare Classe di un Comparto in ulteriori combinazioni non sopra specificate ed in valute aggiuntive non elencate nella tabella che precede. Tali valute del Valore Patrimoniale Netto per Azione pubblicate dopo la data del presente Prospetto saranno indicate sul sito

www.morganstanleyinvestmentsfunds.com e inserite nel prossimo aggiornamento del presente Prospetto.

La Società stabilisce i criteri di calcolo del prezzo o del valore patrimoniale netto delle sue Azioni, che sono applicati dalla Società di Gestione su base differita. Ciò significa che non è possibile conoscere in anticipo il Valore Patrimoniale Netto per Azione al quale le Azioni saranno acquistate o vendute (escluse le Commissioni di Sottoscrizione). Il Valore Patrimoniale Netto per Azione è calcolato al momento di valorizzazione successivo alla Scadenza per la Negoziazione entro cui le richieste di sottoscrizione, conversione o rimborso delle Azioni devono essere ricevute in una Data di Trattazione dall'Agente per i Trasferimenti per essere trattate in quella Data di Trattazione.

I Comparti sono valorizzati giornalmente e il Valore Patrimoniale Netto per Azione è calcolato al momento di valorizzazione in ogni Data di Trattazione, salvo il caso in cui un Comparto abbia una diversa definizione di Data di Trattazione riportata nella sezione sulla propria politica di investimento. Il Valore Patrimoniale Netto per Azione di tutti i Comparti sarà determinato sulla base dell'ultima quotazione disponibile al momento di valorizzazione nei mercati dove sono maggiormente scambiati gli investimenti dei vari Comparti. L'ultimo prezzo disponibile e il momento di valorizzazione per gli organismi collettivi in cui i Comparti investono possono variare e possono comprendere giorni di negoziazione precedenti di detti organismi di investimento collettivi. Il momento di valorizzazione dei Comparti è disponibile su richiesta scritta.

Tra la determinazione dell'ultimo prezzo disponibile dell'investimento e la determinazione del Valore Patrimoniale Netto per Azione di un Comparto al momento di valorizzazione possono verificarsi degli eventi che, a giudizio degli Amministratori, indicano che l'ultimo prezzo disponibile non riflette correttamente il giusto valore di mercato dell'investimento. In tal caso, il prezzo di tale investimento sarà corretto in conformità alle procedure di volta in volta adottate dagli Amministratori a loro discrezione. La procedura e l'effettuazione della correzione al giusto valore saranno disposte dalla Società di Gestione previa consultazione della Banca Depositaria.

In alcuni casi, le sottoscrizioni, i rimborsi e le conversioni di un Comparto possono avere degli effetti negativi sul Valore Patrimoniale Netto di tale Comparto in ragione dei costi transattivi sostenuti per l'acquisto e la vendita degli investimenti sottostanti e della forchetta tra i prezzi di acquisto e di vendita dei relativi investimenti. Per proteggere gli Azionisti già presenti o quelli che restano dall'impatto negativo sul Valore Patrimoniale Netto e nella misura in cui la Società di Gestione ritenga che quanto segue sia nel miglior interesse degli Azionisti, in considerazione di fattori che includono le condizioni di mercato prevalenti, il livello di sottoscrizioni e rimborsi in un particolare Comparto, nonché la grandezza del Comparto, la Società di Gestione può correggere il Valore Patrimoniale Netto di

un Comparto (“*Swing Pricing*”) al fine di riflettere i previsti margini, costi e oneri di trattazione a carico del Comparto in relazione alla liquidazione e all’acquisto degli investimenti (“*Swing Factor*”) al fine di soddisfare le transazioni nette richieste in una particolare Data di Trattazione.

In condizioni normali di mercato, lo *Swing Factor* non potrà superare il 2% del Valore Patrimoniale Netto del relativo Comparto nella relativa Data di Trattazione. Tuttavia, mentre il Fattore di Oscillazione non dovrebbe normalmente superare il 2% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto di riferimento nella relativa Data di Trattazione, gli Amministratori possono decidere di aumentare temporaneamente questo limite in circostanze eccezionali (ad esempio, mercati sotto pressione o i luoghi diversi con conseguente aumento dei costi di negoziazione oltre il limite del 2%) per proteggere gli interessi degli Azionisti, sebbene non sia possibile prevedere con precisione se tali circostanze si verificheranno in futuro e, di conseguenza, con quale frequenza. Informazioni aggiornate sull’aumento del Fattore di Oscillazione effettivamente applicato al Comparto saranno rese disponibili nel sito web della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im) e possono anche essere messe a disposizione degli Azionisti gratuitamente su richiesta. Gli Azionisti saranno inoltre informati in questi siti web quando le condizioni di mercato non richiederanno più che il limite di adeguamento superi il livello indicato nel Prospetto.

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione è calcolato a ogni momento di valorizzazione in ogni Data di Trattazione nella Valuta di Riferimento del relativo Comparto ed è poi calcolato a seconda dei casi in Dollari Statunitensi, in Yen, in Euro o in Sterline utilizzando l’ultimo tasso di cambio disponibile al momento di valorizzazione in un mercato riconosciuto.

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione dei Comparti i cui investimenti abbiano una data di maturità a breve termine nota sarà determinato utilizzando un metodo basato sui costi ammortizzati per quegli investimenti con una data di maturità a breve termine nota. Ciò comporta la valutazione di un investimento al suo costo e, successivamente, di considerare un ammortamento costante fino alla maturazione di qualsiasi sconto o premio, senza tener conto dell’impatto dei tassi di interesse variabili sul valore di mercato degli investimenti. Sebbene questo metodo fornisca una certezza nella valutazione, esso potrebbe dar luogo a periodi temporali durante i quali il valore, determinato con il metodo dei costi ammortizzati, potrebbe essere superiore o inferiore al prezzo che il Comparto interessato realizzerebbe se smobilizzasse l’investimento. Gli Amministratori verificheranno in via continuativa questo metodo di valutazione e raccomanderanno delle variazioni, ove necessarie, per assicurare che gli investimenti siano valutati al loro valore equo, così come determinato in buona fede dagli Amministratori. Qualora gli Amministratori ritengano che una deviazione dal metodo di costi

ammortizzati per Azione possa dar luogo in pratica ad una diluizione o ad altri risultati negativi per gli Azionisti, gli Amministratori prenderanno quelle eventuali misure correttive che riterranno appropriate per eliminare o ridurre, per quanto ragionevolmente praticabile, la diluizione o i risultati negativi di cui sopra.

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione di ogni Classe di Azioni di ciascun Comparto è determinato dividendo il valore delle attività del Comparto che si possono allocare in quella Classe di Azioni, meno il valore delle passività del Comparto che si possono allocare nella medesima Classe di Azioni, per il numero totale delle Azioni di tale Classe che risultino emesse in ciascuna Data di Trattazione.

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione di ciascuna Classe di Azioni di ciascun Comparto è determinato in conformità all’Articolo 11 dello statuto della Società, che, tra l’altro, stabilisce le seguenti regole per la determinazione di tale valore:

- a) il valore della liquidità in cassa o in deposito, dei contanti, dei titoli esigibili a domanda, dei pagamenti dovuti, delle spese anticipate, dei dividendi riconosciuti e degli interessi dichiarati o maturati, ma non ancora ricevuti verrà calcolato per il loro pieno valore, a meno che sia improbabile che tali somme verranno pagate o ricevute per intero; in tal caso il loro valore è determinato dopo aver scontato quelle cifre che a seconda dei casi possano essere considerate appropriate per riflettere il valore effettivo;
- b) i titoli quotati in una borsa riconosciuta o trattati in ogni Altro Mercato Regolamentato (come definito nell’Appendice A) saranno valutati al loro ultimo valore disponibile o, nel caso in cui esistano più mercati rilevanti, sulla base dell’ultimo prezzo disponibile nel principale mercato del titolo rilevante.

Nel caso in cui l’ultimo prezzo disponibile non rifletta correttamente il reale valore di mercato del titolo rilevante, il valore del medesimo sarà determinato dagli Amministratori sulla base del ragionevole prezzo di realizzo che possa essere previsto con prudenza e in buona fede, secondo procedure stabilite da questi ultimi.

- c) i titoli non quotati o trattati in una borsa ovvero non trattati in un Altro Mercato Regolamentato saranno valutati sulla base del prezzo di realizzo che possa essere ragionevolmente previsto e determinato prudentemente e in buona fede secondo procedure stabilite dagli Amministratori;
- d) il valore di liquidazione dei contratti future o delle opzioni non quotate in borsa od in altri mercati organizzati sarà costituito dal loro valore netto di liquidazione determinato in conformità ai criteri fissati dagli Amministratori su una base costantemente applicata per tutti i diversi tipi di contratti. Il valore di liquidazione dei contratti future o delle opzioni quotate in borsa o in altri mercati organizzati sarà costituito dall’ultimo prezzo disponibile per tali contratti nelle borse e mercati organizzati nei quali quei

particolari contratti future od opzioni sono scambiati dalla Società; a condizione che se un contratto future od opzione non possa essere liquidato nel giorno rispetto al quale il patrimonio netto viene determinato, la base per determinare il valore di liquidazione di tale contratto sarà il valore che gli Amministratori riterranno equo e ragionevole;

- e) ogni altro valore mobiliare e diversa attività saranno valutati a un equo valore di mercato così come determinato in buona fede in conformità a procedure stabilite dagli Amministratori;
- f) gli swap su tassi di interesse saranno valutati al loro valore di mercato determinato con riferimento alla curva di interesse applicabile. Gli swas legati a indici e a strumenti finanziari saranno valutati al loro valore di mercato stabilito con riferimento all'indice o strumento finanziario applicabile. La valutazione delle transazioni in swap legati a indici e a strumenti finanziari sarà basata sul valore di mercato di tali transazioni in swap, determinato in buona fede secondo procedure stabilite dagli Amministratori. Il valore degli swap su insolvenza ("credit default swaps") sarà determinato applicando sistematicamente un metodo di valutazione riconosciuto e trasparente e facendo riferimento allo strumento di debito applicabile.

In linea di principio, i relativi Comparti manterranno in portafoglio fino alle date di scadenza gli investimenti determinati in base al metodo dei costi ammortizzati o delle date di vendita. Qualsiasi attività detenuta in un particolare Comparto non denominata nella Valuta di Riferimento sarà convertita nella Valuta di Riferimento all'ultimo tasso di cambio disponibile vigente al momento di valorizzazione in un mercato riconosciuto.

Il valore patrimoniale netto della Società è in ogni momento uguale al totale del Valore Patrimoniale Netto dei vari Comparti convertito, ove necessario, in Dollari Statunitensi all'ultimo tasso di cambio disponibile vigente nel relativo momento di valorizzazione in un mercato riconosciuto.

SOSPENSIONE TEMPORANEA DEL CALCOLO DEL VALORE PATRIMONIALE NETTO

Ai sensi dell'Articolo 12 dello Statuto, la Società può sospendere il calcolo del Valore Patrimoniale Netto di uno o più Comparti e l'emissione, rimborso e conversione di Azioni:

- a) nel corso di qualsiasi periodo in cui una delle borse o degli altri mercati nei quali una parte sostanziale degli investimenti della Società imputabili di volta in volta a tale Comparto è quotata o trattata siano chiusi per motivi diversi dal normale periodo feriale, ovvero nel corso del quale le trattazioni di titoli in tali mercati siano oggetto di restrizioni o sospese, nella misura in cui tali restrizioni o sospensioni pregiudichino la valorizzazione degli

investimenti della Società attribuibili a tale Comparto quotati nei medesimi;

- b) nel corso di qualsiasi stato di cose che costituisca, ad avviso degli Amministratori, uno stato di emergenza e pertanto lo smobilizzo o la valorizzazione delle attività possedute dalla Società e attribuibili a tale Comparto possa risultare impossibile;
- c) nel corso di qualsiasi interruzione delle telecomunicazioni o dei sistemi di calcolo normalmente impiegati nella determinazione del prezzo o del valore di un qualsiasi investimento di un Comparto o del prezzo corrente o del valore in una qualsiasi borsa od altro mercato, con riferimento alle attività attribuibili a un Comparto;
- d) nel corso di qualsiasi periodo durante il quale la Società non possa rimpatriare fondi al fine di effettuare pagamenti per il rimborso di Azioni di un certo Comparto ovvero durante il quale qualsiasi trasferimento di fondi che sia necessario nel realizzo o nell'acquisizione di investimenti o dei pagamenti dovuti in occasione del rimborso di Azioni non possa, ad avviso degli Amministratori, essere effettuato ad un normale tasso di cambio;
- e) qualora per qualsiasi altra ragione i prezzi di qualsiasi investimento posseduto dalla Società e attribuibile a un certo Comparto non possano essere determinati tempestivamente e con precisione;
- f) durante qualsiasi periodo nel corso del quale il valore patrimoniale netto di qualsiasi controllata della Società non possa essere determinato con precisione;
- g) a seguito della pubblicazione di un avviso di convocazione di Assemblea della Società avente all'ordine del giorno la sua liquidazione;
- h) a seguito della sospensione del calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione, dell'emissione, rimborso e/o conversione di Azioni, a livello di un fondo master in cui un Comparto investa in qualità di fondo feeder di tale fondo master.

Le sospensioni del calcolo del Valore Patrimoniale Netto, se riferite a un determinato Comparto, non avranno effetti sul calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione, l'emissione, il rimborso e la conversione di Azioni di qualsiasi diverso Comparto.

Qualunque richiesta di sottoscrizione, riscatto o conversione è irrevocabile, a meno che non abbia luogo una sospensione del calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione di una qualsiasi Classe.

L'avviso dell'inizio e della fine di qualunque periodo di sospensione sarà pubblicato nel sito della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com). Inoltre, lo stesso avviso verrà dato a qualsiasi nuovo sottoscrittore o Azionista che, a seconda dei casi, richieda di sottoscrivere, convertire od ottenere il rimborso di Azioni del/dei Comparto/i interessato/i.

2.8 Migliore Esecuzione (*Best Execution*)

Quanto esegue delle transazioni decise per un Comparto, la Società deve agire nel migliore interesse di tale Comparto. La politica di Best Execution della Società di Gestione indica le basi su cui la stessa Società di Gestione, ed il Consulente per gli Investimenti per conto di questa, effettueranno operazioni ed invieranno ordini per conto dei Comparti al fine di ottenere i migliori risultati possibili per la Società. La politica di Best Execution del Consulente per gli Investimenti indica i sistemi e i controlli che sono stati messi in opera e la sorveglianza attuata dal Consulente per gli Investimenti stesso per assicurare che anche in caso di delega ai Sub-Consulenti per gli Investimenti, che possono essere delle entità non-UE, questi effettuino comunque delle operazioni per ottenere i migliori risultati per i Comparti. Tutte le operazioni effettuate da un Comparto o per conto di esso devono essere eseguite alle normali condizioni di mercato e nel migliore interesse degli Azionisti.

2.9 Conflitti di Interesse

Potenziali conflitti di interesse dei Consulenti per gli Investimenti e della Società di Gestione

La Società di Gestione ed i Consulenti per gli Investimenti prestano servizi anche ad altri clienti. I Consulenti per gli Investimenti, i loro dipendenti ed i loro altri clienti hanno interessi in conflitto con quelli della Società di Gestione e dei clienti di essa. La Società di Gestione ed i Consulenti per gli Investimenti hanno delle Politiche sui Conflitti di Interesse. Non è sempre possibile eliminare completamente il rischio di pregiudicare gli interessi di un cliente in modo tale che questo rischio sia assente da ogni operazione effettuata per conto dei clienti stessi.

La Società di Gestione ed i Consulenti per gli Investimenti riconoscono che possono verificarsi delle situazioni in cui i presidi organizzativi ed amministrativi posti in essere per la gestione dei conflitti non sono sufficienti per creare una ragionevole aspettativa che il rischio di danneggiare gli interessi della Società e dei suoi azionisti sia eliminato. Nel caso in cui tali situazioni si verificano, la Società di Gestione le indicherà agli Azionisti nella Relazione Annuale della Società o con altri mezzi idonei.

Possibili forme di conflitto

Poiché i Consulenti per gli Investimenti o le loro collegate possono gestire attività per altre imprese di investimento, veicoli di investimento raggruppati, e/o altre entità (compresi clienti istituzionali, fondi pensione e alcuni tra gli individui con grandi patrimoni) potrebbe esservi un incentivo a favorire una delle loro entità rispetto ad un'altra, determinando potenziali conflitti di interesse. Ad esempio, il relativo Consulente per gli Investimenti o le sue collegate possono ricevere da alcune entità commissioni più alte delle commissioni ricevute per un particolare Comparto, o possono ricevere una commissione basata sulla performance da alcune entità. In questi casi, il/i gestore/i del portafoglio potrebbe/ potrebbero essere incentivati a favorire le attività con le commissioni più alte o con le commissioni basate sulla performance rispetto ad un particolare Comparto. Inoltre, un potenziale conflitto di interessi potrebbe sussistere nella misura in cui tale Consulente per gli Investimenti o le sue collegate abbiano investimenti propri in alcune attività, nei casi in cui i gestori del portafoglio abbiano investimenti personali in alcune attività, o nel caso in cui alcune attività siano opzioni di investimento per benefit o piani di indennità differita dei dipendenti del Consulente per gli Investimenti o delle sue collegate. Il relativo gestore del portafoglio può essere incentivato a favorire dette attività rispetto ad altre. Se i Consulenti per gli Investimenti e/o una delle loro collegate gestiscono conti in cui si praticano vendite di titoli a breve del tipo in cui investe il Comparto, la loro condotta potrebbe essere considerata dannosa per il rendimento del relativo comparto a beneficio dei conti di gestione in cui si praticano vendite di titoli a breve se dette vendite a breve comportano la caduta del valore di mercato dei titoli.

La Società di Gestione può pagare dei soggetti terzi per servizi di distribuzione e servizi connessi alla distribuzione. Tali pagamenti potrebbero essere degli incentivi affinché questi soggetti terzi promuovano la Società nei confronti degli investitori contro il migliore interesse di tali clienti. La Società di Gestione si conforma a tutti i requisiti legali e regolamentari dei Paesi in cui tali pagamenti vengono effettuati.

I Consulenti per gli Investimenti possono utilizzare degli intermediari/negoziatori facenti parte del loro stesso gruppo per eseguire una parte, talvolta sostanziale, degli acquisti e delle vendite dei titoli del portafoglio di un Comparto. Si prenderà principalmente in considerazione la capacità di tali intermediari/negoziatori di effettuare le transazioni in modo rapido ed efficiente e a prezzi competitivi. I Consulenti per gli Investimenti utilizzeranno intermediari/negoziatori facenti parte del loro stesso gruppo solo quando ritengono che essi sono in grado di ottenere la migliore esecuzione (best execution) con commissioni concorrenziali. Gli intermediari/negoziatori facenti parte dello stesso gruppo possono anche fornire ricerca e servizi ad essa correlati ai Consulenti per gli Investimenti.

I Consulenti per gli Investimenti possono acquistare titoli da sottoscrittori a fermo, distributori o collocatori di consorzi o gruppi di vendita che abbiano tra i loro componenti anche delle entità dello stesso gruppo dei Consulenti ("collegate"), e pertanto le collegate potrebbero ottenere dei benefici dall'acquisto dei titoli in forma di percezione di commissioni o simili. I Consulenti per gli Investimenti non acquisteranno titoli da collegate che sono a capo del consorzio di collocamento o del gruppo di vendita. Gli acquisti da parte dei Consulenti per gli Investimenti presso una collegata che opera come distributore o collocatore dovranno essere conformi ai requisiti previsti dalla legge applicabile. Diversamente, i Consulenti per gli Investimenti non utilizzeranno in via principale una collegata per gli acquisti o le vendite, eccetto quanto indicato qui sotto.

Altri potenziali conflitti di interesse

Come parte del normale svolgimento dell'attività di depositario globale, la Banca Depositaria può di volta in volta stipulare convenzioni con altri clienti, fondi o altre terze parti per la fornitura di servizi di custodia e dei servizi correlati. All'interno di un gruppo bancario multi-servizio come JPMorgan Chase Group, di volta in volta possono emergere conflitti tra la Banca Depositaria e i suoi custodi delegati, ad esempio nel caso in cui un delegato nominato sia una società collegata del gruppo che fornisce un prodotto o un servizio ad un fondo ed ha un interesse finanziario o di business in tale prodotto o servizio o quando un delegato nominato sia una società collegata del gruppo che riceve una remunerazione per altri prodotti o servizi di custodia correlati che fornisce ai fondi, ad esempio, cambio valuta, prestito titoli, servizi di determinazione del

prezzo e di valutazione. In caso di conflitti d'interesse potenziali che possono emergere nella normale attività di business, la Banca Depositaria deve sempre tenere conto delle sue obbligazioni ai sensi delle leggi applicabili compreso l'art. 25 della Direttiva OICVM.

Per quanto riguarda le tecniche di gestione efficiente del portafoglio utilizzate dai Comparti possono essere effettuate, a condizioni commerciali normali con società collegate al Consulente per gli Investimenti, operazioni di prestito titoli, di pronti contro termine e operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine. In particolare, i Comparti hanno stipulato accordi di prestito titoli con la Banca Depositaria, per partecipare al programma di prestito titoli gestito dalla Banca Depositaria, a condizioni commerciali standard. Di tanto in tanto le collegate al Consulente per gli Investimenti (incluso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, Morgan Stanley & Co. International PLC) possono essere nominate, quali mutuatrici autorizzate alle quali la Banca Depositaria potrebbe prestare titoli per conto dei Comparti nell'ambito del programma di prestito titoli.

Quanto sopra illustrato non rappresenta necessariamente un elenco completo di tutti i potenziali conflitti di interesse.

2.10 Politica di Distribuzione dei Dividendi

La Società offre Classi di Azioni ad Accumulazione, Classi di Azioni a Distribuzione e Classi di Azioni a Distribuzione Discrezionale.

AZIONI DI CLASSE AD ACCUMULAZIONE

I proventi e le plusvalenze derivanti da ciascun Comparto in relazione alle Classi di Azioni ad Accumulazione saranno reinvestiti nel medesimo Comparto. Il valore delle Azioni di ciascuna di tali Classi rifletterà la capitalizzazione dei proventi e delle plusvalenze. Al momento gli Amministratori intendono proporre all'Assemblea Generale Annuale il reinvestimento dei profitti netti dell'anno per tutte le Azioni delle suddette Classi. Tuttavia, nel caso in cui gli Amministratori ritengano appropriato distribuire un dividendo in relazione a una delle suddette Classi, questi ultimi proporranno all'assemblea generale degli Azionisti di dichiarare un dividendo a valere sul rendimento netto dell'investimento attribuibile a tale Classe di Azioni e disponibile per la distribuzione e/o sulle plusvalenze realizzate previa deduzione delle minusvalenze realizzate e delle plusvalenze non realizzate, dedotte le minusvalenze non realizzate.

AZIONI DI CLASSE A DISTRIBUZIONE (SOTTO-CATEGORIE DI CLASSI DI AZIONI "X" E "M") E AZIONI DI CLASSE A DISTRIBUZIONE DISCREZIONALE (SOTTO-CATEGORIE DI CLASSI DI AZIONI "R" E "RM")

Approccio alla dichiarazione dei dividendi

Azioni di Classe a Distribuzione (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "X" e "M")

In relazione alle Classi di Azioni a Distribuzione dei Comparti Azionari, Obbligazionari, Bilanciati e con Investimenti Alternativi, la Società intende dichiarare dei dividendi che saranno uguali almeno al rendimento netto degli investimenti attribuibile a tali Classi (ovvero al 100% del rendimento netto degli investimenti).

Per il Global Asset Backed Securities Fund, il rendimento netto degli investimenti va inteso come comprendente i redditi e le perdite nette dal capitale prepagato sui titoli rappresentativi di mutui ipotecari e titoli obbligazionari cartolarizzati ai fini della politica dei dividendi. Per il Global Balanced Income Fund, il rendimento netto degli investimenti va inteso come comprendente il premio netto derivante delle opzioni scritte ai fini della politica di distribuzione dei dividendi.

Azioni di Classe a Distribuzione Discrezionale – (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "R" e "RM")

Nel caso delle Classi di Azioni a Distribuzione Discrezionale dei Comparti Obbligazionari, Azionari, Bilanciati e con Investimenti Alternativi, la Società intende dichiarare dividendi che saranno stabiliti a discrezione degli Amministratori. La Classe di Azioni a Distribuzione Discrezionale può corrispondere la distribuzione dei dividendi dal capitale o può addebitare tutto o in parte delle commissioni e delle spese del Comparto al capitale del Comparto.

I dividendi pagati dal capitale ammontano a un rendimento o al prelevamento di parte di un investimento iniziale di un Azionista o da qualsiasi plusvalenza attribuibile a tale investimento iniziale. Tali dividendi possono comportare una diminuzione immediata del Valore Patrimoniale Netto per Azione. Qualora una parte o tutte le commissioni e spese di una Classe di Azioni sono a carico del capitale di quella Classe di Azioni, il risultato sarà una riduzione del capitale che il Comparto ha a disposizione per gli investimenti per il futuro e la crescita del capitale può essere ridotta. Ulteriori dettagli sulle Classi di Azioni a Distribuzione Discrezionale saranno contenuti nel relativo Documento contenente informazioni chiave per gli investitori (KIID).

FREQUENZA DEI DIVIDENDI

Comparti Azionari e con Investimenti Alternativi – dividendi semi-annuali – (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "X" e "R")

Sia le Azioni di Classe a Distribuzione (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "X") che le Azioni di Classe a Distribuzione Discrezionale (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "R") mirano a dichiarare dividendi semi-annuali per i Comparti Azionari (diversi dal Global Brands Equity Income Fund) e i Comparti con Investimenti Alternativi.

Tali dividendi (ove esistenti) saranno calcolati nell'ultima Data di Trattazione di giugno e dicembre e dichiarati nella successiva Data di Trattazione. La dichiarazione dei dividendi sarà pubblicata presso la sede legale della Società e resa disponibile presso gli uffici dell'Agente per i Trasferimenti la prima Data di Trattazione dei mesi di luglio e gennaio.

Comparti Obbligazionari, Bilanciati ed il Global Brands Equity Income Fund – dividendi trimestrali – (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "X" e "R")

Sia le Azioni di Classe a Distribuzione (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "X") che le Azioni di Classe a Distribuzione Discrezionale (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "R") mirano a dichiarare dividendi trimestrali per i Comparti Obbligazionari, Bilanciati ed il Global Brands Equity Income Fund. Tali dividendi (ove esistenti) saranno calcolati nell'ultima Data di Trattazione dei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre e dichiarati nella Data di Trattazione successiva. La dichiarazione dei dividendi ove esistente sarà pubblicata presso la sede legale della Società e resa disponibile presso gli uffici dell'Agente per i Trasferimenti la prima Data di Trattazione dei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre, come applicabile.

Le Azioni di Classe a Distribuzione Mensile – (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "M" e "RM")

Sia le Azioni di Classe a Distribuzione (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "M") e le Azioni di Classe a Distribuzione Discrezionale (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "RM") mirano a dichiarare dividendi mensili. Tali dividendi (ove esistenti) saranno calcolati nell'ultima Data di Trattazione del mese e dichiarati nella Data di

Trattazione successiva. La dichiarazione dei dividendi per le Azioni di Classe a Distribuzione e le Azioni di Classe a Distribuzione Discrezionale, ove esistente, sarà pubblicata presso la sede legale della Società e resa disponibile presso gli uffici dell'Agente per i Trasferimenti la prima Data di Trattazione del mese successivo applicabile.

ESEMPI DI CLASSI DI AZIONI A DISTRIBUZIONE DISCREZIONALE

In questi esempi, per il periodo assumiamo quanto segue:

- 1) Nessuna variazione del VPN a seguito dell'aumento del capitale
- 2) Il reddito dell'investimento per il periodo è pari al 2,50%
- 3) Le spese di gestione e di non-gestione totali del comparto per questo periodo sono pari allo 0,50% del VPN
- 4) Pertanto il reddito netto dell'investimento è del 2%

Esempio – considerato un periodo di 90 giorni dal 1° gennaio alla prima Data di Trattazione di aprile per un determinato Comparto obbligazionario per cui il reddito netto dell'investimento è maggiore o uguale al dividendo dichiarato.

In questo esempio, per il periodo assumiamo quanto segue:

- 1) Il dividendo dichiarato è dell'1,50% (inferiore al reddito netto dell'investimento)

VPN nella prima Data di Trattazione del Periodo	VPN nella Data di Trattazione precedente alla dichiarazione del dividendo	Dividendo dichiarato come percentuale del VPN	VPN nella prima Data di Trattazione successiva alla dichiarazione del dividendo
€100,00	€102,00	1,50%	€1,53
			€100,47

In questo esempio, il dividendo dichiarato è pari a €1,53 ed il VPN nella Data di Trattazione successiva alla dichiarazione del dividendo è pari a €100,47 ($€102,00 - (1,50\% \times €102,00) = €100,47$). In tale scenario, il dividendo dichiarato era inferiore al reddito netto dell'investimento per il periodo e non vi è stata alcuna diminuzione del capitale.

Esempio – considerato un periodo di 90 giorni dal 1° gennaio alla prima Data di Trattazione di aprile per un determinato Comparto Obbligazionario per cui il dividendo dichiarato è maggiore del reddito netto dell'investimento.

In questo esempio, per il periodo assumiamo quanto segue:

- 2) Il dividendo dichiarato è pari al 3,00% (maggiore del reddito netto dell'investimento)

VPN nella prima Data di Trattazione del Periodo	VPN nella Data di Trattazione precedente alla dichiarazione del dividendo	Dividendo dichiarato come percentuale del VPN	VPN nella prima Data di Trattazione successiva alla dichiarazione del dividendo
€100,00	€102,00	3,00%	€3,06
			€98,94

In questo esempio, il dividendo dichiarato è pari a €3,06 ed il VPN nella Data di Trattazione successiva alla dichiarazione del dividendo è pari a €98,94 ($€102,00 - (3,00\% \times €102,00)$). Il dividendo dichiarato ha comportato una diminuzione del capitale dell'investitore di €1,06.

Le cifre indicate sono solo a scopo illustrativo e non sono indicative degli effettivi redditi ricevuti dagli Azionisti.

PAGAMENTO E REINVESTIMENTO DEI DIVIDENDI

I dividendi saranno distribuiti entro tre Giorni Lavorativi dalla data in cui detti dividendi siano dichiarati, nel caso dei Comparti Azionari, Obbligazionari, Bilanciati e con Investimenti Alternativi.

Per tutte le Azioni diverse dalle Azioni delle Classi con l'Indicatore B
I dividendi saranno automaticamente reinvestiti in altre Azioni della Classe rilevante, senza oneri, salvo che (i) l'Azionista abbia dichiarato nel Modulo di Sottoscrizione che intende ricevere tali dividendi in contanti e che (ii) l'ammontare dei dividendi da distribuire per il mese, trimestre o semestre, ove applicabile, di riferimento superi 100,00 Dollari USA o l'equivalente in Euro o Sterline di 100,00 Dollari USA. I dividendi sono pagati nella valuta in cui è denominata l'Azione, o, ove opportuno per l'Azione, in Sterline, Euro o Dollari statunitensi. Agli Azionisti che abbiano scelto di ricevere i dividendi in contanti ma per i quali siano maturati per il mese, trimestre o semestre di riferimento (come applicabile), dividendi per una somma inferiore a 100,00 Dollari USA, o l'equivalente in Euro o Sterline di 100,00 Dollari USA i dividendi saranno automaticamente reinvestiti in altre Azioni della stessa Classe, senza oneri. Dietro richiesta di un azionista gli Amministratori possono, a loro discrezione, modificare o derogare alle soglie il cui mancato raggiungimento comporta l'automatico reinvestimento dei dividendi.

La Data di Trattazione applicabile per tali reinvestimenti automatici sarà la prima Data di Trattazione di gennaio, aprile, luglio o ottobre nel caso dei Comparti Obbligazionari e dei Comparti Bilanciati e la prima Data di Trattazione di gennaio o luglio, nel caso dei Comparti Azionari e con Investimenti Alternativi.

Nel caso delle Classi di Azioni a Distribuzione Mensile (Sotto-Categoria di Classi di Azioni "M"), tale reinvestimento automatico avrà luogo la prima Data di Trattazione di ciascun mese.

Per le Azioni delle Classi con l'Indicatore B

Tutti i dividendi conseguiti su Azioni delle Classi con l'Indicatore B saranno distribuiti all'Azionista interessato in forma liquida, senza tener conto del valore del dividendo. Il reinvestimento dei dividendi non è consentito per le Azioni delle Classi con l'Indicatore B. I dividendi sono pagati nella valuta in cui è denominata l'Azione, o, ove opportuno per l'Azione, in Sterline, Euro o Dollari statunitensi.

Per tutte le Azioni

L'equalizzazione del reddito è effettuata relativamente a tutte le Classi di Azioni a Distribuzione di tutti i Comparti. Per tali Classi di Azioni, l'equalizzazione assicura che il reddito per Azione che è distribuito con riferimento ad un periodo di distribuzione non è interessato da cambiamenti relativi al numero di Azioni in emissione in quella determinata Classe di Azioni durante il periodo. L'equalizzazione è effettuata dall'Amministratore, che assegna una porzione dei proventi dalle vendite e dei costi del rimborso di Azioni – equivalente, per ogni singola Azione, all'importo del reddito netto sull'investimento non distribuito alla data della sottoscrizione o del rimborso – sul reddito non distribuito.

Nel caso in cui venga distribuito un dividendo nell'ambito di uno o più Comparti, tale dividendo sarà pagato agli Azionisti con assegno, inviato ai loro recapiti come risultanti dal registro degli Azionisti o mediante bonifico. Gli assegni per dividendi non incassati entro cinque anni saranno revocati, e le relative somme entreranno a far parte del patrimonio della Classe del Comparto che li ha resi disponibili.

2.11 Trattamento Fiscale

Le informazioni contenute qui di seguito rappresentano una guida generale per i potenziali investitori e per gli Azionisti e riguardano esclusivamente la legge e la prassi vigenti nella relativa giurisdizione alla data del presente Prospetto; esse non costituiscono un parere legale o fiscale e gli investitori dovrebbero consultare il loro consulente ed effettuare delle ricerche in relazione agli aspetti fiscali relativi ai loro investimenti. Non può esservi alcuna garanzia che la posizione fiscale o quella proposta, prevalenti al momento dell'investimento, rimarranno tali per sempre. Né la Società, né la Società di Gestione, né i loro consulenti sono responsabili per le perdite derivanti dall'attuale normativa o prassi fiscale applicabili o dalle relative modifiche, o dalla loro interpretazione da parte delle autorità competenti.

I potenziali Azionisti dovrebbero aver cura di assumere informazioni direttamente, o tramite consulenti, sulle norme (ad esempio in materia tributaria o valutaria) applicabili alla sottoscrizione, acquisto, detenzione, rimborso, conversione e alienazione di altro tipo delle Azioni, nel loro paese di residenza, domicilio, incorporazione o di cui sono cittadini. Si avvisano i potenziali Azionisti che le informazioni contenute nella presente Sezione del Prospetto costituiscono solo una guida generale; essa non illustra le conseguenze di natura fiscale a livello locale alle quali i potenziali azionisti potrebbero andare incontro.

La conversione di Azioni di Classe B in Azioni di Classe A come descritta nella Sezione 2.1 "Descrizione delle Classi di Azioni" può generare un onere fiscale per gli Azionisti in alcune giurisdizioni. Gli Azionisti dovrebbero consultare il loro consulente fiscale riguardo alla loro posizione.

TASSAZIONE IN LUSSEMBURGO

La preghiamo di notare che il concetto di residenza nei rispettivi titoli di paragrafo che seguono si applica esclusivamente ai fini dell'accertamento delle imposte sul reddito in Lussemburgo. Qualunque riferimento nella presente sezione a una imposta, imposta, prelievo o altro onere o ritenuta di natura simile fa esclusivamente riferimento alle leggi e/o concetti fiscali in Lussemburgo. Inoltre, vi preghiamo di notare che un riferimento alle imposte sul reddito lussemburghesi in via generale comprende l'imposta sul reddito delle società (*impôt sur le revenu des collectivités*), imposte sulle attività commerciali municipali (*impôt commercial communal*), una imposta di solidarietà (*contribution au fonds pour l'emploi*) e una imposta sul reddito per le persone fisiche (*impôt sur le revenu*). I contribuenti societari possono inoltre essere soggetti all'imposta sul patrimonio (*impôt sur la fortune*), così come ad altre imposte, prelievi o tasse. L'imposta sul reddito per le società, l'imposta sulle attività commerciali municipali, l'imposta sul patrimonio netto e l'imposta di solidarietà si applicano invariabilmente alla maggior parte dei contribuenti societari residenti in Lussemburgo ai fini fiscali. I contribuenti persone

fisiche sono in via generale soggetti all'imposta sul reddito per le persone fisiche e all'imposta di solidarietà. In alcune circostanze, nel caso in cui un contribuente persona fisica agisca nel contesto della gestione di un'impresa professionale o commerciale, può essere applicata anche una imposta municipale.

TASSAZIONE DELLA SOCIETÀ IN LUSSEMBURGO

Ai sensi dell'attuale legislazione, la Società non è soggetta a imposte sui redditi in Lussemburgo, né i dividendi pagati sono soggetti a ritenute nel Lussemburgo.

Imposta di sottoscrizione

Di norma, la Società è soggetta in Lussemburgo a una imposta di sottoscrizione (*taxe d'abonnement*) pari allo 0,05% annuo calcolato sul proprio Valore Patrimoniale Netto. La base imponibile dell'imposta di sottoscrizione è il patrimonio netto aggregato della Società come determinato l'ultimo giorno di ogni trimestre dell'anno solare.

L'aliquota è tuttavia ridotta dello 0,01% annuo per:

- organismi il cui unico obiettivo è l'investimento collettivo in strumenti del mercato monetario ed il collocamento di depositi presso istituti di credito;
- organismi il cui unico obiettivo è l'investimento collettivo in depositi presso istituti di credito;
- singoli comparti di OIC a comparti multipli così come singole classi di titoli emesse all'interno di un OIC o di un comparto di un OIC a comparti multipli, a condizione che i titoli di tali comparti o classi siano riservati ad uno o più investitori istituzionali.

Inoltre, sono esentati dalla tassa di sottoscrizione:

- il valore delle attività rappresentate da quote detenute in altri OIC, a condizione che dette quote siano già soggette all'imposta di sottoscrizione prevista dall'Articolo 174 della Legge del 2010 o dall'Articolo 68 della legge del 13 febbraio 2007 sui fondi d'investimento specializzati come modificata, ovvero dall'Articolo 46 della legge del 23 luglio 2016 sui fondi d'investimento alternativi riservati, come modificata;
- OIC, così come singoli comparti di OIC a comparti multipli (i) i cui titoli sono riservati ad investitori istituzionali, e (ii) il cui unico obiettivo è l'investimento collettivo in strumenti del mercato monetario ed il collocamento di depositi presso istituti di credito, e (iii) la cui scadenza residuale ponderata non supera i 90 giorni, e (iv) che hanno ottenuto il rating più alto possibile da un'agenzia di rating riconosciuta; quando nell'OIC o nel comparto esiste una pluralità di classi di titoli, l'esenzione trova applicazione con esclusivo riguardo alle classi i cui titoli sono riservati agli investitori istituzionali;

- OIC, i cui titoli sono riservati a (i) istituti per trattamenti previdenziali o simili veicoli d'investimento, istituiti su iniziativa di uno o più datori di lavoro a beneficio dei loro dipendenti e (ii) società di uno o più datori di lavoro che detengono fondi, per fornire trattamenti pensionistici ai loro dipendenti;
- OIC così come singoli comparti di OIC a comparti multipli il cui obiettivo principale è l'investimento in istituti di microfinanza;
- ETF come definiti dall'Articolo 175 e) della Legge del 2010.

Ferma restando l'osservanza su base continuativa delle su descritte condizioni per un'aliquota di sottoscrizione ridotta dello 0,01% è probabile che il Valore Patrimoniale Netto per le Categorie di Classi di Azioni J, N, S o Z benefici di tale aliquota di sottoscrizione ridotta. Tuttavia, non può esservi garanzia che il vantaggio di tale aliquota ridotta sia ottenuto o che, una volta ottenuto, continuerà a essere disponibile in futuro.

L'imposta di sottoscrizione è calcolata con riferimento al patrimonio netto del relativo Comparto o Classe di Azioni alla fine di ciascun trimestre. L'imposta di sottoscrizione sarà pagata a valere sui Costi Specifici Aggiuntivi descritti nella sezione 5.5 "Spese ed altri oneri". La differenza tra i Costi Specifici Aggiuntivi raccolti e le tasse dovute saranno pagate da o accreditate alla Società di Gestione.

ALTRE IMPOSTE

Nessuna imposta di bollo o di altro tipo è dovuta in Lussemburgo in relazione all'emissione di Azioni della Società. Un'imposta fissa di registro di Euro 75 sarà applicata in occasione delle modifiche dello statuto della Società.

La Società è esente dalla tassa sul patrimonio.

Ai sensi dell'attuale legislazione del Lussemburgo, le plusvalenze realizzate in Lussemburgo sul patrimonio della Società non sono tassabili in Lussemburgo.

La Società può essere soggetta a una ritenuta sui dividendi e interessi e ad una tassa sulle plusvalenze nel paese di origine dei suoi investimenti. Poiché la Società stessa è esente dall'imposta sul reddito, l'eventuale ritenuta applicata alla fonte non è rimborsabile in Lussemburgo. Non è certo se la Società stessa possa beneficiare dai trattati contro le doppie imposizioni firmati dal Lussemburgo. La possibilità che la Società possa beneficiare di un trattato contro le doppie imposizioni concluso dal Lussemburgo deve essere analizzata caso per caso.

In realtà, poiché la Società è strutturata come una società d'investimento (diversa da una co-detenzione di attività) alcuni

trattati contro le doppie imposizioni firmati dal Lussemburgo possono direttamente essere applicati alla Società.

La Società è considerata in Lussemburgo come un'entità soggetta a imposta ai fini dell'imposta sul valore aggiunto ("IVA") senza nessun credito di imposta connesso all'IVA da dedurre. Un'esenzione IVA si applica in Lussemburgo per i servizi che si qualificano come servizi di gestione collettiva. Altri servizi forniti alla Società potrebbero potenzialmente far sorgere l'IVA. La Società è registrata ai fini IVA in Lussemburgo e ad essa è richiesta l'autodichiarazione dell'IVA considerata come dovuta in Lussemburgo sui servizi soggetti a imposta acquistati dall'estero.

Nessuna imponibilità ai fini IVA sorge in linea di principio in Lussemburgo in relazione ai pagamenti da parte della Società ai suoi Azionisti, nella misura in cui i suddetti pagamenti siano connessi alle loro sottoscrizioni delle Azioni e non costituiscano il corrispettivo ricevuto per i servizi forniti soggetti a imposta.

Ritenuta alla fonte

Ai sensi della legge fiscale lussemburghese attualmente in vigore, non è prevista alcuna ritenuta alla fonte su distribuzioni di dividendi, riscatti o pagamenti effettuati dalla Società nei confronti dei suoi Azionisti in relazione alle Azioni. Né alcuna ritenuta si applica alla distribuzione agli Azionisti dei proventi del rimborso.

Regime di Comunicazione Obbligatoria della Unione Europea ("RCO")

La Direttiva del Consiglio UE 2018/822, che modifica la Direttiva del Consiglio 2011/16, nota come DAC6 o MDR, in relazione alla notifica dei meccanismi transfrontalieri nel settore fiscale, è entrata in vigore il 25 giugno 2018. In generale, gli Stati membri dovevano recepire tale Direttiva nei loro diritti nazionali entro il 31 dicembre 2019. Il Lussemburgo ha recepito questa Direttiva nel proprio diritto nazionale con la legge del 25 marzo 2020 e successive modifiche e integrazioni (la "**Legge DAC6**"). Il RCO si applica ai meccanismi transfrontalieri nel settore fiscale che riflettono uno o più criteri specifici ("criteri"), e che riguardano sia più Stati dell'Unione oppure uno Stato dell'Unione e uno non dell'Unione. Essa prescrive un obbligo di notifica per tali meccanismi fiscali se rientrano nell'ambito di applicazione della Direttiva, senza tenere conto se il meccanismo è conforme alla legge fiscale locale.

Gli eventuali intermediari (cioè qualsiasi persona che progetta, commercializza, organizza o mette a disposizione per l'attuazione o gestisce l'attuazione di un meccanismo transfrontaliero segnalabile o qualsiasi persona che sa, o ci si può ragionevolmente aspettare che sappia, che si è impegnata a fornire aiuto, assistenza o consulenza in relazione alla progettazione, commercializzazione, organizzazione, messa a disposizione per l'attuazione o gestione dell'attuazione di un meccanismo transfrontaliero segnalabile) o il contribuente

interessato, dovranno trasmettere delle informazioni alle loro Autorità nazionali entro trenta (30) giorni dalla prima delle seguenti date:

- il giorno dopo quello in cui il meccanismo transfrontaliero da notificare è reso disponibile per l'applicazione; o
- il giorno dopo quello in cui il meccanismo transfrontaliero da notificare è pronto per l'applicazione; o
- quando è stato completato il primo passaggio del meccanismo transfrontaliero da notificare; o
- quando interviene un intermediario, la data in cui esso ha fornito aiuto, assistenza o consulenza.

La legge lussemburghese del 24 luglio 2020 ha attuato la Direttiva del Consiglio UE 2020/876 del 24 giugno 2020 che modifica la DAC6 che prevede una proroga della data di inizio del deposito e dello scambio di informazioni. Le segnalazioni di meccanismi transfrontalieri segnalabili con la prima fase attuata tra il 25 giugno 2018 e il 30 giugno 2020 devono essere depositate entro il 28 febbraio 2021. Inoltre, i meccanismi transfrontalieri attuati nel periodo tra il 1° luglio 2020 e il 31 dicembre 2020 devono essere depositati entro il 30 gennaio 2021.

La Società di Gestione è potenzialmente un intermediario ai fini della RCO e pertanto può essere obbligata a segnalare i meccanismi transfrontalieri che rispondono a uno o più "criteri". Questi ultimi possono essere generici o specifici. Per quanto riguarda i criteri generici e alcuni specifici, questi possono essere presi in considerazione solo nella misura in cui soddisfano il cosiddetto "test del beneficiario principale", vale a dire, se l'ottenimento di un vantaggio fiscale costituisce il beneficio principale o uno dei principali benefici che una persona dovrebbe trarre da un meccanismo. In quanto soggetti di imposta, gli azionisti potrebbero essere obbligati in via subordinata a notificare i meccanismi che rientrano nell'ambito di applicazione, e quindi dovrebbero consultare i loro consulenti fiscali per maggiori informazioni.

II Foreign Account Tax Compliance ("FATCA")

Essendo costituita in Lussemburgo e soggetta alla vigilanza della CSSF in conformità alla Legge del 2010, la Società sarà considerata come un Istituto Finanziario Straniero (come definito dal FATCA) ai fini FATCA.

Il 28 marzo 2014, il Lussemburgo ha concluso un Accordo Intergovernativo Modello 1 con gli Stati Uniti (lo "**IGA Lussemburgo**"), che è stato recepito nel diritto nazionale per mezzo della legge lussemburghese datata 24 giugno 2015 (la "**Legge FATCA**"). Ciò comporta l'obbligo per la Società di accertare su base periodica lo status dei suoi investitori. A tal fine, la Società avrà l'obbligo di ottenere e verificare informazioni su tutti

i suoi investitori. Su richiesta della Società, ciascun investitore accetterà di fornire una serie di informazioni (le Informazioni FATCA come definite in precedenza), compresi, in caso di Entità Straniera Non-Finanziaria (di cui alla definizione della Legge FATCA), i titolari diretti o indiretti al di sopra di una determinata soglia di partecipazione unitamente alla relativa documentazione di supporto. Allo stesso modo, ciascun investitore accetta di fornire alla Società entro trenta giorni qualunque informazione, come ad esempio un nuovo indirizzo di posta elettronica o un nuovo indirizzo di residenza, che modifichi il loro status.

In alcune circostanze, la Società sarà tenuta a comunicare i nomi, gli indirizzi, la data e il luogo di nascita, il/i Paese/i di residenza fiscale e il/i numero/i di identificazione come contribuenti (ove emesso dal/i Paese/i di appartenenza) degli investitori così come (a titolo esemplificativo ma non esaustivo) informazioni tipo saldi conti correnti, redditi lordi e netti, alle autorità fiscali lussemburghesi. Queste ultime a loro volta condideranno le informazioni con le autorità statunitensi. L'inadempimento dell'obbligo della Società di chiedere tali informazioni a ciascun investitore e di trasmetterle alle autorità fiscali del Lussemburgo potrebbe determinare l'applicazione del 30% di ritenuta fiscale da applicarsi ai pagamenti di fonte di reddito statunitense e ai proventi della vendita di proprietà o di altre attività che potrebbero generare interessi e dividendi di fonte statunitense.

Ciascun investitore che risulti inadempiente all'obbligo di adempiere alle richieste di informazioni della Società può essere passibile di qualunque imposta applicata alla Società a causa dell'inadempimento da parte dell'investitore dell'obbligo di fornire le informazioni e la Società potrebbe, a sua discrezione, riscattare le Azioni di tale investitore.

Si rammenta agli investitori che hanno investito mediante intermediari di controllare se e come i loro intermediari agiranno in conformità al regime statunitense della ritenuta e della dichiarazione. Gli investitori dovrebbero consultare un consulente fiscale statunitense o comunque richiedere un parere professionale relativamente ai su descritti requisiti.

Common Reporting Standard

I termini in maiuscolo utilizzati nella presente sezione avranno lo stesso significato di cui alla legge lussemburghese sui CRS (la "**Legge sui CRS**") salvo ove diversamente previsto.

Ai sensi della Legge sui CRS, è probabile che la Società sia considerata una Reporting Financial Institution lussemburghese.

Come tale, fatte salve le altre disposizioni applicabili in materia di protezione dei dati come previste dalla documentazione della Società, dal 30 giugno 2017 la Società deve fornire su base annuale

alle amministrazioni fiscali lussemburghesi le informazioni personali e finanziarie relative, tra l'altro, all'identificazione di, detenzioni da parte di, e pagamenti effettuati a (i) alcuni investitori ai sensi della Legge sui CRS (i "**Soggetti Oggetto di Informativa**") e (ii) Persone aventi funzioni di controllo (secondo le definizioni della Legge sui CRS) di alcune entità non-finanziarie ("**NFE**") che sono loro stesse Soggetti Oggetto di Informativa. Queste informazioni, come esaustivamente previste all'Allegato I della Legge sui CRS (le Informazioni CRS come definite in precedenza), comprenderanno i dati personali relativi ai Soggetti Oggetto di Informativa, quali nomi, indirizzi, data e luogo di nascita, Paese/i di residenza fiscale e numero/i di identificazione come contribuente/i, ove emesso/i dal/i Paese/i di appartenenza.

La capacità della Società di soddisfare i propri obblighi di informativa ai sensi della Legge sui CRS dipenderà dalla fornitura alla Società da parte di ciascun investitore delle Informazioni CRS, unitamente alle prove documentali a supporto richieste. A tale riguardo, a mezzo del presente Prospetto si informano gli investitori che, in quanto titolare dei dati, la Società tratterà le Informazioni CRS ai fini previsti dalla Legge sui CSR.

Gli investitori s'impegnano ad informare le Persone aventi funzioni di controllo, se previsto, del trattamento delle loro Informazioni CRS da parte della Società.

In aggiunta, la Società è responsabile del trattamento dei dati personali e ciascun investitore e Persona che esercita il Controllo ha diritto all'accesso ai dati trasmessi alle autorità fiscali lussemburghesi e alla correzione di tali dati (ove necessario). Tutti i dati raccolti dalla Società devono essere trattati in conformità con le Norme sulla Protezione dei Dati applicabili.

Inoltre s'informano gli investitori che le Informazioni CRS relative ai Soggetti Oggetto di Informativa secondo la definizione della Legge sui CSR saranno comunicate all'amministrazione fiscale lussemburghese su base annuale ai fini previsti dalla Legge sui CRS. In particolare, si informano i Soggetti Oggetto di Informativa che alcune operazioni da loro effettuate saranno segnalate ad esse tramite l'emissione di dichiarazioni, e che parte di tali informazioni saranno la base per la relazione annuale alle autorità fiscali lussemburghesi.

Allo stesso modo, gli investitori si impegnano ad informare la Società entro trenta (30) giorni dal ricevimento di tali dichiarazioni nel caso in cui un qualsiasi dato personale ivi contenuto non sia corretto. Gli investitori si impegnano altresì ad informare immediatamente la Società riguardo a, e a fornire alla stessa qualunque prova documentale a supporto relativa a, qualsiasi variazione relativa alle Informazioni dopo il verificarsi di tali variazioni entro trenta (30) giorni.

Gli investitori che non ottemperino alle richieste di Informazioni CRS o documenti da parte della Società possono essere soggetti alle sanzioni imposte alla Società e riconducibili alla mancata fornitura delle Informazioni CRS da parte degli investitori o soggetti alla comunicazione delle Informazioni CRS alle autorità fiscali lussemburghesi da parte della Società.

TASSAZIONE DEGLI AZIONISTI IN LUSSEMBURGO

Si prevede che gli Azionisti della Società avranno la residenza ai fini fiscali in una pluralità di Paesi differenti. Di conseguenza, salvo quanto stabilito nel seguito, il presente Prospetto non intende riassumere le conseguenze di ordine fiscale per ciascun investitore che sottoscriva, converta, detenga o chieda il rimborso o altrimenti acquisti o disponga di Azioni della Società. Tali conseguenze saranno differenti in conformità alla legge e la prassi attualmente in vigore nel Paese di cittadinanza, residenza, domicilio o sede legale dell'Azionista e secondo la sua situazione personale.

Gli Azionisti dovrebbero richiedere l'assistenza dei propri consulenti professionali di fiducia sulle possibili conseguenze fiscali o di altra natura relative all'acquisto, detenzione, trasferimento o vendita delle Azioni della Società secondo le normative dei loro rispettivi Paesi di cittadinanza.

Ai sensi della vigente legislazione del Lussemburgo, gli Azionisti generalmente non sono soggetti a tassazione sulle plusvalenze o sui redditi ad eccezione di Azionisti residenti in Lussemburgo a fini fiscali o di Azionisti non-residenti che abbiano una stabile organizzazione o rappresentanza in Lussemburgo e a cui siano ascrivibili le Azioni.

RESIDENZA FISCALE IN LUSSEMBURGO

Un Azionista non diverrà residente in Lussemburgo, né sarà considerato tale, per il solo fatto della detenzione e/o potere di disposizione di Azioni ovvero della stipulazione, esecuzione, consegna e/o attuazione dei suoi sottostanti diritti e obblighi.

PERSONE FISICHE RESIDENTI IN LUSSEMBURGO

I dividendi e gli altri pagamenti che derivano dalle Azioni di un Azionista persona fisica residente, che agisce nell'ambito della gestione della propria ricchezza privata o della sua attività professionale/imprenditoriale sono soggetti all'imposta sul reddito alle ordinarie aliquote proporzionali.

Le plusvalenze realizzate sulla vendita, cessione o rimborso delle Azioni da parte di un Azionista persona fisica residente, che agisce nell'ambito della gestione della propria ricchezza privata o della sua attività professionale/imprenditoriale, non sono soggette all'imposta sul reddito, salvo che le suddette plusvalenze siano redditi speculativi o redditi su una partecipazione rilevante. Le plusvalenze sono considerate speculative e sono pertanto soggette all'imposta sui

redditi alle aliquote ordinarie se le Azioni sono cedute entro i sei mesi successivi al loro acquisto o se la loro cessione preceda il loro acquisto. Una partecipazione è considerata rilevante nel caso in cui un Azionista persona fisica residente detenga o abbia detenuto sia singolarmente che insieme al coniuge o al partner e/o figlio minore, direttamente o indirettamente in qualsiasi momento entro i 5 anni che precedono la cessione, più del 10% del capitale azionario della società le cui azioni sono oggetto della cessione. Allo stesso modo si considera che un Azionista abbia ceduto una partecipazione rilevante se lo stesso abbia acquistato a titolo gratuito, entro i 5 anni che precedono la cessione, una partecipazione che costituiva una partecipazione rilevante nelle mani del cedente (o dei cedenti in caso di trasferimenti successivi a titolo gratuito entro lo stesso periodo di 5 anni).

Le plusvalenze realizzate sulla partecipazione rilevante sei mesi dopo l'acquisto sono tassate in conformità al metodo della metà dell'aliquota globale (ovvero, l'aliquota media applicabile al reddito totale è calcolata in base alle aliquote delle imposte sul reddito progressive e metà dell'aliquota media è applicata alle plusvalenze realizzate sulla partecipazione rilevante). Un atto dispositivo può comprendere una vendita, una conversione, un conferimento, o qualunque altro tipo di alienazione delle Azioni.

Le plusvalenze realizzate sulla cessione di Azioni da parte di un Azionista persona fisica residente, che agisce nell'ambito della gestione della propria ricchezza privata o della sua attività professionale/imprenditoriale, sono soggette alle imposte sui redditi alle aliquote ordinarie. I redditi tassabili corrispondono alla differenza tra il prezzo a cui le Azioni sono state cedute ed il minore tra il loro prezzo ed il valore di prenotazione.

SOCIETÀ RESIDENTI IN LUSSEMBURGO.

Una società residente in Lussemburgo (*société de capitaux*) deve comprendere tutti i profitti derivati così come qualunque reddito realizzato sulla vendita, cessione o riscatto di Azioni, ai fini della dichiarazione dei profitti imponibili alle imposte sui redditi lussemburghesi. I redditi tassabili sono calcolati come la differenza tra la vendita, riacquisto o rimborso del prezzo ed il minore tra il costo ed il valore contabile delle Azioni vendute o rimborsate.

SOGGETTI CHE BENEFICIANO DI UNO SPECIALE REGIME FISCALE IN LUSSEMBURGO

Gli Azionisti che sono società residenti in Lussemburgo che beneficiano di uno speciale regime fiscale, quali (i) gli organismi di investimento collettivo soggetti alla Legge del 2010, (ii) i fondi di investimento specializzati, soggetti alla legge del 13 febbraio 2007 come modificata (iii) le società che gestiscono patrimoni di famiglia disciplinati dalla legge dell'11 maggio 2007 come modificata, e (iv) fondi d'investimento alternativi riservati disciplinati dalla legge del 23 luglio 2016 come modificata e considerati come fondi

d'investimento specializzati ai fini delle imposte lussemburghesi, sono soggetti esenti dall'imposta in Lussemburgo ed i proventi derivanti dalle Azioni non sono perciò soggetti alle imposte sui redditi lussemburghesi.

SOGGETTI NON RESIDENTI IN LUSSEMBURGO

Un Azionista non residente che non abbia né una dimora stabile né una rappresentanza permanente in Lussemburgo a cui le Azioni siano attribuibili non è soggetto ad alcuna imposta sui redditi lussemburghesi sui proventi ricevuti e sulle plusvalenze realizzate al momento della vendita, cessione o rimborso delle Azioni.

Un Azionista non residente che abbia una dimora o una rappresentanza permanente in Lussemburgo a cui le Azioni siano attribuibili, deve indicare i redditi ricevuti così come le plusvalenze realizzate sulla vendita, cessione o rimborso di Azioni, tra i redditi imponibili ai fini della dichiarazione dei profitti imponibili alle imposte sui redditi lussemburghesi. Lo stesso criterio si applica alle persone fisiche, che agiscano nel contesto della gestione di un'impresa professionale o commerciale, che abbia una dimora permanente o una rappresentanza permanente in Lussemburgo, al quale le Azioni siano attribuibili. I redditi tassabili corrispondono alla differenza tra il prezzo a cui le Azioni sono state cedute, riacquistate o riscattate ed il minore tra il loro prezzo ed il valore di prenotazione delle Azioni vendute o riscattate.

Gli Azionisti che sono residenti o cittadini di taluni Paesi che hanno norme contro i fondi offshore potrebbero essere attualmente soggetti a imposizione fiscale sulle rendite e gli utili non distribuiti della Società. La Società e ciascuno dei suoi mandatarî non rispondono delle questioni fiscali individuali degli Azionisti.

IMPOSTA SUL PATRIMONIO NETTO

Un soggetto residente in Lussemburgo, così come un Azionista non-residente che abbia una dimora o una rappresentanza stabile in Lussemburgo a cui le Azioni siano attribuibili, sono soggetti all'imposta lussemburghese sul patrimonio netto di tali Azioni, salvo nei casi in cui l'Azionista (i) sia una persona fisica residente o non residente soggetto ad imposta, (ii) un organismo di investimento collettivo soggetto alla Legge del 2010, (iii) una società di cartolarizzazione disciplinata dalla legge del 22 marzo 2004 sulle cartolarizzazioni, come modificata, (iv) una società disciplinata dalla legge del 15 giugno 2004 come modificata su società di venture capital, (v) un fondo di investimento specializzato disciplinato dalla legge del 13 febbraio 2007 come modificata o (vi) una società di gestione di patrimonio familiare disciplinata dalla legge dell'11 maggio 2007 come modificata, (vii) un ente previdenziale di categoria disciplinato dalla legge del 13 luglio 2005 come modificata o (viii) un fondo d'investimento alternativo riservato disciplinato dalla legge del 23 luglio 2016 come modificata.

Tuttavia, (i) una società di cartolarizzazione disciplinata dalla legge del 22 marzo 2004 sulle cartolarizzazioni, come modificata, (ii) una società disciplinata dalla legge del 15 giugno 2004 come modificata su società di venture capital, (iii) un ente previdenziale di categoria disciplinato dalla legge del 13 luglio 2005 come modificata e (iv) un fondo d'investimento alternativo riservato "opaco" disciplinato dalla legge del 23 luglio 2016 come modificata e considerato come una società di venture capital ai fini delle imposte lussemburghesi restano soggetti all'imposta minima sul patrimonio netto.

ALTRE IMPOSTE

Ai sensi della legge fiscale lussemburghese, nel caso in cui una persona fisica sia un residente in Lussemburgo ai fini fiscali al momento della morte, le Azioni sono ricomprese nella sua base imponibile ai fini delle imposte di successione. Al contrario, nessuna tassa di successione è prevista sul trasferimento di Azioni alla morte dell'Azionista nei casi in cui il defunto non sia residente in Lussemburgo ai fini della successione.

Le tasse sulla donazione potranno essere applicate alla donazione delle Azioni, se la donazione è registrata in un atto notarile lussemburghese o registrata in altro modo in Lussemburgo.

Le informazioni di cui sopra vengono fornite in base alla vigente legislazione e pratica amministrativa e possono subire variazioni.

TASSAZIONE IN BELGIO

La Società è soggetta all'imposta annuale sui Fondi registrati presso la Belgian Financial Services and Markets Authority (la "FSMA"). L'imposta annuale è dovuta sul valore patrimoniale netto totale delle Azioni detenute in Belgio al 31 dicembre dell'anno precedente. Le Azioni sono considerate essere detenute in Belgio se sono acquistate attraverso l'intervento di un intermediario finanziario belga, a meno che l'intermediario finanziario belga fornisca la prova che le Azioni siano state collocate presso non residenti in Belgio. L'imposta che è attualmente pagabile all'aliquota dello 0,0925% per anno sarà pagata dalla Società di Gestione. Si tenga conto del fatto che un'aliquota ridotta dello 0,01% potrebbe essere applicata per uno o più comparti o Classi di Azioni in cui possono investire solo investitori istituzionali o professionali per proprio conto e i cui titoli possono essere acquistati solo da tali investitori.

TASSAZIONE DEI COMPARTI A SEGUITO DEGLI INVESTIMENTI NELLA RPC

Investendo in Azioni A cinesi e in titoli di debito, i Comparti possono essere soggetti a tasse applicate dalla RPC.

a. Imposta sul Reddito per le Società ("Corporate Income Tax" "CIT")
Ai sensi della legge fiscale generale della RPC, se il Comparto è considerato un residente fiscale in RPC, esso sarà soggetto alla CIT della RPC al 25% sul suo reddito imponibile globale. Se il

Comparto è considerato non residente fiscale in RPC ma ha una stabile organizzazione ("*Permanent Establishment*" "**PE**") nella RPC, i profitti attribuibili alla PE dovrebbero essere soggetti alla CIT della RPC al 25%. Se il Comparto è considerato non residente fiscale in RPC senza una stabile organizzazione nella RPC, il reddito generato dallo stesso dall'investimento in Azioni A cinesi e in titoli di debito dovrebbe in generale essere soggetto alla CIT del 10% della RPC con ritenuta nella RPC, salvo esenzioni o riduzioni ai sensi di specifiche circolari o relativi trattati o accordi in materia fiscale.

Il Gestore intende fare in modo che gli affari del Comparto siano tali da non far considerare il Comparto un'impresa residente ai fini fiscali nella RPC ed avente una PE nella RPC ai fini della CIT della RPC sebbene ciò non potrà essere garantito.

i Shanghai Stock Connect

Con riferimento alle negoziazioni attraverso lo Shanghai Stock, il Ministero delle Finanze ("MoF"), l'Amministrazione statale fiscale ("SAT") e la China Securities Regulatory Commission ("CSRC") hanno promulgato congiuntamente la *Circular on Taxation Policy of the Pilot Programme for the Mutual Stock Market Access between Shanghai and Hong Kong Stock Markets (Caishui [2014] No.81)* ("**Circolare 81**") datata 31 ottobre 2014 per chiarire le relative passività fiscali sul reddito.

Ai sensi della Circolare 81, che ha effetto dal 17 novembre 2014, con riferimento alle negoziazioni in Azioni A cinesi mediante lo Shanghai Stock Connect:

- le imposte sul reddito non saranno applicate in via temporanea sui proventi ottenuti dagli investitori sul mercato di Hong Kong (compresi investitori societari e persone fisiche) dal trasferimento di Azioni A cinesi quotate nella SSE; e
- gli investitori sul mercato di Hong Kong sono tenuti a pagare le tasse su dividendi e bonus di Azioni A cinesi all'aliquota standard del 10%, che sarà trattenuta e versata alle relative autorità fiscali della RPC dalle rispettive società quotate (fino a che HKSCC non sarà in grado di fornire informazioni dettagliate come l'identità dell'investitore ed i periodi di detenzione a CSDCC, la politica delle aliquote differenziate di tassazione basate sui periodi di detenzione non sarà temporaneamente implementata). In caso di un trattato/accordo fiscale applicabile che prevede un'aliquota fiscale più bassa, l'investitore può richiedere un rimborso dall'autorità fiscale competente.

ii. Shenzhen Stock Connect

Con riferimento agli investimenti in partecipazioni azionarie come Azioni A cinesi, il MoF, la SAT e la CSRC hanno promulgato congiuntamente la *Circular on Taxation Policy of the Pilot Programme for the Mutual Stock Market Access between Shenzhen*

and Hong Kong Stock Markets (Caishui [2016] No. 127) (“**Circolare 127**”) datata 5 novembre 2016 per chiarire le relative passività fiscali sul reddito. In generale, le disposizioni fiscali di cui alla Circolare 127, efficaci dal 5 dicembre 2016 per le negoziazioni nel Shenzhen Stock Connect, rispecchiano quelle applicabili agli investimenti attraverso lo Shanghai Stock Connect. Pertanto, con riferimento alle negoziazioni lo Shenzhen Stock Connect:

- le imposte sul reddito non saranno applicate in via temporanea sui proventi ottenuti dagli investitori sul mercato di Hong Kong (compresi investitori societari e persone fisiche) dal trasferimento di Azioni A cinesi quotate nella Shenzhen Stock Exchange; e
- gli investitori sul mercato di Hong Kong sono tenuti a pagare le tasse su dividendi e bonus di Azioni A cinesi all'aliquota standard del 10%, che sarà trattenuta e versata alle relative autorità fiscali della RPC dalle rispettive società quotate. In caso di un trattato/accordo fiscale applicabile che prevede un'aliquota fiscale più bassa, l'investitore può richiedere un rimborso dall'autorità fiscale competente.

iii. QFI

Il il MoF, la SAT e la CSRC hanno congiuntamente promulgato la *Circular on the Issues of Temporary Corporate Income Tax Exemption for Capital Gains Derived from the Transfer of PRC Shares and Equity Interests* (Caishui (2014) N. 79) (“**Circolare 79**”), con effetto dal 17 novembre 2014 con riferimento ai redditi da capitale derivanti dai Qualified Foreign Institutional Investors (“QFII”) e dai Renminbi Qualified Foreign Institutional Investors (“RQFII”) (attualmente definiti congiuntamente “QFI”). La Circolare 79 prevede che i QFI e gli RQFI saranno temporaneamente esentati dalla CIT della RPC sui redditi da capitale derivanti dalla negoziazione delle Azioni cinesi di classe A e di altre partecipazioni azionarie della RPC. Tuttavia, QFI/RQFI saranno soggetti alla CIT della RPC sui redditi da capitale realizzati prima del 17 novembre 2014 in conformità alle leggi fiscali della RPC applicabili.

Con riferimento al reddito da dividendi e interessi, ai sensi della *Circular on Issues relating to Withholding Tax of Dividends and Interests Paid by a Resident Enterprise to a Qualified Foreign Institutional Investor* (Guoshuihan (2009) No. 47) del 23 gennaio 2009 (la “**Comunicazione sulla Ritenuta QFII**”), le autorità fiscali della RPC hanno confermato che i QFI sono soggetti alla ritenuta del 10% della CIT della RPC sui dividendi e gli interessi derivanti dalla Cina (fatta salva qualunque riduzione o esenzione ai sensi di una legge fiscale locale o di un trattato/accordo fiscale applicabili). Mentre tale circolare fiscale riguarda solo i QFI, la circolare è stata interpretata per essere usata come linea guida per il trattamento fiscale applicabile agli RQFI data la similitudine nelle politiche sottostanti i due regimi e l'ultima trasposizione dei regimi QFII e RQFII nel regime unificato del QFI, sebbene ciò rimanga soggetto alla futura conferma da parte delle autorità fiscali della RPC.

iv CIBM e Bond Connect

Ai sensi dei principi prevalenti della Legge CIT e dei relativi regolamenti, le imprese non residenti fiscalmente nella RPC che ricevono interessi e plusvalenze in Cina sono soggetti a ritenuta CIT della RPC pari al 10%, fatta salva qualsiasi riduzione o esenzione ai sensi di una legge o regolamento CIT (come l'esenzione dalla CIT per le obbligazioni governative che danno il diritto a tale esenzione emesse dal MoF o dai governi locali) o di un trattato/accordo sulle doppie imposizioni applicabili.

In particolare, per quanto riguarda gli investimenti slu CIBM, il 22 novembre 2018, il MoF e la SAT hanno emesso la Notice of Taxation Policy of the Company Income Tax and Value-Added Tax for Overseas Institutions' Investment in the Domestic Bond Market (Caishui [2018] No.108) (la “**Circolare 108**”), che stabilisce che gli investitori istituzionali stranieri sono esenti dalla ritenuta CIT della RPC per quanto riguarda i redditi da interessi obbligazionari percepiti dal 7 novembre 2018 al 6 novembre 2021 da investimenti nei mercati obbligazionari cinesi. Pertanto, gli interessi originati da investimenti obbligazionari sul CIBM da parte di investitori stranieri (compresi gli investimenti attraverso i vari regimi di QFI, l'accesso diretto al CIBM e Bond Connect) saranno esenti dalla ritenuta CIT della RPC.

In termini di plusvalenze generate da investimenti obbligazionari sul CIBM, secondo le procedure operative della PBOC intitolate “*Operational Procedures for Overseas Institutional Investors to Enter China's Inter-bank Bond Market* (2017)” (le “**Procedure operative della PBOC per l'accesso diretto al CIBM**”), che si applicano direttamente agli investimenti attraverso l'accesso diretto al CIBM, le plusvalenze derivanti dalla negoziazione di obbligazioni attraverso l'accesso diretto al CIBM sono temporaneamente esenti dalla ritenuta CIT della RPC fino alla pubblicazione di nuove politiche fiscali. Tuttavia, le procedure operative della PBOC per l'accesso diretto al CIBM sono una guida emessa dalla PBOC ed esiste incertezza poiché tale posizione non è stata formalmente confermata dal MoF o dalla SAT. Inoltre, le autorità fiscali della RPC hanno temporaneamente sospeso la tassazione delle plusvalenze realizzate dagli investitori esteri con la negoziazione di investimenti azionari attraverso il regime QFI e i sistemi Shanghai Stock Connect e Shenzhen Stock Connect, nel contesto di una politica di incoraggiamento degli investimenti nei mercati dei capitali. In mancanza di determinazioni formali, attualmente, non è chiaro se simili politiche favorevoli o agevolazioni fiscali saranno applicate anche alle plusvalenze realizzate dagli investitori esteri in relazione ad investimenti obbligazionari nel Bond Connect. Nel caso in cui la Cina non conceda una specifica esenzione fiscale o dei sufficienti chiarimenti in materia, le plusvalenze realizzate da investitori fiscalmente non residenti nella RPC in relazione ad operazioni su obbligazioni attraverso Bond Connect (anche se in pratica vi potrebbe essere un rimando al trattamento per l'accesso diretto al

CIBM) potrebbero essere considerate come reddito originato in Cina ed essere quindi assoggettate a ritenuta CIT della RPC pari al 10%, fatta salva qualsiasi riduzione o esenzione ai sensi di una legge o regolamento CIT o di un trattato/accordo sulle doppie imposizioni applicabili.

b. Imposta sul Valore Aggiunto (“IVA”)

La Circolare 81 ha previsto che, con riferimento alle negoziazioni via Shanghai Stock Connect, l'imposta sulle attività (“business tax” “BT”) non sarà applicata in via temporanea sui proventi ottenuti dagli investitori sul mercato di Hong Kong (compresi investitori societari e persone fisiche) dalla vendita e dall'acquisto di Azioni A cinesi quotate sull' SSE.

Con effetto dal 1° maggio 2016, tutte le industrie precedentemente soggette alla BT sono soggette all'IVA ai sensi della *Circular on Overall Replacement of Business Tax by Value-Added Tax on A Pilot Basis* (Caishui [2016] No. 36) emessa congiuntamente dal Ministero delle Finanze e dall'Amministrazione statale fiscale il 24 marzo 2016 (“**Circolare 36**”). La Circolare 36 prevede un'aliquota di IVA del 6% per i servizi finanziari (compresa la negoziazione di strumenti finanziari), che sostituisce l'aliquota fiscale del 5% già applicata ai sensi del regime della Business Tax “BT”). Tuttavia, l'esenzione provvisoria dalla BT prevista dalla Circolare 81 è stata estesa all'IVA ai sensi della Circolare 36 per la negoziazione di titoli tramite lo Shanghai Stock Connect da parte degli investitori nel mercato di Hong Kong (compresi investitori societari e persone fisiche). Allo stesso modo, gli investitori nel mercato di Hong Kong (compresi investitori societari e persone fisiche) che negoziano titoli tramite lo Shenzhen Stock Connect sono temporaneamente esenti da IVA ai sensi della Circolare 127.

Con riferimento ai proventi derivanti da QFI, le autorità fiscali della RPC hanno concesso ai QFI l'esenzione BT dal 1° dicembre 2005. Con la transizione dal BT all'IVA, tale esenzione è stata estesa all'IVA ai sensi della Circolare 36. Per gli RQFI, l'esenzione IVA sui redditi da negoziazione è stata successivamente confermata dalla *Supplemental Circular on Value Added Tax Policies on Interbank Transactions of Financial Institutions* (Caishui (2016) N. 70), con effetto dal 1° maggio 2016 (“**Circolare 70**”).

Ai sensi della Circolare 36, la regola generale è che gli utili realizzati da transazioni su valori mobiliari cinesi sono soggetti ad IVA al 6% (più addizionali locali). Tuttavia, ai sensi della Circolare 70, i proventi ottenuti da investitori esteri approvati a seguito di operazioni su obbligazioni nel CIBM sono esenti da IVA. Inoltre, secondo le Procedure operative della PBOC per l'accesso diretto al CIBM, le plusvalenze così ottenute durante il periodo pilota di transazione dal BT all'IVA sono esenti da IVA. Ci si aspetta che i principi della Circolare 70, le Procedure operative della PBOC per l'accesso diretto al CIBM e delle norme fiscali ad esse connesse

saranno estese per esentare dall'IVA anche gli utili ottenuti da operazioni su obbligazioni nel Bond Connect. Tuttavia, ciò potrà essere confermato con certezza solo quando saranno emanati degli orientamenti fiscali ufficiali sul Bond Connect. Per quanto riguarda l'IVA sugli interessi, la Circolare 36 prevede come regola generale che gli interessi di origine cinese percepiti da investitori esteri nel CIBM sono soggetti a IVA al 6% (più addizionali locali), ma ciò beneficia dell'esenzione della Circolare 108 fino al 6 novembre 2021. Dal momento che le autorità fiscali della RPC stanno ancora esaminando le questioni relative al passaggio delle transazioni finanziarie da una imposizione sugli affari all'IVA, rimangono ancora delle significative incertezze sulla applicazione delle nuove disposizioni sull'IVA e sulla loro applicazione pratica da parte delle autorità fiscali della RPC.

c. Imposta di bollo

L'imposta di bollo ai sensi delle leggi della RPC si applica generalmente all'esecuzione e al ricevimento di tutti i documenti tassabili previsti dalle Provisional Rules on Stamp Duty della RPC.

Ai sensi della Circolare 81 e della Circolare 127, gli investitori nel mercato di Hong Kong mediante gli Shanghai e Shenzhen Stock Connect sono tenuti a pagare l'imposta di registro derivante dalla vendita e dall'acquisto di Azioni A cinesi e dalla cessione di Azioni A cinesi per successione e donazione in conformità alla regolamentazione fiscale prevalente della RPC (attualmente, pari allo 0,1% a carico del cessionario). L'assoggettamento all'imposta di bollo della PRC si applica anche alla negoziazione di titoli eleggibili da parte di QFI.

2.12 Raggruppamento di Attività in Gestione

Ai fini dell'efficiente gestione del portafoglio e in conformità alle disposizioni dello Statuto della Società, nonché alle leggi e ai regolamenti applicabili, gli Amministratori possono investire e gestire tutto o parte del portafoglio di attività di due o più Comparti (a tal fine "**Comparti Partecipanti**") su base aggregata. Ciascun gruppo di attività sarà costituito trasferendo la relativa liquidità o altre attività (a condizione che dette attività siano adeguate alla politica di investimento del gruppo interessato) da ciascuno dei Comparti partecipanti. Successivamente, gli Amministratori potranno di volta in volta effettuare ulteriori trasferimenti a ciascun gruppo di attività. Le attività possono altresì essere ritrasferite al Comparto partecipante fino alla quota di partecipazione della relativa Classe. L'Azione di un Comparto partecipante in un gruppo di attività sarà determinata mediante quote figurative di valore equivalente del gruppo di attività. Alla formazione di un gruppo di attività, gli Amministratori, a loro discrezione, determineranno il valore iniziale delle quote figurative (che saranno espresse nella valuta che gli Amministratori ritengono adeguata) e assegneranno a ciascun Comparto partecipante quote aventi un valore aggregato equivalente all'importo della liquidità (o al valore delle altre attività) trasferite. Successivamente, il valore di una quota figurativa sarà determinata dividendo il valore patrimoniale netto del gruppo di attività per il numero delle quote figurative esistenti.

Nell'ambito di ciascun accordo di raggruppamento, la Banca Depositaria assicurerà di essere in grado in ogni momento di identificare le attività che sono di proprietà di ciascun Comparto partecipante.

Quando liquidità o attività aggiuntive sono trasferite o ritirate da un gruppo di attività, l'assegnazione delle quote del relativo Comparto partecipante aumenterà o diminuirà, a seconda dei casi, per un numero di quote determinato dividendo l'importo delle liquidità o il valore delle attività trasferite o ritirate per il valore in quel momento corrente di una quota. Se un trasferimento è effettuato in contanti, esso sarà trattato ai fini di detto calcolo detraendo un importo che gli Amministratori ritengano rifletta in misura adeguata gli oneri fiscali e i costi di acquisto e di negoziazione che potranno essere sostenuti a seguito dell'investimento della liquidità interessata; nel caso di ritiro di liquidità, una quantità di liquidità corrispondente verrà aggiunta in modo da riflettere i costi che potranno essere sostenuti a seguito della liquidazione dei titoli e delle altre attività del gruppo di attività.

I dividendi, gli interessi e le altre distribuzioni aventi natura di reddito ricevute in relazione alle attività in un gruppo di attività saranno immediatamente accreditati al Comparto partecipante in proporzione alla rispettiva partecipazione nel gruppo di attività al momento del loro ricevimento. Al momento dello scioglimento della Società, le attività di un gruppo di attività saranno assegnate ai Comparti partecipanti in proporzione alla loro rispettiva partecipazione nel gruppo di attività.

Sezione 3

3.1 Informazioni Generali

LE AZIONI

Le Azioni di qualsiasi Comparto, nell'ambito di una determinata Classe, sono liberamente trasferibili (ad eccezione del fatto che le Azioni non possono essere trasferite a Soggetti Non Autorizzati). Gli Azionisti possono convertire tutte o parte delle loro Azioni di un Comparto in un'altra Classe di Azioni di quel Comparto o nella stessa classe di Azioni o altre Classi di Azioni di altri Comparti, a condizione che l'Azionista soddisfi i requisiti di idoneità richiesti per la Classe di azioni in cui le azioni stanno per essere convertite, come specificato al paragrafo 2.1. Una volta emesse, le Azioni costituiscono titolo per partecipare in uguale misura ai profitti e dividendi del Comparto rappresentato dalla classe di Azioni emesse, nonché per percepire i proventi derivanti dalla liquidazione del medesimo Comparto.

Alle Azioni non sono attribuiti privilegi o diritti di prelazione e a ogni Azione, senza distinzione di Classe o di valore patrimoniale netto, spetta il diritto a un voto in ogni assemblea generale dei soci. Le Azioni sono emesse senza valore nominale e devono essere interamente liberate.

QUOTAZIONE ALLA BORSA DI LUSSEMBURGO

Le Classi di Azioni possono essere quotate alla Borsa di Lussemburgo, come stabilito di volta in volta dalla Società di Gestione.

CODICI ISIN

I Codici ISIN per le classi di Azioni della Società sono reperibili su www.morganstanleyinvestmentfunds.com.

FUNDSETTLE E CLEARSTREAM

Le seguenti Classi di Azioni dei Comparti della Società possono essere negoziate attraverso Fundsettle o Clearstream:

Categoria di Classi di Azioni	Sede di liquidazione	
	Fundsettle	Clearstream
A	S	S
B	S	N
C	S	N
F	S	S
I	S	S
N	N	N
S	N	N
Z	S	S

LA SOCIETÀ

La Società è stata costituita ai sensi della legge del Granducato del Lussemburgo nella forma di "société d'investissement à capital variable" (SICAV) il 21 novembre 1988, per una durata illimitata. Il capitale non potrà in alcun momento essere inferiore all'equivalente in Dollari USA di 1.250.000,00 Euro.

L'atto costitutivo è stato depositato presso il Registro del Commercio e delle Società di Lussemburgo ed è stato pubblicato sul Recueil des Sociétés et Associations (il "Mémorial") dell'11 gennaio 1989. La Società è stata iscritta nel Registro del Commercio e delle Società di Lussemburgo al numero B 29192.

Lo Statuto è stato di recente modificato da un'assemblea generale straordinaria degli azionisti tenutasi il 16 dicembre 2015. ed è stato pubblicato sul Mémorial del 13 gennaio 2016.

Gli Amministratori manterranno un distinto gruppo di attività per ogni Comparto. Come tra Azionisti, ogni gruppo di attività sarà investito a esclusivo beneficio del Comparto rilevante.

Le attività della Società saranno segregate per ogni singolo Comparto di modo che i creditori terzi possano rivalersi solo sulle attività del relativo Comparto.

LA SOCIETÀ DI GESTIONE

In virtù di un accordo di servizi della società di gestione valido dal 1° gennaio 2019, modificato e confermato il 31 dicembre 2020 (il "Contratto di Servizi della Società di Gestione"), MSIM Fund Management (Ireland) Limited, con sede in The Observatory, 7-11 Sir John Rogerson's Quay, Dublin 2, Irlanda, è stata nominata Società di Gestione della Società con funzioni di svolgimento di servizi di gestione collettiva nei confronti della Società e di ciascuno dei Comparti, sotto la totale supervisione e controllo della Società. Per i suoi servizi, la Società di Gestione riceve commissioni, pagabili su base mensile, come indicate nella Sezione "Spese e altri Oneri".

MSIM Fund Management (Ireland) Limited è una società indirettamente controllata da Morgan Stanley. MSIM Fund Management (Ireland) Limited è stata incorporata come società con responsabilità limitata con azioni ai sensi delle leggi dell'Irlanda il 5 dicembre 2017.

Il Contratto di Servizi della Società di Gestione è stato concluso per un periodo di tempo illimitato e potrà essere risolto in qualsiasi momento da ciascuna parte con un preavviso scritto di tre (3) mesi o unilateralmente con effetto immediato da ciascuna delle parti se, inter alia, l'altra parte commetta una grave violazione del contratto a cui non ponga rimedio entro il termine di trenta (30) giorni, o se sia richiesto da leggi o regolamenti o da qualunque autorità competente o se l'altra parte risulti insolvente o si verifichino circostanze simili, o per colpa o mala fede della Società di Gestione o se ciò sia richiesto dagli interessi degli Azionisti.

La Società di Gestione può delegare una qualsiasi sua funzione a qualunque altra parte previa approvazione da parte della Società ma la responsabilità della Società di Gestione nei confronti della Società per lo svolgimento dei servizi di gestione collettiva non sarà inficiata da tale delega. In particolare, la Società di Gestione ha delegato la gestione degli investimenti per alcuni Comparti ed ha completamente delegato l'amministrazione centrale e le funzioni di agente dei trasferimenti come previsto nelle sezioni che seguono.

La Società di Gestione ha in essere una politica dei compensi che cerca di assicurare che gli interessi della Società e degli Azionisti siano allineati. Tale politica dei compensi impone regole sui compensi dei dipendenti e del management senior all'interno della Società di Gestione le cui attività hanno un impatto sul profilo di rischio della Società. La Società di Gestione cercherà di assicurare che tali politiche e pratiche sui compensi siano coerenti con una gestione del rischio solida ed efficace e con i regolamenti OICVM. La Società di Gestione cercherà di assicurare che tali politiche e pratiche sui compensi non incoraggino l'assunzione di rischi che non siano coerenti con il profilo di rischio ed i documenti costitutivi della Società.

La Società di Gestione cercherà di assicurare che la politica dei compensi, in qualsiasi momento, sia in linea con la strategia di business, gli obiettivi, i valori e gli interessi della Società di Gestione e degli Azionisti e che la politica sui compensi preveda misure che tendano a assicurare che tutti i relativi conflitti d'interesse possano essere adeguatamente gestiti in ogni momento.

In particolare, la politica sui compensi osserva altresì i seguenti principi in un modo e nella misura appropriata alla dimensione, organizzazione interna e alla natura, scopo e complessità delle attività della Società di Gestione:

- i. l'accertamento della performance è stabilito su una base pluriennale adatta al periodo di investimento raccomandato agli Azionisti della Società al fine di assicurare che il processo di accertamento sia basato su una performance a lungo termine della Società e sul suo rischio d'investimento e che l'effettivo pagamento di componenti del compenso basate sulla performance sia spalmato su tutto il periodo; e
- ii. le componenti fisse e variabili del compenso totale sono adeguatamente bilanciate e la componente fissa rappresenta una quota sufficientemente alta del compenso totale per consentire l'operatività di una politica pienamente flessibile su componenti variabili del compenso, compresa la possibilità di non pagare alcuna componente variabile.

Tutti i dettagli dei compensi alla Società di Gestione e della politica aggiornata della Società di Gestione, inclusa, a titolo esemplificativo, una descrizione di come sono calcolati il compenso ed i benefit, l'identità dei responsabili dell'assegnazione del compenso e i

vantaggi, compresa la composizione del comitato sui compensi ove esistente, sono disponibili gratuitamente durante il normale orario di ufficio presso la sede legale della Società e disponibile sul sito seguente <http://www.morganstanleyinvestmentfunds.com>.

GLI AMMINISTRATORI DELLA SOCIETÀ

Gli Amministratori della Società sono responsabili in via generale del controllo e della supervisione dello svolgimento dei compiti da parte della Società di Gestione.

Gli Amministratori della Società che non sono amministratori esecutivi o dipendenti del Consulente per gli Investimenti o delle sue collegate avranno diritto a ricevere un compenso dalla Società come dichiarato nella Relazione Annuale. A parte quanto precede, la Società non paga compensi ad alcuna persona fisica. La Società non paga agli Amministratori un compenso variabile.

Ognuno degli Amministratori della Società è stato altresì nominato membro del consiglio di amministrazione di uno o più organismi di investimento collettivo o di società di gestione gestite o dirette da un Consulente per gli Investimenti o da una sua controllata.

I CONSULENTI PER GLI INVESTIMENTI

Gli Amministratori della Società sono responsabili della determinazione della politica d'investimento dei diversi Comparti.

Nella determinazione delle politiche di investimento dei Comparti, gli Amministratori della Società saranno assistiti dalla Società di Gestione o da uno o più consulenti per gli Investimenti (il/i "Consulente/i per gli Investimenti") per la responsabilità su base quotidiana di svolgimento dei servizi di gestione degli investimenti su base discrezionale e di servizi di consulenza per gli investimenti.

In virtù di un Contratto di Consulenza per gli Investimenti, la Morgan Stanley Investment Management Limited, con sede in 25, Cabot Square, Canary Wharf, Londra E14 4QA, Regno Unito, è stata nominata Consulente per gli Investimenti con la responsabilità di svolgere la gestione degli investimenti su base discrezionale e i servizi di consulenza per gli investimenti alla Società di Gestione, servizi da svolgere per alcuni Comparti. La lista dei Comparti in relazione ai quali il Consulente per gli Investimenti fornisce consulenza e dei suoi eventuali delegati è disponibile nel sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com ed è riportata nelle Relazioni Annuali e Semestrali. Per tali servizi, il Consulente per gli Investimenti riceve una commissione annuale, pagabile mensilmente, i cui dettagli sono qui indicati sotto alla Sezione 2.5 "Spese ed altri oneri".

La Morgan Stanley Investment Management Limited è una società indirettamente controllata al 100% dalla Morgan Stanley. Morgan Stanley Investment Management Limited è stata costituita nel 1986

ai sensi delle leggi inglesi. Il suo consiglio di amministrazione è attualmente composto dai Signori Terri Duhon, Diane Hosie, Fiona Kelly, Richard Lockwood e Ruairi O'Healai.

I contratti tra la Società di Gestione e i Consulenti per gli Investimenti è a tempo indeterminato e le parti possono recedere in qualsiasi momento con preavviso scritto di tre mesi o immediatamente da ciascuna parte se cessano gli effetti del Contratto di Servizi della Società di Gestione.

I Consulenti per gli Investimenti sono stati nominati perché svolgano la gestione degli investimenti su base discrezionale e i servizi di consulenza per gli investimenti alla Società di Gestione e, sotto il controllo e la supervisione della Società e, a seconda dei casi, della Controllata, perché prestino consulenza in relazione alla gestione giornaliera dei Comparti rilevanti.

Subordinatamente a una espressa delega conferita dalla Società di Gestione, i Consulenti per gli Investimenti, in forza del menzionato contratto, potranno, su base giornaliera e sotto il controllo generale della Società di Gestione, acquistare e vendere titoli, a seconda dei casi nonché gestire in altro modo i portafogli titoli dei vari Comparti in relazione a specifiche transazioni, per conto della Società.

Nell'ambito delle suddette delegazioni di poteri, il Consulente per gli Investimenti sarà autorizzato ad agire per conto della Società di Gestione, e a nominare agenti, intermediari e venditori attraverso i quali concludere transazioni e fornire alla Società di Gestione le relazioni relative a tale cessazione della Società di Gestione che essa possa richiedere.

Subordinatamente all'approvazione della Società di Gestione e della CSSF, il Consulente per gli Investimenti potrà delegare ciascuno dei propri incarichi ad altri soggetti, ma il Consulente per gli investimenti resterà responsabile del corretto svolgimento dell'incarico da parte di costoro.

I SUBCONSULENTI

In forza di Contratti di Subconsulenza la Morgan Stanley Investment Management Inc., una società costituita negli Stati Uniti, è stata nominata Sub-consulente del Consulente per gli Investimenti per i Comparti di volta in volta concordati.

In forza di un Contratto di Subconsulenza la Morgan Stanley Investment Management Company di Singapore è stata nominata Sub-consulente per i Comparti di volta in volta concordati.

In forza di un Contratto di Subconsulenza la Morgan Stanley Asia Limited di Hong Kong è stata nominata Sub-consulente per i Comparti di volta in volta concordati.

In forza di un Contratto di Subconsulenza, la Morgan Stanley Saudi Arabia dell'Arabia Saudita è stata nominata dal Consulente per gli Investimenti quale Sub-consulente per i Comparti di volta in volta concordati.

In forza di un Contratto di Subconsulenza, la Morgan Stanley Investment Management (Australia) Pty Limited è stata nominata dal Consulente per gli Investimenti quale Sub-consulente per i Comparti di volta in volta concordati.

In forza di un Contratto di Delega di Gestione, Mitsubishi UFJ Asset Management (UK) Limited con sede a Londra è stata nominata Sub-consulente per il Comparto Japanese Equity Fund.

In forza di quanto previsto nei relativi contratti sopra menzionati, i Subconsulenti possono acquistare e vendere valori mobiliari su base giornaliera e sotto il controllo del Consulente per gli Investimenti, in qualità di agenti del Consulente per gli Investimenti e possono gestire in altro modo i portafogli dei Comparti in favore dei quali svolgono le loro attività per conto della Società, in relazione a specifiche transazioni.

I Subconsulenti possono delegare una qualunque delle loro responsabilità a dei soggetti delegati ove espressamente autorizzati dal relativo contratto, previo consenso del Consulente e della CSSF. In tal caso, il Consulente per gli Investimenti rimarrà responsabile dell'esatto adempimento da parte del soggetto terzo di dette responsabilità. In particolare, Mitsubishi UFJ Kokusai Asset Management Co. Ltd. è stato nominato da Mitsubishi UFJ Asset Management (UK) Ltd. in virtù del Contratto Quadro di Delega della Gestione dell'Investimento per la prestazione di servizi di gestione dell'investimento su base discrezionale e/o di consulenza al Comparto Japanese Equity Fund. La delega dei servizi di gestione dell'investimento su base discrezionale da Mitsubishi UFJ Asset Management (UK) Ltd. a Mitsubishi UFJ Kokusai Asset Management Co. Ltd. con effetto dal 1° luglio 2014.

Le commissioni dei vari Subconsulenti saranno pagate dal Consulente per gli Investimenti.

Una lista dei Comparti per i quali è prestata l'attività di consulenza da parte dei Subconsulenti e loro eventuale/i delegata/e è disponibile presso www.morganstanleyinvestmentfunds.com ed è incluso nelle Relazioni Annuali e Semestrali della Società.

PAGAMENTI PER LA RICERCA IN MATERIA DI INVESTIMENTI

Qualsiasi ricerca fornita da terzi in relazione alla gestione degli investimenti ed alla consulenza in materia di investimenti che la Società di Gestione o il Consulente per gli Investimenti fornisce ai Comparti (diversa dalla ricerca che si qualifica come un beneficio non monetario di minore entità) sarà pagata dalla Società di

Gestione o dal Consulente per gli Investimenti a valere sulle proprie risorse.

Ove possibile, anche i Sub-Consulenti per gli Investimenti pagheranno a valere sulle proprie risorse i servizi di ricerca in materia azionaria (diversa dalla ricerca che si qualifica come un beneficio non monetario di minore entità) ricevuti da terzi in relazione alla loro attività di sub-consulenza a favore dei Comparti. Tuttavia, nella misura in cui i Sub-Consulenti per gli Investimenti ricevano da terzi dei servizi di ricerca in materie diverse da quella azionaria, o nel caso in cui vengano ricevuti servizi di ricerca in mercati in cui non è possibile separare le commissioni per i servizi di esecuzione dai pagamenti per la ricerca, essi potranno in essere dei sistemi e dei controlli per evitare che il ricevere tale servizio influenzi i processi di trasmissione degli ordini e la migliore esecuzione (best execution) o dia luogo a conflitti di interesse potenzialmente dannosi per il/i Comparto/i rilevante/i ed i rispettivi investitori.

LA BANCA DEPOSITARIA

Ai sensi di un contratto di banca depositaria (**“Contratto di Banca Depositaria”**), J.P. Morgan Bank Luxembourg S.A. è stata nominata banca depositaria (la **“Banca Depositaria”**) per la fornitura di servizi di banca depositaria, custodia, regolamento e alcuni altri servizi associati in favore della Società. Per i suoi servizi, la Banca Depositaria riceve una commissione annuale, da pagarsi mensilmente come previsto dal presente Prospetto alla Sezione 2.5 **“Spese ed altri Oneri”**.

La Banca Depositaria assumerà le sue funzioni e responsabilità in conformità ai Regolamenti OICVM come meglio descritto nel Contratto di Banca Depositaria. In particolare, la Banca Depositaria sarà responsabile della custodia e della verifica della titolarità delle attività della Società, del monitoraggio del flusso di cassa e della supervisione nel rispetto dei Regolamenti OICVM.

Le garanzie contabilizzate ai sensi di un accordo di cessione a favore di un Comparto dovrebbero essere detenute dalla Banca Depositaria o da una delle sue banche corrispondenti o sub-depositarie. Le garanzie contabilizzate a favore di un Comparto ai sensi di un contratto di garanzia (ad esempio un pegno) possono essere detenute da una banca depositaria terza soggetta alla vigilanza prudenziale e che non è collegata al fornitore della garanzia.

Nello svolgimento del suo ruolo in qualità di banca depositaria, la Banca Depositaria agirà in maniera indipendente dalla Società e dalla Società di Gestione ed esclusivamente nell'interesse della Società e dei suoi investitori.

Inoltre la Banca Depositaria, in conformità ai Regolamenti OICVM:

- a) assicurerà che la vendita, l'emissione, il riacquisto, il rimborso e la cancellazione di Azioni eseguiti dalla Società o per conto della medesima siano svolti in conformità alle leggi applicabili ed allo Statuto;
- b) assicurerà che il valore per Azione sia calcolato in conformità alle leggi applicabili ed allo Statuto;
- c) eseguirà, o ove applicabile, farà in modo che un qualsiasi sub-depositario o altro depositario delegato esegua le Istruzioni della Società o della Società di Gestione salvo siano in conflitto con le leggi applicabili e lo Statuto;
- d) assicurerà che nelle transazioni che coinvolgono le attività della Società, il corrispettivo sia rimesso a quest'ultima entro le usuali scadenze; e
- e) assicurerà che il reddito della Società sia applicato in conformità allo Statuto e alla legge applicabile.

La Banca Depositaria è responsabile nei confronti della Società e/o dei suoi Azionisti o suoi investitori per la perdita di un qualunque strumento finanziario detenuto in custodia dalla Banca Depositaria o da uno qualsiasi dei suoi sub-depositari o depositari delegati. Tuttavia la Banca Depositaria non sarà responsabile se può provare che la perdita è emersa in conseguenza di un evento esterno al di là del suo ragionevole controllo, le cui conseguenze sarebbero state inevitabili nonostante tutti i ragionevoli sforzi contrari. La Banca Depositaria è altresì responsabile nei confronti della Società per tutte le altre perdite dalla stessa sostenute in conseguenza del mancato uso da parte della Banca Depositaria della ragionevole cura e diligenza o del mancato esatto adempimento delle sue obbligazioni in conformità ai Regolamenti OICVM.

La Banca Depositaria può affidare tutte o parte delle attività della Società dalla stessa detenute in deposito alle terze parti stabilite di volta in volta dalla Banca Depositaria (**“sub-depositario”**). Salvo quanto previsto nei Regolamenti OICVM, la responsabilità della Banca Depositaria non risulterà limitata dal fatto che la stessa abbia affidato tutte o parte delle attività di cui è responsabile ad un sub-depositario (si veda anche sopra). Ai sensi delle condizioni del Contratto di Banca Depositaria, l'affidamento in custodia di attività all'operatore di un sistema di regolamento di titoli non è considerato una delega delle funzioni di custodia.

Nella selezione e nella nomina di un sub-depositario o altro delegato, la Banca Depositaria userà ogni competenza, cura e diligenza come richiesto dai Regolamenti OICVM per assicurare che essa affidi le attività della Società solo ad un delegato che possa fornire uno standard adeguato di tutela.

Nel caso in cui la legge di un paese terzo richieda che alcuni strumenti finanziari siano detenuti in custodia da un'entità locale e

non vi siano entità locali che soddisfino il requisito di delega (ad esempio il regolamento effettivo prudenziale) ai sensi della Legge del 2010, la Banca Depositaria può, ma non avrà alcun obbligo di, delegare ad un'entità locale nella misura richiesta dalla legge di tale giurisdizione e fintantoché non vi sia nessun'altra entità locale che soddisfi tale requisito, a condizione tuttavia che (i) gli investitori, prima del loro investimento nella Società, siano stati debitamente informati del fatto che sia richiesta tale delega, delle circostanze che giustificano la delega e dei rischi connessi a tale delega e (ii) le istruzioni di delega alla relativa entità locale siano state date da o per la Società.

L'attuale elenco dei sub-depositari usati dalla Banca Depositaria e sub-delegati è allegata nell'Appendice H, e l'ultima versione di tale elenco può essere ottenuta dagli investitori dalla Società su richiesta.

Il Contratto di Banca Depositaria può essere risolto da una qualsiasi parte con preavviso scritto di 90 giorni. Ai sensi dei Regolamenti OICVM, il Contratto di Banca Depositaria può anche essere risolto dalla Banca Depositaria con preavviso scritto di 30 giorni alle condizioni e nelle circostanze previste dal Contratto di Banca Depositaria.

La Banca Depositaria non può svolgere attività nei confronti della Società che possano generare conflitti d'interesse tra la Società, gli Azionisti e la stessa Banca Depositaria, salvo che la Banca Depositaria abbia correttamente identificato qualunque conflitto d'interesse potenziale, abbia separato, dal punto di vista funzionale e gerarchico, l'esecuzione dei suoi compiti di banca depositaria dai suoi ulteriori compiti potenzialmente in conflitto, ed i potenziali conflitti d'interesse siano correttamente identificati, gestiti, monitorati, e comunicati agli Azionisti. Vi preghiamo di fare riferimento alla Sezione 2.9 Conflitti d'Interesse per maggiori informazioni su tali conflitti d'interesse.

Presso la sede legale della Società su richiesta è possibile avere informazioni aggiornate sull'identità della Banca Depositaria, una descrizione dei suoi doveri e dei conflitti d'interesse che potrebbero sorgere, una descrizione delle funzioni delegate e qualunque relativo conflitto d'interesse.

AMMINISTRATORE ED AGENTE PER I PAGAMENTI

Ai sensi di un contratto di amministrazione JP Morgan Bank Luxembourg S.A. è stata nominata quale Amministratore della Società e dei Comparti, per effettuare il calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione dei singoli Comparti, e per svolgere ogni altra funzione amministrativa a carattere generale. Per i suoi servizi, l'Amministratore riceve una commissione annuale, pagabile mensilmente, che è parte della Commissione di Amministrazione come di seguito previsto alla sezione 2.5 "Spese ed altri Oneri".

J.P. Morgan Bank Luxembourg S.A. è stata istituita in Lussemburgo come società di capitali ("société anonyme") il 16 maggio 1973 ed è autorizzata a compiere tutte le operazioni bancarie ai sensi della legge del Lussemburgo.

DOMICILIATARIO

Ai sensi di un contratto di domiciliazione, la Società ha nominato MSIM Fund Management (Ireland) Limited, succursale del Lussemburgo, in qualità di Domiciliatario al fine di fornire alla Società la sede legale, tenere i documenti sociali ed espletare altre funzioni amministrative ad essa relative.

CUSTODE DEI REGISTRI E AGENTE PER I TRASFERIMENTI

In forza di un contratto per la tenuta dei libri sociali e i trasferimenti dei titoli, RBC Investor Services Bank S.A. è stata nominata Custode dei Registri ed Agente per i Trasferimenti per gestire l'emissione, conversione ed il riscatto di Azioni, la tenuta della documentazione ed altre funzioni amministrative a ciò connesse.

PROTEZIONE DEI DATI

Una dettagliata informativa sui dati personali è inclusa nell'Appendice H al presente Prospetto. Gli Azionisti e i potenziali Azionisti sono invitati a leggere le informazioni contenute nell'Appendice H per comprendere le modalità con cui la Società, la Società di Gestione, le loro controllate e qualunque soggetto che operi per loro conto tratteranno i dati personali.

SCIoglimento

La Società è stata costituita per una durata illimitata. Tuttavia, la Società può essere sciolta e liquidata in qualsiasi momento in forza di delibera dell'assemblea generale degli Azionisti.

In caso di scioglimento, il/i liquidatore/i nominato/i dagli Azionisti della Società, con l'accordo delle Autorità di Sorveglianza provvederà/provederanno ad effettuare il realizzo delle attività della Società curandosi di perseguire in massima misura gli interessi degli Azionisti, e la Banca Depositaria, su istruzioni date dal/i liquidatore/i, distribuirà i proventi netti della liquidazione (previa deduzione di tutte le spese di liquidazione) tra gli Azionisti di ogni Classe di Azioni, in proporzione dei rispettivi titoli. In conformità alla legge del Lussemburgo, alla chiusura della liquidazione, i proventi della liquidazione corrispondenti alle Azioni non presentate per il rimborso saranno tenuti in deposito, presso la "Caisse des Consignation" fino allo scadere del termine di prescrizione. Se si verifica una circostanza che renda necessaria la liquidazione, l'emissione, il rimborso, lo scambio o la conversione delle Azioni sono nulli.

Nel caso in cui per qualsiasi ragione il valore delle attività nette totali di qualsiasi Comparto o il valore delle attività nette di una

qualsiasi Classe di Azioni all'interno di un Comparto si sia ridotto, o non abbia raggiunto, un importo che gli Amministratori ritengano il livello minimo perché quel Comparto possa operare in modo economicamente efficiente, che non sarà inferiore all'importo indicato nella sezione "Riscatto Coattivo", o nel caso di un cambiamento sostanziale della situazione politica, economica o monetaria o al fine di attuare una razionalizzazione economica, gli Amministratori possono decidere di riscattare coattivamente tutte le Azioni delle Classi interessate emesse in tale Comparto al Valore Patrimoniale Netto per Azione (considerando i prezzi di realizzo effettivi degli investimenti e le spese di realizzo così come i costi di liquidazione, a seconda del caso), calcolato al momento di valorizzazione nella quale tale decisione sarà effettiva. La Società avviserà per iscritto gli azionisti della Classe di Azioni interessata prima della data effettiva del riscatto coattivo, indicando la ragione e la procedura delle operazioni di riscatto.

Inoltre, qualsiasi comparto feeder sarà liquidato e le sue Azioni saranno obbligatoriamente riscattate in base alla procedura di cui sopra in caso di liquidazione, divisione o fusione del relativo comparto master, se non nella misura consentita e nel rispetto delle condizioni di cui alla Legge del 2010 ed al Regolamento CSSF 10-05.

Inoltre, l'assemblea generale annuale degli azionisti delle Classi di azioni emesse per ciascun Comparto può, su proposta degli Amministratori, riscattare tutte le Azioni della Classe interessata emesse in tale Comparto e rifondere agli Azionisti il valore patrimoniale netto delle loro Azioni (considerando i prezzi di realizzo effettivi degli investimenti e le spese di realizzo così come i costi di liquidazione, a seconda del caso), calcolato al momento di valorizzazione nella quale tale decisione sarà effettiva. Non è richiesto il quorum per tale assemblea generale degli Azionisti che deciderà per voto a maggioranza semplice sul numero dei presenti o dei rappresentanti.

Le attività che non possono essere distribuite ai loro beneficiari in seguito al riscatto saranno depositate presso la Caisse de Consignations a nome dell'avente titolo. Le attività possono essere rimborsate a seguito di una domanda adeguatamente giustificata presentata alla "Caisse de Consignation". Nel caso in cui le attività non vengano restituite entro un periodo di trent'anni dalla consegna, esse saranno devolute allo Stato lussemburghese. Non più tardi di sei mesi prima della scadenza del suddetto periodo di trent'anni, la "Caisse de Consignation" notificherà a mezzo lettera raccomandata ai beneficiari di cui conosca l'indirizzo in base ai documenti in suo possesso la prossima devoluzione delle attività in cui incorreranno. In assenza di un domicilio noto o di rivendicazioni dei legittimi beneficiari entro due mesi dall'invio della suddetta raccomandata, saranno pubblicate immediatamente nel *Mémorial* le istruzioni per permettere al beneficiario di palesarsi. La "Caisse de Consignation" ha titolo a trattenere una commissione annuale ad

una aliquota tra lo 0,5% ed il 3% del valore stimato delle attività (in pratica tale commissione annuale è stata fissata all'1% in forza di un Regolamento Granducale del 4 febbraio 2000).

Tutte le azioni riscattate saranno cancellate.

ACCORPAMENTO

Nel caso in cui per qualsiasi motivo il valore del patrimonio di un Comparto dovesse diminuire al di sotto di un importo considerato dagli Amministratori come il livello minimo affinché tale Comparto possa operare in modo economicamente efficiente, ovvero nell'evenienza di un cambiamento sostanziale nella situazione politica, economica e monetaria, o al fine di attuare una razionalizzazione economica, gli Amministratori potranno decidere di procedere ad una fusione (come definita dalla Legge del 2010) del patrimonio della Società o di qualsiasi comparto in i) quello di un altro comparto della Società o di un Comparto di un OICVM lussemburghese o straniero (il nuovo "Comparto") o in quello di ii) altro OICVM lussemburghese o straniero (il nuovo "OICVM") e di designare le Classi della Società o del Comparto coinvolto, quali Azioni del nuovo OICVM o del nuovo Comparto come applicabile. Gli Amministratori hanno il potere di decidere e di approvare la data di efficacia della fusione. Tale fusione sarà soggetta alle condizioni ed alle procedure previste dalla Legge del 2010, in particolare quelle concernenti il progetto di fusione che sarà stabilito dai consigli di amministrazione e le informazioni da fornire agli Azionisti.

Gli Amministratori possono decidere di procedere all'assorbimento da parte della Società o di uno o più Comparti di (i) uno o più comparti di un altro OIC lussemburghese o straniero, a prescindere dalla loro forma, o (ii) qualunque OIC lussemburghese o straniero costituito in forma non societaria. Il tasso di cambio tra le relative azioni della Società e le azioni o quote dell'OIC assorbito o del relativo comparto sarà calcolato sulla base del relativo valore patrimoniale netto per azione o quota alla data di efficacia dell'assorbimento. Tale fusione non richiede il preventivo consenso degli Azionisti salvo il caso in cui la Società cessi di esistere in conseguenza della fusione; in questo caso, l'assemblea generale degli azionisti della Società deve decidere riguardo alla fusione e sulla sua data di efficacia. Tale assemblea generale deciderà mediante delibera assunta con il quorum ed i requisiti di maggioranza di cui all'Articolo 30 dello Statuto.

Nonostante i poteri conferiti agli Amministratori in virtù dei paragrafi che precedono, gli Azionisti della Società o qualunque Comparto possono anche decidere su una qualunque fusione o assorbimento sopra descritti e sulla relativa data di efficacia. L'avviso di convocazione all'assemblea generale annuale degli azionisti indicherà le ragioni ed il procedimento della fusione o assorbimento proposto. Tale decisione può essere adottata da una

maggioranza semplice dei voti validamente rappresentati con alcun requisito di quorum.

In aggiunta a quanto sopra, la Società può anche assorbire un altro OIC lussemburghese o straniero costituito in forma societaria in conformità alle Legge del 10 agosto 1915 sulle società commerciali, come modificata e a qualunque altra legge o regolamento applicabili.

Nel caso in cui per qualsiasi ragione il valore delle attività nette di qualsiasi Classe di Azioni all'interno di un Comparto dovesse diminuire o non abbia raggiunto un importo considerato dagli Amministratori come il livello minimo affinché tale Classe di Azioni possa operare in modo economicamente efficiente in caso di una sostanziale modifica della situazione politica, economica o monetaria, ovvero per una questione di razionalizzazione economica, gli Amministratori possono decidere di modificare i diritti connessi a qualsiasi classe di Azioni in modo da comprendere gli stessi in una qualunque altra Classe di Azioni esistente e ri-designare le Azioni della Classe o Classi coinvolte quali Azioni di un'altra Classe. Tale decisione sarà subordinata al diritto del relativo Azionista di richiedere, senza costi aggiuntivi, il rimborso delle sue azioni o, ove possibile, la conversione di tali Azioni in Azioni di altre Classi all'interno dello stesso Comparto o in Azioni della stessa o di altre Classi all'interno di un altro Comparto in conformità alla sezione 2.4 "Conversione di Azioni".

Le attività che non sono o che non possono essere distribuite a tali Azionisti per qualunque ragione saranno depositate presso la "Caisse de Consignation" per conto degli aventi diritto.

ASSEMBLEE GENERALI

L'Assemblea Generale Annuale degli Azionisti della Società è tenuta presso la sede sociale, il secondo martedì del mese di maggio alle ore 10.30.

Gli Azionisti di ogni Classe o Comparto possono tenere, in qualsiasi momento, delle assemblee generali per deliberare su qualsiasi materia che riguardi esclusivamente lo stesso Comparto o la stessa Classe.

Gli avvisi di convocazione relativi a tutte le assemblee generali sono inviati per posta a tutti gli Azionisti registrati nel libro soci, agli indirizzi ivi risultanti, almeno otto giorni prima della data fissata per l'assemblea. L'avviso indicherà la data, l'ora e il luogo dell'assemblea, i requisiti per l'ammissione, l'ordine del giorno ed indicazioni sulle disposizioni della legge del Lussemburgo relative a quorum e maggioranze assembleari. Nella misura in cui ciò sia richiesto dalla legge, ulteriori avvisi saranno pubblicati sul Mémorial ed in un quotidiano del Lussemburgo.

RELAZIONI ANNUALI E SEMESTRALI

Le relazioni annuali agli Azionisti certificate, relative al precedente esercizio finanziario della Società, nonché i conti consolidati della

Società, sono disponibili presso la sede sociale della Società, del Custode dei Registri ed Agente per i Trasferimenti e della Società di Gestione, e saranno comunque disponibili almeno otto giorni prima dell'Assemblea Generale Annuale. Sono inoltre disponibili presso le suddette sedi, entro due mesi dal 30 giugno. Le relazioni annuali e semestrali sono altresì disponibili sul sito della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com). L'esercizio sociale della Società si chiude il 31 dicembre. La valuta di riferimento della Società è il Dollaro USA.

L'avviso dell'assemblea generale conterrà un'offerta di fornire agli Azionisti, gratuitamente e su richiesta, una copia della versione completa delle relazioni annuali e semestrali.

In conformità alle leggi applicabili, gli Azionisti e i terzi possono, a richiesta, ricevere ulteriori informazioni in relazione ai titoli detenuti dai Comparti.

DOCUMENTI DISPONIBILI PER LA VISIONE

Copie dei seguenti documenti possono essere consultate gratuitamente, durante il normale orario lavorativo in ogni giorno della settimana (escluso sabato e festività pubbliche), presso la sede sociale della Società in European Bank and Business Centre, 6B route de Trèves, L-2633 Senningerberg, Gran Ducato del Lussemburgo.

- a) Atto Costitutivo della Società;
- b) Atto Costitutivo del/i Consulente/i per gli Investimenti;
- c) i principali contratti sopra menzionati; e
- d) i rendiconti finanziari della Società.

I documenti menzionati alle lettere (a) e (b) possono essere inviati a richiesta agli investitori interessati.

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

Informazioni aggiuntive come gli estremi dei documenti relativi a Gestione dei Reclami, Deleghe di Voto, Best Execution e politiche dei Conflitti di Interesse sono disponibili presso MSIM Fund Management (Ireland) Limited, Succursale del Lussemburgo, European Bank and Business Centre, 6B route de Trèves, L-2633 Senningerberg, Lussemburgo.

Email: cslux@morganstanley.com

PROVA LEGALE

In caso di decesso di un Azionista, gli Amministratori si riservano il diritto di richiedere che sia fornita appropriata documentazione legale per provare i diritti degli aventi causa dell'Azionista.

Morgan Stanley Investment Funds

Società d'Investimento a Capitale Variabile R.C.S. Lussemburgo B 29192

AMMINISTRATORI DELLA SOCIETÀ

Henry Kelly, Amministratore non esecutivo e Presidente, Lussemburgo

Carine Feipel, amministratore non esecutivo, Lussemburgo

Diane Hosie, Amministratore esecutivo, Morgan Stanley Investment Management, Regno Unito

William Jones, amministratore non esecutivo, Lussemburgo

Andrew Mack, Amministratore non esecutivo, Regno Unito

Zoë Parish, Amministratore esecutivo, Morgan Stanley Investment Management, Regno Unito

Susanne van Dootingh, Amministratore non esecutivo, Belgio

Arthur Lev, Amministratore non esecutivo, Stati Uniti d'America

Henry Kelly (Lussemburgo) è un amministratore non esecutivo e il Presidente della Società. Il sig. Kelly è un amministratore indipendente di numerosi fondi d'investimento e di società di gestione domiciliate in Lussemburgo e nel mondo. Egli è l'Amministratore Delegato della KellyConsult S.à.r.l., una società di consulenza con sede in Lussemburgo nel settore dei fondi d'investimento che ha fondato nel 1999. Il signor Kelly è socio e Presidente fondatore del Fund Governance Forum per l'Association of the Luxembourg Fund Industry ("ALFI"). Egli è membro del Management Committee dell'Istituto Lussemburghese degli Amministratori (*Institut Luxembourgeois des Administrateurs* – "ILA") ed è anche socio fondatore dell'Investment Funds Committee dell'ILA. Interviene regolarmente come relatore a conferenze su tematiche relative ai fondi di investimento e al governo societario.

Dal 1993 – 1999 è stato Amministratore Delegato della Flemings Luxembourg (ora JP Morgan Asset Management) dopo 5 anni di esperienza nella divisione dei mercati di capitale della BNP Paribas con sede a Parigi. Prima di tali ruoli ha acquisito 7 anni di esperienza presso la Price Waterhouse (ora PwC) di Parigi, Francoforte e New York. E' laureato (*master's degree*) in Lingue Moderne (*Modern Languages*) alla Cambridge University, è Membro dell' Institute of Chartered Accountants di Inghilterra e Galles e possiede un Corporate Governance Certificate della INSEAD. Nel 2013 egli ha ottenuto la qualifica di amministratore da parte dell' ILA.

Carine Feipel (Lussemburgo) è un amministratore non esecutivo della Società. La signora Feipel è un avvocato lussemburghese e un amministratore indipendente certificato. È attualmente la Presidentessa dell'ILA.

Nel 2014 la signora Feipel ha ottenuto il Certificato INSEAD IDP in Corporate Governance e, nello stesso anno, ha ricevuto la qualifica di Amministratore Certificato da parte dell'ILA (l'Istituto Lussemburghese degli Amministratori). La Signora Feipel siede nei

Consigli di Amministrazione di una banca con sede in Lussemburgo, nonché di quattro compagnie di assicurazione, operanti sia nel settore delle assicurazioni sulla vita sia in altri settori assicurativi. Inoltre, la signora Feipel è membro del Consiglio di Amministrazione di varie società lussemburghesi attive nei settori della finanza e dei fondi di investimento. Nel 2014 la Signora Feipel è stata nominata nel Consiglio di Amministrazione dell'ILA ed è diventata membro del Comitato di Gestione di tale associazione. È stata eletta Presidentessa di tale associazione professionale nel giugno 2019.

Dal gennaio 2014, la signora Feipel esercita come avvocato indipendente, assistendo segnatamente sia compagnie di assicurazione e riassicurazione sia altre istituzioni nel settore finanziario. La signora Feipel ha 19 anni di esperienza come avvocato nello studio legale lussemburghese "Arendt & Medernach", nel quale ha guidato il dipartimento di diritto delle assicurazioni ed era co-responsabile del dipartimento di diritto del lavoro. La signora Feipel è anche stata membro del Consiglio di Amministrazione del suddetto studio legale e ha diretto il suo ufficio di New York dal 2007 al 2012. Dal 2012, la signora Feipel è stata membro di vari comitati nell'ambito dell' *Haut Comité pour la Place Financière*, un think tank governativo che coordina iniziative di promozione ed innovazione per il settore finanziario lussemburghese.

Diane Hosie (Regno Unito) è un Amministratore Esecutivo di Morgan Stanley e Responsabile Globale per il servizio clienti della divisione *Investment Management* di Morgan Stanley con sede a Londra. La Sig.ra. Hosie è amministratore delegato (CEO) di Morgan Stanley Investment Management (ACD) Limited, un Amministratore Esecutivo di Morgan Stanley Investment Management Limited, e un Amministratore Esecutivo dei Consigli di Morgan Stanley Liquidity Funds, Morgan Stanley Investment Funds e Morgan Stanley Asset Management, E' anche amministratore non esecutivo di MSIM Fund Management (Ireland) Ltd. La Sig.ra Hosie è entrata in Morgan Stanley nel 1997 come Senior Associate nel servizio Investment Management Operations, ed è stata nominata Managing Director nel 2014.

William Jones (Lussemburgo) è un amministratore non esecutivo della Società. Il Sig. Jones è il fondatore di Beaumont Governance che fornisce servizi di consiglio di amministrazione e di corporate governance dal Lussemburgo. Il Sig. Jones ha oltre 32 anni di esperienza nel settore dei fondi e ha ricoperto posizioni senior presso Commodities Corporation, Goldman Sachs Asset Management International e Bank of Bermuda/ HSBC. Il Sig. Jones opera come amministratore di fondi di investimento e delle entità ad essi correlate promossi dalle maggiori banche e gestori di fondi statunitensi ed internazionali. Agisce anche come consulente e direttore di start-up non finanziarie e di società in fase iniziale. Ha completato la prima coorte dell'INSEAD International Directors Program ("IIDP") nel 2011, è stato membro dell'IIDP Advisory Board (2011-2017) e ne è stato il primo Presidente (2011-2015). Il Sig. Jones è stato accreditato

nel 2011 come amministratore certificato dall'IIDP e dall'ILA. È stato membro del Consiglio di amministrazione di ILA (2016-2020) e del suo Comitato di Governance per i fondi (2010-2020) e ha co-presieduto la task force per gli investimenti alternativi del Comitato di governance del fondo di ILA che ha pubblicato la "ILA Guide for Board Members in the Context of AIF and AIFM" nel luglio 2014. Siede in diversi comitati di ALFI. È stato co-presidente del gruppo di lavoro dell'Alternative Investment Management Association ("AIMA") che ha pubblicato la "AIMA's Fund Director Guide" nell'aprile 2015. Ha fatto parte del Board of Governors della International School del Lussemburgo dal 2011 al 2015 e ne è stato presidente nel 2014-15. Jones ha conseguito una laurea in legge e in economia (1988) presso la Columbia University e una laurea di primo livello (1984) presso la Princeton University.

Andrew Mack (Regno Unito) è un amministratore non esecutivo della Società ed ex Amministratore Delegato di Morgan Stanley Investment Management EMEA. Il signor Mack è entrato in Morgan Stanley nel 1996 e ha più di 30 anni di esperienza nel settore degli investimenti. Il signor Mack è entrato in Morgan Stanley come gestore di portafoglio nel settore della gestione, nell'ambito del quale ha lanciato e co-gestito un fondo azionario globale "arbitrage". Ha successivamente guidato il team di supervisione del rischio globale di mercato per l'intera Morgan Stanley prima di assumere l'incarico di gestore del rischio di mercato nel settore dell'azionariato europeo. Il signor Mack è stato nominato capo per l'Europa del prime brokerage per classi multi-asset nel 2004 e si è occupato delle vendite di prime brokerage per l'Europa nel 2006 prima di occuparsi del business dei derivati quotati europei. Il signor Mack è di nuovo entrato in Morgan Stanley Investment Management (MSIM) nel 2008 come funzionario capo della gestione del rischio, diventando capo di MSIM EMEA all'inizio del 2009. Il signor Mack è stato dipendente di Morgan Stanley fino al 30 giugno 2010. Tra il 1° luglio 2010 e il 31 dicembre 2013 il signor Mack ha fornito a Morgan Stanley servizi quale consulente professionale e consigliere anziano. Il signor Mack ha assunto il ruolo di amministratore non esecutivo di Morgan Stanley Investment Management (ACD) Limited, che è stata la Società di Gestione dal 1° aprile 2014 fino al 1° gennaio 2019. Il signor Mack per la maggior parte della sua carriera nell'investimento ha preso parte all'assunzione e gestione del rischio, la sua esperienza anteriore include ruoli nella gestione del portafoglio, trading e gestione del rischio presso Cargill, Bankers Trust e Black River Asset Management, un hedge fund con sede a Minneapolis.

Zoë Parish (Regno Unito) è un amministratore delegato di Morgan Stanley e responsabile per la International Product and Board Governance di Morgan Stanley Investment Management. Prima di tornare in Morgan Stanley nel 2019, Zoë ha trascorso 4 anni presso Coutts and Co ed è stata più di recente Responsabile Europa e Americhe. Prima di allora era Head of Delivery

responsabile dello sviluppo e dell'implementazione delle strategie per i prodotti Coutts per l'Inghilterra e il Galles. In precedenza è stata responsabile di diversi progetti strategici per l'azienda, tra cui una piattaforma di investimento basata sul web. Dal 1993 al 2014, Zoë ha ricoperto funzioni direttive e relative ai prodotti nell'attività di Private Wealth Management di Morgan Stanley in EMEA. Nel suo ultimo periodo con l'azienda in qualità di amministratore delegato, è stata responsabile del prodotto e ha anche diretto la piattaforma Alternatives, il Private Investment Club e la Strategic Lead Management per l'EMEA. Zoë ha ricevuto un B. A. (Hons) e un LLB (Hons) entrambi dall'Università di Londra. Siede anche nel Consiglio di Amministrazione di Morgan Stanley Asset Management S.A. ed è Presidente del Board of Trustees del Club Nautico dell'Università di Londra.

Susanne van Dootinck (Belgio) è un amministratore non esecutivo della Società. La Signora van Dootinck è un consigliere di amministrazione indipendente non esecutivo di vari veicoli di investimento e società di gestione domiciliati in Lussemburgo. Prima di diventare un amministratore non esecutivo indipendente nel 2017, la Signora van Dootinck ha lavorato presso State Street Global Advisors dal 2002 al 2017 con la qualifica finale di Amministratore Esecutivo Senior ("*Senior Managing Director*"), Responsabile della Governance Europea e della Strategia di Regolamentazione ("*European Governance and Regulatory Strategy*" – "*EMEA*"). Durante il periodo presso la SSGA ha ricoperto varie altre funzioni direttive, tra le altre nel Global Product Development nella Fixed Income Strategy ed è stata Presidentessa della principale SICAV lussemburghese e della Società di Gestione di SSGA, ed è stata membro di altri Consigli di amministrazione per dieci anni. Prima di entrare in SSGA nel 2002 la Signora van Dootinck ha acquisito esperienza nella gestione e le strategie globali a reddito fisso presso Fortis Investment Management, Barclays Global Investors e ABN AMRO Asset Management.

Ha conseguito una laurea magistrale (Master's degree) in Management del Settore Finanziario (Financial Sector Management) presso la Vrije Universiteit Amsterdam.

Arthur Lev (Stati Uniti d'America) è un amministratore non esecutivo della Società. Arthur Lev è stato presidente di Morgan Stanley Investment Management (MSIM), dove ha trascorso quasi vent'anni in un vari ruoli commerciali, di rischio e legali, più recentemente gestendo le attività Long Only e Alternative di MSIM. Arthur ha anche passato quattro anni presso FrontPoint Partners, una società di hedge fund che è stata acquisita da Morgan Stanley. Arthur è attualmente un membro indipendente del consiglio di amministrazione (e presidente del comitato di Revisione e di Controllo del Rischio) di Russell Investments, un gestore di attivi globale con sede a Seattle, WA, e Next Capital, un consulente di investimento digitale e un'azienda di tecnologia finanziaria con sede a Chicago, IL. Arthur è stato in precedenza un amministratore

indipendente di Techstars, una piattaforma di accelerazione di startup, con sede a Boulder, CO. Arthur è anche un consulente di startup fintech focalizzate su soluzioni di portafoglio personalizzate e trading di criptovalute. Arthur si è laureato alla University of Southern California (AB, 1983) e alla Harvard Law School (JD, 1986).

AMMINISTRATORI DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE

Eimear Cowhey, amministratore non esecutivo, Irlanda

Michael Hodson, amministratore non esecutivo, Irlanda

Diane Hosie, Amministratore delegato, Morgan Stanley Investment Management, Global Sales and Distribution

Elaine Keenan, Amministratore Delegato, Morgan Stanley Investment Management, AD e COO di MSIM Fund Management (Ireland) Limited

Liam Miley, Amministratore non esecutivo, Irlanda

Ruairi O'Healai, Amministratore delegato, Morgan Stanley Investment Management, COO di Morgan Stanley Investment Management EMEA

SOCIETÀ DI GESTIONE

MSIM Fund Management (Ireland) Limited
The Observatory, 7-11 Sir John Rogerson's Quay
Dublin 2 D02VC42
Irlanda

CONSULENTI PER GLI INVESTIMENTI

Morgan Stanley Investment Management Limited
25 Cabot Square
Canary Wharf
Londra E14 4QA
Regno Unito

SUB-CONSULENTI

Morgan Stanley Investment Management Inc.
522 Fifth Avenue,
New York,
NY 10036,
Stati Uniti d'America

Mitsubishi UFJ Asset Management (UK) Ltd.
24 Lombard Street
Londra EC3V 9AJ
Regno Unito

Morgan Stanley Saudi Arabia
Al Rashid Tower, Floor 10
Al Ma'ather Street
PO Box 66633
Riyadh 11586
Arabia Saudita

Morgan Stanley Investment Management Company
23 Church Street
16-01 Capital Square
Singapore, 049481

Morgan Stanley Asia Limited
Level 46, International Commerce Centre
1, Austin Road West
Kowloon
Hong Kong

Morgan Stanley Investment Management (Australia) Pty Limited
Level 61, Governor Phillip Tower
1 Farrer Place
Sydney NSW 2000
Australia

CONSULENTE DELEGATO

Mitsubishi UFJ Kokusai Asset Management Co., Ltd.
12-1 Yurakucho, Chiyoda-ku
Tokyo 100-0006
Giappone

DOMICILIATARIO DELLA SOCIETÀ

MSIM Fund Management (Ireland) Limited Luxembourg Branch
European Bank and Business Centre
6B route de Trèves
L-2633 Senningerberg
Granducato del Lussemburgo

AMMINISTRATORE E AGENTE PER I PAGAMENTI DELLA SOCIETÀ

J.P. Morgan Bank Luxembourg S.A.
European Bank and Business Centre
6 route de Trèves
L-2633 Senningerberg
Granducato del Lussemburgo

CUSTODE DEL REGISTRO E AGENTE PER I TRASFERIMENTI DELLA SOCIETÀ

RBC Dexia Investor Services Bank S.A.
14, Rue Porte de France
L-4360 Esch-sur-Alzette
Granducato del Lussemburgo

BANCA DEPOSITARIA DELLA SOCIETÀ

J.P. Morgan Bank Luxembourg S.A.
European Bank and Business Centre
6 route de Trèves
L-2633 Senningerberg
Granducato del Lussemburgo

REVISORE DELLA SOCIETÀ

Ernst & Young S.A.
35E, avenue J.F. Kennedy,
L-2082 Lussemburgo,
Granducato del Lussemburgo

**CONSULENTE LEGALE DELLA SOCIETÀ
in merito alle leggi del Lussemburgo**

Arendt & Medernach S.A.
41A, avenue J.F. Kennedy,
L-2082 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

Appendice A

Poteri e limiti di investimento

POTERI DI INVESTIMENTO E DI ASSUNZIONE DI PRESTITI

1. Lo Statuto della Società consente alla stessa di investire in valori mobiliari e altre attività finanziarie liquide fino al limite massimo stabilito dalla Legge del Lussemburgo. In base allo Statuto, per quanto consentito dalla legge, gli Amministratori hanno il potere discrezionale di stabilire i limiti agli investimenti o all'assunzione di prestiti o alla dazione in pegno di attività della Società.

LIMITI AGLI INVESTIMENTI E ALL'ASSUNZIONE DI PRESTITI

I seguenti limiti si applicano a tutti gli investimenti della Società salvo gli investimenti effettuati dalla Società in società interamente controllate.

2. Alla Società si applicano attualmente le seguenti restrizioni previste dalla Legge del Lussemburgo e (ove pertinenti) dagli Amministratori:
 - 2.1. Gli investimenti di ciascun Comparto consisteranno in:
 - a) valori mobiliari e strumenti del mercato monetario ammessi o negoziati in un mercato regolamentato come definito dalla Direttiva 2004/39/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sui mercati di strumenti finanziari degli Stati Membri dell'UE (la "UE") (il "Mercato Regolamentato");
 - b) valori Mobiliari e strumenti del mercato monetario trattati in altri mercati regolamentati che operano regolarmente, sono riconosciuti e aperti al pubblico (un "Altro Mercato Regolamentato") negli Stati Membri della UE;
 - c) valori mobiliari e strumenti del mercato monetario ammessi alla quotazione ufficiale in mercati azionari di ogni altro paese dell'Europa, dell'Asia, dell'Oceania, del continente americano, e dell'Africa;
 - d) valori mobiliari e strumenti del mercato monetario trattati in Altri Mercati Regolamentati dell'Europa, dell'Asia, dell'Oceania, del continente americano, e dell'Africa;
 - e) valori mobiliari di recente emissione e strumenti del mercato monetario a condizione che i termini dell'emissione comprendano l'impegno a richiedere l'ammissione alla quotazione ufficiale in uno dei mercati azionari indicati nei punti a) e c) ovvero in Altri Mercati Regolamentati come specificati nei punti b) e d), e che tale ammissione sia assicurata entro un anno dall'emissione;

- f) parti di OICVM e/o altri OIC nel significato di cui all'Articolo 1(2), primo e secondo paragrafo della Direttiva OICVM (come di seguito definita), comprese azioni/quote di un fondo master definito come OICVM situati in uno Stato che sia o meno uno Stato Membro, a condizione che:

- tali altri OIC siano autorizzati in base a delle leggi che prevedano una vigilanza considerata dalla CSSF equivalente a quella stabilita dalla legge comunitaria, e che la cooperazione tra le autorità sia sufficientemente garantita;
- il livello di protezione per i detentori di quote di altri OIC sia equivalente a quello stabilito per i detentori di quote di un OICVM, d in particolare che le regole relative alla separazione degli attivi, al prestito di valori mobiliari, alla vendita allo scoperto di valori mobiliari e strumenti del mercato monetario siano equiparabili rispetto ai requisiti dettati dalla Direttiva 85/611/CEE, come modificata;
- le operazioni degli altri OIC siano documentate attraverso rapporti semestrali ed annuali in modo da consentire un accertamento delle attività e delle passività, e delle entrate ed operazioni durante il periodo di riferimento;
- non più del 10 % del patrimonio degli OICVM o di altri OIC (o delle attività di ciascun comparto nel caso in cui le attività di ciascun Comparto fossero separate in relazione alla responsabilità verso terzi) di cui è prevista l'acquisizione possa, in conformità alla loro documentazione costitutiva, essere complessivamente investito in quote di altri OICVM o altri OIC. Tale restrizione non si applica nel caso in cui un comparto definito come comparto feeder stia investendo in azioni/quote di un fondo master definito come OICVM;

Ai fini del paragrafo f), ciascun comparto di un OIC con numerosi comparti come definiti dall'Articolo 181 della Legge del 2010 deve essere considerato come un emittente separato, a condizione che ciascun comparto possa essere ritenuto responsabile separatamente dei propri debiti ed obbligazioni.

- g) Depositi presso istituti di credito rimborsabili su richiesta o con diritto di prelevamento, che abbiano una scadenza non superiore a 12 mesi, a condizione che l'istituto di credito abbia la propria sede in uno Stato Membro dell'UE o, se la sede dell'istituto di

credito è situata in uno Stato non membro, a condizione che sia soggetto a regole prudenziali considerate dalla CSSF equivalenti a quelle stabilite dalla legge comunitaria;

h) Strumenti finanziari derivati, compresi strumenti equivalenti regolati in contanti, trattati in un Mercato Regolamentato o in Altro Mercato Regolamentato; e/o strumenti finanziari derivati trattati sul mercato ristretto ("derivati OTC"), a condizione che:

- il sottostante consista in strumenti quali quelli descritti nei sottoparagrafi da (a) a (g) di cui sopra, in indici finanziari, in tassi di interesse, in tassi di cambio o in valute, nei quali la Società possa investire in conformità ai propri obiettivi di investimento;
- le controparti nelle transazioni in derivati OTC siano istituzioni soggette a vigilanza prudenziale, e appartengano alle categorie approvate dalla CSSF e;
- i derivati OTC siano soggetti su base giornaliera a valorizzazioni affidabili e verificabili, e possano essere venduti, liquidati o chiusi in qualunque momento attraverso una transazione di segno opposto al loro valore equo su iniziativa della Società;

i) strumenti del mercato monetario diversi da quelli che sono trattati in un Mercato Regolamentato o in Altro Mercato Regolamentato, che ricadono entro le disposizioni dell'Articolo 1 della Legge del 2010, se l'emissione o gli emittenti di tali strumenti sono essi stessi soggetti a regolamentazioni con lo scopo di proteggere gli investitori e i risparmi, e a condizione che:

- siano emessi e garantiti da un'autorità centrale, regionale o locale o dalla banca centrale di uno Stato Membro dell'UE, dalla Banca Centrale Europea, dall'UE o dalla Banca Europea per gli Investimenti, da uno Stato non membro o, in caso di Stato Federale, da uno dei membri che hanno costituito la federazione o da un organismo internazionale di diritto pubblico di cui facciano parte uno o più Stati Membri o;
- siano emessi da un organismo i cui valori mobiliari vengano trattati in un Mercato Regolamentato o in Altro Mercato Regolamentato di cui ai precedenti sottoparagrafi (a), (b) o (c), o;

- siano emessi o garantiti da un'istituzione soggetta a vigilanza prudenziale, in conformità ai criteri stabiliti dalla legge comunitaria, o da un'istituzione che sia soggetta e osservi regole prudenziali considerate dalla CSSF vincolanti almeno quanto quelle stabilite dalla legge comunitaria,
- siano emessi da altri organismi appartenenti a categorie approvate dalla CSSF a condizione che gli investimenti in tali strumenti siano soggetti ad una protezione per gli investitori equivalente a quella stabilita al primo, secondo o terzo paragrafo e a condizione che l'emittente sia una società il cui capitale e le cui riserve ammontino almeno a 10 milioni di Euro e che questa presenti e pubblichi i propri rendiconti annuali secondo quanto stabilito dalla Direttiva 78/660/CEE (1), che sia un'entità all'interno di un gruppo di società che comprenda una o più società quotate, sia dedicata al finanziamento del gruppo o al finanziamento di veicoli di cartolarizzazione che beneficino di una linea di liquidità concessa da una banca.

2.2. Inoltre, ciascun comparto può:

Investire non più del 10% delle proprie attività nette in titoli e strumenti del mercato monetario diversi da quelli indicati nei sottoparagrafi 2.1 di cui sopra.

2.3. Ciascun Comparto può acquistare le quote di OICVM e/o altri OIC di cui al paragrafo 2.1 (f), a condizione che, salvo i) sia previsto diversamente nella politica di investimento del relativo Comparto e/o ii) la denominazione del Comparto includa il termine "fondo di fondi", l'investimento complessivo in OICVM o altri OIC non superi il 10% delle attività nette di ciascun Comparto. In caso di Comparti non soggetti al suddetto limite del 10% tali Comparti possono acquistare quote di OICVM e/o di OIC a condizione che non più del 20% delle sue attività siano investite nelle quote di un singolo OICVM o di altri OIC. Gli investimenti effettuati da tali Comparti in quote di OIC diversi dagli OICVM non possono superare complessivamente il 30% delle attività del Comparto.

Nel caso in cui ciascun Comparto abbia acquistato azioni di OICVM e/o di altri OIC, le attività dei rispettivi OICVM o di altri OIC non devono essere sommate ai fini dei limiti indicati nel paragrafo 2.6.

Nel caso in cui il Comparto investa in quote di altri OICVM e/o altri OIC gestiti, direttamente o su delega,

dallo stesso gestore degli investimenti o da qualsiasi altra società a cui il gestore degli investimenti è legato da una comune gestione o controllo, o per effetto di una partecipazione sostanziale diretta o indiretta (dove “partecipazione sostanziale diretta o indiretta” corrisponde a più del 10% del capitale o dei diritti di voto), nessuna commissione di sottoscrizione, rimborso o gestione può essere addebitata al livello del comparto obiettivo alla Società sui propri investimenti in quote di tali altri OICVM e/o OIC.

Tale restrizione non si applica nemmeno ai Comparti che sono comparti feeder. Un OICVM o un suo comparto è qualificato comparto feeder a condizione che investa almeno l'85% delle sue attività in altri OICVM o comparti degli stessi (“comparto master”) a condizione che tale comparto master non sia né un comparto feeder né detenga quote/azioni di un comparto feeder come definito nella Legge del 2010. Per essere definito un comparto feeder un Comparto, oltre ad investire l'85% nel comparto master, non investirà più del 15% delle sue attività in uno o più dei seguenti:

- attività accessorie liquide ai sensi dell'articolo 41 (1) a) e b) della Legge del 2010;
- strumenti finanziari derivati, che possono essere utilizzati solo a fini di copertura, ai sensi dell'articolo 41 (1) g) e all'articolo 42 (2) e (3) della Legge del 2010;
- beni mobili e immobili indispensabili all'esercizio diretto delle attività della Società.

Nel caso in cui un Comparto sia qualificato quale comparto feeder, nella sezione 2.5 “Spese e altri Oneri” è contenuta una descrizione di tutte le remunerazioni e i rimborsi delle spese dovute dal comparto feeder in virtù dei propri investimenti in azioni/quote del comparto master, così come le spese aggregate sia del comparto feeder che del comparto master. La Società deve inserire nella propria Relazione Annuale una dichiarazione sulle spese aggregate sia dello Us Dollar Liquidity Fund che del Comparto Master.

- 2.4 Inoltre, un Comparto può sottoscrivere, acquistare e/o detenere Azioni di uno o più Comparti (il/i “Comparto/i Obiettivo”) senza essere soggetto ai requisiti della Legge del 10 agosto 1915 sulle società commerciali, come modificata, con riguardo alla sottoscrizione, acquisto e/o detenzione da parte di una società delle proprie azioni a condizione che:

- il Comparto Obiettivo non investa, a sua volta, nel Comparto investito nel suddetto Comparto Obiettivo; e
- non più del 10% delle attività nette del Comparto Obiettivo, la cui acquisizione sia contemplata, può essere investito complessivamente in azioni/quote di altri OIC; e
- i diritti di voto (ove esistenti), connessi alle relative Azioni del/i Comparto/i Obiettivo siano sospesi per il periodo i cui siano detenuti dal Comparto interessato e senza che ciò incida sulle dovute registrazioni nei libri contabili e nelle relazioni periodiche; e
- in ogni caso, per il periodo in cui dette Azioni del/i Comparto/i Obiettivo siano detenute dal Comparto, il loro valore non sarà preso in considerazione ai fini del calcolo delle attività nette del Comparto ai fini della verifica della soglia minima delle attività nette del Comparto come previsto dalla legge; e
- non vi sia una duplicazione delle spese di gestione/sottoscrizione o di rimborso tra quelle a livello del Comparto che ha investito nel Comparto Obiettivo e quelle di quest'ultimo.

2.5. Un comparto può detenere in via accessoria attività liquide.

2.6. Un Comparto non può investire in un qualsiasi emittente in misura superiore ai limiti sotto indicati:

- a) non più del 10% delle attività nette di un Comparto può essere investito in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi dallo stesso emittente;
- b) non più del 20% delle attività nette di un Comparto può essere investito in depositi effettuati presso la stessa entità;
- c) in deroga a quanto precede, il limite del 10% di cui al presente paragrafo della presente sezione può essere aumentato fino a:
 - un massimo del 35% se i valori mobiliari o strumenti del mercato monetario sono emessi o garantiti da uno Stato Membro della UE, dalle sue autorità locali, da uno Stato non facente parte della UE o da enti internazionali di diritto pubblico di cui facciano parte uno o più Stati Membri;
 - un massimo del 25% nel caso di alcuni tipi di obbligazioni, ove siano emesse da un istituto di credito avente sede legale in uno Stato Membro della UE e soggetto per legge ad una speciale

vigilanza pubblica mirante a tutelare i detentori di obbligazioni. In particolare, le somme derivanti dall'emissione di tali obbligazioni devono essere investite in conformità alla legge in attività che, nel corso dell'intero periodo di validità delle obbligazioni, sono in grado di coprire le richieste connesse a dette obbligazioni e che, in caso d'insolvenza dell'emittente, potrebbero essere usate in via prioritaria per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi maturati. Nel caso in cui un Comparto investa più del 5% delle sue attività nette in obbligazioni di cui al presente paragrafo ed emesse da un singolo emittente, il valore totale di detti investimenti non può superare l'80% del valore delle attività nette di tale Comparto.

- d) Il valore totale dei valori mobiliari o degli strumenti del mercato monetario detenuti da un Comparto negli emittenti in ciascuno dei quali investe non più del 5% delle sue attività nette non deve superare il 40% del valore delle sue attività nette. Tale limite non si applica a depositi e transazioni in derivati OTC effettuate con istituti finanziari soggetti a vigilanza prudenziale. I valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario di cui ai due punti nel precedente paragrafo 2.6 (c) non sono calcolati ai fini dell'applicazione del limite del 40% di cui al presente paragrafo.

In deroga ai limiti individuali indicati nei sottoparagrafi 2.6 da (a) a (d), un Comparto non può combinare

- investimenti in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi da un singola entità, e/o
- depositi effettuati presso una singola entità, e/o
- esposizioni derivanti da transazioni in derivati OTC intraprese con una singola entità,

in misura superiore al 20% delle sue attività nette.

Nel caso in cui un valore mobiliare o strumento del mercato monetario inglobi un derivato, quest'ultimo deve essere calcolato ai fini della conformità ai suddetti limiti.

I limiti previsti nei precedenti sottoparagrafi 2.6 da (a) a (d) non possono essere combinati e di conseguenza gli investimenti in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi da uno stesso ente o in depositi o strumenti derivati effettuati

presso la stessa entità in conformità ai paragrafi 2.6 da (a) a (d) non potranno mai superare complessivamente il 35% delle attività nette del Comparto.

Le società incluse nello stesso gruppo ai fini del bilancio consolidato, come definito ai sensi della Direttiva 349/83/CE o in conformità ai principi di contabilità riconosciuti a livello internazionale, sono considerate come un'entità singola ai fini del calcolo dei limiti di investimento menzionati nei precedenti sottoparagrafi 2.6. da (a) a (d).

Il Comparto non può investire in via cumulativa più del 20% delle sue attività nette in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario dello stesso gruppo nel rispetto dei limiti di cui al 2.6. (a) e ai tre punti del 2.6. (d).

Fermi restando i limiti illustrati al successivo paragrafo 2.8, il limite del 10% di cui al sottoparagrafo 2.6.(a) è aumentato fino ad un massimo del 20% per gli investimenti in azioni e/o titoli di debito emessi da uno stesso ente nel caso in cui l'obiettivo della politica di investimento di un Comparto sia quello di replicare la composizione di un determinato indice azionario o di titoli di debito riconosciuto dalla CSSF, sulle seguenti basi:

- la composizione dell'indice è sufficientemente diversificata,
- l'indice rappresenta un benchmark adeguato per il mercato cui si riferisce,
- è pubblicato in maniera adeguata.

Il presente limite è aumentato al 35% quando ciò sia giustificato da eccezionali condizioni di mercato, in particolare nei Mercati Regolamentati in cui alcuni valori mobiliari o strumenti del mercato monetario sono altamente dominanti. L'investimento fino al predetto limite è consentito solamente per un singolo emittente.

In deroga a quanto precede, ciascun Comparto è autorizzato a investire fino al 100% delle sue attività nette in vari valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato Membro dell'UE, le sue autorità locali, da un altro Stato Membro dell'OCSE o del Gruppo dei 20 (G20), dalla Repubblica di Singapore o Hong-Kong o da enti internazionali di diritto pubblico di cui facciano parte uno o più Stati Membri dell'UE a condizione che (i) detti titoli facciano parte di almeno sei differenti emissioni e (ii) i titoli di una emissione non rappresentino più del 30% delle attività nette di detto Comparto.

2.7. La Società non può investire in azioni con diritto di voto che le consentano di esercitare un'influenza significativa sulla gestione dell'ente emittente.

2.8. La Società non può:

- a) acquistare più del 10% delle azioni prive del diritto di voto di uno stesso emittente;
- b) acquistare più del 10% dei titoli di debito di uno stesso emittente,
- c) acquistare più del 25% delle quote di uno stesso organismo di investimento collettivo;
- d) acquistare più del 10% degli strumenti del mercato monetario dello stesso emittente.

I limiti precisati ai sottoparagrafi 2.8 (b) (c) e (d) possono non essere tenuti in considerazione al momento dell'acquisizione se, a quella data, non è possibile calcolare il valore lordo dei titoli di debito o degli strumenti del mercato monetario o l'importo netto dei titoli in emissione.

2.9. I limiti indicati ai paragrafi 2.7. e 2.8. non si applicano a:

- a) valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato Membro dell'UE o dalle sue autorità locali;
- b) valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato non facente parte dell'UE;
- c) valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi da enti internazionali di diritto pubblico di cui uno o più Stati Membri dell'UE facciano parte;
- d) valori mobiliari detenuti da un Comparto nel capitale di una società costituita in uno Stato non membro che investa le sue attività principalmente in titoli di emittenti aventi sede legale in quel determinato Stato, nel quale, ai sensi della relativa legislazione, detta partecipazione rappresenti l'unico modo in cui detto Comparto possa investire in titoli di enti emittenti di quello Stato. Tale deroga, tuttavia, si applicherà esclusivamente se, riguardo alla sua politica di investimento, la società dello Stato non Membro sia conforme ai limiti indicati negli Articoli 43, 46 e 48 (1) e (2) della Legge del 2010. Nel caso in cui i limiti indicati agli Articoli 43 e 46 della Legge del 2010 siano superati, l'Articolo 49 si applicherà *mutatis mutandis*;

e) valori mobiliari detenuti dalla Società nel capitale delle società controllate che svolgono solo attività di gestione, consulenza o marketing nel paese in cui la controllata ha sede, con riguardo al riacquisto di quote a richiesta dei rispettivi detentori esclusivamente per loro conto.

2.10. La Società può sempre, nell'interesse degli azionisti, esercitare i diritti di sottoscrizione connessi ai titoli, facenti parte delle loro attività.

In caso di superamento delle percentuali massime di cui ai paragrafi da 2.2. a 2.8. per ragioni al di fuori del controllo della Società o in conseguenza dell'esercizio dei diritti di sottoscrizione, la Società può adottare, come obiettivo prioritario, transazioni di vendita per rimediare a tale situazione, tenendo in debito conto gli interessi dei suoi azionisti.

2.11. Un Comparto può assumere prestiti nella misura del 10% delle sue attività totali (valutate al valore di mercato) a condizione che tali prestiti siano effettuati su base temporanea. Tuttavia, la Società può acquistare per conto di un Comparto valuta straniera mediante un prestito back-to-back. Gli accordi collaterali rispetto alla sottoscrizione di opzioni o l'acquisto o la vendita di contratti a termine o contratti future non sono considerati "assunzioni di prestiti" ai fini della presente restrizione.

2.12. La Società non può garantire crediti né agire come garante per conto di terzi, fermo restando che ai fini di tale limitazione (i) l'acquisto di valori mobiliari, strumenti del mercato monetario o altri investimenti finanziari indicati nei sottoparagrafi 2.1. (f), (h) e (i), in forma interamente o parzialmente pagata e (ii) il prestito consentito di titoli del portafoglio non sarà ritenuto costituire l'effettuazione di un prestito.

2.13. La Società si impegna a non effettuare transazioni di vendite allo scoperto di valori mobiliari, strumenti del mercato monetario o altri strumenti finanziari di cui ai precedenti sottoparagrafi 2.1. (f), (h) e (i); fermo restando che il presente limite non impedirà alla Società di effettuare depositi o gestire conti in connessione a strumenti finanziari derivati, consentiti nei limiti sotto indicati.

2.14. Le attività della Società non possono includere metalli preziosi o certificati che li rappresentano o merci.

2.15. La Società non può acquistare o vendere immobili o opzioni, diritti o partecipazioni a essi connesse, fermo restando che la Società può investire in titoli assicurati da immobili o partecipazioni ad essi connesse o emessi da

società che investono in immobili o partecipazioni ad essi connesse.

- 2.16. La Società inoltre si conformerà a tali ulteriori limiti come di volta in volta richiesto dalle autorità di vigilanza dei paesi in cui le Azioni sono commercializzate.
- 2.17. La Società non emetterà warrant o altri diritti di sottoscrizione di Azioni della Società a favore dei suoi Azionisti.

La Società assumerà i rischi che essa riterrà essere ragionevoli per il raggiungimento dell'obiettivo stabilito per ogni Comparto; tuttavia, essa non può garantire l'ottenimento degli obiettivi a causa delle fluttuazioni del mercato azionario e degli altri rischi inerenti gli investimenti in valori mobiliari.

3 DERIVATI E TECNICHE DI GESTIONE EFFICIENTE DEL PORTAFOGLIO

- 3.1. I Comparti sono autorizzati a utilizzare derivati a fini sia di copertura che di gestione efficiente del portafoglio, compresa la gestione della *duration* o come parte delle loro strategie di investimento come descritte negli obiettivi di investimento dei Comparti.
- 3.2. La Società deve utilizzare un processo di gestione del rischio che le consenta di monitorare e misurare in qualsiasi momento il rischio delle posizioni e il loro contributo al profilo di rischio totale del portafoglio; deve usare un processo per l'accertamento veritiero ed indipendente del valore degli strumenti derivati OTC. Essa deve regolarmente comunicare alla CSSF d in conformità alle norme dettagliate da quest'ultima stabilite, i tipi di strumenti derivati, i rischi sottostanti, i limiti qualitativi e i metodi adottati ai fini della valutazione dei rischi associati alle transazioni in strumenti derivati.
- 3.3. La Società assicurerà che l'esposizione globale relativa ai derivati non supererà il valore totale netto di un Comparto. L'esposizione è calcolata tenendo conto dell'attuale valore delle attività sottostanti, del rischio di controparte, dei futuri movimenti di mercato e del tempo disponibile per liquidare le posizioni.

I Comparti possono investire, come parte della loro politica di investimento ed entro i limiti stabiliti al paragrafo 2.6 lettere da (a) a (d) in strumenti finanziari derivati a condizione che l'esposizione alle attività sottostanti non superi nel complesso i limiti di investimento stabiliti nel paragrafo 2.6. Nel caso in cui un Comparto investa in strumenti finanziari derivati basati su un indice, detti investimenti non devono essere combinati ai limiti di cui al paragrafo 2.6.

Nel caso in cui un valore mobiliare o strumento del mercato monetario inglobi un derivato, quest'ultimo deve essere calcolato ai fini della conformità ai suddetti limiti.

- 3.4. In via accessoria, la Società può anche sottoscrivere uno o più swap total return ("TRS") per ottenere un'esposizione sulle attività di riferimento, che possono essere investiti in conformità alla politica d'investimento del relativo Comparto. In particolare, i TRS possono essere usati per ottenere esposizioni ove non sia disponibile uno strumento in cui poter investire direttamente, o per attuare la politica d'investimento dichiarata per il relativo comparto in una maniera più efficiente.

Un TRS è un accordo in cui una parte (il pagatore total return) trasferisce il rendimento economico complessivo di un'obbligazione di riferimento, che può ad esempio essere un'azione, un'obbligazione o un indice, all'altra parte (il ricevente total return). Il ricevente total return deve in cambio versare al pagatore total return ogni riduzione nel valore dell'obbligazione di riferimento e, eventualmente, talune altre tipologie di flussi di cassa. Il rendimento economico complessivo include il rendimento da interessi e commissioni, guadagni e perdite da oscillazioni del mercato e perdite di credito. Un Comparto può utilizzare un TRS per assumere esposizione su un'attività (o un'altra obbligazione di riferimento), che esso stesso non desidera acquistare e detenere, o altrimenti al fine di conseguire un profitto o evitare una perdita. I TRS stipulati da un Comparto possono avere la forma di swap finanziati (funded) o non finanziati (unfunded). Per swap non finanziato si intende uno swap in cui il ricevente total return paga in anticipo una somma in cambio del rendimento totale dell'obbligazione di riferimento.

Qualora un Comparto sottoscriva un TRS o investa in altri strumenti finanziari derivati con caratteristiche simili (ai sensi e secondo le condizioni stabilite dalle leggi e dalle normative applicabili e dalle circolari CSSF emanate di tanto in tanto, e in particolare, a titolo non esaustivo, dal Regolamento (UE) 2015/2365):

- le attività detenute dal Comparto devono rispettare i limiti di investimento di cui ai paragrafi 2.3, 2.6, 2.7, 2.8 e 2.9; e
- devono essere prese in considerazione le esposizioni sottostanti di tali strumenti derivati per calcolare i limiti d'investimento di cui al punto 2.6.
- nessuna delle controparti avrà il potere discrezionale sulla composizione o sulla gestione del portafoglio del

Comparto o delle attività sottostanti degli strumenti finanziari derivati.

Inoltre, la Società può solo sottoscrivere TRS con istituzioni finanziarie regolamentate aventi sede legale in uno dei paesi membri dell'OCSE e che sono specializzate in tali tipi di transazioni ed hanno un rating minimo di qualità *investment grade*.

- 3.5. La quota massima di attività totali prevista che può essere soggetta a TRS è riepilogata, per ciascun relativo Comparto, nella tabella che segue. In alcune circostanze questa quota può essere maggiore.

Comparti	Livello previsto (in % delle attività totali)	Livello massimo (in % delle attività totali)
China A-shares Fund	0	15
China Equity Fund	0	15
Emerging Europe, Middle East and Africa Equity Fund	0	15
Emerging Leaders Equity Fund	0	15
Emerging Markets Corporate Debt Fund	0	25
Emerging Markets Debt Fund	0	25
Emerging Markets Domestic Debt Fund	0	25
Emerging Markets Fixed Income Opportunities Fund	0	25
Europe Opportunity Fund	0	25
European High Yield Bond Fund	0	25
Global Balanced Defensive Fund	0	50
Global Balanced Fund	0	50
Global Balanced Income Fund	0	50
Global Balanced Risk Control Fund of Funds	0	50
Global Bond Fund	0	25
Global Brands Equity Income Fund	190	250
Global Fixed Income Opportunities Fund	0	25
Global High Yield Bond Fund	0	25
Global Insight Fund	0	15
Global Multi-Asset Income Fund	10	70
Global Multi-Asset Opportunities Fund	25	170
Indian Equity Fund	0	15
Latin American Equity Fund	0	15

Comparti	Livello previsto (in % delle attività totali)	Livello massimo (in % delle attività totali)
Liquid Alpha Capture Fund	35	100
Multi-Asset Risk Control Fund	0	50
Real Assets Fund	0	85
Sustainable Asia Equity Fund	0	15
Sustainable Emerging Markets Equity Fund	0	15
Sustainable Global Credit Fund	0	25
US Advantage Fund	0	15
US Dollar Corporate Bond Fund	0	25
US Dollar High Yield Bond Fund	0	25
US Dollar Short Duration Bond Fund	0	25
US Dollar Short Duration High Yield Bond Fund	0	25
US Growth Fund	0	15

- 3.6. Ciascun Comparto può sostenere costi e commissioni in relazione ai TRS o ad altri strumenti finanziari derivati con caratteristiche simili, al momento della sottoscrizione di TRS e/o qualsiasi aumento o diminuzione del relativo importo nozionale. L'importo di tali commissioni può essere fisso o variabile. È possibile avere informazioni sui costi e spese a carico di ciascun Comparto a tale riguardo, così come sull'identità dei riceventi e su ogni collegamento che gli stessi possano avere con la Banca Depositaria, il Consulente per gli investimenti o la Società di Gestione, ove applicabile, nella Relazione Annuale. Tutti i proventi derivanti dai TRS, al netto dei costi e commissioni operativi diretti e indiretti, saranno restituiti al relativo Comparto.

- 3.7. Le relazioni annuali conterranno, in relazione a ciascun Comparto che abbia sottoscritto strumenti finanziari derivati nel relativo periodo di riferimento, i dettagli relativi a:

- l'esposizione sottostante ottenuta attraverso strumenti finanziari derivati;
- l'identità della/e controparte(i) di tali strumenti finanziari derivati;
- i costi e spese in relazione ai TRS o altri strumenti finanziari derivati con caratteristiche simili;
- il tipo e la quantità delle garanzie ricevute per ridurre l'esposizione al rischio di controparte.

3.8. I Comparti sono autorizzati ad utilizzare tecniche e strumenti relativi a valori mobiliari o strumenti del mercato monetario nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) sono economicamente convenienti poiché realizzati in modo produttivo;
- b) sono sottoscritti per uno o più dei seguenti obiettivi specifici:
 - i. riduzione del rischio;
 - ii. riduzione dei costi;
 - iii. generazione di ulteriore capitale o reddito per il relativo Comparto con un livello di rischio coerente con il suo profilo di rischio e le regole di diversificazione del rischio vigenti;
- c) i loro rischi sono adeguatamente controllati dal processo di gestione del rischio della Società.

3.9. Le tecniche di gestione efficiente del portafoglio (“**Tecniche EPM**” i.e., *Efficient portfolio management techniques*) che possono essere utilizzate dai Comparti ai sensi del paragrafo 3.8 di cui sopra, comprendono operazioni di prestito titoli e di assunzione in prestito di titoli, pronti contro termine e operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine e acquisto-rivendita di titoli (collettivamente “SFT”) (ai sensi e secondo le condizioni stabilite dalle leggi e dalle normative applicabili e dalle circolari CSSF emanate di volta in volta, e in particolare, a titolo non esaustivo, dal Regolamento (UE) 2015/2365).

Le operazioni di prestito titoli e di assunzione in prestito di titoli consistono in operazioni in cui il prestatore trasferisce la titolarità di un'attività (titoli o strumenti) a un terzo, che assume il prestito, subordinatamente a un impegno che colui che assume il prestito pagherà un corrispettivo al prestatore per l'utilizzo dell'attività oggetto di prestito e si impegnerà a restituire titoli o strumenti in misura equivalente in una data futura o quando le sarà richiesto dal prestatore, e tale transazione sarà considerata come un prestito di titoli per la parte che trasferisce i titoli o gli strumenti e come un'assunzione di prestiti per la controparte a cui sono trasferiti. Nonostante le parti siano definite quali prestatore e soggetto che assume il prestito, viene trasferita l'effettiva titolarità delle attività.

I pronti contro termine consistono in operazioni disciplinate da un accordo in forza del quale una parte vende titoli o strumenti ad una controparte, subordinatamente all'impegno di riacquistare dalla controparte gli stessi titoli o strumenti oppure titoli o

strumenti sostitutivi dello stesso tipo ad un determinato prezzo più un costo di finanziamento, ad una data futura specificata o da specificarsi da parte del cedente. Tali operazioni sono solitamente definite come pronti contro termine per la parte che vende i titoli o gli strumenti, e operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine per la controparte che li acquista. Un'operazione di acquisto a pronti con patto di rivendita è una transazione a termine alla scadenza della quale il venditore (controparte) ha l'obbligo di riacquistare le attività vendute e il relativo Comparto ha l'obbligo di restituire le attività ricevute nella transazione. **Nessuno dei Comparti ha sottoscritto pronti contro termine o operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine.**

I Comparti possono intervenire in operazioni di prestito titoli, di pronti contro termine o di acquisto a pronti con patto di rivendita (definite congiuntamente “operazioni di finanziamento titoli”) a condizione che tali operazioni siano nel migliore interesse degli investitori e che i rischi ad esse connessi siano stati appropriatamente considerati e ridotti. Le controparti nelle operazioni di finanziamento titoli devono essere istituzioni finanziarie soggette a vigilanza prudenziale e regolamentare su base continuativa.

Le operazioni di acquisto-rivendita di titoli consistono in operazioni, non disciplinate da pronti contro termine o operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine come sopra descritte, in cui una parte acquista o vende titoli o strumenti a una controparte, accettando, rispettivamente, di vendere o riacquistare dalla controparte titoli o strumenti aventi la stessa descrizione dalla controparte ad un determinato prezzo ad una data futura. Tali operazioni sono solitamente definite come operazioni di acquisto-rivendita per la parte che acquista titoli o strumenti, e operazioni di vendita-riacquisto per la controparte che li vende. **Nessuno dei Comparti ha sottoscritto operazioni di acquisto-rivendita di titoli.**

3.10. L'uso di Tecniche EPM da parte dei Comparti è soggetto alle seguenti condizioni:

- a) La Società può sottoscrivere Tecniche EPM solo attraverso un sistema standardizzato organizzato da un istituto di clearing riconosciuto o mediante un istituto finanziario regolamentato avente la propria sede legale in uno dei paesi membri dell'OCSE, e che sono specializzati in tali tipi di transazioni e che hanno un rating minimo di qualità *investment grade*.

Le controparti autorizzate o intermediari che prestano i titoli a SFT devono essere specializzati nei relativi tipi di operazioni e devono essere o istituti di credito con sede

legale in Stato Membro UE o un'impresa di investimento autorizzata ai sensi della Direttiva MiFID o di un insieme di leggi equivalente, e soggetti alla vigilanza prudenziale, con un rating minimo di qualità *investment grade*.

- b) Quando viene stipulato un contratto di prestito di titoli, la Società deve garantire di essere in grado in ogni momento di restituire ogni titolo che è stato prestato o di risolvere il contratto di prestito titoli.
- c) Quando si stipula un contratto di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine, la Società deve garantire di essere in grado in ogni momento di restituire l'intero importo di denaro contante o di risolvere il contratto di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine o sulla base di quanto maturato o su base mark-to-market. Quando il denaro è restituibile in qualsiasi momento su base mark-to-market, il valore mark-to-market del contratto di pronti contro termine deve essere utilizzato per il calcolo del valore patrimoniale netto del Comparto.
- d) Quando si stipula un contratto di pronti contro termine, la Società deve garantire di essere in grado in ogni momento di restituire qualsiasi titolo oggetto del contratto di pronti contro termine o di risolvere il contratto di pronti contro termine in cui è inserito.
- e) I contratti di pronti contro termine a termine fisso e i contratti di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine, che non superano i sette giorni devono essere considerati come accordi sui termini che consentono che le attività possano essere restituite in qualsiasi momento dalla Società.
- f) La Relazione Annuale della Società includerà le seguenti informazioni:
 - i. l'esposizione ottenuta con le tecniche EPM;
 - ii. l'identità della(e) controparte(i) a queste Tecniche EPM;
 - iii. il tipo e la quantità di garanzie ricevuta dalla Società per ridurre l'esposizione della controparte; e
 - iv. i ricavi derivanti dalle Tecniche EPM per l'intero periodo di riferimento, nonché i costi e le spese operativi diretti e indiretti sostenuti.

3.11. I Comparti elencati nella tabella seguente possono stipulare operazioni di prestito titoli in modo opportunistico e su base temporanea. I Comparti possono utilizzare il prestito titoli ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio per generare capitale o proventi aggiuntivi

attraverso la transazione stessa o attraverso il reinvestimento della garanzia in contanti. La quota prevista e massima delle attività totali che può essere soggetta a operazioni di prestito o di assunzione in prestito di titoli è riepilogata, per ciascun relativo Comparto, nella tabella che segue. In alcune circostanze questa quota può essere maggiore.

Comparti	Livello previsto (in % delle attività totali)	Livello massimo (in % delle attività totali)
Asia Opportunity Fund	0	33
China A-shares Fund	0	33
China Equity Fund	5	33
Counterpoint Global Fund	1	33
Developing Opportunity Fund	0	33
Emerging Europe, Middle East and Africa Equity Fund	0	33
Emerging Leaders Equity Fund	0	33
Emerging Markets Corporate Debt Fund	8	33
Emerging Markets Debt Fund	6	33
Emerging Markets Domestic Debt Fund	0	33
Emerging Markets Fixed Income Opportunities Fund	0	33
Euro Bond Fund	8	33
Euro Corporate Bond Fund	9	33
Euro Corporate Bond – Duration Hedged Fund	6	50
Euro Strategic Bond Fund	6	33
European High Yield Bond Fund	25	33
European Property Fund	1	33
Global Bond Fund	3	33
Global Convertible Bond Fund	11	33
Global Fixed Income Opportunities Fund	3	33
Global Focus Property Fund	0	33
Global High Yield Bond Fund	3	33
Global Infrastructure Fund	3	33
Global Opportunity Fund	3	33
Global Permanence Fund	3	33
Indian Equity Fund	0	33
Latin American Equity Fund	0	33
Real Assets Fund	0	33
Saudi Equity Fund	0	33
Short Maturity Euro Bond Fund	5	33

Comparti	Livello previsto (in % delle attività totali)	Livello massimo (in % delle attività totali)
Sustainable Asia Equity Fund	1	33
Sustainable Emerging Markets Equity Fund	2	33
Sustainable Euro Corporate Bond Fund	6	33
Sustainable Euro Strategic Bond Fund	5	33
US Advantage Fund	1	33
US Focus Property Fund	0	33
US Growth Fund	5	33

3.12. Nessuno dei Comparti utilizza pronti contro termine, operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine o operazioni di vendita-riacquisto.

3.13. Ciascun Comparto può sostenere costi e commissioni in relazione ai SFT. In particolare, un Comparto può pagare commissioni ad agenti o altri intermediari, che possono essere collegati alla Banca Depositaria, al Consulente per gli investimenti o alla Società di Gestione, in considerazione delle funzioni e dei rischi che assumono. L'importo di tali commissioni può essere fisso o variabile. È possibile avere informazioni sui costi e spese a carico di ciascun Comparto a tale riguardo, così come sull'identità dei riceventi e su ogni collegamento che gli stessi possano avere con la Banca Depositaria, il Consulente per gli investimenti o la Società di Gestione, ove applicabile, nella Relazione Annuale. Tutti i proventi derivanti dai SFT, al netto dei costi e commissioni operativi diretti e indiretti, saranno restituiti al Comparto.

3.14. Il rischio di controparte derivante da strumenti derivati OTC e Tecniche EPM non può superare il 10% del patrimonio di un Comparto se la controparte è un istituto di credito con sede nell'UE o in un paese dove la CSSF ritiene che la normativa di vigilanza sia corrispondente a quelle prevalenti nell'UE. Tale limite è fissato al 5% in ogni altro caso.

3.15. Ai fini della limitazione di cui al paragrafo 3.14. di cui sopra, il rischio di controparte di un Comparto verso una controparte in derivati OTC o Tecniche EPM è ridotto dall'importo della garanzia a favore del Comparto. La garanzia ricevuta dai Comparti deve essere conforme in ogni momento ai requisiti di ammissibilità definiti nella Politica in tema di garanzie (Appendice B).

3.16. I requisiti di idoneità delle garanzie stabiliti nella Politica in tema di garanzie (Appendice B) derivano dalle Linee Guida ESMA 2014/937 sugli ETF e altre questioni relative agli OICVM (le "Linee Guida ESMA 2014/937"), che si applicano agli OICVM lussemburghesi in conformità alla Circolare della CSSF 14/592.

Appendice B

Politica in materia di garanzie

1. NOTE GENERALI

I comparti sono ammessi a concludere operazioni su strumenti finanziari derivati OTC e ad usare le Tecniche EPM (Tecniche di gestione efficiente del portafoglio) soggette alle restrizioni previste dall'Allegato A – Poteri e limiti agli Investimenti, sezione 3 – “Strumenti finanziari derivati e tecniche di gestione efficiente del portafoglio”. In particolare, il rischio di controparte derivante dagli strumenti derivati OTC e dalle Tecniche EPM non può eccedere il 10% delle attività di un Comparto quando la controparte è un istituto di credito domiciliato nell'UE o in uno Stato in cui la CSSF ritenga che le disposizioni di vigilanza siano corrispondenti a quelle prevalenti nell'UE. Questo limite è fissato al 5% in tutti gli altri casi.

Il rischio di controparte di un Comparto nei confronti di una controparte equivarrà al segno positivo del valore di mark-to-market di tutte le operazioni su strumenti derivati OTC e Tecniche EPM con quella controparte, purché:

- se vi sono in essere accordi di compensazione giuridicamente vincolanti, l'esposizione al rischio derivante dalle operazioni su strumenti derivati OTC e Tecniche EPM con la stessa controparte possa essere compensata; e
- se la garanzia è assegnata a favore del Comparto e tale garanzia è sempre conforme ai criteri predisposti dalla sezione 2. di cui sotto, il rischio di controparte di un Comparto nei confronti di una controparte in operazioni su strumenti derivati OTC o Tecniche EPM sia ridotto dell'importo di tale garanzia.

Lo scopo della presente Appendice è di definire una politica in materia di garanzie che sarà seguita da tutti i Comparti.

2. GARANZIE IDONEE

2.1 Principi generali

La garanzia ricevuta da un Comparto può essere usata per ridurre l'esposizione al rischio di controparte con un'altra controparte se è conforme in ogni momento ai criteri previsti dalle Linee Guida dell'ESMA 2014/937. In deroga al principio della diversificazione delle garanzie prevista al punto 43 (e) delle Linee Guida ESMA 2014/937, ciascun Comparto può avere un'esposizione fino al 100% delle sue attività nette in titoli emessi o garantiti da uno Stato Membro, le sue autorità locali, uno Stato membro dell'OCSE o da un ente pubblico internazionale di cui uno o più Stati Membri sono membri, a condizione che il Comparto detenga titoli di almeno sei differenti emissioni e che i titoli di una qualsiasi emissione non rappresentino più del 30% delle attività nette del Comparto.

2.2 Per le finalità del paragrafo 2.1. di cui sopra, tutte le attività ricevute da un Comparto nel contesto delle Tecniche EPM dovrebbero essere considerate come garanzie.

2.3 Attività idonee

La garanzia ricevuta da un Comparto sarà presa in considerazione unicamente per ridurre la sua esposizione al rischio di controparte con un'altra controparte se esso comprende attività che compaiono nella seguente lista:

- attività liquide. Le attività liquide comprendono non solo liquidità e certificati di deposito a breve termine ma anche strumenti del mercato monetario così come definiti dalla Direttiva 2009/65/CE del 13 luglio 2009 concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM). Una lettera di credito o una garanzia a prima richiesta concesse da un istituto di credito primario non associato alla controparte sono considerate equivalenti alle attività liquide;
- le obbligazioni emesse o garantite da uno Stato Membro dell'OCSE o dalle rispettive autorità pubbliche locali o da istituzioni sovranazionali o organismi con l'UE, in ambito regionale o mondiale;
- azioni o quote emesse da organismi d'investimento collettivo (OIC) che stimano un valore patrimoniale netto su base giornaliera e a cui è assegnato un rating di AAA o suo equivalente;
- azioni o quote emesse da OICVM che investono azioni o quote emesse da OICVM che investono principalmente in obbligazioni/azioni menzionate ai paragrafi (e) ed (f) di seguito;
- obbligazioni emesse o garantite da emittenti primari che offrono un'adeguata liquidità;
- azioni ammesse o negoziate sul Mercato Regolamentato di uno Stato Membro dell'UE o su di una borsa valori di uno Stato Membro dell'OCSE, a condizione che queste azioni siano incluse in un indice principale.

I suddetti requisiti generali di idoneità delle garanzie non escludono l'applicazione ad un Comparto di requisiti più specifici ai sensi dell'articolo 1.2 “Politiche e Obiettivi degli Investimenti” del Prospetto.

3. REINVESTIMENTO DELLE GARANZIE

3.1 Investimenti non in contanti

Gli investimenti non in contanti ricevuti da un Comparto non possono essere venduti, reinvestiti o dati in pegno.

3.2 Investimenti in contanti

Gli investimenti in contanti ricevuti da un Comparto possono essere solamente:

- a) depositati presso istituti di credito che hanno la loro sede legale in uno Stato Membro dell'UE o sono soggetti a norme prudenziali che la CSSF ritiene siano equivalenti a quelle prescritte dal diritto comunitario;
- b) investiti in titoli obbligazionari garantiti dallo Stato;
- c) usati in operazioni di pronti contro termine purché le operazioni siano con istituti di credito soggetti ad una vigilanza prudenziale e la Società possa richiamare in qualsiasi momento l'intero importo di liquidità sulla base del criterio di competenza;
- d) investiti in Comparti del Mercato Monetario a Breve Termine.

Gli investimenti in contanti reinvestiti dovrebbero essere diversificati in conformità ai requisiti di diversificazione applicabili agli investimenti non in contanti così come previsto dalle Linee Guida dell'ESMA 2014/937 su citate.

4. DEPOSITO DELLE GARANZIE

La garanzia iscritta a favore di un Comparto ai sensi di un contratto di trasferimento di titoli dovrebbe essere detenuta dalla Banca Depositaria o da uno dei suoi incaricati o sub-depositari. La garanzia iscritta a favore di un Comparto ai sensi di un contratto di garanzia (ad esempio, il pegno) può essere detenuta da un terzo depositario che sia soggetto alla vigilanza prudenziale e non sia correlato al fornitore della garanzia.

5. LIVELLO E VALUTAZIONE DELLE GARANZIE

La Società stabilirà il livello di garanzie richiesto per le operazioni su strumenti finanziari derivati OTC e per le tecniche di gestione efficiente del portafoglio con riferimento ai limiti di rischi di controparte applicabili previsti nel presente prospetto e considerando la natura e le caratteristiche delle operazioni, l'affidabilità e l'identità delle controparti e le condizioni di mercato prevalenti.

Le garanzie saranno valutate, su base giornaliera, usando prezzi di mercato affidabili e considerando adeguati sconti che saranno stabiliti dalla Società per ciascuna classe di attività sulla base della politica degli scarti di garanzia.

6. POLITICA DEGLI SCARTI DI GARANZIA

La Società ha una politica di scarti di garanzia relativa alle classi di attività ricevute come garanzia. La Società solitamente riceve liquidità, obbligazioni garantite dallo Stato e non di elevata qualità come garanzia.

La Società in via generale applicherà scarti che oscillano da 0,5-10% per le obbligazioni governative e da 5-15% per quelle non-governative. Nessuna politica di scarti di garanzia sarà generalmente applicata a garanzie in liquidità. Gli scarti di garanzia sono valutati sulla base della qualità di credito della garanzia, della volatilità dei prezzi e della scadenza e la Società potrà variare gli scarti al di fuori delle gamme su indicate nel caso ritenga sia opportuno sulla base di detti fattori.

Appendice C

Informativa sui Dati Personali

- a) In conformità alla normativa sulla protezione dei dati personali applicabile nel Granducato del Lussemburgo, compresa la Legge del 2 agosto 2002 sulla protezione delle persone con riguardo al trattamento dei dati personali (ed eventuali modifiche sopravvenute), il Regolamento (UE) 2016/679 (“Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati”), nonché ogni altra norma applicabile (congiuntamente, le “Norme sulla Protezione dei Dati”), la Società, operando in qualità di “Titolare del Trattamento” nel significato di cui alle Norme sulla Protezione dei Dati, con la presente informa i potenziali investitori e i possessori di azioni della Società (congiuntamente, gli “Azionisti”, e ciascuno di essi, l’“Azionista”) sul fatto che i dati personali forniti da ciascun Azionista alla Società (i “Dati Personali”, come definiti nel paragrafo (b) di seguito) possono essere raccolti, registrati, conservati, modificati, trasferiti o trattati in altro modo, con o senza l’ausilio di mezzi informatici, per le seguenti finalità (ciascuna delle quali è uno “Scopo del Trattamento”):
- 1) per permettere e per trattare la sottoscrizione e il rimborso delle Azioni della Società disposti dagli investitori, compresa (a titolo non esaustivo) l’agevolazione e l’esecuzione dei pagamenti dalla o verso la Società (compresi i pagamenti degli importi delle sottoscrizioni e dei proventi dei rimborsi delle Azioni), e in generale per consentire e rendere effettiva la partecipazione degli investitori nella Società;
 - 2) per permettere di tener traccia di tutti i pagamenti menzionati nel sotto-paragrafo (1) che precede;
 - 3) per permettere di mantenere un registro degli Azionisti, in conformità con la normativa applicabile;
 - 4) per effettuare o consentire l’effettuazione, in relazione agli Azionisti, di controlli su credito, riciclaggio, adeguata verifica, controllo di conflitti, per i fini indicati dalle norme per la prevenzione delle frodi, del riciclaggio dei reati finanziari e dalle norme relative all’anagrafe tributaria (comprese le norme statunitensi del “Foreign Account Tax Compliance Act – FATCA” e gli Standard internazionali Comuni di Comunicazione o *Common Reporting Standards* – “CRS”, nonché la normativa antiriciclaggio applicabile), e in generale per permettere alla Società di adempiere agli obblighi di legge a cui è soggetta;
 - 5) per permettere alla Società di effettuare controlli in relazione a pratiche di late trading o di market timing;
 - 6) per consentire la fornitura alla Società di servizi da parte dei fornitori indicati nel presente Prospetto, comprese (a titolo non esaustivo) l’autorizzazione o la conferma di operazioni di fatturazione e di pagamento dalla o verso la Società;
 - 7) per agevolare il supporto operativo e lo sviluppo necessari agli obiettivi e alle strategie d’investimento della Società in relazione ai propri Comparti, compresi (a titolo non esaustivo) i processi di gestione del rischio della Società e la valutazione dei servizi forniti alla Società da soggetti terzi;
 - 8) in relazione a qualsiasi controversia, disputa o contenzioso in cui sia coinvolta la Società;
 - 9) per adempiere ad obblighi legali e regolamentari (inclusa ogni linea guida, codice di condotta o raccomandazione) applicabili alla Società ovunque nel mondo;
 - 10) per adempiere ad istanze legali o regolamentari avanzate alla Società in qualunque giurisdizione nel mondo;
 - 11) per permettere la rendicontazione, compresa (a titolo non esaustivo) la segnalazione delle operazioni alle autorità e agli organi di vigilanza, ispettivi e di mercato, nonché fiscali (compresa l’Autorità Fiscale del Lussemburgo), nazionali e internazionali, nonché le verifiche da parte di tali autorità ed organi e l’osservanza da parte della Società delle decisioni delle Autorità Giurisdiziarie in relazione a quanto sopra;
 - 12) per le Finalità dei Controlli, come definiti e specificati nella seguente Sezione (e);
 - 13) per i fini di commercializzazione diretta specificati nella seguente Sezione (g).
- La Società non può raccogliere i Dati Personali in mancanza di una valida base legale. Conseguentemente, la Società tratterà e utilizzerà i Dati Personali esclusivamente:
- a. se necessario a concludere, stipulare o eseguire un contratto con ciascun Azionista avente ad oggetto i servizi o i prodotti richiesti da tale Azionista (come descritto sopra negli Scopi del Trattamento ai numeri da 1 a 3 incluso);
 - b. se necessario per gli interessi legittimi della Società, purché in ciascuna ipotesi su tali interessi non prevalgano gli interessi alla tutela della riservatezza dei soggetti interessati. Gli interessi legittimi della Società sono descritti sopra negli Scopi del Trattamento da 1 a 12 incluso;
 - c. per esercitare e difendere i diritti della Società ovunque nel mondo come descritto sopra nello Scopo del Trattamento 8; e
 - d. se necessario, per adempiere a obblighi legali, (compresa ogni linea guida, codice o parere di fonte legislativa o regolamentare) a cui la Società sia soggetta ovunque nel mondo, come sopra descritto negli Scopi del Trattamento 4, 9 e 10;

- b) I “Dati Personali” comprendono i dati che sono personali per un Azionista (sia esso una persona fisica o giuridica) e che la Società ottiene direttamente da un Azionista e/o indirettamente da un responsabile del trattamento, come i dettagli personali (inclusi, come minimo, il nome, la ragione sociale/denominazione, lo Stato di residenza, l'indirizzo e i dati di contatto dell'Azionista) e informazioni sul conto finanziario. Alcune di queste informazioni potranno essere accessibili al pubblico.

Subordinatamente a determinate condizioni stabilite dalle Norme sulla Protezione dei Dati, un Azionista ha il diritto:

- i. di accedere ai propri Dati Personali;
- ii. di correggere o modificare i propri Dati Personali nel caso in cui tali Dati Personali fossero inesatti o incompleti;
- iii. di opporsi al trattamento dei propri Dati Personali;
- iv. di rifiutare a propria discrezione di fornire i propri Dati Personali alla Società;
- v. di richiedere la cancellazione dei propri Dati Personali; e
- vii. di richiedere la portabilità dei propri Dati Personali in conformità con le Norme sulla Protezione dei Dati.

Gli Azionisti dovrebbero prestare particolare attenzione al fatto che un rifiuto di fornire i Dati Personali alla Società potrebbe comportare costringere la Società a rifiutare una richiesta di sottoscrizione di Azioni della Società.

Gli Azionisti possono esercitare questi diritti contattando la Società all'indirizzo di posta elettronica dataprotectionoffice@morganstanley.com. In aggiunta all'esercizio di tali diritti, gli Azionisti hanno anche il diritto di proporre reclamo alla Società in relazione a questioni concernenti il trattamento e la protezione dei Dati Personali all'indirizzo di posta elettronica dataprotectionoffice@morganstanley.com, senza che ciò pregiudichi la loro facoltà di presentare un reclamo alla Commissione Nazionale per la Protezione dei Dati nel Lussemburgo (la “CNPD”).

- c) Per ogni Scopo del Trattamento, la Società darà incarico di trattare i Dati Personali, nel rispetto delle Norme sulla Protezione dei Dati, a soggetti terzi, compresi la Società di Gestione, l'Amministratore Centrale e l'Agente per i Pagamenti, il Domiciliatario, il Custode dei Registri e Agente per i Trasferimenti e la Banca Depositaria, così come altri soggetti quali agenti di regolamento, banche estere o stanze di cambio o di compensazione, agenzie di referenze per il credito, agenzie per la prevenzione delle frodi e altre agenzie simili, oltre ad altre istituzioni finanziarie, insieme con i soggetti a cui la Società e/o la Società di Gestione può cedere o novare i Dati Personali

(ciascuno dei quali un “Responsabile del Trattamento”, e insieme i “Responsabili del Trattamento”).

Un Responsabile del Trattamento può, subordinatamente all'approvazione della Società, subdelegare il trattamento dei Dati Personali (e, secondo quanto previsto da tale sub-delega, il trasferimento presso i medesimi) alla propria Società capogruppo ovvero organizzazione, collegate, succursali o terzi mandatari (congiuntamente, i “Sub-delegati”).

I Responsabili del Trattamento e i Sub-delegati potrebbero essere situati in Paesi al di fuori delSEE (i quali possono includere Malesia, India, Stati Uniti d'America e Hong Kong), nei quali la normativa sui dati personali potrebbe non offrire un livello di protezione adeguato. In questi casi il Responsabile del Trattamento, sotto la supervisione della Società, garantirà (i) di aver posto in essere dei meccanismi di trasferimento dei dati adeguati e (ii), ove applicabile, che ogni Sub-delegato abbia posto in essere meccanismi di trasferimento dei dati adeguati, come le Clausole Contrattuali Tipo della Commissione Europea. Gli Azionisti potranno ottenere una copia dei rilevanti meccanismi di trasferimento dei dati contattando la Società all'indirizzo di posta elettronica dataprotectionoffice@morganstanley.com.

La Società trasmetterà i Dati Personali all'autorità fiscale lussemburghese, la quale, a sua volta, in quanto Titolare del Trattamento, potrà comunicare tali Dati Personali ad autorità fiscali estere.

- d) Ai sensi delle Norme sulla Protezione dei Dati, la Società conserverà i Dati Personali in forma identificabile in conformità alle politiche di gestione delle informazioni della Società, che stabiliscono standard e procedure generali in relazione alla conservazione, il trattamento e la disposizione dei Dati Personali. Questi ultimi non saranno conservati per periodi superiori a quanto necessario in relazione allo Scopo del Trattamento, fatte salve le limitazioni alla conservazione prescritte dalla legge. Se richiesto, la Società fornirà a un Azionista maggiori informazioni sul periodo esatto di conservazione applicabile ai suoi Dati Personali. Il periodo di conservazione può essere esteso a discrezione della Società se questa è tenuta a conservare i Dati Personali in relazione a contenziosi, verifiche delle Autorità di vigilanza e procedimenti legali.

- e) Nella misura consentita dalle Norme sulla Protezione dei Dati, la Società e la Società di Gestione (agendo in qualità di “responsabili del trattamento” secondo la definizione di cui alle Norme sulla Protezione dei Dati) potranno avere accesso, verificare, rivelare, bloccare, controllare e registrare (attività congiuntamente definite i “Controlli”): (i) i messaggi e le comunicazioni, verbali ed elettronici (come, a titolo non esaustivo, telefonate, sms, messaggi istantanei, posta elettronica,

Bloomberg ed ogni altro tipo di comunicazione elettronica o che possa essere registrata), con un Azionista o con un suo mandatario (congiuntamente, le “Comunicazioni”) e (ii) l’uso da parte dell’Azionista di tecnologie di loro proprietà, fornite o rese disponibili dalla Società e dalla Società di Gestione compresi (a titolo non esaustivo) i sistemi di comunicazione con gli Azionisti e il trattamento, la trasmissione, la conservazione e l’accesso (compreso quello da remoto) alle informazioni (congiuntamente, i “Sistemi”).

La Società e la Società di Gestione assoggetteranno le Comunicazioni e i Sistemi ai Controlli solo per le seguenti finalità (congiuntamente le “Finalità dei Controlli”):

- 1) per stabilire l’esistenza di un fatto (p.es., la registrazione di un’operazione);
- 2) per accertare di avere agito in conformità a norme o procedure prescritte da leggi o autoregolamentazioni applicabili alla Società e/ alla Società di Gestione;
- 3) per accertare o dimostrare gli standard di utilizzo attuati o che dovrebbero essere attuati dalle persone che usano i Sistemi, compreso il rispetto di qualsiasi condizione di utilizzo associata ai Sistemi;
- 4) per prevenire, scoprire o indagare su reati, riciclaggio, frodi, reati finanziari e/o altre violazioni delle leggi applicabili;
- 5) per adempiere a quanto prescritto da leggi e regolamenti applicabili, dai contratti di maggiore importanza e da qualsiasi politica e procedura;
- 6) per proteggere dalla perdita, dal furto e dalla raccolta, utilizzo, rivelazione, distruzione o altra forma di trattamento o uso non autorizzati o illeciti di informazioni proprietarie e riservate;
- 7) per prevenire, scoprire o indagare sull’uso non autorizzato dei Sistemi e/o dei dati (p.es, controlli per assicurare la conformità con le politiche e le procedure della Società e/o della Società di Gestione, comprese a titolo non esaustivo quelle sulla sicurezza delle informazioni e la cibersecurity);
- 8) per assicurare l’effettivo funzionamento dei Sistemi (compresi i sistemi telefonici, la posta elettronica e Internet);
- 9) per finalità di supporto ed amministrative;
- 10) per finalità di assistenza in indagini, reclami, richieste di Autorità di vigilanza o di altri soggetti, contenziosi, arbitrati o mediazioni; e
- 11) in particolare, nel corso del supporto operativo e dello sviluppo delle attività commerciali della Società e/o della Società di Gestione, per esempio per valutare la qualità del

servizio clienti, e per fini di efficienza e di gestione dei costi e dei rischi.

I Controlli verranno effettuati dalla Società o dalla Società di Gestione con vari metodi, compresi: (i) l’uso di sistemi di controllo automatici “intelligenti”; (ii) filtri IT che controllano i Sistemi a campione; (iii) controlli casuali dei Sistemi, p.es., con ispettori autorizzati che, scegliendole a campione, si collegano a telefonate in corso sulle vendite o alle sedi di negoziazione; (iv) controlli specifici dei Sistemi, p.es., in relazione a indagini, richieste delle Autorità di vigilanza, richieste di accesso da parte degli interessati, contenziosi, arbitrati o mediazioni; (v) strumenti di ricerca, aggregazione ed analisi dei dati che raccolgono i dati da varie fonti per estrapolare dei legami o delle caratteristiche comportamentali, interazioni o preferenze ai fini della loro analisi (comprese analisi predittive) e/o (vi) effettuando i Controlli con le altre tecnologie che dovessero rendersi disponibili di volta in volta.

La Società e/o la Società di Gestione utilizzano anche dei cookies e tecnologie simili per raccogliere informazioni sugli Azionisti nel contesto o in relazione ai servizi da esse forniti ovvero in relazione ai Sistemi di proprietà o posti a disposizione dalla Società e/o dalla Società di Gestione a tali Azionisti. Accedendo o utilizzando i servizi o un Sistema, un Azionista esprime la propria presa d’atto che la Società e/o la Società di Gestione useranno i cookies e tecnologie simili secondo quanto indicato nelle politiche di protezione dei dati della Società, e che se un Azionista decide di rifiutare tali cookies, alcuni o tutti i servizi o il Sistema rilevante potrebbero non funzionare adeguatamente o essere accessibili. Per sapere di più su come la Società e/o la Società di Gestione usano i cookies e le tecnologie simili, come la Società e/o la Società di Gestione trattano le informazioni ottenute tramite i cookies e come un Azionista può rifiutare i cookies si prega di leggere la politica di protezione dei dati della Società al link www.morganstanley.com/privacy_pledge.

f) Qualsiasi documentazione o registrazione relative ai Controlli sui Sistemi costituiranno, in prima istanza, la prova delle istruzioni, ordini o comunicazioni che sono stati sottoposti ai Controlli, e gli Azionisti prendono atto che tali registrazioni saranno ammissibili come mezzi di prova in eventuali contenziosi. Inoltre, gli Azionisti confermano che, ove dovessero presentare delle memorie per opporsi all’ammissione di tali registrazioni come mezzi di prova in qualsiasi giudizio, non argomenteranno che esse non sono originali, o che non sono in forma scritta o che sono documenti prodotti da un elaboratore. La Società e/o la Società di Gestione conserveranno tali registrazioni in conformità alle proprie procedure operative, procedure che la Società o la Società di Gestione possono cambiare a

propria assoluta discrezione: tuttavia, tali registrazioni non potranno essere conservate dalla Società per periodi più lunghi di quanto necessario con riferimento alle Finalità dei Controlli, fatte salve le limitazioni alla conservazione prescritte dalla legge. Gli Azionisti sono tuttavia informati che le anzidette registrazioni da parte della Società non devono essere ritenute idonee a sostituire la tenuta di appropriate annotazioni da parte dell'Azionista in conformità a norme o regolamenti a cui tale Azionista è soggetto.

- g) Se la Società e/o la Società di Gestione ritengono che dei prodotti o servizi – sia istituiti o promossi dalla Società e/o dalla Società di Gestione o da entità ad esse collegate che da fornitori di servizi di investimento non appartenenti al Gruppo (ad esempio un gestore di fondi o una società di assicurazione non collegata alla Società, alla Società di Gestione né ad alcuna delle loro collegate) – possano essere di particolare interesse per un Azionista, la Società e/o la Società di Gestione e/o le loro collegate potranno contattare tale Azionista (con modalità che comprendono la posta, la posta elettronica, gli sms ed il telefono), anche al di fuori del normale orario lavorativo. Quando prescritto dalle Norme sulla Protezione dei Dati, verrà richiesto il consenso dell'Azionista prima di usare i suoi dati per effettuare o rendere possibile delle forme di commercializzazione diretta di questo tipo. Nel caso in cui un Azionista non desideri che la Società, la Società di Gestione o una delle loro collegate usino i suoi Dati Personali in questo modo, oppure non voglia fornire i suoi Dati Personali per i fini della suddetta commercializzazione diretta, potrà notificare tale diniego in qualsiasi momento alla Società, alla Società di Gestione o alle loro collegate in conformità alla precedente sezione b), oppure in conformità alle istruzioni contenute nei materiali promozionali che possono essere ricevuti dagli Azionisti. A questo riguardo, ogni Azionista ha un diritto di opporsi all'uso dei propri Dati Personali per finalità di commercializzazione diretta. Tale obiezione deve essere sollevata per iscritto attraverso una lettera indirizzata alla Società, alla Società di Gestione o alle loro rispettive collegate presso l'European Bank and Business Centre, 6B route de Trèves, L-2633 Senningerberg, Granducato del Lussemburgo, ovvero all'indirizzo di posta elettronica cslux@morganstanley.com.
- h) Prima di autorizzare la Società e/o la Società di Gestione ad accedere, a permettere l'accesso o a consentire il trattamento, in relazione al presente Prospetto, di Dati Personali che contengono anche dati relativi a soggetti terzi, un Azionista dovrà assicurarsi: (i) che quella persona sia consapevole che l'Azionista fornirà i suoi Dati Personali alla Società, alla Società di Gestione o alle loro collegate; (ii) che a quella

persona siano state fornite le informazioni qui contenute, riguardanti la raccolta, l'uso, il trattamento, la trasmissione ed il trasferimento dei Dati Personali, il loro uso per finalità di commercializzazione diretta e la possibilità che la Società, la Società di Gestione o le loro collegate controllino o registrino le comunicazioni di tale soggetto terzo o dei suoi mandatarî (in ogni caso nella misura in cui sia consentito dalle Norme sulla Protezione dei Dati); (iii) se prescritto, che quella persona abbia dato il consenso al trattamento dei dati da parte della Società, la Società di Gestione o le loro collegate, o che ricorra un'altra base giuridica per il trattamento e che (iv) quella persona sia a conoscenza dei propri diritti in relazione alla protezione dei dati e di come esercitarli.

Appendice D

Elenco dei sub-depositari usati dalla Banca Depositaria e sub-delegati derivanti da deleghe delle funzioni di Banca Depositaria

Questo Elenco è aggiornato alla data del Prospetto. Gli investitori possono ottenere la versione più recente del presente elenco dalla Società dietro richiesta.

Mercato	Subdepositario	Banca Corrispondente per la Liquidita'
ARGENTINA	HSBC Bank Argentina S.A. Boulevard 557, 18th Floor Buenos Aires C1106ABJ ARGENTINA	HSBC Bank Argentina S.A. Buenos Aires
AUSTRALIA	JPMorgan Chase Bank N.A. ** Level 31, 101 Collins Street Melbourne 3000 AUSTRALIA	Australia and New Zealand Banking Group Ltd. Melbourne JPMorgan Chase Bank N.A., Sydney Branch (for clients utilizing J.P. Morgan's domestic AUD solution)** Sydney
AUSTRIA	UniCredit Bank Austria AG Julius Tandler Platz – 3, Vienna A-1090 AUSTRIA	J.P. Morgan AG** Frankfurt
BAHRAIN	HSBC Bank Middle East Limited Road No 2832 Al Seef 428 BAHRAIN	HSBC Bank Middle East Limited Al Seef
BANGLADESH	Standard Chartered Bank Portlink Tower Level-6, 67 Gulshan Avenue Gulshan Dhaka – 1212 BANGLADESH	Standard Chartered Bank Dhaka
BELGIO	J.P. Morgan Bank Luxembourg S.A. (for clients contracting with this entity and JPMorgan Chase Bank, N.A.)** European Bank & Business Centre, 6, route de Treves Senningerberg L-2633 LUXEMBOURG BNP Paribas Securities Services S.C.A. (for clients contracting with J.P. Morgan (Suisse) SA and for all Belgian Bonds settling in the National Bank of Belgium (NBB) and Physical Securities held by clients) Central Plaza Building, Rue de Loos, 25, 7th Floor Brussels 1000 BELGIUM J.P. Morgan Bank (Ireland) PLC (for clients contracting with this entity)** 200 Capital Dock, 79 Sir John Rogerson's Quay Dublin D02 RK57 IRELAND	J.P. Morgan A.G.** Frankfurt am Main
BERMUDA	HSBC Bank Bermuda Limited 37 Front Street Hamilton HM 11 BERMUDA	HSBC Bank Bermuda Limited Hamilton

Le banche corrispondenti sono indicate a solo scopo informativo.

**affiliata J.P. Morgan

Mercato	Subdepositario	Banca Corrispondente per la Liquidita'
BOTSWANA	Standard Chartered Bank Botswana Limited 5th Floor, Standard House P.O. Box 496 Queens Road, The Mall Gaborone BOTSWANA	Standard Chartered Bank Botswana Limited Gaborone
BRASILE	J.P. Morgan S.A. DTVM** Av. Brigadeiro Faria Lima, 3729, Floor 06 Sao Paulo SP 04538905 BRAZIL	J.P. Morgan S.A. DTVM** Sao Paulo
BULGARIA	Citibank Europe plc Serdika Offices 10th Floor 48 Sitnyakovo Blvd Sofia 1505 BULGARIA	ING Bank N.V. Sofia
CANADA	CIBC Mellon Trust Company (Note: Clients please refer to your issued settlement instructions) 1 York Street, Suite 900 Toronto Ontario M5J 0B6 CANADA Royal Bank of Canada (Note: Clients please refer to your issued settlement instructions) 155 Wellington Street West Toronto M5V 3L3 CANADA	Royal Bank of Canada Toronto
CILE	Banco Santander Chile Bandera 140, Piso 4 Santiago CHILE	Banco Santander Chile Santiago
AZIONI A CINESI	JPMorgan Chase Bank (China) Company Limited (Note: Clients please refer to your issued settlement instructions)** 41st floor, Park Place, No. 1601, West Nanjing Road, Jingan District SHANGHAI The People's Republic of China HSBC Bank (China) Company Limited (Note: Clients please refer to your issued settlement instructions) 33/F, HSBC Building, Shanghai IFC, 8 Century Avenue, Pudong Shanghai 200120 THE PEOPLE'S REPUBLIC OF CHINA	JPMorgan Chase Bank (China) Company Limited (Note: Clients please refer to your issued settlement instructions)** Shanghai HSBC Bank (China) Company Limited (Note: Clients please refer to your issued settlement instructions) Shanghai
AZIONI B CINESI	HSBC Bank (China) Company Limited 33/F, HSBC Building, Shanghai IFC, 8 Century Avenue, Pudong Shanghai 200120 THE PEOPLE'S REPUBLIC OF CHINA	JPMorgan Chase Bank, N.A. ** New York JPMorgan Chase Bank, N.A.** Hong Kong

Le banche corrispondenti sono indicate a solo scopo informativo.

**affiliata J.P. Morgan

Mercato	Subdepositario	Banca Corrispondente per la Liquidita'
CHINA CONNECT	JPMorgan Chase Bank, N.A.** 48th Floor, One Island East, 18 Westlands Road, Quarry Bay Hong Kong Island HONG KONG	JPMorgan Chase Bank, N.A.** Hong Kong
COLOMBIA	Cititrust Colombia S.A. Carrera 9 A # 99-02, 3rd floor Bogota COLOMBIA	Cititrust Colombia S.A. Bogotá
COSTA RICA	Banco BCT, S.A. 150 Metros Norte de la Catedral Metropolitana Edificio BCT San Jose COSTA RICA	Banco BCT, S.A. San Jose
CROAZIA	Privredna banka Zagreb d.d. Radnicka cesta 50 Zagreb 10000 CROATIA	Zagrebacka banka d.d. Zagreb
CIPRO	HSBC France Athens Branch 109-111, Messogion Ave. Athens 11526 GREECE	J.P. Morgan AG** Frankfurt am Main
REPUBBLICA CECA	UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia, a.s. BB Centrum – FILADELFIE, Zeletavska 1525-1, Prague 1 Prague 140 92 CZECH REPUBLIC	eskoslovenská obchodní banka a.s. Prague
DANIMARCA	Nordea Bank Abp Christiansbro, Strandgade 3, P.O. Box 850 Copenhagen DK-0900 DENMARK	Nordea Bank Abp Copenhagen
EGITTO	Citibank N.A., Egypt Boomerang Building, Plot 46, Zone J, 1st district, 5th Settlement, New Cairo 11511 EGYPT	Citibank N.A., Egypt New Cairo
ESTONIA	Swedbank AS Liivalaia 8 Tallinn 15040 ESTONIA	J.P. Morgan AG** Frankfurt am Main
FINLANDIA	Nordea Bank Abp Satamaradankatu 5 Helsinki FIN-00020 Nordea FINLAND	J.P. Morgan AG** Frankfurt am Main

Le banche corrispondenti sono indicate a solo scopo informativo.

**affiliata J.P. Morgan

Mercato	Subdepositario	Banca Corrispondente per la Liquidita'
FRANCIA	BNP Paribas Securities Services S.C.A. (for clients contracting with J.P. Morgan (Suisse) SA and for Physical Securities and Ordre de Mouvement (ODMs) held by clients) 3, Rue d'Antin Paris 75002 FRANCE J.P. Morgan Bank Luxembourg S.A. (for clients contracting with this entity and JPMorgan Chase Bank, N.A.)** European Bank & Business Centre, 6, route de Treves Senningerberg L-2633 LUXEMBOURG J.P. Morgan Bank (Ireland) PLC (for clients contracting with this entity)** 200 Capital Dock, 79 Sir John Rogerson's Quay Dublin D02 RK57 IRELAND	J.P. Morgan AG** Frankfurt am Main
GERMANIA	J.P. Morgan AG (for domestic German custody clients only)** Taunustor 1 (TaunusTurm) Frankfurt am Main 60310 GERMANY Deutsche Bank AG Alfred-Herrhausen-Allee 16-24 Eschborn D-65760 GERMANY	J.P. Morgan AG** Frankfurt am Main
GHANA	Standard Chartered Bank Ghana Limited Accra High Street, P.O. Box 768 Accra GHANA	Standard Chartered Bank Ghana Limited Accra
GRECIA	HSBC France Athens Branch 109-111, Messogion Ave. Athens 11526 GREECE	J.P. Morgan AG** Frankfurt am Main
HONG KONG	JPMorgan Chase Bank, N.A.** 48th Floor, One Island East, 18 Westlands Road, Quarry Bay Hong Kong Island HONG KONG	JPMorgan Chase Bank, N.A.** Hong Kong
UNGHERIA	Deutsche Bank AG Hold utca 27 Budapest H-1054 HUNGARY	ING Bank N.V. Budapest
ISLANDA	Islandsbanki hf. Kirkjusandur 2 Reykjavik IS-155 ICELAND	Islandsbanki hf. Reykjavik

Le banche corrispondenti sono indicate a solo scopo informativo.

**affiliata J.P. Morgan

Mercato	Subdepositario	Banca Corrispondente per la Liquidita'
INDIA	JPMorgan Chase Bank, N.A.** 6th Floor, Paradigm B Wing, Mindspace, Malad (West) Mumbai 400 064 INDIA	JPMorgan Chase Bank, N.A. ** Mumbai
INDONESIA	PT Bank HSBC Indonesia WTC 3 Building – 8th floor Jl. Jenderal Sudirman Kav. 29-31 Jakarta 12920 INDONESIA	PT Bank HSBC Indonesia Jakarta
IRLANDA	JPMorgan Chase Bank, N.A.** 25 Bank Street Canary Wharf London E14 5JP UNITED KINGDOM	J.P. Morgan AG** Frankfurt am Main
ISRAELE	Bank Leumi le-Israel B.M. 35, Yehuda Halevi Street Tel Aviv 65136 ISRAEL	Bank Leumi le-Israel B.M. Tel Aviv
ITALIA	J.P. Morgan Bank (Ireland) PLC (for clients contracting with this entity. Clients contracting with J.P. Morgan Bank Luxembourg S.A. please refer to your issued settlement instructions)** 200 Capital Dock, 79 Sir John Rogerson's Quay Dublin D02 RK57 IRELAND	J.P. Morgan AG** Frankfurt am Main
GIAPPONE	Mizuho Bank Ltd. (Note: Clients please refer to your issued settlement instructions) 2-15-1, Konan, Minato-ku Tokyo 108-6009 JAPAN MUFG Bank, Ltd. (Note: Clients please refer to your issued settlement instructions) 1-3-2 Nihombashi Hongoku-cho, Chuo-ku Tokyo 103-0021 JAPAN	JPMorgan Chase Bank, N.A.** Tokyo
GIORDANIA	Standard Chartered Bank Shmeissani Branch, Al-Thaqafa Street, Building #2 P.O. Box 926190 Amman JORDAN	Standard Chartered Bank Amman
KAZAKISTAN	JSC Citibank Kazakhstan Park Palace, Building A, Floor 2, 41 Kazybek Bi Almaty 050010 KAZAKHSTAN	Subsidiary Bank Sberbank of Russia Joint Stock Company Almaty
KENYA	Standard Chartered Bank Kenya Limited Chiromo, 48 Westlands Road Nairobi 00100 KENYA	Standard Chartered Bank Kenya Limited Nairobi

Le banche corrispondenti sono indicate a solo scopo informativo.

**affiliata J.P. Morgan

Mercato	Subdepositario	Banca Corrispondente per la Liquidita'
KUWAIT	HSBC Bank Middle East Limited Kuwait City, Sharq Area Safat 13017 KUWAIT	HSBC Bank Middle East Limited Safat
LETTONIA	Swedbank AS Balast dambis 1a Riga LV-1048 LATVIA	J.P. Morgan AG** Frankfurt am Main
LITUANIA	AB SEB Bankas 12 Gedimino pr. Vilnius LT 2600 LITHUANIA	J.P. Morgan AG** Frankfurt am Main
LUSSEMBURGO	BNP Paribas Securities Services S.C.A. 60 Avenue John F. Kennedy Luxembourg L-1855 LUXEMBOURG	J.P. Morgan AG** Frankfurt am Main
MALAWI	Standard Bank Limited 1st Floor Kaomba House, Cnr Glyn Jones Road & Victoria Avenue Blantyre MALAWI	Standard Bank Limited Blantyre
MALAYSIA	HSBC Bank Malaysia Berhad 2 Leboh Ampang, 12th Floor, South Tower Kuala Lumpur 50100 MALAYSIA	HSBC Bank Malaysia Berhad Kuala Lumpur
MAURITIUS	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited HSBC Centre, 18 Cybercity Ebene MAURITIUS	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited Ebene
MESSICO	Banco Nacional de Mexico S.A. Act. Roberto Medellin No. 800 3er Piso Norte Colonia Santa Fe Mexico, D.F. 1210 MEXICO	Banco Santander (Mexico) S.A. Ciudad de México, C.P.
MAROCCO	Société Générale Marocaine de Banques 55 Boulevard Abdelmoumen Casablanca 20100 MOROCCO	Attijariwafa Bank S.A. Casablanca
NAMIBIA	Standard Bank Namibia Limited 2nd Floor, Town Square Building, Corner of Werner List and Post Street Mall, P.O. Box 3327 Windhoek NAMIBIA	The Standard Bank of South Africa Limited Johannesburg

Le banche corrispondenti sono indicate a solo scopo informativo.

**affiliata J.P. Morgan

Mercato	Subdepositario	Banca Corrispondente per la Liquidita'
OLANDA	J.P. Morgan Bank Luxembourg S.A. (for clients contracting with this entity and JPMorgan Chase Bank, N.A.) European Bank & Business Centre, 6, route de Treves Senningerberg L-2633 LUXEMBOURG BNP Paribas Securities Services S.C.A. (for clients contracting with J.P. Morgan (Suisse) SA) Herengracht 595 Amsterdam 1017 CE NETHERLANDS J.P. Morgan Bank (Ireland) PLC (for clients contracting with this entity)** 200 Capital Dock, 79 Sir John Rogerson's Quay Dublin D02 RK57 IRELAND	J.P. Morgan AG** Frankfurt am Main
NUOVA ZELANDA	JPMorgan Chase Bank, N.A.** Level 13, 2 Hunter Street Wellington 6011 NEW ZEALAND	JPMorgan Chase Bank, N.A. New Zealand Branch (for clients utilizing J.P. Morgan's domestic NZD solution)** Wellington Westpac Banking Corporation Wellington
NIGERIA	Stanbic IBTC Bank Plc Plot 1712, Idejo Street Victoria Island Lagos NIGERIA	Stanbic IBTC Bank Plc Lagos
NORVEGIA	Nordea Bank Abp Essendropsgate 7, P.O. Box 1166 Oslo NO-0107 NORWAY	Nordea Bank Abp Oslo
OMAN	HSBC Bank Oman S.A.O.G. 2nd Floor Al Khuwair P.O. Box 1727 Seeb PC 111 OMAN	HSBC Bank Oman S.A.O.G. Seeb
PAKISTAN	Standard Chartered Bank (Pakistan) Limited P.O. Box 4896, Ismail Ibrahim Chundrigar Road Karachi 74000 PAKISTAN	Standard Chartered Bank (Pakistan) Limited Karachi
PERU'	Citibank del Perú S.A. Canaval y Moreryra 480 Piso 3, San Isidro San Isidro, L-27 L-27 Lima, PERU	Banco de Crédito del Perú Lima 012
FILIPPINE	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited 7/F HSBC Centre, 3058 Fifth Avenue West, Bonifacio Global City Taguig City 1634 PHILIPPINES	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited Taguig City

Le banche corrispondenti sono indicate a solo scopo informativo.

**affiliata J.P. Morgan

Mercato	Subdepositario	Banca Corrispondente per la Liquidita'
POLONIA	Bank Handlowy w. Warszawie S.A. ul. Senatorska 16 Warsaw 00-923 POLAND	mBank S.A. Warsaw
PORTOGALLO	BNP Paribas Securities Services S.C.A. Avenida D.João II, Lote 1.18.01, Bloco B, 7º andar Lisbon 1998-028 PORTUGAL	J.P. Morgan AG** Frankfurt am Main
QATAR	HSBC Bank Middle East Limited 2nd Floor, Ali Bin Ali Tower, Building 150, Airport Road Doha QATAR	The Commercial Bank (P.Q.S.C.) Doha
ROMANIA	Citibank Europe plc 145 Calea Victoriei, 1st District Bucharest 10072 ROMANIA	ING Bank N.V. Bucharest
RUSSIA	Commercial Bank "J.P. Morgan Bank International" (Limited Liability Company)** 10, Butyrsky Val, White Square Business Centre, Floor 12 Moscow 125047 RUSSIA	Sberbank of Russia Moscow JPMorgan Chase Bank, N.A. ** New York
ARABIA SAUDITA	J.P. Morgan Saudi Arabia Company (Note: Clients please refer to your issued settlement instructions)** Al Faisaliah Tower, Level 8, P.O. Box 51907 Riyadh 11553 SAUDI ARABIA HSBC Saudi Arabia (Note: Clients please refer to your issued settlement instructions) 2/F HSBC Building, 7267 Olaya Street North, Al Murooj Riyadh 12283-2255 SAUDI ARABIA	The Saudi British Bank Riyadh
SERBIA	Unicredit Bank Srbija a.d. Rajiceva 27-29 Belgrade 11000 SERBIA	Unicredit Bank Srbija a.d. Belgrade
SINGAPORE	DBS Bank Ltd 10 Toh Guan Road, DBS Asia Gateway, Level 04-11 (4B) 608838 SINGAPORE	Oversea-Chinese Banking Corporation Singapore
REPUBBLICA SLOVACCA	UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia, a.s. Sancova 1/A Bratislava SK-813 33 SLOVAK REPUBLIC	J.P. Morgan AG** Frankfurt am Main

Le banche corrispondenti sono indicate a solo scopo informativo.

**affiliata J.P. Morgan

Mercato	Subdepositario	Banca Corrispondente per la Liquidita'
SLOVENIA	UniCredit Banka Slovenija d.d. Smartinska 140 Ljubljana SI-1000 SLOVENIA	J.P. Morgan AG** Frankfurt am Main
SUDAFRICA	FirstRand Bank Limited 1 Mezzanine Floor, 3 First Place, Bank City Cnr Simmonds and Jeppe Streets Johannesburg 2001 SOUTH AFRICA	The Standard Bank of South Africa Limited Johannesburg
COREA DEL SUD	Kookmin Bank Co. Ltd. (Note: Clients please refer to your issued settlement instructions) 84, Namdaemun-ro, Jung-gu Seoul 100-845 SOUTH KOREA	Kookmin Bank Co. Ltd. (Note: Clients please refer to your issued settlement instructions) Seoul
	Standard Chartered Bank Korea Limited (Note: Clients please refer to your issued settlement instructions) 47 Jongro, Jongro-Gu Seoul 3160 SOUTH KOREA	Standard Chartered Bank Korea Limited (Note: Clients please refer to your issued settlement instructions) Seoul
SPAGNA	Santander Securities Services, S.A. Parque Empresarial La Finca, Pozuelo de Alarcón Madrid 28223 SPAIN	J.P. Morgan AG** Frankfurt am Main
SRI LANKA	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited 24 Sir Baron Jayatillaka Mawatha Colombo 1 SRI LANKA	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited Colombo
SVEZIA	Nordea Bank Abp Hamngatan 10 Stockholm SE-105 71 SWEDEN	Svenska Handelsbanken Stockholm
SVIZZERA	UBS Switzerland AG 45 Bahnhofstrasse Zurich 8021 SWITZERLAND	UBS Switzerland AG Zurich
TAIWAN	JPMorgan Chase Bank, N.A.** 8th Floor, Cathay Xin Yi Trading Building, No. 108, Section 5, Xin Yi Road Taipei 11047 TAIWAN	PMorgan Chase Bank, N.A.** Taipei
TANZANIA	Stanbic Bank Tanzania Limited Stanbic Centre, Corner Kinondoni and A.H. Mwinyi Roads, P.O. Box 72648 Dar es Salaam TANZANIA	Stanbic Bank Tanzania Limited Dar es Salaam

Le banche corrispondenti sono indicate a solo scopo informativo.

**affiliata J.P. Morgan

Mercato	Subdepositario	Banca Corrispondente per la Liquidita'
TAILANDIA	Standard Chartered Bank (Thai) Public Company Limited 14th Floor, Zone B, Sathorn Nakorn Tower, 90 North Sathorn Road Bangrak, Silom, Bangrak Bangkok 10500 THAILAND	Standard Chartered Bank (Thai) Public Company Limited Bangkok
TUNISIA	Banque Internationale Arabe de Tunisie S.A. 70-72 Avenue Habib Bourguiba, P.O. Box 520 Tunis 1000 TUNISIA	Banque Internationale Arabe de Tunisie S.A. Tunis
TURCHIA	Citibank A.S. Inkilap Mah., Yilmaz Plaza, O. Faik Atakan Caddesi No. 3, Umraniye Istanbul 34768 TURKEY	JPMorgan Chase Bank, N.A. Istanbul Branch** Istanbul
UGANDA	Standard Chartered Bank Uganda Limited 5 Speke Road, PO Box 7111 Kampala UGANDA	Standard Chartered Bank Uganda Limited Kampala
UCRAINA	JSC Citibank 16-G Diloza Street Kiev 03150 UKRAINE	JPMorgan Chase Bank, N.A.** New York JSC Citibank Kiev
EMIRATI ARABI UNITI	HSBC Bank Middle East Limited Emaar Square, Level 4, Building No. 5, P.O. Box 502601 Dubai UNITED ARAB EMIRATES	JPMorgan Chase Bank, N.A.** The National Bank of Abu Dhabi Dubai
REGNO UNITO	JPMorgan Chase Bank, N.A.** 4 New York Plaza New York 10004 UNITED STATES Deutsche Bank AG Depository and Clearing Centre 10 Bishops Square London E1 6EG UNITED KINGDOM	JPMorgan Chase Bank, N.A.** New York
STATI UNITI	JPMorgan Chase Bank, N.A.** 4 New York Plaza New York 10004 UNITED STATES	JPMorgan Chase Bank, N.A.** New York
URUGUAY	Banco Itaú Uruguay S.A. Zabala 1463 Montevideo 11000 URUGUAY	Banco Itaú Uruguay S.A. Montevideo
VIETNAM	HSBC Bank (Vietnam) Ltd. 106 Nguyen Van Troi Street, Phu Nhuan District Ho Chi Minh City VIETNAM	HSBC Bank (Vietnam) Ltd. Ho Chi Minh City

Le banche corrispondenti sono indicate a solo scopo informativo.

**affiliata J.P. Morgan

Mercato	Subdepositario	Banca Corrispondente per la Liquidita'
WAEMU BENIN, BURKINA FASO, GUINEABISSAU, COSTA D'AVORIO, MALI, NIGER, SENEGAL, TOGO	Standard Chartered Bank Côte d'Ivoire SA 23 Boulevard de la Republique 1 Abidjan 01 B.P. 1141 IVORY COAST	Standard Chartered Bank Côte d'Ivoire SA Abidjan
ZAMBIA	Standard Chartered Bank Zambia Plc Standard Chartered House, Cairo Road P.O. Box 32238 Lusaka 10101 ZAMBIA	Standard Chartered Bank Zambia Plc Lusaka
ZIMBABWE	Stanbic Bank Zimbabwe Limited Stanbic Centre, 3rd Floor, 59 Samora Machel Avenue Harare ZIMBABWE	Stanbic Bank Zimbabwe Limited Harare

Il presente documento è a solo scopo informativo ed il suo contenuto è soggetto a modifiche. Il presente documento non intende influenzare le vostre decisioni di investimento né modificare o integrare alcun accordo che regoli i vostri rapporti con J.P. Morgan. Questo documento ed il suo contenuto non possono essere rivelati a terzi o usati per qualunque altro scopo senza il consenso scritto di J.P. Morgan. J.P. Morgan ha raccolto le informazioni da una fonte considerata affidabile, tuttavia non è responsabile per informazioni inesatte o incomplete o dell'aggiornamento delle informazioni nello stesso fornite.

www.morganstanleyinvestmentfunds.com

Morgan Stanley